



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 26 OTTOBRE 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO DI RETTIFICA N. 43/01-SE.O. 2009 (1.2.0)
 Deliberazione Ufficio Presidenza Consiglio Regionale «Pubblicazione ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19 luglio 1982 n. 41, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dei seguenti dati: reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 dei Consiglieri regionali e dei loro congiunti (VIII legislatura); reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 degli Assessori non Consiglieri (VIII legislatura); reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 dei Consiglieri regionali e Assessori regionali non Consiglieri, dimissionari negli anni 2007-2008, e dei loro congiunti (VIII legislatura); spese sostenute e obbligazioni assunte, per la propaganda elettorale dei Consiglieri regionali subentrati ai Consiglieri dimissionari durante il periodo 2007/2008 (VIII legislatura)», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 34, 3° Suppl. Straord. del 27 agosto 2009 3209

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 6 OTTOBRE 2009 - N. VIII/887 (1.8.0)
 Presa d'atto della decadenza del signor Massimo Gianluca Guarischi dalla carica di Consigliere regionale 3209

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 6 OTTOBRE 2009 - N. VIII/888 (1.8.0)
 Presa d'atto della surroga del Consigliere Massimo Gianluca Guarischi decaduto 3209

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 6 OTTOBRE 2009 - N. VIII/889 (1.3.3)
 Referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Bergamo e Orio al Serio, in Provincia di Bergamo 3210

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 6 OTTOBRE 2009 - N. VIII/892 (1.8.0)
 Presa d'atto delle dimissioni del signor Dario Allevi dalla carica di Consigliere regionale e provvedimenti conseguenti 3211

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 OTTOBRE 2009 - N. 10538 (1.8.0)
 Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como 3211

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2009 - N. 8/10222 (5.3.5)
 Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi 3213

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10296 (2.1.0)
 Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 e del documento tecnico di accompagnamento 3220

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10302 (2.2.1)
 Promozione dell'Accordo di Programma per la valorizzazione del complesso immobiliare di via Adriano 60 - Milano 3222

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10303 (2.2.1)
 Ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto innovativo in campo energetico-ambientale proposto dal comune di Borgoforte (MN), consistente in un impianto da installarsi nel territorio del comune stesso per la produzione di energia da digestione anaerobica di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dei nitrati 3223

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

Anno XXXIX - N. 223 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10305 (3.1.0)	
Modifica dell'accreditamento della Comunità «Villa Gorizia» a Sirtori gestita da «Atipica – Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI), disposto con d.g.r. 4127/2007	3230
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10308 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Laser» con sede a Lecco, via Filanda n. 22, per trasferimento di posti dai Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «Il Castello» di Cesana Brianza e «Le Querce di Mamre» di Galbiate – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3231
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10309 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Germano Boninsegna» con sede in Pegognaga (MN) via Donatori di Sangue, 12 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3232
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10310 (3.1.0)	
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA) «RSA Baroni» con sede in Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3233
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10311 (3.1.0)	
Parziale modifica della d.g.r. 16 settembre 2009 n. 10164 avente ad oggetto: «Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perso a sostegno dei progetti per interventi strutturali per la realizzazione di asili nido e micronido»	3234
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10312 (4.1.0)	
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009 nella Provincia di Mantova – Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102	3238
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10313 (4.1.0)	
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine del 17 e 18 luglio 2009 nella Provincia di Lecco – Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102	3239
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2009 - N. 8/10314 (4.1.0)	
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine del 17 e 18 luglio 2009 nella Provincia di Como – Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102	3240

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 OTTOBRE 2009 - N. 10426 (4.0.0)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Approvazione e pubblicazione del bando per la presentazione di proposte progettuali inerenti il progetto «SPRING 4 – Progetto per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese e delle imprese artigiane lombarde»	3241
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 OTTOBRE 2009 - N. 10546 (1.1.3)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – L.r. 20/89 – Approvazione bando per la presentazione delle candidature per il Premio per la Pace	3256
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 OTTOBRE 2009 - N. 10213 (1.3.0)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Deroga all'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Foedus ai sensi dell'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, attuativo della l.r. 27 giugno 2008, n. 19	3257
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 OTTOBRE 2009 - N. 10400 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Disposizioni relative alla raccolta prima della maturazione (o raccolta verde) e alla mancata raccolta degli ortofrutticoli effettuate dalle associazioni di organizzazioni di produttori e dalle organizzazioni di produttori nell'ambito dei programmi operativi	3258

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 20 OTTOBRE 2009 - N. 10678 (3.3.0)	
Costituzione dell'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente» ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007	3269
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 6 OTTOBRE 2009 - N. 10043 (3.4.0)	
Attivazione del percorso formativo abilitante per l'esercizio dell'arte ausiliaria di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (r.d. 31 maggio 1928, n. 1334, art. 1)	3270
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 OTTOBRE 2009 - N. 10629 (3.3.0)	
Approvazione dell'atto di adesione e del documento modalità di liquidazione delle Doti nei percorsi di qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale	3272

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

CIRCOLARE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009 - N. 21 (3.1.0)	
Modifica l.r. 31/97: nomina del Direttore del Dipartimento ASSI	3274

- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
- 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
- 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
- 1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
- 1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali
- 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
- 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
- 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

D.G. Sanità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 OTTOBRE 2009 - N. 10446 (4.3.0)	
Determinazioni in merito alla «Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)».	3275

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 OTTOBRE 2009 - N. 10724 (4.3.0)	
Individuazione del periodo utile di spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue, di cui al d.m. 7 aprile 2006, art. 26, comma 1	3289
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 OTTOBRE 2009 - N. 9885 (4.3.0)	
Approvazione elenco regionale delle fattorie didattiche aggiornato al 30 giugno 2009, in applicazione del d.d.g. 24 marzo 2003 n. 4926	3290
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 OTTOBRE 2009 - N. 10092 (4.3.0)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: misura 226 – Primo bando – Riparto delle risorse finanziarie alle Comunità montane e Province	3295
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 OTTOBRE 2009 - N. 10210 (5.4.0)	
Stagione venatoria 2009/2010: riduzione del periodo di caccia e del prelievo per la specie pernice bianca (<i>lagopus mutus helveticus</i>)	3300

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 OTTOBRE 2009 - N. 10429 (4.5.0)	
Programma DRIADE: Azione 1.2 ARTEMIDE – Bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate	3300
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 OTTOBRE 2009 - N. 10462 (4.5.0)	
Approvazione delle graduatorie del bando «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese». Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo – Asse 1 Innovazione – Misura 1.5 «Nascita e consolidamento imprese di servizi all'innovazione»	3314

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 OTTOBRE 2009 - N. 10336 (5.1.3)	
Classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prelevate dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS), ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152	3329
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 FEBBRAIO 2009 - N. 1598 (5.0.0)	
Presa d'atto dell'avvenuta certificazione ambientale e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta TEA S.p.A. con d.d.s. 9639 del 5 settembre 2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4, con sede legale in Mantova, via Taliercio 3, ed impianto in località Cascina Olla, 23 – Mariana Mantovana (MN)	3330

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 OTTOBRE 2009 - N. 10067 (4.4.0)	
D.g.r. 8/9530 del 27 maggio 2009 «Disciplina del Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2 – Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie» – Approvazione «Nota Metodologica da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate»	3331
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 OTTOBRE 2009 - N. 10332 (4.4.0)	
Compensazione tra le dotazioni finanziarie relative al bando voucher missioni 2009: incremento delle risorse per le province di Como, Brescia e Mantova e riduzione delle risorse per la provincia di Milano	3337

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 OTTOBRE 2009 - N. 10439 (5.1.2)	
Attuazione del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009: Programma Regionale Emergenza Casa – Ricognizione delle proposte ammesse a cofinanziamento	3338

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 OTTOBRE 2009 - N. 10428 (5.1.0)	
Monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni in attuazione della l.r. 13/2009	3343
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 2 OTTOBRE 2009 - N. 9889 (5.0.0)	
Interventi di trasformazione e riqualificazione urbanistica, previsti dall'«Atto integrativo dell'Accordo di Programma stipulato in data 21 dicembre 2007 avente ad oggetto realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione urbanistica dell'area ex Sisas, situata nei Comuni di Pioltello e Rodano» – Proponente: T.R. Estate Due s.r.l. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	3344
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 OTTOBRE 2009 - N. 9971 (5.0.0)	
Progetto della variante di Arzago d'Adda e Casirate d'Adda alla S.P. (ex S.S.) 472 «Bergamina» – Proponente: Abiemedue S.p.A. per conto della provincia di Bergamo – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	3345

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

5.4.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Caccia e pesca

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 OTTOBRE 2009 - N. 9979	(5.0.0)	
Progetto di «Realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frodolfo» in Comune di Valfurva (SO) – Proponente: Energia Ambiente S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08		3345
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 OTTOBRE 2009 - N. 9985	(5.0.0)	
Realizzazione e gestione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti inerti da realizzarsi nel Comune di Ghedi (BS) in località Inferno – Proponente Cava Inferno s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006		3347
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 OTTOBRE 2009 - N. 10153	(5.0.0)	
Concessione preferenziale alla derivazione di acque sotterranee da un pozzo esistente ad uso irriguo in comune di Bariano (BG) – Proponente: Consorzio Idrico Fiume Serio – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08		3348
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 OTTOBRE 2009 - N. 10154	(5.0.0)	
Progetto di derivazione di acqua dal fiume Brembo ad uso idroelettrico per l'esistente impianto denominato «Ghiaie» in territorio del comune di Villa d'Almè (BG) – Proponente: Linificio Canapificio Nazionale S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06		3348
D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 OTTOBRE 2009 - N. 10490	(5.5.0)	
Attivazione del «Database del Volontariato di Protezione Civile» della Regione Lombardia		3349
E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO		
Corte Costituzionale		
ATTO DI PROMUOVIMENTO 22 SETTEMBRE 2009 - N. 61		
Ricorso n. 61 depositato il 22 settembre 2009 – Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956		3352
G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI		
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 43/01-SE.O. 2009		
O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 – Commissario delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina – Ordinanza n. 6 dell'11 agosto 2009 – Attuazione degli interventi previsti dall'o.p.c.m. 3725 del 10 dicembre 2008.		3353
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 43/02-SE.O. 2009		
O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 – Commissario delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina – Ordinanza n. 7 del 16 settembre 2009 – Attuazione degli interventi previsti dall'o.p.c.m. 3725 del 29 dicembre 2008, individuazione dei soggetti attuatori del piano degli interventi di difesa del suolo		3357

(BUR2009011)

(1.2.0)

Avviso di rettifica n. 43/01-Se.O. 2009

Deliberazione Ufficio Presidenza Consiglio Regionale «Pubblicazione ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19 luglio 1982 n. 41, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dei seguenti dati: reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 dei Consiglieri regionali e dei loro congiunti (VIII legislatura); reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 degli Assessori non Consiglieri (VIII legislatura); reddito relativo all'anno 2007 e situazione patrimoniale relativa al periodo 2007/2008 dei Consiglieri regionali e Assessori regionali non Consiglieri, dimissionari negli anni 2007-2008, e dei loro congiunti (VIII legislatura); spese sostenute e obbligazioni assunte, per la propaganda elettorale dei Consiglieri regionali subentrati ai Consiglieri dimissionari durante il periodo 2007/2008 (VIII legislatura)», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 34, 3° Suppl. Straord. del 27 agosto 2009

A pagina 71 – punto n. 53 del Bollettino Ufficiale di cui all'oggetto relativo alla situazione patrimoniale 2007/2008 del Consigliere regionale PONZONI Massimo, su richiesta dell'interessato si provvede alla seguente rettifica:

Consigliere regionale PONZONI Massimo

Nato a Salò (BS) il 16 novembre 1972 e residente a Casatenovo (LC)

Non ha avuto variazioni rispetto all'anno precedente

Coniuge non consenziente.

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009012)

(1.8.0)

D.c.r. 6 ottobre 2009 - n. VIII/887**Presa d'atto della decadenza del signor Massimo Gianluca Guarischi dalla carica di Consigliere regionale**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 «Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale»;

Visti gli articoli 5 e 6 della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 «Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali»;

Considerato che in data 17 settembre 2009 è divenuta definitiva la sentenza di condanna n. 4186/06, emessa in data 5 dicembre 2006, dalla Corte d'Appello di Milano – II Sezione Penale (proc. n. 3655/05 R.G. App.), nei confronti del Consigliere regionale Massimo Gianluca Guarischi;

Rilevato che tale circostanza comporta la decadenza di diritto dalla carica di Consigliere regionale;

Considerato che la decadenza decorre dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna, pertanto nella fattispecie *de qua* dal giorno 17 settembre 2009;

Viste le disposizioni contenute nell'articolo 9 del Regolamento generale del Consiglio regionale;

Delibera

1) di prendere atto dell'intervenuta decadenza di diritto del signor Massimo Gianluca Guarischi dalla carica di Consigliere regionale, a decorrere dalla data del 17 settembre 2009;

2) di disporre che la presente deliberazione venga notificata al signor Massimo Gianluca Guarischi entro cinque giorni e trasmessa al Presidente della Giunta regionale per l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3) di procedere con distinta deliberazione alla copertura del seggio rimasto vacante.

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

(1.8.0)

D.c.r. 6 ottobre 2009 - n. VIII/888**Presa d'atto della surroga del Consigliere Massimo Gianluca Guarischi decaduto**

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la precedente deliberazione n. VIII/887 del 6 ottobre 2009 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto della intervenuta decadenza di diritto del signor Massimo Gianluca Guarischi dalla carica di Consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 «Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale»;

Considerato che il signor Massimo Gianluca Guarischi nelle elezioni regionali del 3/4 aprile 2005 era stato proclamato eletto Consigliere regionale nella lista regionale «Per la Lombardia»;

Visto l'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108 «Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale» e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato che nelle elezioni regionali del 3/4 aprile 2005 tutti i candidati della lista regionale «Per la Lombardia» sono stati proclamati eletti Consiglieri della Regione;

Vista la graduatoria redatta dall'ufficio centrale regionale, ai sensi del comma 15 dell'articolo 15 della legge n. 108/1968, da utilizzare ai fini delle eventuali surrogazioni;

Considerato che il Consiglio regionale ha già provveduto alla sostituzione di tre Consiglieri proclamati eletti nella lista regionale;

Visto che nella graduatoria redatta dall'Ufficio centrale regio-

nale, ai sensi del comma 15 dell'articolo 15 della legge n. 108/1968, il quarto quoziente più alto è attribuito al gruppo di liste avente contrassegno «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente»;

Vista la graduatoria delle circoscrizioni nelle quali sono stati attribuiti i seggi assegnati ai gruppi di liste provinciali da parte dell'Ufficio centrale regionale, ai sensi del comma 10 dell'articolo 15 della legge n. 108/1968;

Accertato che, ai fini dell'attribuzione del seggio vacante, occorre fare riferimento alla lista provinciale avente come contrassegno «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente», nella circoscrizione provinciale di Monza e della Brianza;

Visto il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Monza ed accertato che nella lista «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente» l'ordine dei candidati non eletti, in base ai voti riportati, è il seguente: 1) Roberto ALBONI, 2) Dario ALLEVI, 3) Lucia ARIZZI, 4) Gianfranco RATTI, 5) Francesco ROMANO;

Considerato che il primo candidato in graduatoria, signor Roberto ALBONI, risulta già proclamato eletto Consigliere regionale nella lista regionale «Per la Lombardia», come da verbale dell'Ufficio centrale regionale;

Delibera

1) di prendere atto che il seggio rimasto vacante viene attribuito al signor Dario ALLEVI, primo dei candidati non eletti nella lista «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente» nella circoscrizione provinciale di Monza e della Brianza;

2) di disporre l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009014)

D.c.r. 6 ottobre 2009 - n. VIII/889

Referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Bergamo e Orio al Serio, in Provincia di Bergamo

(1.3.3)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la deliberazione n. 8/9551 dell'11 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale attesta che i consigli comunali di Orio al Serio (BG) e Bergamo, rispettivamente con deliberazioni n. 13 del 21 aprile 2009 e n. 81 del 20 aprile 2009, hanno chiesto alla Giunta regionale di attivare la procedura per il mutamento delle circoscrizioni comunali mediante il distacco di porzioni di territorio dal Comune di Bergamo e relativa aggregazione al Comune di Orio al Serio;

Vista la medesima deliberazione della Giunta regionale che dà atto della sussistenza dei requisiti formali per dar corso alla procedura di presentazione di progetto di legge concernente la variazione richiesta;

Visto il PDL n. 393 «Mutamento delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Bergamo e Orio al Serio in provincia di Bergamo»;

Dato atto che con nota del 15 giugno 2009 il Presidente del Consiglio regionale ha invitato il Consiglio provinciale di Bergamo ad esprimere il parere di competenza ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Vista la deliberazione n. 63 del 24 settembre 2009, con la quale il Consiglio provinciale di Bergamo ha espresso parere favorevole sul progetto di legge n. 393;

Esaminate, le motivazioni della richiesta di mutamento della denominazione, evidenziate nella relazione allegata al progetto di legge n. 393;

Considerato che, in applicazione dell'articolo 53 dello Statuto e dell'articolo 9, comma 2 della l.r. 29/2006, si deve procedere al referendum consultivo;

Preso atto che nelle porzioni di territorio del Comune di Bergamo interessate al distacco vi sono n. 93 abitanti di cui n. 82 aventi diritto al voto;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione, partecipano al referendum consultivo gli elettori residenti nelle porzioni di territorio del Comune di Bergamo interessate al distacco;

Ritenuto che il quesito da sottoporre a referendum deve essere così formulato: «Volete che le porzioni di territorio del Comune di Bergamo corrispondenti a:

AMBITO N. 1

FG. 106, MAPPALE:	AREA
3	1545,117
16	380,440
8539	792,735
8540	546,827
17	580,401
8538	460,965
8932	663,392
10178	376,268
8541	403,293
9039	3857,637
4	182,428
15373	825,80
15373	380,17

AMBITO N. 2

FG. 106, MAPPALE:	AREA
15762	7957,195
15763	53,613
8961	113,205
15764	472,616
15766	18,881

AMBITO N. 3

FG. 106, MAPPALE:	AREA
15193	884,570
15191	1084,307
15192	12,366
4556	150,363
15196	615,963
15195	107,80
13	1792,69
4346	1033,154
12	237,684
15195	150,72
4648	511,50
15187	251,98

siano distaccate dallo stesso e aggregate al Comune di Orio al Serio?»;

Visto l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 53 dello Statuto della Regione;

Vista la l.r. 15 dicembre 2006, n. 29;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Su proposta della II Commissione «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di effettuare il referendum consultivo sul PDL n. 393 «Mutamento delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Bergamo e Orio al Serio in provincia di Bergamo»;

2) di formulare nei seguenti termini il quesito da rivolgere agli elettori: «Volete che le porzioni di territorio del Comune di Bergamo corrispondenti a:

AMBITO N. 1

FG. 106, MAPPALE:	AREA
3	1545,117
16	380,440
8539	792,735
8540	546,827
17	580,401
8538	460,965
8932	663,392
10178	376,268
8541	403,293
9039	3857,637
4	182,428
15373	825,80
15373	380,17

AMBITO N. 2

FG. 106, MAPPALE:	AREA
15762	7957,195
15763	53,613
8961	113,205
15764	472,616
15766	18,881

AMBITO N. 3

FG. 106, MAPPALE:	AREA
15193	884,570
15191	1084,307
15192	12,366
4556	150,363
15196	615,963
15195	107,80
13	1792,69
4346	1033,154
12	237,684
15195	150,72
4648	511,50
15187	251,98

siano distaccate dallo stesso e aggregate al Comune di Orio al Serio?»;

3) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione partecipano al referendum consultivo gli elettori residenti nelle porzioni di territorio del Comune di Bergamo interessate al distacco;

4) di trasmettere al Presidente della Giunta regionale il presente provvedimento per l'indizione del referendum;

5) di dare atto che l'onere derivante dalle operazioni inerenti lo svolgimento del referendum consultivo trova copertura nell'ambito dello stanziamento sull'UPB 7.1.0.1.172 del bilancio 2009 «Consultazioni popolari».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009015)

D.c.r. 6 ottobre 2009 - n. VIII/892**Presa d'atto delle dimissioni del signor Dario Allevi dalla carica di Consigliere regionale e provvedimenti conseguenti**

(1.8.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108 «Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 «Norme in materia di leggibilità ed incompatibilità alle cariche di Consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario regionale»;

Vista la legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 «Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali»;

Vista la d.c.r. n. VIII/888 del 6 ottobre 2009 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto della proclamazione del signor Dario Allevi quale Consigliere regionale;

Considerato che con lettera in data 6 ottobre 2009 (prot. Consiglio regionale n. 12662 del 6 ottobre 2009) il signor Dario Allevi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere regionale avendo optato per la carica di Presidente della Provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Regolamento generale del Consiglio;

Considerato che il signor Dario Allevi era stato eletto nella lista provinciale avente come contrassegno «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente», nella circoscrizione provinciale di Monza e della Brianza;

Visto il verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Monza ed accertato che nella lista «Alleanza Nazionale per Formigoni presidente» l'ordine dei candidati non eletti, in base ai voti riportati, è il seguente: 1) Roberto ALBONI, 2) Dario ALLEVI, 3) Lucia ARIZZI, 4) Gianfranco PATTI, 5) Francesco ROMANO;

Delibera

1) di prendere atto che il seggio rimasto vacante viene attribuito alla signora Lucia ARIZZI, prima dei candidati non eletti nella lista «Alleanza Nazionale per Formigoni Presidente» nella circoscrizione provinciale di Monza e della Brianza;

2) di disporre l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009016)

D.p.g.r. 16 ottobre 2009 - n. 10538

(1.8.0)

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visti gli artt. 12 e 13 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. del 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Richiamato il d.p.g.r. del 2 aprile 2009, n. 3207 «Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori o loro apparentamento»;

Dato atto che avverso il citato decreto la F.A.I. (Federazione Autotrasportatori Italiani) ha presentato ricorso ai sensi dell'art. 6 del d.m. n. 501/1996 al Ministero dello Sviluppo Economico;

Considerato che con decreto del 18 maggio 2009, n. 44639 il Direttore Generale del Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione – Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica – del Ministero dello Sviluppo Economico ha dichiarato inammissibile per difetto di competenza dell'Autorità adita il predetto ricorso;

Dato atto che tutte le organizzazioni, o loro apparentamento, rappresentate nel Consiglio Camerale, hanno provveduto a trasmettere le designazioni di propria competenza;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del d.m. 501/96,

che i designati sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dai designati medesimi;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como;

Decreta

1) di prendere atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, secondo il prospetto contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di nominare, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como, i signori:

- CARMIGNANI GIOVANNI
- ALVISI FULVIO
- CETTI CORNELIO
- CRIPPA ALBERTO LORENZO
- GALIMBERTI MARCO
- PARRAVICINI NELLO
- GUIDALI GIACOMO
- CARBONCINI VALENTINO
- CARCANO GIORGIO

- CORBELLINI LUCIO
- DE SANTIS PAOLO
- CERUTTI GIAMBATTISTA
- BRICCOLA ATTILIO MARIA
- ANZANI GIANMARIO
- CATTINI GIORGIO
- MARONI MARIA DANIELA
- TOMASELLI MICHELE
- FRANGI MAURO
- CAMESASCA ANDREA
- GUANZIROLI CARLO
- BOSSINA BRUNO
- GAMBAROTTO ORNELLA
- POLIANI STEFANO
- PONTIGGIA GIOVANNI
- MONTORFANO ADRIANO
- TAGLIABUE FAUSTO
- DORIA GIUSEPPE

3) di notificare il presente decreto a tutti i soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO A

NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELLA CCIAA DI COMO

Nome	Nato a	Il	Settore	Organizzazione/apparentamento	N. seggi
CARMIGNANI GIOVANNI	FUCECCHIO (FI)	28/10/1940	AGRICOLTURA	<i>Apparentamento</i> - Confagricoltura Como Lecco - Confederazione Italiana Agricoltori - CIA di Como Lecco Sondrio	1
ALVISI FULVIO	LURATE CACCIVIO (CO)	18/06/1952	ARTIGIANATO	<i>Apparentamento</i> - Confartigianato Imprese Como - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Como	6
CETTI CORNELIO	TREMEZZINA (CO)	24/04/1938			
CRIPPA ALBERTO LORENZO	MARIANO COMENSE (CO)	23/04/1964			
GALIMBERTI MARCO	COMO	19/08/1968			
PARRAVICINI NELLO	COMO	01/07/1947			
GUIDALI GIACOMO	COMO	11/11/1940	INDUSTRIA	<i>Apparentamento</i> - Confindustria Como - ANCE Como - Associazione Nazionale Costruttori Edili	4
CARBONCINI VALENTINO	COMO	31/11/1952			
CARCANO GIORGIO	COMO	26/05/1942			
CORBELLINI LUCIO	COMO	12/06/1958			
DE SANTIS PAOLO	COMO	06/04/1955		- Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Como - API Como	1
CERUTTI GIAMBATTISTA	MASLIANICO (CO)	26/11/1953			
BRICCOLA ATTILIO MARIA	COMO	07/04/1963			
ANZANI GIANMARIO	SEREGNO (MI)	07/05/1938	COMMERCIO	- Associazione Compagnia delle Opere Como e Sondrio - CDO	1
CATTINI GIORGIO	NOVELLARA (RE)	11/02/1956			
MARONI MARIA DANIELA	COMO	07/06/1956			
TOMASELLI MICHELE	COMO	18/05/1965			
FRANGI MAURO	COMO	9/10/1963	COOPERAZIONE	<i>Apparentamento</i> - Confcooperative di Como - Lega Regionale Cooperative e Mutue della Lombardia Comitato Provinciale di Como	1
CAMESASCA ANDREA	COMO	15/06/1973	TURISMO	- Unione Provinciale Commercio, Turismo Servizi - Confcommercio Como	1
GUANZIROLI CARLO	COMO	15/09/1948	TRASPORTI E SPEDIZIONI	<i>Apparentamento</i> - ALSEA Como - Associazione Lombarda Spedizionieri e Autotrasportatori - Confindustria Como - Confartigianato Imprese Como - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Como	1
BOSSINA BRUNO	TORINO	16/12/1960	CREDITO E ASSICURAZIONI	<i>Apparentamento</i> - ABI - Associazione Bancaria Italiana - ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici	1

Nome	Nato a	Il	Settore	Organizzazione/apparentamento	N. seggi
GAMBAROTTO ORNELLA	JESOLO (VE)	14/06/1950	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SETTORI	<i>Apparentamento</i> - Associazione Compagnia delle Opere Como e Sondrio - CDO - Confindustria Como - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa- Associazione Provinciale di Como - Confartigianato Imprese Como	3
POLIANI STEFANO	MONZA	15/06/1975			
PONTIGGIA GIOVANNI	ALZATE BRIANZA (CO)	09/03/1948			
MONTORFANO ADRIANO	COMO	26/08/1953		- Unione Provinciale Commercio, Turismo Servizi (Confcommercio Como)	1
TAGLIABUE FAUSTO	SEREGNO (MI)	11/11/1955	ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	- CISL - Unione Sindacale territoriale - Como	1
DORIA GIUSEPPE	CAMPI SALENTINA (LE)	13/05/1956	ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	<i>Apparentamento</i> - CODICI Como - Centro per i diritti del cittadino - ADOC - Associazione difesa orientamento consumatori - Como - Codacons Lombardia - Associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori - Como	1

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009017)

(5.3.5)

D.g.r. 28 settembre 2009 - n. 8/10222**Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- il d.m. 1 aprile 1998 n. 145, aggiornato secondo le indicazioni della direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002;
- il d.lgs. 25 luglio, n. 151;
- il d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209;
- la direttiva 2005/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 - Componenti non recuperabili dai veicoli;
- il d.lgs. 25 gennaio 1992, n. 95;
- il d.m. 16 maggio 1996, n. 392;
- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo del 19 novembre 2008;
- la circolare 4 settembre 2008 n. 4340 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- il d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230, come modificato in particolare dal d.lgs. 20 febbraio 2009 n. 23;

Atteso che le procedure semplificate di cui al Capo V della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sono regolate dalle norme nazionali ed in particolare dai d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e d.m. 161/2002 e s.m.i. e che per le autorizzazioni in procedura ordinaria, ex art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. o ex d.lgs. 59/2005 e s.m.i., non ci sono attualmente norme tecniche di riferimento specifiche;

Considerato che l'applicazione del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. ha evidenziato in questi anni delle difficoltà applicative, in particolare relativamente alle determinazioni analitiche finalizzate ad individuare le caratteristiche di accettabilità per il recupero dei rottami metallici nei circuiti metallurgici e siderurgici e che tali difficoltà sono principalmente connesse al campionamento, alla quartatura, alla definizione della composizione merceologica e quindi alla preparazione di un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi;

Ritenuto pertanto necessario adottare un approccio che garantisca metodi di valutazione semplici ed immediati, e proprio per questo facilmente applicabili ed efficaci, e nel contempo non pregiudichi la qualità del rottame/rifiuto in ingresso agli impianti siderurgici e metallurgici;

Ritenuto che un approccio integrato a tutta la filiera del rottame, con una maggiore responsabilizzazione di ciascun livello, possa garantire un miglioramento della qualità del rottame rifiuto e una riduzione dell'impatto ambientale complessivo;

Visto l'«Accordo di programma quadro per la gestione dei veicoli fuori uso» sottoscritto in data 8 maggio 2008 da Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, ANFIA, UNRAE, FEDERAICPA, ASSO-DEM, AIRA, CAR-CNA, ASSOFERMET, ADA;

Considerato:

- che è stato costituito un Tavolo tecnico promosso dalla Provincia di Brescia sulle tematiche dei rifiuti rottami ferrosi e non ferrosi;
- che tale Tavolo, i cui lavori sono iniziati nel giugno 2008 e al quale hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia, ARPA Lombardia e le Associazioni di Categoria Federracciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico, ha prodotto un documento avente ad oggetto «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti»;
- che tale documento è stato sottoscritto a livello tecnico da tutti i rappresentanti di Enti ed Associazioni partecipanti al Tavolo;
- Vista la d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 avente per oggetto «Determinazioni in merito al progetto per l'approfondimento della conoscenza della filiera dei rottami ferrosi e non, avviati a seconda fusione, finalizzato alla individuazione di eventuali criticità ambientali e definizione dei protocolli di accettazione e gestione dei rottami da parte degli impianti (d.g.r. n. 866/2005)»; con tale d.g.r. si prende atto:

- della costituzione di un Tavolo tecnico promosso dalla Provincia di Brescia sulle tematiche dei rifiuti rottami ferrosi e non ferrosi;
- che tale Tavolo, i cui lavori sono iniziati nel giugno 2008 e al quale hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia, ARPA Lombardia e le Associazioni di Categoria Federracciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico, ha prodotto un documento avente ad oggetto «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti»;
- che tale documento è stato sottoscritto a livello tecnico da tutti i rappresentanti di Enti ed Associazioni partecipanti al Tavolo;

- che Regione Lombardia ha avviato un confronto con tutte le Province lombarde per valutare l'adozione in via sperimentale del protocollo sopracitato quale anticipazione di uno degli obiettivi fissati;

Atteso che, nella riunione tenutasi il 24 aprile 2009 per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di AIA relative al recupero e smaltimento di rifiuti, si è stabilito di demandare ad un tavolo ristretto, costituito da Regione Lombardia, Province di Bergamo e Brescia, in quanto Enti maggiormente interessati da questa tipologia di attività, la valutazione del protocollo di accettazione e gestione dei rottami;

Richiamati gli esiti del tavolo ristretto, tenutosi in data 9 giugno 2009, nel quale è stato esaminato il contenuto del protocollo di accettazione e gestione dei rottami, concidendolo quale insieme di regole minime di base cui deve adeguarsi ogni soggetto della filiera rottame, e concordando che in sede di rilascio dell'autorizzazione l'Autorità competente valuterà se prevedere sui rottami ulteriori modalità di controllo;

Visto il punto e) dell'art. 17 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. che reca tra le competenze della Regione «l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie spettanti alle Province»;

Ritenuto necessario definire apposite linee guida tecniche per le procedure di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti, da utilizzarsi nell'ambito del rilascio di autorizzazioni relative al trattamento e recupero dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;

Atteso che le disposizioni contenute nelle linee guida hanno carattere generale e che sarà facoltà dell'autorità competente stabilire, nell'ambito dell'iter autorizzativo, ulteriori disposizioni specifiche per tipologia di impianto;

Preso atto che il progetto di cui alla d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 ed il «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti» sottoscritto a Brescia prevedono approfondimenti e sperimentazioni, in particolare relativamente ad alcune categorie di rottami/rifiuti, che potranno condurre a modifiche ed integrazioni delle linee guida approvate con il presente atto;

Preso atto della possibilità, da parte delle Province, di avviare sperimentazioni presso ditte che si rendano disponibili, al fine di valutare sul campo l'efficacia e l'applicabilità del protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti, a condizione che tali sperimentazioni rispettino le finalità presenti nel progetto di cui alla d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 e siano concordate con Regione ed ARPA;

Preso atto delle valutazioni e considerazioni del dirigente dell'U.O. Reti ed Infrastrutture della D.G. Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile che, a fronte di quanto sopra esposto, propone di adottare un atto che disciplini le procedure ed i criteri di accettazione e gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi, secondo le modalità riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Atteso che i gestori di impianti autorizzati, che non abbiano in corso nessun procedimento, potranno chiedere all'Autorità competente il riesame dell'autorizzazione per il recepimento e l'adeguamento alle procedure approvate con il presente atto, anche al fine di evitare distorsioni nel mercato tra operatori diversi;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le linee guida «Protocollo di accettazione e gestione rottami/rifiuti» allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che le linee guida costituiscono atto di indirizzo per i soggetti coinvolti a vario titolo nell'iter autorizzativo e che non hanno carattere esaustivo, in quanto è lasciata all'autorità competente facoltà di stabilire disposizioni complementari, sito specifiche;

3. di disporre che le linee guida si applichino dalla data di pubblicazione dell'atto alle istruttorie in corso per il rilascio di autorizzazioni a nuovi impianti, per i rinnovi o le modifiche di autorizzazioni esistenti, per i riesami di AIA, compresi in particolare i procedimenti ai sensi dell'art. 265, comma 6-bis del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

4. di dare atto che i gestori di impianti autorizzati che non abbiano in corso nessun procedimento potranno continuare ad operare secondo le autorizzazioni precedentemente rilasciate o, viceversa, chiedere all'Autorità competente il riesame dell'autorizzazione, per il recepimento e l'adeguamento alle procedure approvate con il presente atto;

5. di dare atto che le linee guida approvate con il presente atto potranno essere soggette a modifiche ed integrazioni, in particolare in seguito ad approfondimenti e sperimentazioni eseguiti nell'ambito del progetto rivisto con d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009;

6. di comunicare la presente delibera alle Province lombarde, all'ARPA Lombardia, alle seguenti Associazioni di Categoria: Federaacciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico e di disporre

la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO

PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE E GESTIONE ROTTAMI/RIFIUTI

1. Campo di applicazione

Il presente protocollo si applica ad impianti che effettuano attività di:

1. produzione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
2. trattamento preliminare alla fusione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
3. recupero di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi nell'industria metallurgica e siderurgica.

2. Impianti di produzione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi

2.1 Procedure di gestione

La prima operazione per una corretta gestione operativa ed amministrativa dei rifiuti è la loro accurata classificazione mediante l'identificazione del codice CER, adempimento che la legge attribuisce al produttore/detentore che deve porre particolare attenzione ai rifiuti con codice CER a specchio pericolosi.

Da un punto di vista operativo, il produttore dovrà, in base alla tipologia di attività ed utilizzando il catalogo europeo rifiuti (ai sensi della decisione 2000/532/CE e s.m.i.), assegnare il codice CER al rifiuto, rispettando la sequenza operativa definita dal d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

- individuare la fonte da cui si origina il rifiuto: in questo modo si identifica la prima coppia di cifre (classe);
- individuare la specifica fase di lavorazione dell'attività produttiva da cui si origina il rifiuto: da questa si identifica la seconda coppia di numeri (sottoclasse);
- caratterizzare il rifiuto, individuando la sua descrizione specifica e identificando così le ultime due cifre (categoria).

Tale attività deve essere condotta da personale adeguatamente formato.

2.2 Obblighi

Il produttore/detentore ha l'obbligo di consegnare i rifiuti a ditte autorizzate al trasporto e a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.

I rifiuti possono essere destinati direttamente agli impianti siderurgici e metallurgici solo se «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati in conformità all'appendice A e quindi idonei per il recupero nei forni fusori, altrimenti devono essere destinati agli impianti di trattamento preliminare alla fusione.

3. Impianti di trattamento preliminare alla fusione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi

Le procedure di gestione di seguito riportate sono state previste per gestire il rifiuto-rottame in ingresso agli impianti di trattamento, basandosi sulle seguenti considerazioni:

- gli impianti di trattamento sono soggetti autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni ambientali previste per il proprio tipo di attività;
- gli impianti di trattamento sono in buona parte anche autorizzati alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- gli impianti garantiscono che i rifiuti, dopo l'attività di trattamento, sono «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati, in conformità all'appendice A, e quindi idonei per il recupero nei forni fusori;
- gli impianti di trattamento sono parte integrante della filiera del rottame e contribuiscono, per la loro parte, a migliorarne nel tempo le prestazioni ambientali.

3.1 Qualifica dei fornitori

L'impianto di trattamento provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori.

Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore, se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura, con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi così come indicati nel «Registro degli Eventi» e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle sue caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti di trattamento da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

3.2 Modalità di accettazione e gestione

Raccolta e trasporto

Nel caso l'impianto di trattamento sia anche il soggetto autorizzato alla raccolta ed al trasporto, il controllo del rifiuto viene effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore.

Tale controllo deve verificare visivamente che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili all'impianto e corrispondente al codice CER attribuito dal produttore.

Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuto in containers o big bags) tale controllo dovrà verificarne visivamente la parte visibile.

Presso il produttore/detentore il soggetto autorizzato al trasporto verifica inoltre che il formulario di trasporto sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

I mezzi in ingresso all'impianto di trattamento adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in ingresso, in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

Controllo visivo all'ingresso del mezzo

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo «passa-non passa» viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia «libero da» (1) sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto.

Tale controllo deve verificare visivamente, nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione, che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare

come non intenzionali e inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato sul «Registro degli eventi».

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

Controllo visivo del carico

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia «libero da» sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui il gestore dell'impianto deve esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono, durante tale operazione, affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza si tratta di una ripetizione dell'attività di controllo all'ingresso, che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative, quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.), nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dei materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rifiuto in ingresso all'impianto.

Tali fasi non possono peraltro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti. Né del resto è ipotizzabile introdurre in modo generalizzato ed aspecifico ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà.

In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), si provvede a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme.

Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto dovrà essere gestito conformemente alla normativa vigente.

3.3 Finalità del trattamento

Le attività dell'impianto sono finalizzate ad ottenere rifiuti con caratteristiche tali da essere direttamente fusi negli impianti metallurgici e siderurgici, in quanto «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati in conformità all'appendice A e quindi idonei per il recupero nei forni fusori, attraverso le operazioni di trattamento che, in forma esemplificativa e non esaustiva, possono essere:

- apertura e verifica in sicurezza di eventuali corpi cavi chiusi (con esclusione di recipienti che possono contenere gas che si disperderebbero in atmosfera, quali ad esempio bombole od estintori);

(1) Il termine «libero da» si differenzia dal termine «assenza di» in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza **non intenzionale e inevitabile** di sostanze e/o materiali estranei derivanti dal ciclo di vita del rifiuto.

In particolare si intende per:

- **non intenzionale**: non è mai ammessa la possibilità di aggiungere al rottame ferroso e non ferroso altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo.
- **inevitabile**: la presenza di materiali che in ragione dei processi di produzione del rifiuto possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso.

- semplice rimozione di materiali o corpi estranei che si presentano in forma palese e separata;
- svuotamento di corpi contenenti lubrificanti;
- selezione, pressatura, cernita, frantumazione, cesoiatura, vagliatura, centrifugazione, lavaggio, ecc.

3.4 Gestione dei rifiuti decadenti dall'attività di trattamento

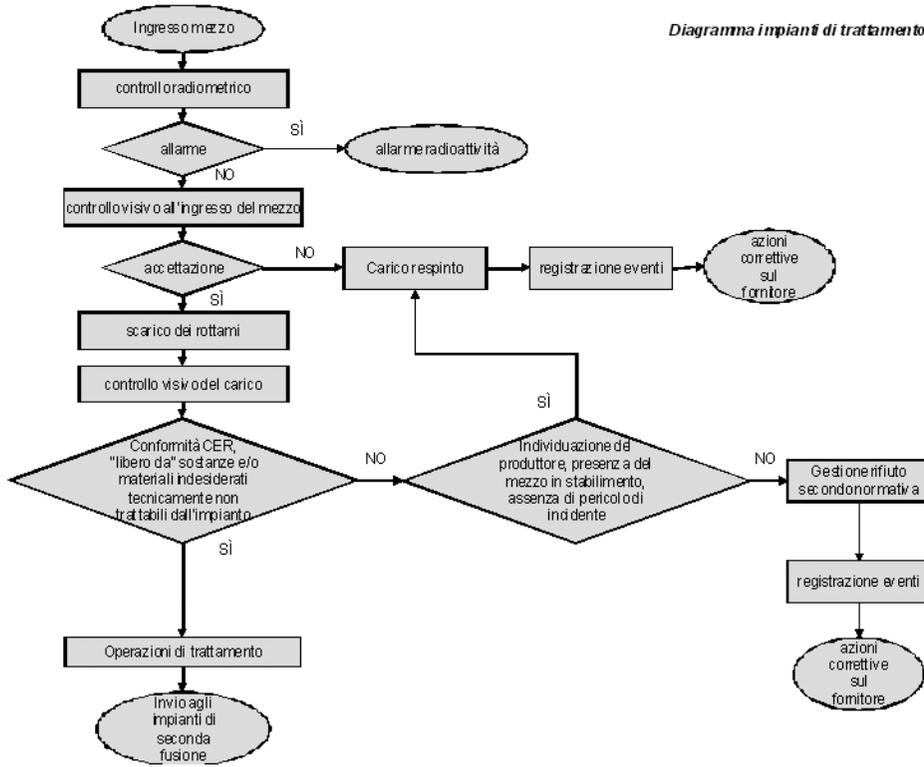
Il deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dal trattamento deve avvenire nel rispetto dell'art. 183 comma 1, lettera m) del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Qualora la ditta intenda effettuare su tali rifiuti operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), tali operazioni devono essere autorizzate ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Inoltre:

- le operazioni di deposito devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. del 7 gennaio 1998, n. 36 della Regione Lombardia;
- lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di trattamento devono avvenire all'interno delle aree stabilite, secondo le tipologie e modalità previste nell'atto autorizzativo e nella planimetria allegata allo stesso;
- le aree autorizzate per il deposito devono essere separate, anche fisicamente, le une dalle altre e adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, mantenendone la separazione per tipologie omogenee, senza commistione né miscelazione. Devono inoltre essere apposte

3.6 Diagramma di flusso



idonee tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto;

- le aree interessate dal deposito devono essere idoneamente ed opportunamente pavimentate, realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
- lo stoccaggio dei filtri dell'olio deve essere effettuato in conformità con quanto previsto dal d.lgs. n. 95 del 25 gennaio 1992 e dal d.m. n. 392 del 16 maggio 1996.

3.5 Registrazione degli eventi

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi respinti durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta una registrazione che contenga i seguenti dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

I dati predetti dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

4. Impianti di recupero di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi dell'industria metallurgica e siderurgica

Nel presente capitolo il termine «impianto/i» non altrimenti specificato (come ad esempio impianto di trattamento, impianto di stoccaggio rifiuti, ecc.), si riferisce all'impianto metallurgico o siderurgico che utilizza il rottame metallico nel proprio processo fusorio.

Le procedure di gestione di seguito riportate sono state previste per gestire il rifiuto-rottame in ingresso agli impianti metallurgici e siderurgici, basandosi sulle seguenti considerazioni:

- il rottame metallico è la materia prima essenziale per la produzione metallurgica e siderurgica secondarie;
- il rottame, indipendentemente dalla sua natura giuridica di rifiuto o materia prima seconda, è un materiale ad alto valo-

re economico, abitualmente commercializzato nelle sue diverse categorie secondo le relative specifiche commerciali;

- gli impianti siderurgici e metallurgici, in ragione della loro capacità produttiva, sono in buona parte soggetti alla normativa IPPC e tenuti ad adottare le migliori tecniche disponibili (BAT) individuate per lo specifico settore per il contenimento delle emissioni nell'ambiente. Tali norme tecniche sono oggi di riferimento anche per gli impianti più piccoli, esclusi dal campo di applicazione dell'IPPC;
- il documento comunitario di riferimento per l'individuazione delle BAT di settore (BREF) include anche la gestione del rottame indipendentemente dallo status giuridico del materiale stesso; sia esso rifiuto o materiale secondario, tali impianti hanno comunque l'obbligo di adottare processi previsti dalle migliori tecniche disponibili, per mezzo dei quali rispettare le prescrizioni ambientali previste per il proprio settore di attività della siderurgia e metallurgia;

- gli impianti siderurgici e metallurgici sono parte integrante della filiera del rottame e contribuiscono, per la loro parte, a migliorarne nel tempo le prestazioni ambientali.

4.1 Qualifica dei fornitori

L'impianto di seconda fusione provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori.

Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermedio o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore, se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi, così come indicati nel «Registro degli eventi» e le azioni conseguenti;
- la conferma da parte del fornitore che il rifiuto conferito è conforme alle caratteristiche di cui all'appendice A.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle sue caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

4.2 Modalità di accettazione e gestione

I mezzi in ingresso all'impianto adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in ingresso in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

Controllo visivo all'ingresso del mezzo

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche di acquisto ed ai requisiti generali di cui all'appendice A. Tale prima verifica del tipo «passa - non passa» viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di costatare una sostanziale corrispondenza del materiale caricato alle caratteristiche del rottame ordinato ed ai requisiti generali di cui all'appendice A, ed in particolare verificare che tale materiale sia «libero da» **(2)** sostanze e/o materiali indesiderati di cui all'appendice A.

Tale controllo deve verificare visivamente nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati di cui all'appendice A chiaramente identificabili per quantità e dimensioni.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e/o inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato sul «Registro degli eventi».

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

Controllo visivo del carico

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso del mezzo, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto, opportunamente formato, verifica, oltre alla rispondenza commerciale del rottame, anche che questo sia conforme ai requisiti generali di cui all'appendice A.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui il gestore dell'impianto deve esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono, durante tale operazione, affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza si tratta di una ripetizione dell'attività di controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative, quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.), nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese, separata e pertanto significativa e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rottame in ingresso all'impianto.

Tali fasi non possono peraltro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti, né del resto è ipotizzabile introdurre in modo generalizzato ed aspecifico ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà.

In caso di verifica della non conformità del rottame scaricato all'appendice A, in ragione del rinvenimento di sostanze o materiali indesiderati in forma palese, separata e pertanto significativa, si procede secondo i seguenti casi:

- provvedere a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto; questa possibilità è percorribile qualora sia possibile individuare con certezza il produttore/detentore, il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente in stabilimento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio, materiali bellici, munizioni).

(2) Il termine «libero da» si differenzia dal termine «assenza di» in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza **non intenzionale e inevitabile** di sostanze e/o materiali estranei derivanti dal ciclo di vita dell'acciaio e/o dalle attività di preparazione della particolare classe di rottame.

È evidente che la verifica visiva della presenza nella parte superiore del carico di sostanze e/o materiali di cui all'appendice A in forma **palese, separata** e pertanto **significativa** costituisce il presupposto per poter escludere che tali presenze siano da considerarsi trascurabili od inevitabili o addirittura non intenzionali e pertanto rappresenta di per sé condizione sufficiente per la non conformità del carico, che va di conseguenza respinto.

In particolare si intende per:

- **non intenzionale:** non è mai ammessa la possibilità di aggiungere al rottame ferroso e non ferroso altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo. Peraltro è necessario chiarire che alcune operazioni di trattamento preliminare del rottame possono comportare una contaminazione dello stesso, legata alla presenza di materiali indesiderati; è il caso ad esempio di un trattamento di frantumazione e separazione di veicoli: la possibile presenza di contaminanti indesiderati, quali ad esempio l'olio residuale dopo svuotamento, ovvero grassi di lubrificazione, durante la frantumazione possono disperdersi nell'intera massa di rottame. È evidente che tale dispersione di contaminanti non si configura come intenzionale ma piuttosto come **inevitabile**;
- **inevitabile:** la presenza di materiali che in ragione dei processi di trattamento possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso in relazione ai limiti tecnologici dei processi di trattamento del rottame (riprendendo l'esempio della frantumazione di veicoli è il caso di pezzi di gomma, plastica, cavi elettrici, residuali che la frantumazione e il successivo processo di separazione non è in grado di asportare completamente).

ni, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme;

- b. provvedere, nel rispetto delle misure di sicurezza, all'adeguamento del carico ricevuto. Le sostanze e/o materiali non conformi, separati, devono essere avviati a corretto deposito e conferiti ad impianti autorizzati al loro smaltimento/recupero secondo una specifica procedura operativa. La parte di carico che dopo adeguamento/separazione risulta conforme all'appendice A viene inviata al parco rottame/impianto fusorio.

Le attività di adeguamento/separazione da parte dell'impianto metallurgico sono in generale limitate:

- alla apertura e verifica in sicurezza di eventuali corpi cavi chiusi (con esclusione di recipienti che possono contenere gas che si disperderebbero in atmosfera, quali ad esempio bombole o estintori);
- alla semplice rimozione di materiali o corpi estranei che si presentano in forma palese e separata.

Ulteriori attività di trattamento (frantumazione, cesoiatura, vagliatura, lavaggio, svuotamento di corpi contenenti lubrificanti, ecc.) dovranno essere specificatamente autorizzate o comunque oggetto di specifica previsione in ambito AIA.

4.3 Gestione delle frazioni non conformi

Il deposito temporaneo delle frazioni non conformi deve avvenire nel rispetto dell'art. 183 comma 1, lettera m) del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Qualora la ditta intenda effettuare su tali rifiuti operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), tali operazioni devono essere autorizzate ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., se non è rispettato l'art. 183 comma 1 lettera m).

Inoltre:

- le operazioni di deposito devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. del 7 gennaio 1998, n. 36, della Regione Lombardia;
- lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di trattamento devono avvenire all'interno delle aree stabilite, secondo le tipologie e modalità previste nell'atto autorizzativo e nella planimetria allegata allo stesso;
- le aree autorizzate per il deposito devono essere separate, anche fisicamente, le une dalle altre e adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, man-

tenendone la separazione per tipologie omogenee, senza commistione né miscelazione. Devono inoltre essere apposte idonee tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto;

- le aree interessate dal deposito devono essere idoneamente ed opportunamente pavimentate, realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
- lo stoccaggio dei filtri dell'olio deve essere effettuato in conformità con quanto previsto dal d.lgs. n. 95 del 25 gennaio 1992 e dal d.m. n. 392 del 16 maggio 1996.

4.4 Registrazione degli eventi

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi di rottame non conforme alle specifiche dell'appendice A accertati durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta una registrazione:

- dei carichi respinti in quanto non conformi all'appendice A in fase di controllo visivo all'ingresso (dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità);
- dei casi di rottame non conforme all'appendice A riscontrati durante la fase di controllo visivo allo scarico (dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico, motivazione della non conformità, modalità dell'intervento e destino del carico stesso).

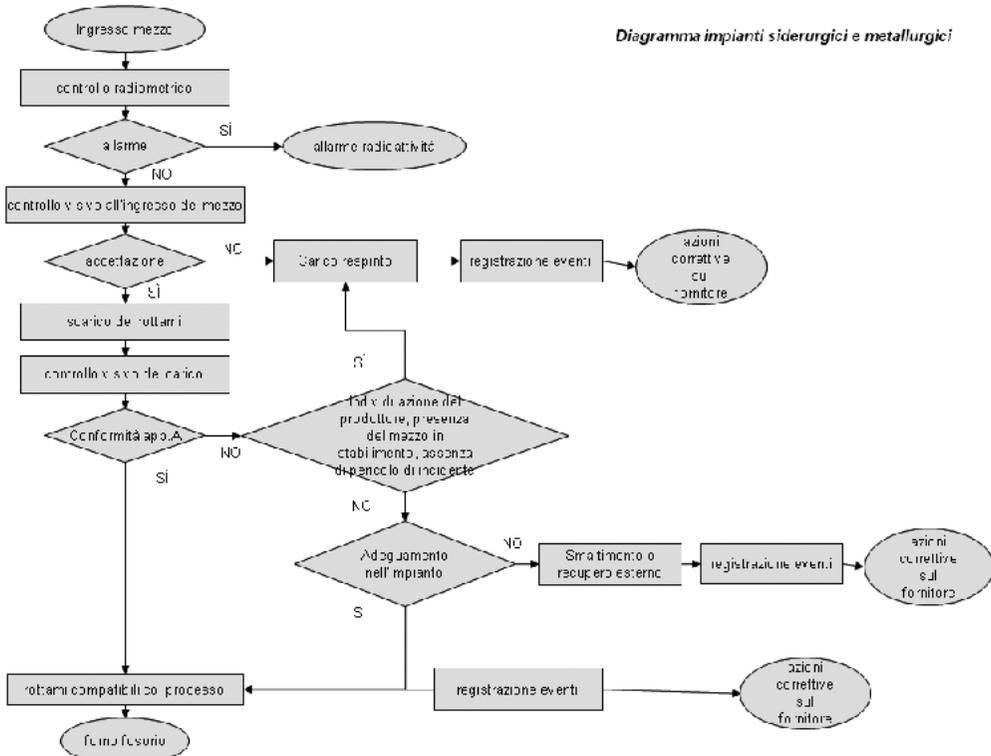
Non deve essere tenuta registrazione dei carichi respinti per ragioni di non conformità esclusivamente di ordine commerciale, non riferibili in alcun modo ai requisiti generali di cui all'appendice A.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

L'impianto deve porre in essere idonee misure correttive in caso di eventi ripetuti da parte dello stesso fornitore.

I predetti dati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

4.5 Diagramma di flusso



APPENDICE A**Requisiti generali del rottame per essere avviato a fusione**

Sicurezza: tutte le categorie di rottame devono essere esenti da:

- corpi cavi intesi come contenitori di qualsiasi origine sotto pressione, chiusi o insufficientemente aperti da non poterne verificare il contenuto (per quanto riguarda le bombole gpl e metano portatili o provenienti dalla demolizione di autoveicoli, il criterio di apertura minima e relativo trattamento è riportato dalla norma UNI 12816:2002), che possono provocare scoppi o esplosioni durante la fusione o possono contenere materiali indesiderati. Si considera sufficiente un'apertura adeguata che consenta un'ispezione visiva;
- materiali pericolosi quali potenziali cause di incidente, come sostanze infiammabili o esplosivi, armi da fuoco (intere o in parte), munizioni, ecc.

Pulizia: tutte le categorie di rottame devono essere «libere da» sporczia, materiali estranei di ogni sorta di seguito elencati:

- lubrificanti, oli (si considera accettabile la parte di olio o lubrificante adesa alle superfici, untuosa al tatto, che non determina significativi sgocciolamenti);
- filtri dell'olio;
- batterie;
- metalli indesiderati dall'impianto siderurgico o metallurgico;
- materiali non metallici anche combustibili (ad esempio parti di plastiche estranee, cavi elettrici rivestiti, pneumatici interi o in pezzi separati);
- apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro parti;
- oggetti ed articoli estranei quali ad esempio condensatori,

filtri antiparticolato, cartucce toner, materiali in amianto, ecc.;

- inerti in forma massiva.

Il termine «libero da» non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e/o materiali estranei derivante dal ciclo di vita dei metalli e/o dalle attività di preparazione della particolare classe di rottame. Tale presenza si caratterizza per essere trascurabile in quanto non pregiudica l'efficacia dei presidi ambientali in dotazione agli impianti.

Gli esempi citati nel presente elenco non sono da considerarsi esaustivi.

APPENDICE B**Piano di monitoraggio**

Considerato che:

- il presente protocollo stabilisce un approccio metodologico di tipo innovativo in materia di accettazione dei rottami da parte degli impianti siderurgici e metallurgici;
- gli impianti siderurgici e metallurgici sono in genere soggetti alla normativa IPPC e sono tenuti al rispetto dei limiti alle emissioni indicati nelle autorizzazioni integrate ambientali attualmente rilasciate, fissati in coerenza con le prestazioni delle migliori tecniche disponibili (BAT) individuate per lo specifico settore siderurgico e metallurgico.

L'ente autorizzante, a fronte di motivata e documentata richiesta dell'azienda con atto di modifica non sostanziale, può, in ragione degli esiti analitici riscontrati, esonerare o diminuire la frequenza di campionamento ed analisi previste dall'atto autorizzativo in essere e dal presente protocollo purché non venga modificata la qualità del rottame utilizzato e le relative tecnologie produttive.

Piano di Monitoraggio di PCB e PCDD/F sulle emissioni atmosferiche dei camini dei forni fusori

Parametri da ricercare in tutte le attività di monitoraggio di seguito previste: PCDD/F e PCB

Comparto produttivo	Frequenza monitoraggi		Note
	Periodicità AIA o autorizzazione emissioni	Nuova periodicità prevista dal protocollo	
Impianti siderurgici	annuale	semestrale	
	semestrale	quadrimestrale	
fonderie di ghisa	annuale	semestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità semestrale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	semestrale	quadrimestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità quadrimestrale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	disposizioni autorizzative che prevedano la sospensione delle analisi dopo periodo di verifica	in caso sussistano i requisiti per la sospensione delle analisi dopo il periodo di verifica (es. valori < 10% del limite) si proseguirà con controlli annuali	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame) con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) e qualora sussistano i requisiti per la sospensione del periodo di prova, la periodicità annuale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione.

Comparto produttivo	Frequenza monitoraggi		Note
	Periodicità AIA o autorizzazione emissioni	Nuova periodicità prevista dal protocollo	
impianti metallurgia non ferrosa	annuale	semestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame e realizzano la stessa tipologia di prodotto (alluminio, bronzo, ottone, rame, ...) con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità semestrale si applica solo alla linea fusoria principale o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	semestrale	quadrimestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame e realizzano la stessa tipologia di prodotto (alluminio, bronzo, ottone, rame, ...) con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità quadrimestrale si applica solo alla linea fusoria principale o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.

Nota alla lettura della tabella: per ogni tipologia di impianto sono indicate le frequenze di monitoraggio previste dalle autorizzazioni in essere e la nuova periodicità proposta.

Nota per i PCB: analisi da effettuarsi preferibilmente sullo stesso campione per l'analisi delle diossine.

I congeneri da ricercare sono i seguenti:

PCB 28-52-77-81-101-105-114-118-123-126-138-153-156-157-167-169-180-189.

Metodiche analitiche: secondo le norme tecniche maggiormente riconosciute ed utilizzate.

Laboratori: utilizzare preferibilmente laboratori certificati o accreditati.

(BUR2009018)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10296

(2.1.0)

Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 e del documento tecnico di accompagnamento

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 35 del 29 dicembre 2008 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Ragioneria Generale e Direzione OPR n. 6193 del 19 giugno 2009, con il quale sono stati determinati i residui attivi e passivi certi al 31 dicembre 2008;

Vista la d.g.r. n. 8/10024 del 7 agosto 2009 «Variazioni agli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 e del documento tecnico di accompagnamento a seguito della determinazione dei residui attivi e passivi certi al 31 dicembre 2008»;

Considerata la necessità di provvedere all'integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», al fine di adempiere alle obbligazioni già assunte, per un importo complessivo di € 48.138.927,80;

Dato atto che si rende necessario prelevare la somma di € 48.138.927,80 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», che presenta la sufficiente disponibilità;

Visto l'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad effettuare i prelievi di somme dal fondo di riserva di cassa e le relative destinazioni ed integrazioni a favore degli altri capitoli di spesa del bilancio di cassa da comunicare al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla adozione per la ratifica e la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione entro gli stessi termini;

Verificata, da parte del Direttore della Funzione Specialistica U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, la somma di € 48.138.927,80 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni degli stanziamenti di

cassa del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2009 e del Documento tecnico di accompagnamento così come dettagliatamente indicato nell'allegato «A» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per l'importo complessivo di € 48.138.927,80;

3. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale e pubblicarlo sul Bollettino della Regione Lombardia ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO «A»

UPB 1.1.3.3.322 Cooperazione internazionale allo sviluppo				
Capitolo	005752	Autonome	Capitale	Euro
Finanziamento di investimenti per progetti di cooperazione allo sviluppo	Assestato			2.050.000,00
	Cassa attuale			1.783.149,20
	Residui al 01.01.09			347.356,00
	Fabbisogno di cassa			614.206,80

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità				
Capitolo	005747	Autonome	Capitale	Euro
Spese per opere di edilizia riguardanti edifici scolastici per interventi non differibili a seguito di eventi imprevedibili che ne compromettono l'agibilità	Assestato			500.000,00
	Cassa attuale			515.263,01
	Residui al 01.01.09			21.804,30
	Fabbisogno di cassa			6.541,29

UPB 3.4.1.3.361 Sistemi turistici				
Capitolo	005173	Autonome	Capitale	Euro
Contributi per la realizzazione dei progetti «Pavia sul Ticino» e «Pavia sul Ticino tratto C2»	Assestato			946.645,14
	Cassa attuale			736.645,14
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			210.000,00

UPB 3.6.1.3.377 Interventi per la competitività del comparto artigiano			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributi in conto capitale a Comuni singoli o associati e a forme associative fra imprese artigiane per la realizzazione di infrastrutture e strutture per insediamenti produttivi e servizi consorziali	Assestato		500.000,00
	Cassa attuale		350.000,00
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		150.000,00

Capitolo	Vincolate	Capitale	Euro
Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane	Assestato		31.860.484,27
	Cassa attuale		16.822.517,13
	Residui al 01.01.09		1.784.550,00
	Fabbisogno di cassa		11.600.000,00

UPB 3.6.2.3.404 Interventi a favore del sistema dei servizi			
Capitolo	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi per il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese di servizi	Assestato		2.648.911,19
	Cassa attuale		4.700.000,00
	Residui al 01.01.09		4.700.000,00
	Fabbisogno di cassa		1.900.000,00

UPB 3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari			
Capitolo	Vincolate	Capitale	Euro
Contributo di AGEA relativa all'acquisizione dei fascicoli aziendali ed allo scambio dati finalizzato alla cogestione del sistema integrato di gestione e controllo previsto dalla normativa comunitaria	Assestato		4.204.953,19
	Cassa attuale		2.102.476,59
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		2.102.476,60

UPB 5.3.2.3.393 Realizzazione di nuovi alloggi e riqualificazione del patrimonio esistente			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Spese per la realizzazione del Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica	Assestato		27.000.000,00
	Cassa attuale		18.900.000,00
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		8.100.000,00

Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Alloggi in locazione a canoni agevolati	Assestato		4.000.000,00
	Cassa attuale		2.800.000,00
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		1.200.000,00

UPB 6.1.98.3.350 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture viarie nel territorio regionale			
Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per il progetto «Variante alla S.P. n. 28 della Cascina Costa tratto Cardano al Campo-Samarate (dalla S.S. n. 336 all'attuale S.P. n. 28) in Provincia di Varese	Assestato		1.800.000,00
	Cassa attuale		1.260.000,00
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		540.000,00

Capitolo	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per il progetto «ex S.S. n. 236 Goitese - Variante di Guidzolo»	Assestato		2.000.000,00
	Cassa attuale		1.400.000,00
	Residui al 01.01.09		
	Fabbisogno di cassa		600.000,00

Capitolo	006565	Autonome	Capitale	Euro
Interventi prioritari sulla rete stradale di interesse regionale	Assestato			25.250.000,00
	Cassa attuale			23.270.000,00
	Residui al 01.01.09			3.600.000,00
	Fabbisogno di cassa			5.580.000,00

Capitolo	007235	Autonome	Capitale	Euro
Contributo per il completamento del sottopasso via Buonarroti/Fermi 2° lotto sito nel Comune di Monza	Assestato			600.000,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			600.000,00

UPB 6.3.2.3.138 Fonti energetiche				
Capitolo	006737	Vincolate	Capitale	Euro
Interventi in capitale per il progetto di sviluppo dei sistemi di trasporto a bassa emissione «Zero Regio»	Assestato			39.535,00
	Cassa attuale			19.767,50
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			19.767,50

Capitolo	006791	Autonome	Capitale	Euro
Contributi in capitale alla Provincia di Sondrio per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, nonché per la conservazione, il riciclo, il riutilizzo e il risparmio delle risorse idriche in relazione all'accordo quadro di sviluppo territoriale «ambiente, energia, acque e rifiuti»	Assestato			6.456.969,00
	Cassa attuale			5.163.878,30
	Residui al 01.01.09			920.000,00
	Fabbisogno di cassa			2.213.090,70

UPB 6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo				
Capitolo	000863	Autonome	Capitale	Euro
Spese per la realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale	Assestato			2.000.000,00
	Cassa attuale			789.803,93
	Residui al 01.01.09			842.577,05
	Fabbisogno di cassa			2.052.773,12

Capitolo	003905	Vincolate	Capitale	Euro
Contributi statali in capitale a favore dei Comuni della Provincia di Varese colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di giugno 1992	Assestato			472.066,36
	Cassa attuale			236.033,18
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			236.033,18

UPB 6.5.5.3.343 La riqualificazione e lo sviluppo urbano				
Capitolo	005727	Autonome	Capitale	Euro
Interventi di rivalutazione e riqualificazione dei corsi d'acqua lombardi	Assestato			600.000,00
	Cassa attuale			539.374,33
	Residui al 01.01.09			170.534,75
	Fabbisogno di cassa			231.160,42

UPB 7.4.0.3.266 Iniziative FRISL				
Capitolo	005970	Autonome	Capitale	Euro
Contributi FRISL a rimborso ventennale per interventi di ammodernamento e ristrutturazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado pubbliche	Assestato			605.450,00
	Cassa attuale			1.420.601,03
	Residui al 01.01.09			3.161.438,61
	Fabbisogno di cassa			2.346.287,58

Capitolo	005976	Autonome	Capitale	Euro
Contributi FRISL a rimborso ventennale per l'impiantistica sportiva	Assestato			0,00
	Cassa attuale			104.071,85
	Residui al 01.01.09			148.674,07
	Fabbisogno di cassa			44.602,22

Capitolo	006254	Autonome	Capitale	Euro
Contributi a rimborso ventennale per il miglioramento della sicurezza sulle strade regionali	Assestato			10.000.000,00
	Cassa attuale			8.469.490,90
	Residui al 01.01.09			2.099.272,72
	Fabbisogno di cassa			3.629.781,82

Capitolo	006255	Autonome	Capitale	Euro
Contributi a fondo perduto per il miglioramento della sicurezza sulle strade regionali	Assestato			1.500.000,00
	Cassa attuale			1.050.000,00
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			450.000,00

Capitolo	006561	Autonome	Capitale	Euro
Contributi FRISL a rimborso ventennale per interventi su scuole dell'infanzia di enti privati senza scopo di lucro	Assestato			3.439.163,00
	Cassa attuale			4.260.498,34
	Residui al 01.01.09			4.533.541,91
	Fabbisogno di cassa			3.712.206,57

TOTALE ALLEGATO				
Autonome	Correnti			0,00
	Capitale			32.280.650,52
Vincolate	Correnti			0,00
	Capitale			15.858.277,28
Partite di giro				0,00
TOTALE GENERALE				48.138.927,80

(BUR2009019)

(2.2.1)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10302**Promozione dell'Accordo di Programma per la valorizzazione del complesso immobiliare di via Adriano 60 - Milano****LA GIUNTA REGIONALE**

Premesso che Regione Lombardia ha attivato da diversi anni un'azione di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con l'intento di mantenere in capo all'ente quelle sole proprietà immobiliari interessate dallo svolgimento delle attività proprie ed istituzionalmente assegnate alla Regione, rispondendo in tal modo all'esigenza di contenimento della spesa pubblica, di evitare situazioni di degrado o uso improprio degli immobili e di reperimento di risorse da destinare ad altri fini istituzionali;

Dato atto che:

- Regione Lombardia è proprietaria di un complesso immobiliare sito in Milano, via Adriano 60, che si estende su un'area di circa mq 20.853, attualmente dismesso a seguito del trasferimento di tutte le funzioni ivi insediate;

- con d.g.r. 12 marzo 2008, n. 6769 il compendio immobiliare di via Adriano n. 60 è stato inserito tra i beni del patrimonio disponibile dell'amministrazione regionale e nel relativo piano di dismissione regionale, in quanto non più utilizzato per funzioni istituzionali;

- con d.g.r. 27 giugno 2008 n. 7530 è stato approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Milano per la valorizzazione di tale complesso immobiliare;

- con il Protocollo d'Intesa il Comune di Milano si è impegnato a verificare la possibilità di modificare la disciplina urbanistica attuale per l'area in oggetto, zona per attrezzature pubbliche di interesse generale a livello intercomunale, in particolare centri scolastici, prevedendo la collocazione di funzioni tipiche del mix urbano;

- il Comune di Milano, dopo aver svolto analisi e verifiche preliminari relativamente alle dinamiche di riorganizzazione urbanistica in atto nel settore urbano in cui ricade il complesso immobiliare di proprietà regionale, con particolare riguardo alla dotazione di servizi esistente e ai progetti di riqualificazione territoriale, ha evidenziato come gli attuali progetti di riqualificazione territoriale consentano nuove opportunità nell'offerta di servizi e di verde pubblico, da sancire attraverso apposita variante urbanistica;

- con d.g.r. 5 novembre 2008, n. 8349 è stato approvato il Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58, l. 133/2008, nel quale è stato inserito il complesso immobiliare in oggetto;

Considerato di procedere alla promozione dell'Accordo di Programma, per il perseguimento dell'obiettivo già concordato nel Protocollo d'Intesa sopra richiamato, di valorizzazione dell'area in oggetto attraverso una variazione dello strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 2/2003;

Visti:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma, ed in particolare l'art. 34;

- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della programmazione negoziata regionale e in particolare l'art. 6 in materia di Accordo di Programma;

- la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 ed in particolare l'art. 4 recante la disciplina della valutazione ambientale dei piani, la d.c.r. 13 marzo 2007 n. 351 «Indirizzi generali per la VAS» e la d.g.r. 27 dicembre 2007 n. 6420 «Disciplina regionale dei procedimenti VAS»;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge,

Delibera

1. di promuovere per le motivazioni in premessa l'Accordo di Programma per la valorizzazione del Complesso immobiliare di via Adriano 60 in Milano, di proprietà della Regione Lombardia;

2. di dare atto che l'Accordo di Programma di cui al punto 1) costituisce, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 2/2003, variante urbanistica del PRG del Comune di Milano;

3. di individuare quali soggetti interessati all'Accordo:

- Regione Lombardia,
- Comune di Milano,
- Provincia di Milano;

4. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti di cui al punto 1);

5. di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale - VAS della variante al vigente PRG del Comune di Milano, individuando:

- quale Autorità procedente, la D.C. Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema informativo;
- quale Autorità competente, la D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia;

6. di provvedere, con successivo atto dirigenziale:

- all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente coinvolti;
- alla definizione delle modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- alla definizione delle modalità di informazione e di pubblicazione delle informazioni;

7. di stabilire che la definizione dell'Accordo di Programma sia completata entro il 31 gennaio 2010;

8. di trasmettere in data odierna copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

10. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web regionale <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090110)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10303

(2.2.1)

Ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto innovativo in campo energetico-ambientale proposto dal comune di Borgoforte (MN), consistente in un impianto da installarsi nel territorio del comune stesso per la produzione di energia da digestione anaerobica di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dei nitrati

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della programmazione negoziata regionale, ed in particolare l'art. 6 in materia di Accordi di Programma;

– il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2005, n. 25, ed il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con la risoluzione consiliare d.c.r. 29 luglio 2009, n. VIII/870;

– il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

– la delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 «Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate» e s.m.i., registrata dalla Corte dei Conti il 1° aprile 2008 che assegna alla Lombardia 846,566 Meuro per l'attuazione del Programma di interesse strategico regionale relativo al settennio 2007-2013;

– il Documento Unitario di Programmazione (DUP) approvato con d.g.r. 19 maggio 2008, n. 7269, formalizzato al MISE con nota della Direzione Centrale Programmazione Integrata, 20 maggio 2008, n. 57988;

– la nota del 16 ottobre 2008 n. 21533 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione – che, ai sensi della legge n. 296/2006, finanziaria per il 2007, comma 866, determina l'effettiva ammissibilità della spesa a partire dal 1° gennaio 2007 e sancisce l'immediata impegnabilità delle risorse assegnate per le aree sottoutilizzate per l'intero settennio 2007-2013;

– la deliberazione CIPE n. 11 del 6 marzo 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale serie ordinaria n. 156 dell'8 luglio 2009, in cui il Comitato per la Programmazione Economica prende atto del parere favorevole del MISE relativo ai primi nove Programmi Attuativi Regionali, tra i quali quello di Regione Lombardia, in ordine alla verifica svolta sulla coerenza e efficacia programmatica ed attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria;

– il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate di cui alla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10145 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi avente ad oggetto: Aggiornamento sull'attuazione del Programma attuativo regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013»;

Dato atto che:

• è stata promossa una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti innovativi in campo energetico-ambientale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007, che prevede due termini temporali entro i quali presentare i progetti stabiliti nel 28 settembre 2007 e nel 28 dicembre 2007;

• tra i progetti pervenuti entro i termini della seconda scadenza, quello presentato dal comune di Borgoforte (MN), relativo ad un impianto di cogenerazione a biogas prodotto dalla digestione di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dell'azoto, ha superato la selezione (d.g.r. 8/8599 del 3 dicembre 2008);

• il comune di Borgoforte, con lettera prot. reg. A1.2009.0033340 del 27 febbraio 2009, ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione di un Accordo di Programma per la realizzazione dell'impianto per la produzione di energia da digestione anaerobica e per l'abbattimento dei nitrati

• la Provincia di Mantova, con lettera del 20 marzo 2009, prot. reg. A1.2009.0046591, si è dichiarata interessata all'Accordo di Programma;

Dato altresì atto che:

• con d.g.r. 8/9145 del 30 marzo 2009, è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto innovativo presentato dal comune di Borgoforte e sono stati individuati quali soggetti interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Mantova;
- Comune di Borgoforte;

i rappresentanti degli enti interessati hanno costituito il Comitato per l'Accordo di Programma, che ha dato mandato alla Segreteria Tecnica di operare per la definizione del testo dell'accordo;

Rilevato che:

• la segreteria tecnica ha provveduto, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dalla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile con il supporto di CESTEC S.p.A. e di Finlombarda S.p.A., a definire l'ipotesi di accordo;

• l'ipotesi di accordo è stata approvata da tutti i rappresentanti degli enti interessati nel corso della segreteria tecnica del 17 settembre 2009 e costituisce allegato, nonché parte integrante del presente atto;

Dato atto che i soggetti interessati hanno approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, rispettivamente:

– la Provincia di Mantova con deliberazione di Giunta provinciale n. 131 del 24 settembre 2009;

– il comune di Borgoforte con deliberazione di consiglio n. 30 del 29 settembre 2009;

Rilevato che il costo complessivo dell'intervento è pari a € 7.150.000, di cui € 3.058.900 a carico di Regione Lombardia, fatto salvo l'esito positivo della comunicazione alla Commissione Europea in materia di aiuti di Stato, inviata ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) n. 800 del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella GUCE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;

Dato atto che:

• la copertura finanziaria della quota a carico di Regione Lombardia è assicurata dal Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 che all'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» prevede la linea di azione 2.5.1 «Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia»;

• la disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 166/2007 è vincolata al rispetto dei criteri delineati dalla delibera stessa e dal PAR di Regione Lombardia;

• che eventuali economie rinvenienti dalla realizzazione degli interventi rientrano nelle disponibilità del PAR Lombardia per la quota parte imputabile al FAS;

Preso atto:

• delle risultanze dell'Organismo di Sorveglianza tenuto il 24 luglio 2009, in cui è stato condiviso l'avanzamento del Programma attuativo regionale ed è stato approvato il relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo;

• che il testo della presente delibera ed il relativo Accordo di Programma sono stati sottoposti, con esito positivo, all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) mediante specifica procedura scritta;

Ritenuto di approvare il testo dell'ipotesi di Accordo di Programma, allegata e parte integrante del presente atto;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge,

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'ipotesi di Accordo di Programma allegato e parte integrante del presente atto (allegato 1) per la realizzazione del progetto proposto dal comune di Borgoforte (MN), consistente in un impianto da installarsi nel territorio del comune stesso per la produzione di energia da digestione anaerobica di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dei nitrati;

2. di dare atto che alla copertura degli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, si provvederà come meglio specificato in premessa;

3. di dare atto che il presente Accordo di Programma verrà

sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

4. di procedere, una volta intervenuta la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti, all'approvazione del suddetto Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Lombardia, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

per la realizzazione del progetto innovativo in campo energetico-ambientale proposto dal comune di Borgoforte (MN), consistente in un impianto da installarsi nel territorio del comune stesso per la produzione di energia da digestione anaerobica di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dei nitrati

TRA

- la **Regione Lombardia**, con sede in Milano, via Fabio Filzi, 22, qui rappresentata dall'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Massimo Buscemi, delegato dal Presidente, Roberto Formigoni;
- la **Provincia di Mantova**, con sede in Mantova, via Principe Amedeo, 30, qui rappresentata dall'Assessore all'Agricoltura, Maurizio Castelli, delegato dal Presidente, Maurizio Fontanili;
- il **Comune di Borgoforte**, con sede in Borgoforte (MN), via Parmense, 33, qui rappresentato dal Sindaco, Gianfranco Allegretti;

PREMESSO CHE

– il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con la risoluzione consiliare d.c.r. 29 luglio 2009, n. VIII/870, sottolinea la necessità di integrare la copertura del fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni degli inquinanti a ricaduta locale e di quelli agenti sull'alterazione del clima, sostenendo in particolare l'uso delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;

– il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010, approvato con la risoluzione consiliare d.c.r. 29 luglio 2009, n. VIII/870, sottolinea in più parti l'importanza dello sviluppo delle fonti rinnovabili;

– gli obiettivi generali del Programma Energetico Regionale (PER), così come delineati nell'atto di indirizzo per la politica energetica approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. 674 del 3 dicembre 2002, sono volti a ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio e a promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;

– il Piano d'Azione per l'Energia (PAE), strumento operativo del PER, approvato con d.g.r. 8/8746 del 22 dicembre 2008, prevede una specifica macrotematica dedicata al Risparmio Energetico e Razionalizzazione, nonché linee di intervento volte all'incremento della quota di copertura del fabbisogno elettrico attraverso le fonti energetiche rinnovabili tra le quali è previsto l'utilizzo di biomasse per la produzione di biogas da reflui zootecnici;

– il Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia – PSR 2007-2013, (Decisione della Commissione Europea n. 4663 del 16 ottobre 2007) prevede misure per la produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla realizzazione di impianti a favore di utenze locali, quali: impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo del biogas e impianti di gassificazione;

– il «Programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili» ai sensi delle dd.g.r. n. 3439/2006 (art. 8 l.r. 7/2000) e n. 3908/2006 intende sostenere le azioni volte a produrre energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti aziendali e consortili per la produzione di agroenergie da reflui zootecnici;

– la delibera CIPE n. 166/2007 «Attuazione del Quadro Strate-

gico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate», nell'Allegato 1 «Indirizzi e criteri per Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013», individua nella Priorità 3 «Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo» i principi guida, le condizioni e gli elementi per la definizione dei criteri di selezione per l'attuazione degli interventi;

– il territorio lombardo è interessato dalla produzione di considerevoli quantità di reflui e residui zootecnici utilmente impiegabili per la produzione di energia e di ammendante di qualità da destinare al riutilizzo nei diversi comparti;

– la Regione Lombardia ha promosso una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti innovativi in campo energetico-ambientale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007, che prevede due termini temporali entro i quali presentare i progetti, stabiliti nel 28 settembre 2007 e nel 28 dicembre 2007;

– il Documento Unitario di Programmazione (DUP), di cui alla d.g.r. 8/7269 del 19 maggio 2008, prevede nell'Asse II «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» l'obiettivo Specifico «Energia innovativa» che pone una particolare attenzione all'attuazione di misure per lo sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia elettrica;

– con lettera del 20 maggio 2008 – GSE/P2008015180, il Gestore del Sistema Elettrico (GSE), sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, si è espresso in merito al quesito regionale circa la cumulabilità dei contributi pubblici (art. 2, comma 152 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-Legge Finanziaria 2008) formulando un parere interlocutorio e prudenziale che rimanda ogni decisione all'emanazione dei decreti attuativi della legge n. 244 del 2007;

– con la Comunicazione di cui alla d.g.r. 8/8599 del 3 dicembre 2008, la Regione Lombardia ha selezionato, tra i progetti pervenuti entro i termini della seconda scadenza, anche quello presentato dal comune di Borgoforte (MN), relativo ad un impianto di cogenerazione a biogas prodotto dalla digestione di reflui zootecnici, con sistema di abbattimento dell'azoto;

– l'intervento presenta elevate caratteristiche di sostenibilità ambientale, prevedendo in particolare un processo di denitrificazione post-digestione in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva nitrati per le aree critiche;

– la Regione Lombardia con d.g.r. 8/9145 del 30 marzo 2009 ha promosso il presente Accordo di Programma;

– la Provincia di Mantova, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 131 del 24 settembre 2009, ha approvato l'ipotesi del presente Accordo;

– il comune di Borgoforte, con deliberazione di consiglio n. 30 del settembre 2009, ha approvato l'ipotesi del presente Accordo;

– la Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta regionale n. 8/... del..., ha approvato, ai sensi della l.r. 2/2003, l'ipotesi del presente Accordo;

– tutti gli impegni finanziari sono assunti nei limiti delle norme e delle disponibilità di bilancio dei singoli enti;

– il riconoscimento del contributo economico di Regione Lombardia è subordinato all'esito favorevole della comunicazione alla Commissione Europea in materia di aiuti di Stato, inviata ai sensi dell'art. 23, Regolamento CE 800/2008.

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

2. Oggetto dell'Accordo

2.1 Il presente Accordo di Programma è finalizzato alla realizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas da reflui con digestore anaerobico, mediante l'attuazione degli interventi descritti al successivo punto 3.

L'impianto sorgerà nell'area (v. planimetria – Allegato A) sita nel territorio del comune di Borgoforte, attualmente di proprietà di Latteria Agricola del Po Società Cooperativa, che verrà acquisita in proprietà da parte del comune di Borgoforte.

Detto impianto sarà di proprietà del comune di Borgoforte.

2.2 Il presente Accordo di Programma definisce il piano dei costi e dei finanziamenti, di cui all'Allegato B, nonché le attività funzionali alla realizzazione dell'impianto, la tempistica e i soggetti responsabili, come meglio precisati nell'Allegato C e nei successivi punti 5 e 6.

2.3 Il presente Accordo di Programma prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione dell'insieme delle attività, delle opere e degli interventi programmati, nonché i procedimenti che i sottoscrittori si impegnano a concludere per assicurare l'adempimento delle rispettive obbligazioni, come definiti nei successivi punti 5 e 6.

3. Contenuto dell'intervento

L'intervento è costituito da un impianto di trattamento di biomasse agrozootecniche mediante processo anaerobico/aerobico con produzione di energia elettrica e termica da biogas, e contestuale riduzione dell'azoto mediante trattamento biologico di nitrificazione-denitrificazione, così come risulta dall'Allegato D e dagli elaborati progettuali depositati presso la Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile e loro eventuali successive modifiche/integrazioni derivanti da prescrizioni disposte dall'ente autorizzante.

3.1 Descrizione dell'intervento

Progetto per la produzione di energia elettrica e termica dal biogas ottenuto dalla digestione anaerobica di biomasse di origine zootecnica e agricola composto da:

- impianto biogas;
- impianto riduzione nitrati;
- impianto linea liquami;
- altri costi connessi.

3.2 Gestione dell'impianto

La gestione dell'impianto avverrà secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, per tutta la vita utile dell'impianto e comunque per un tempo non inferiore a 15 anni ed in particolare nel rispetto delle prescrizioni previste dallo specifico atto di autorizzazione e della normativa di riferimento.

3.3 Quadro economico

Il costo complessivo dell'intervento è pari a 7.150.000 euro di cui:

- 3.058.900 euro a carico di Regione Lombardia, fatto salvo l'esito positivo della comunicazione alla Commissione Europea in materia di aiuti di Stato, inviata ai sensi dell'art. 23 del Regolamento CE 800/2008;
- 4.091.100 euro a carico del comune di Borgoforte.

4. Cronoprogramma

Le attività funzionali alla realizzazione dell'intervento, la tempistica e i soggetti responsabili, sono indicati nel cronoprogramma di cui all'Allegato C e nei successivi punti 5 e 6.

5. Impegni dei soggetti sottoscrittori

Gli enti pubblici che aderiscono al presente accordo si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla l. n. 241/1990, a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta ed ogni altro atto o titolo abilitativo in genere utile e/o necessario per il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'Accordo di Programma e di ogni suo specifico elemento, nonché per il compimento delle procedure necessarie al finanziamento dell'intervento.

5.1 La Regione Lombardia

Regione Lombardia si impegna, fatto salvo l'esito positivo della comunicazione alla Commissione Europea circa la proposta di aiuto individuale in materia di aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e nel rispetto del piano degli impegni finanziari di cui all'Allegato B, parte seconda, a disporre il trasferimento dei contributi al comune di Borgoforte, con decreto del direttore generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, nei termini che seguono:

- 40% all'avvio dei lavori;
- 40% alla presentazione dello stato di avanzamento pari al 70% delle opere finanziate;

- 20% alla presentazione del certificato di collaudo/regolare esecuzione delle opere.

5.2 Il comune di Borgoforte

Il comune di Borgoforte assume i seguenti impegni:

- acquisire la proprietà delle aree su cui verrà realizzato l'intervento;
- realizzare, in accordo con gli altri Enti sottoscrittori, il progetto complessivo oggetto del presente Accordo di Programma nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici;
- rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma di cui all'Allegato C;
- sostenere gli oneri finanziari posti a suo carico secondo quanto previsto dal quadro economico di cui al precedente art. 3.3, nonché gli eventuali ulteriori oneri che dovessero rendersi necessari in fase esecutiva;
- affidare la gestione degli impianti secondo le procedure previste dalla normativa vigente di riferimento;
- sottoscrivere con le aziende agricole interessate appositi accordi finalizzati a garantire il conferimento degli effluenti di allattamento all'impianto;
- decidere, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione di apposita comunicazione da parte della Regione Lombardia, di quale contributo pubblico avvalersi nell'ipotesi in cui i decreti attuativi della legge n. 244 del 2007 (Legge Finanziaria 2008) non consentissero il cumulo tra quello statale e quello regionale.

5.2 La Provincia di Mantova

L'impianto oggetto del presente accordo, in quanto destinato a produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, è soggetto al procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003, la cui competenza, ai sensi dell'art. 28 della l.r. n. 26/03, è posta in capo alla provincia competente per territorio. La Provincia di Mantova si impegna, quindi, ad espletare il procedimento autorizzativo ed eventuali altri procedimenti di propria competenza nel rispetto dei seguenti termini e condizioni:

- conclusione delle Conferenze di Servizi entro 60 giorni.

6. Modificazioni e integrazioni

Eventuali modifiche, aggiornamenti o integrazioni del presente Accordo e dei relativi Allegati saranno sottoposti, previa istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, al Collegio di Vigilanza, che potrà approvarle con voto unanime dei componenti.

In particolare, nell'ipotesi in cui i decreti attuativi della legge n. 244 del 2007 (Legge Finanziaria 2008) non consentissero il cumulo tra il contributo pubblico statale e quello regionale e/o in caso di esito sfavorevole della comunicazione alla Commissione Europea, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo si riservano di verificarne la fattibilità.

7. Collegio di Vigilanza

7.1 Il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di Programma è costituito dal delegato del Presidente della Regione, l'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Mantova o suo delegato, dal Sindaco del comune di Borgoforte, o suo delegato. Sarà presieduto dall'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile o suo delegato.

7.2 Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- b) individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli Enti sottoscrittori dello stesso le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, anche riuniti in Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- d) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- e) disporre gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- f) applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo punto 8 del presente Accordo di Programma;
- g) approvare eventuali integrazioni o modifiche e/o aggiorna-

menti del presente Accordo di programma, così come previsto al precedente punto 6;

h) a conclusione del programma di attuazione degli interventi e delle opere, approvare la relazione finale predisposta dalla Segreteria Tecnica, con la quale si dà atto dei risultati raggiunti e delle risorse utilizzate e si dichiara concluso l'accordo.

7.3 Il Collegio all'atto dell'insediamento che avverrà su iniziativa del suo Presidente entro 60 gg. dall'efficacia del presente Accordo di Programma, definirà l'organizzazione e le modalità per il proprio funzionamento.

7.4 Il Collegio di Vigilanza potrà avvalersi della Segreteria Tecnica già nominata dal Comitato per l'Accordo di Programma, fatta salva la facoltà di modificarne la composizione e provvedere alle necessarie sostituzioni, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6, comma 6, lett. d) della l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

8. Sanzioni

8.1 Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

a) contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.

8.2 Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

8.3 Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Accordo.

9. Controversie

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del punto 7.2, lett. d) spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

Foro competente sarà quello di Milano.

10. Verifiche

Il presente Accordo di programma sarà soggetto a verifiche periodiche su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

11. Sottoscrizione, effetti e durata

11.1 Ai sensi dell'art. 6, comma 8 della l.r. 2/2003, il presente Accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto dell'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, appositamente delegato dal Presidente della Regione con d.p.g.r. n. ... del..., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n., del....

11.2 È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto.

11.3 Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi e nelle modalità indicate, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.

12 Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma i seguenti Allegati:

Allegato A) Planimetria localizzazione impianto

Allegato B) Parte Prima – Piano dei costi

Parte Seconda – Piano dei finanziamenti

Allegato C) Cronoprogramma

Allegato D) Dettaglio progetto

Milano,..... 2009

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Lombardia:

L'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile *Massimo Buscemi*

Per la Provincia di Mantova:

L'Assessore all'Agricoltura *Maurizio Castelli*

Per il comune di Borgoforte:

Il Sindaco *Gianfranco Allegretti*

Comune di Borgoforte

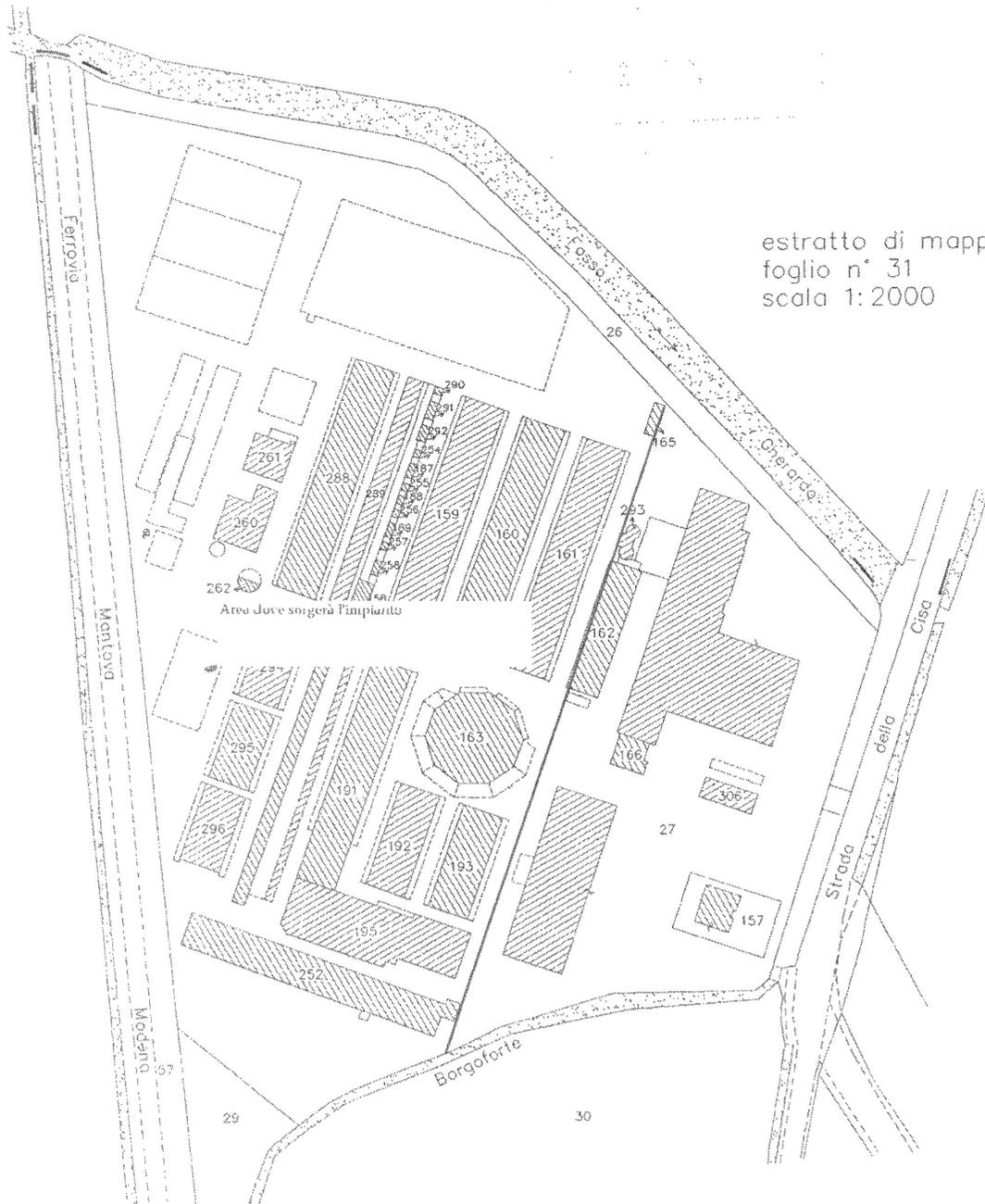
Prov. di Mantova

LATTERIA AGRICOLA DEL PO Soc. Cooperativa

Schema scarichi

ALL. 19

estratto di mappa
foglio n° 31
scala 1:2000



ALLEGATO B – PARTE PRIMA

PIANO DEI COSTI

A) Impianto biogas	Importo totale: € 3.310.000
– Linea di fermentazione	€ 1.720.000
– Linea di pompaggio e condutture	€ 100.000
– Sistema di controllo	€ 120.000
– Cogeneratore	€ 850.000
– Infrastrutture	€ 520.000
B) Impianto riduzione nitrati	Importo totale: € 1.966.000
– Flottazione	€ 124.000
– Impianto Nitro – Denitro	€ 1.700.000
– Collegamenti	€ 142.000
C) Impianto linea liquami	Importo totale: € 1.240.000
– Linea liquami	€ 860.000
– Sistema pompaggio	€ 380.000
D) Altri costi	Importo totale: € 634.000
– Sedime	€ 150.000
– Predisposizione cantiere	€ 70.000
– Sistemazione area	€ 164.000
– Spese tecniche	€ 250.000
TOTALE complessivo € 7.150.000	

ALLEGATO B) – PARTE SECONDA

PIANO DI FINANZIAMENTI

Soggetti sottoscrittori	2010	2011
Regione Lombardia	(40%) € 1.223.560	(60%) € 1.835.340
Comune di Borgoforte	(100%) € 4.091.100	

ALLEGATO C)

CRONOPROGRAMMA

Descrizione interventi	Anno 2010		Anno 2011	
	1° Sem	2° Sem	1° Sem	2° Sem
Definizione progetto	X			
Assegnazione appalto	X			
Autorizzazioni		X		
Inizio lavori		X		
Fine lavori				X
Messa in esercizio				X

ALLEGATO D – DETTAGLIO PROGETTO

PROGETTO COMUNE DI BORGOFORTE

L'area del comune di Borgoforte

Il territorio del comune di Borgoforte si estende su una superficie di 38 km², si colloca sulle rive del Po in Provincia di Mantova ed è contraddistinto dall'andamento pianeggiante tipico della bassa pianura padana.

La forte vocazione agro-zootecnica dell'area comunale è testimoniata dalla presenza di oltre 120 aziende agricole e 76 allevamenti. La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) copre il 64,3% della superficie comunale complessiva; circa un terzo della produzione agricola di Borgoforte è finalizzata a supportare l'allevamento del bestiame, in particolare le mucche da latte (il cui numero di capi ammontava nel 2005 a oltre 7.500 unità). Alle coltivazioni foraggere avvicendate è destinato circa il 33% della SAU comunale, cui si aggiunge un 34% circa di cereali. Il territorio di Borgoforte conta inoltre la presenza di quasi 49.000 suini in 11 allevamenti.

La forte vocazione agro-zootecnica dell'area interessata e l'elevato carico azotato proveniente dagli effluenti di allevamento in area classificata come «vulnerabile» all'inquinamento da nitrati hanno portato il comune di Borgoforte ad orientare la propria

scelta in una direzione finalizzata ad affrontare in modo razionale ed economicamente sostenibile la gestione territoriale dell'utilizzo agronomico dei liquami zootecnici nel territorio. Tale scelta si pone in una ottica di garantire nel territorio il mantenimento e lo sviluppo il più possibile ordinato e sostenibile del settore agricolo e zootecnico.

A partire dalle considerazioni sopraesposte discende la decisione di prevedere la realizzazione di una centrale di generazione elettrica alimentata con biogas prodotto dalla fermentazione di reflui zootecnici e biomasse vegetali, associata ad un impianto per il conferimento in linea tubata dei reflui zootecnici e per il rientro in parallelo alle aziende del digestato tramite una linea tubata, previo trattamento biologico nitro-denitro per la riduzione dei nitrati, al fine di una gestione interaziendale nell'utilizzo agronomico dei reflui trattati.

L'impianto sarà inoltre dotato di una sezione finalizzata alla riduzione dei nitrati contenuti nei reflui mediante una tecnologia di *nitrificazione denitrificazione* con liberazione dell'azoto elementare in aria. La scelta di inserire tale tecnologia è funzionale alla necessità di ridurre drasticamente i nitrati presenti negli effluenti in uscita dal digestore anaerobico. Il processo di *nitrificazione* consiste nell'ossidazione biologica dei composti inorganici dell'azoto allo stato ridotto, svolta da batteri autotrofi, in grado di utilizzare per la sintesi cellulare carbonio inorganico (CO₂) e di trarre l'energia necessaria alla crescita e al metabolismo dall'ossidazione dell'ammoniaca NH₃ a nitriti NO₂ (batteri del genere *Nitrosomonas*) o dei nitriti NO₂ a nitrati NO₃ (batteri del genere *Nitrobacter*). Il processo di *denitrificazione* permette la rimozione dei composti dell'azoto presenti in soluzione sotto forma di nitrati NO₃ (e in parte di nitriti NO₂) ad opera di batteri eterotrofi facoltativi che, se posti in condizioni di anossia (assenza di ossigeno disciolto), sono in grado di ossidare il substrato carbonioso organico utilizzando, invece dell'ossigeno libero O₂, l'ossigeno legato ai nitrati NO₃ e liberando azoto gassoso N₂ come catabolita.

Reflui zootecnici

I reflui zootecnici verranno conferiti da sei aziende situate nel raggio di alcuni km dalla sede dell'impianto.

Nell'impianto verranno valorizzate le deiezioni di circa 25.060 suini, di cui 24.700 da ingrasso e 360 scrofe, e di circa 1.470 bovini, per un totale di circa 141.700 m³/anno di reflui.

Matrici agricole

L'impianto verrà inoltre alimentato con siero di latte, glicerina ed erba da sfalcio. Al fine di raggiungere la potenza elettrica in progetto, si stima che saranno necessarie circa 12.775 ton/anno di siero di latte, 2.190 ton/anno di glicerina e 2.920 ton/anno di erba da sfalcio.

Considerato che il territorio ha destinato a colture foraggere circa un terzo della SAU e che è sede di due aziende lattiero-casearie (nonché sito in una dei maggiori comprensori di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano), due delle tre matrici (siero di latte ed erba da sfalcio) verranno facilmente reperite *in loco*. La glicerina verrà reperita da mercati esistenti legati al settore oleario. Peraltro l'attività suinicola storicamente ha usufruito di glicerina per usi legati all'alimentazione dei capi.

Configurazione impiantistica

Il progetto prevede la realizzazione di:

- un impianto per la produzione di biogas mediante digestione anaerobica, che rappresenta il cuore del sistema impiantistico;
- un cogeneratore di potenza elettrica di 0,998 MW_e;
- un impianto di riduzione dei nitrati;
- un impianto interaziendale per l'utilizzo agronomico dei liquami trattati.

Nello schema di processo è stato previsto l'inserimento di un impianto per la riduzione dei nitrati contenuti negli effluenti di allevamento. Tale fase è preceduta da una separazione meccanica del cruscello e una successiva separazione dei solidi sospesi tramite flottazione.

Lo schema impiantistico è riportato nella figura seguente.

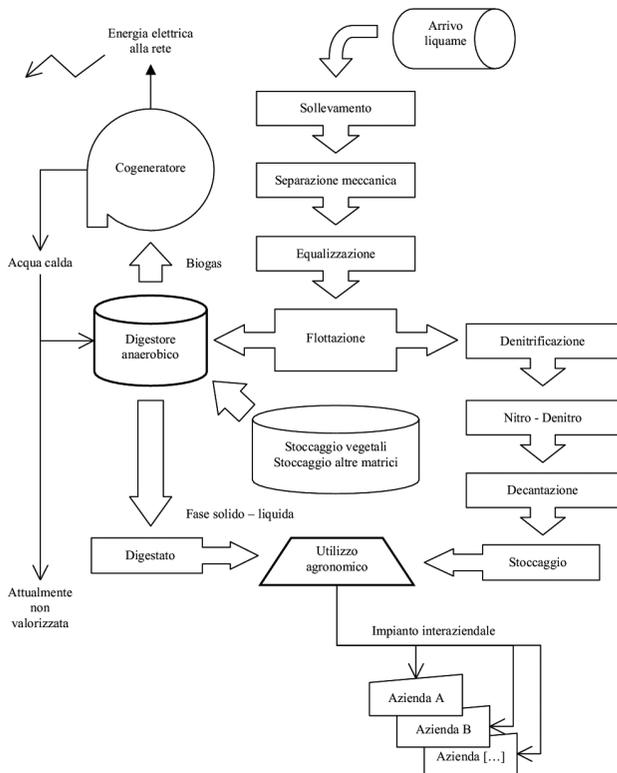


Figura 1: Schema d'impianto

Impianto biogas

L'impianto sarà costituito da:

- linea di fermentazione:
 - n. 2 fermentatori circolari da 26 m di diametro e altezza di 6 m per un volume di 3.186 m³;
 - n. 1 postfermentatore circolare a 30 m di diametro e altezza di 6 m per un volume di 4.241 m³;
 - n. 2 vasche di raccolta digestato di forma circolari da 30 m di diametro e altezza di 6 m per un volume di 4.241 m³;
 - n. 1 alimentatore per caricamento matrici solide;
 - n. 1 prevasca con pompa dotata di misuratore per il caricamento del liquame;
- linea pompaggio e condutture:
 - linea di pompaggio interna all'impianto;
 - condutture interne all'impianto per la captazione ed il convogliamento del biogas;
 - condutture interne all'impianto per la captazione ed il convogliamento del calore;
- sistema di controllo:
 - sistema computerizzato di controllo dell'impianto;
- cogeneratore:
 - n. 1 cogeneratore potenza elettrica di 998 kW_{el};
 - n. 1 torcia;
- infrastrutture:
 - platee per lo stoccaggio dell'erba di sfalcio;
 - silos per lo stoccaggio del siero;
 - silos per lo stoccaggio della glicerina;
 - n. 1 pesa a terra;
 - n. 1 cabina elettrica;
 - n. 1 trasformatore;
 - piazzali e viabilità interna.

Impianto riduzione nitrati

L'impianto sarà costituito da:

- n. 1 vasca di omogeneizzazione
- n. 1 vasca di denitrificazione
- n. 2 sistemi di nitrificazioni tipologia Reattore biologico
- n. 1 vasca di decantazione dei liquami

Per la fase di stoccaggio si prevede di utilizzare le vasche di stoccaggio già previste nell'impianto di biogas.

Impianto interaziendale per l'utilizzo agronomico dei liquami trattati

L'impianto è corredato da un rete di tubi sotterranei che ha la funzione di collegare le sei aziende che conferiscono il liquame all'impianto e per il trasferimento del digestato alle aree dove verranno effettuati gli spandimenti.

L'impianto sarà costituito da:

- linea di pompaggio esterna di collegamento tra l'impianto ed i siti delle aziende conferenti i liquami;
- linea di pompaggio della frazione liquida del digestato verso i siti dove verrà attuato lo spandimento;
- stazione di pompaggio dall'impianto ai punti di irrigazione e/o spandimento;
- gestione degli spandimenti mediante l'utilizzo di unità elettroniche a microprocessore, da installare sul punto di erogazione dell'acqua, che comanderà l'apertura e la chiusura dell'idrovalvola mediante l'utilizzo di un badge personalizzato per ogni utente e che consentirà la memorizzazione delle operazioni effettuate da ogni singolo utente.

Benefici ambientali ed energetici

I benefici derivanti dalla realizzazione dell'impianti attengono a diversi livelli:

- 1 livello ambientale: abbattimento dell'azoto di origine zootecnica a seguito di trattamento nitro-denitro;
- 2 livello energetico: produzione di energia da fonte rinnovabile locale con riduzione del utilizzo di fonti fossili;
- 3 livello sostenibilità globale: riduzione di emissioni di gas effetto serra.

L'impianto di trattamento biologico di nitrificazione denitrificazione consente un abbattimento del 90% della frazione ammoniacale dell'azoto totale presente nel liquame suinicolo. Considerato che almeno il 75% dell'azoto totale presente nei liquami suinicoli è sotto forma ammoniacale, si ipotizza una eliminazione complessiva pari al 70% dell'azoto totale.

Nella tabella seguente si riporta la previsione di abbattimento del carico di azoto.

Elementi fertilizzanti	Liquami in entrata	Fanghi biologici sedimentati (30% del volume e 25% del N)	Parte liquida negli stoccaggi (70% del volume e 5% del N)
Volume (m ³ anno)	102.024	30.607	71.417
N (in kg/anno)	253.977,60	63.494,40	12.698,88

Il totale derivante dalla somma dell'azoto presente nei fanghi biologici e nella parte liquida pari a 152.915.68 kg, corrispondente al 46% dell'azoto totale in ingresso, verrà destinato all'utilizzo agronomico a scopo fertilizzante.

Accanto ai benefici ambientali derivabili dall'evitato apporto di nitrati ai suoli è opportuno anche considerare l'innovazione indotta dall'utilizzo di una rete di distribuzione che permetta di veicolare tutto il liquame in entrata all'impianto e tutta la parte separata del digestato in uscita utilizzando la tubazione per gli spandimenti. Il risparmio energetico prende in considerazione il mancato utilizzo di autobotti, stimati in circa 13.500 viaggi annui. Si stima di risparmiare in tal modo circa 170.000 litri annui di gasolio (pari a circa 144 tep annui risparmiati).

L'energia elettrica prodotta è pari a circa 7.800.000 kWh annui, che verranno immessi nella rete di trasmissione nazionale. La quota di energia termica producibile sarà invece interamente auto consumata dall'impianto (nei fermentatori del digestore anaerobico per mantenere la temperatura ottimale).

Nella tabella seguente sono riportati i dati complessivi relativi alla produzione energetica e alla mancata emissione di CO₂ in considerazione del fatto che l'energia prodotta è generata da una fonte rinnovabile. L'energia primaria è stata calcolata considerando il rendimento medio del parco centrali termoelettrico Lombardo. Non è stata considerata l'energia termica ottenuta in quanto utilizzata interamente per usi di autoconsumo interno al sistema. Sono stati considerati i risparmi legati al mancato utilizzo di autobotti per il trasporto dei reflui.

Energia elettrica prodotta annua (kWh)	Energia primaria fossile evitata annua (tep)	CO ₂ evitata annua (ton)
7.800.000	1.486	3.565

(BUR2009D111)

(3.1.0)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10305

**Modifica dell'accreditamento della Comunità «Villa Gorizia» a Sirtori gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI), di-
sposto con d.g.r. 4127/2007**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

• il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni ed integrazioni;

• il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

• la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

• la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

• la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

• la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamati:

• il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione stati di tossicodipendenza», così come integrato dalla l. 21 febbraio 2006, n. 49 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi»;

• la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

• la d.g.r. 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione a domanda in capo a un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture sociosanitarie accreditate»;

• la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

• 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta sociosanitarie»;

• 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009» che all'allegato 17) prevede la possibilità di accreditamento per i servizi residenziali per le Dipendenze dei posti già autorizzati alla data del 26 novembre 2008;

Dato atto che Comunità «Villa Gorizia» in località Villa Gorizia a Sirtori (LC) gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI) è autorizzata con delibera dell'ASL di Lecco n. 591 del 15 novembre 2006 per complessivi 24 posti residenziali:

• 10 posti terapeutico riabilitativi + 7 posti specialistici per pazienti in comorbilità psichiatrica in Villa Gorizia,

• 7 posti terapeutico riabilitativi in modulo abitativo, via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino;

Vista la d.g.r. 14 febbraio 2007, n. 4127 che accredita la Comunità «Villa Gorizia» in località Villa Gorizia a Sirtori (LC) gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI) per complessivi 21 posti residenziali:

• 10 posti terapeutico riabilitativi + 7 posti specialistici per pazienti in comorbilità psichiatrica in Villa Gorizia,

• 4 posti terapeutico riabilitativi, unicamente per l'ultima fase del percorso riabilitativo, in modulo abitativo, via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino;

Vista la richiesta del Presidente di «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» del 17 marzo 2009 che richiede l'accreditamento per:

• 9 posti terapeutico riabilitativi + 8 posti specialistici per pazienti in comorbilità psichiatrica in Villa Gorizia a Sirtori (LC), senza incremento di budget,

• 7 posti terapeutico riabilitativi, unicamente per l'ultima fase del percorso riabilitativo presso il modulo abitativo situato in via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino (MI);

Vista la delibera dell'ASL di Lecco n. 459 del 3 settembre 2009 che, sulla scorta delle verifiche positive dei requisiti autorizzativi e di accreditamento, effettuate l'11 giugno 2009 e l'11 agosto 2009, esprime parere favorevole per l'accreditamento della nuova articolazione richiesta per complessivi 24 posti residenziali:

• 9 posti terapeutico riabilitativi + 8 posti specialistici per pazienti in comorbilità psichiatrica in Villa Gorizia a Sirtori (LC), senza incremento di budget,

• 7 posti terapeutico riabilitativi, unicamente per l'ultima fase del percorso riabilitativo presso il modulo abitativo situato in via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino (MI);

Ritenuto di modificare l'accreditamento disposto con d.g.r. n. 4127/2007 e di accreditare la Comunità «Villa Gorizia» in località Villa Gorizia a Sirtori (LC) gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI) per complessivi 24 posti residenziali:

• 9 posti terapeutico riabilitativi + 8 posti specialistici per pazienti in comorbilità psichiatrica in Villa Gorizia a Sirtori (LC), senza incremento di budget,

• 7 posti terapeutico riabilitativi, unicamente per l'ultima fase del percorso riabilitativo presso il modulo abitativo situato in via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino (MI);

Stabilito che debba essere stipulato il contratto, tra l'ASL di Lecco e l'ente gestore, secondo quanto previsto dall'All. A) «Schema tipo di contratto» della d.g.r. n. 8496/2008, e che lo stesso debba essere sottoscritto successivamente alla presente deliberazione e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Precisato che la sottoscrizione del contratto di cui sopra da parte dell'ASL di Lecco dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale definitivo dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2009;

Stabilito che l'ASL competente deve provvedere entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che:

• la modifica di posti (trasformazione di un posto terapeutico riabilitativo residenziale in posto specialistico per pazienti in comorbilità psichiatrica) in Villa Gorizia è isorisorse e non comporta pertanto oneri finanziari,

• l'accreditamento dei posti aggiuntivi (tre posti terapeutico riabilitativi) nel modulo abitativo situato in via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6679 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione alla competente Commissione Consiliare;

Viste le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di modificare l'accreditamento disposto con d.g.r. n. 4127/2007 per la Comunità «Villa Gorizia» in località Villa Gorizia a Sirtori (LC) gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI);

2. di accreditare conseguentemente la «Comunità Villa Gori-

zia» in località Villa Gorizia a Sirtori (LC) gestita da «Atipica - Cooperativa Sociale a r.l.» con sede legale in via Brigatti, n. 9 a Ronco Briantino (MI) per complessivi 24 posti residenziali, come segue:

- 9 posti terapeutico riabilitativi + 8 posti specialistici per pazienti in comorbidità psichiatrica in Villa Gorizia a Sirtori (LC), senza incremento di budget,
 - 7 posti terapeutico riabilitativi, unicamente per l'ultima fase del percorso riabilitativo presso il modulo abitativo situato in via Brigatti, n. 39 a Ronco Briantino (MI);
3. di vincolare l'ASL di Lecco a mantenere inalterato il budget già assegnato al gestore per l'attività 2009, per quanto riguarda la modifica di posti (trasformazione di un posto terapeutico riabilitativo residenziale in posto specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica) in Villa Gorizia;
4. di stabilire che l'ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. 8494/2008, all. A;
5. di precisare che la sottoscrizione del contratto di al punto precedente da parte dell'ASL di Lecco dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale definitivo dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2009;
6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL competente deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;
7. di procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090112)

(3.1.0)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10308

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Laser» con sede a Lecco, via Filanda n. 22, per trasferimento di posti dai Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «Il Castello» di Cesana Brianza e «Le Querce di Mamre» di Galbiate - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;
- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri Diurni Integrati»;
- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di

Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

- la d.g.r. 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda, in capo ad un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture socio-sanitarie accreditate»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Rilevato che «L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede in Lecco, via Mascari, 1, è Ente gestore unico dei CDI:

- Laser, via Filanda, 22 - Lecco
- Il Castello, via Verdi, 25 - Cesana Brianza già accreditato per n. 27 posti
- Le Querce di Mamre, via Caduti di via Fani, 12 - Galbiate già accreditato per n. 40 posti

Dato atto che, in data 6 febbraio 2009, ai sensi della sopra citata d.g.r. 8/3257, il legale rappresentante de «L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede in Lecco, via Mascari, 1, ha chiesto l'accreditamento del CDI «Laser» per n. 22 posti, con contestuale trasferimento di 7 posti dal CDI «Il Castello» e di n. 15 posti dal CDI «Le Querce di Mamre», rimanendo pertanto invariato il numero di posti letto complessivamente accreditati;

Rilevato che il CDI «Laser» di Lecco risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) ex l.r. n. 8/07, per n. 40 posti, del 28 novembre 2008, verificata con esito positivo dall'ASL di Lecco (nota prot. n. 19724 del 2 aprile 2009);
- parere favorevole all'accreditamento di n. 22 posti, con contestuale riduzione da 27 a 20 dei posti accreditati del Centro Diurno Integrato «Il Castello» di Cesana Brianza e da 40 a 25 dei posti accreditati del Centro Diurno Integrato «Le Querce di Mamre» di Galbiate, espresso dalla ASL di Lecco con deliberazione n. 349 del 22 giugno 2009, rettificata ed integrata con deliberazione n. 440 del 27 agosto 2009;

Preso atto che i posti trasferiti dai Centri Diurni Integrati «Il Castello» e «Le Querce di Mamre» non sono stati realizzati con finanziamenti pubblici, statali o regionali o di altro tipo e non sono quindi gravati da un vincolo di destinazione a norma di legge, con le conseguenti limitazioni previste dalla d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5508;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per il CDI «Laser» di Lecco in quanto rispondente ad esigenze organizzative dei CDI congiuntamente amministrati e in quanto non comporta una variazione dei posti già complessivamente accreditati;

Stabilito che, a seguito di tale trasferimento dell'accreditamento di posti, il CDI «Il Castello» di Cesana Brianza e il CDI «Le Querce di Mamre» riducono il numero di posti accreditati rispettivamente da n. 27 a n. 20 e da n. 40 a n. 25;

Ravvisata la necessità di precisare che, per il CDI «Laser» di Lecco, l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e la ASL di Lecco e che, contestualmente, dovranno essere sottoscritti nuovi contratti anche per i CDI «Il Castello» di Cesana Brianza e «Le Querce di Mamre» di Galbiate, riconducendo il numero di posti contrattualizzati al numero di quelli accreditati;

Ritenuto altresì di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la medesima ASL provveda all'effettuazione della visita di vigilanza, al fine della verifica dei requisiti di accreditamento presso il nuovo CDI;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà

Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato ed all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in premessa, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, il CDI «Laser» con sede in Lecco, via Filanda n. 22, per n. 22 posti, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Lecco e di ridurre contestualmente da 27 a 20 il numero di posti accreditati del CDI «Il Castello» - via Verdi, 25 - Cesana Brianza e da 40 a 25 il numero di posti accreditati del CDI «Le Querce di Mamre» - via Caduti di via Fani, 12 - Galbiate, congiuntamente amministrati dall'ente unico «L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale Onlus» con sede in Lecco, via Mascari, 1, rimanendo pertanto invariato il numero complessivo di posti già precedentemente accreditati;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che la ASL di Lecco ed il gestore dovranno sottoscrivere nuovi contratti anche per i CDI «Il Castello» di Cesana Brianza e «Le Querce di Mamre» di Galbiate, riconducendo il numero di posti contrattualizzati al numero di quelli accreditati;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia dei contratti suddetti;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

7. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090113)

(3.1.0)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10309

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Germano Boninsegna» con sede in Pegognaga (MN) via Donatori di Sangue, 12 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private» e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle auto-

nomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei Centri Diurni Integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «AccREDITAMENTO di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

- la d.g.r. 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda, in capo ad un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture socio-sanitarie accreditate»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accREDITAMENTO, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. n. 8/8501, sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2009 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale e quelli che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 26 novembre 2008 o per i quali sia stata effettuata entro tale data, con esito positivo, la verifica della Dichiarazione di Inizio Attività da parte dell'ASL;

Dato atto che il legale rappresentante di CSA Cooperativa Servizi Assistenziali Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Pegognaga (MN), via Gelso, 8, ha presentato una richiesta di accREDITAMENTO per n. 10 posti, del 29 dicembre 2008, per il Centro Diurno Integrato «Germano Boninsegna» con sede in Pegognaga (MN), via Donatori di Sangue, 12, e che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accREDITAMENTO:

- Dichiarazione di Inizio Attività, ex l.r. n. 8/07, del 27 febbraio 2008, verificata positivamente dall'ASL di Mantova (nota prot. 76624 del 5 settembre 2008);

- parere favorevole all'accREDITAMENTO, per n. 10 posti, espresso, con deliberazione n. 329 del 3 luglio 2009, dalla competente ASL di Mantova;

- requisiti di accREDITAMENTO, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Mantova;

Rilevato altresì che il legale rappresentante dell'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera di € 19,70 al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di accREDITAMENTO della struttura in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalla citata d.g.r. n. 8/8501 essendo stata presentata e verificata la Dichiarazione di Inizio Attività antecedentemente al 26 novembre 2008;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 7/12903 e ribadito che la remunerazione delle prestazioni non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato ed all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno Integrato «Germano Boninsegna», ubicato a Pegognaga (MN) – via Donatori di Sangue, 12, gestito da CSA Cooperativa Servizi Assistenziali Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Pegognaga (MN), via Gelso, 8, per n. 10 posti, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Mantova;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

(BUR20090114)

(3.1.0)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10310

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) «RSA Baroni» con sede in Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle auto-

nomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

– 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

– 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio sanitarie»;

– 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda, in capo ad un unico soggetto gestore di una pluralità di strutture socio-sanitarie accreditate»;

– 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

– 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accREDITAMENTO, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

– 8 aprile 2009, n. 9243 «AccREDITAMENTO dei posti letto delle RSA – Ulteriori determinazioni»;

Dato atto che la d.g.r. n. 8/8501 definisce gli aspetti che riguardano i servizi socio-sanitari, con riferimento alle regole di accREDITAMENTO valide per l'anno 2009, continuando gli accREDITAMENTI aggiuntivi di posti letto in RSA già accREDITATE o l'accREDITAMENTO di nuove RSA, nei seguenti casi:

– posti letto che siano stati realizzati attraverso finanziamenti pubblici regionali o statali,

– posti letto realizzati o che verranno realizzati sul territorio della città di Milano allo scopo di incrementarne la dotazione, per i quali sia giunta comunicazione del permesso di costruire alla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale entro il 30 settembre 2005, qualunque fosse l'avanzamento dei lavori di edificazione a quella data;

Rilevato che, in data 29 dicembre 2008, il legale rappresentante della Cooperativa Sociale «Coopselios Società Cooperativa Onlus» con sede legale in via Ghandi n. 28, Reggio Emilia Ente gestore della RSA «RSA Baroni» con sede in via Baroni n. 57/a, Milano, ha richiesto l'accREDITAMENTO della struttura in oggetto per n. 100 posti letto;

Rilevato inoltre che la RSA «RSA Baroni» per la quale si chiede l'accREDITAMENTO, risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accREDITAMENTO:

– Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) ex l.r. n. 8/07, datata 30 luglio 2008,

– parere favorevole all'accREDITAMENTO espresso dalla ASL di Milano con provvedimento del 21 agosto 2009, n. 12, per 100 posti letto,

– requisiti di accREDITAMENTO verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Milano;

Rilevato altresì che l'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che va da un minimo di € 72,00 ad un massimo di € 80,00, al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8/8501 essendo struttura realizzata sul territorio della città di Milano, per la quale è giunta comunicazione del permesso di costruire alla competente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale entro il 30 settembre 2005;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorre dalla data di stipulazione del contratto, per cui si rimanda all'All. A «Schema tipo di contratto» della d.g.r. n. 8/8496, tra l'ente gestore della RSA e la ASL competente, che verrà sottoscritto successivamente alla presente deliberazione e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 7/12618;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la medesima ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITAMENTO disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di dare comunicazione al Consiglio regionale, nonché all'ente gestore interessato ed alla ASL territorialmente competente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «RSA Baroni» con sede in via Baroni n. 57/a, Milano, gestita dalla Cooperativa Sociale «Coopselios Società Cooperativa Onlus» con sede legale in via Ghandi n. 28, Reggio Emilia, relativamente a n. 100 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Milano;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto tra il gestore e la ASL competente, che deve essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che la ASL competente deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Milano.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090115)

(3.1.0)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10311

Parziale modifica della d.g.r. 16 settembre 2009 n. 10164 avente ad oggetto: «Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perso a sostegno dei progetti per interventi strutturali per la realizzazione di asili nido e micronido»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. n. 10164 del 16 settembre 2009 «Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perso a sostegno dei progetti per interventi strutturali per la realizzazione di asili nido e micronido»;

Verificato che la tabella relativa ai posti delle Unità d'offerta per la prima infanzia e relativi indici di scopertura per ambito territoriale, allegata alla sopracitata deliberazione quale allegato B) parte integrante della stessa, contiene alcuni errori di calcolo;

Ritenuto di modificare parzialmente la succitata d.g.r.

n. 10164/2009 limitatamente agli errori di calcolo contenuti nella tabella di cui all'allegato B);

Ritenuto, al fine di una maggiore chiarezza dell'atto, di procedere alla sostituzione integrale del citato allegato B) alla d.g.r. n. 10164 del 16 settembre 2009 con la nuova tabella allegato 1) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Per quanto in premessa espresso:

1. di modificare parzialmente la d.g.r. n. 10164 del 16 settembre 2009, limitatamente agli errori di calcolo contenuti nella tabella relativa ai posti delle Unità d'offerta per la prima infanzia e relativi indici di scopertura per ambito territoriale di cui all'allegato B) del medesimo atto;

2. di procedere alla sostituzione integrale dell'allegato B) alla d.g.r. n. 10164 del 16 settembre 2009 con la nuova tabella allegato 1) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

**TABELLA RELATIVA AI POSTI DELLE UNITÀ D'OFFERTA PER LA PRIMA INFANZIA
E RELATIVI INDICI DI SCOPERTURA PER AMBITO TERRITORIALE**

PROVINCIA	AMBITO TERRITORIALE	NIDI POSTI	MICRONIDI POSTI	CENTRI PRIMA INFANZIA POSTI	NIDI FAMIGLIA POSTI	TOTALE POSTI	BAMBINI IN LISTA ATTESA	POP. 0-36 MESI AL 31.12.08	INDICE DI COPERTURA Lisbona = 33% pop. 0-36 mesi	INDICE DI SCOPERTURA (lista attesa/ (pop. - posti esitenti))*100
BG	BERGAMO	970	60	0	27	1.057	113	3.909	27,04	3,96
	DALMINE	523	58	0	35	616	68	4.738	13,00	1,65
	SERiate	422	40	0	10	472	20	2.466	19,14	1,00
	GRUMELLO	98	37	0	0	135	22	1.747	7,73	1,36
	MONTEBRONZONE E BASSO SEBINO	44	0	0	9	53	5	998	5,31	0,53
	ALTO SEBINO	113	10	0	5	128	9	883	14,50	1,19
	TREVIGLIO	286	48	0	20	354	22	3.395	10,43	0,72
	VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	152	0	0	0	152	1	1.698	8,95	0,06
	ISOLA BERGAMASCA	332	44	0	10	386	0	4.198	9,19	0,00
	ROMANO DI LOMBARDIA	213	20	0	5	238	0	2.763	8,61	0,00
	VAL BREMBANA	94	18	0	0	112	0	1.132	9,89	0,00
	VAL SERIANA SUP. E VAL DI SCALVE	92	0	0	0	92	17	1.260	7,30	1,46
	ALBINO VAL SERIANA	498	15	16	5	534	8	2.886	18,50	0,34
VALLE CAVALLINA	134	10	0	5	149	0	1.864	7,99	0,00	
BS	VAL TROMPIA	315	10	15	15	355	5	3.375	10,52	0,17
	BASSA BRESCIANA OR. - MONTICHIARI	175	10	0	15	200	61	2.276	8,79	2,94
	SEBINO ISEO	146	10	0	10	166	24	1.784	9,30	1,48
	BRSCIA OVEST GUSSAGO	430	16	0	5	451	56	3.336	13,52	1,94
	BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	253	0	0	0	253	13	1.880	13,46	0,80
	VAL SABBIA	225	18	0	5	248	7	2.354	10,54	0,33
	MONTE ORFANO	159	8	0	0	167	61	1.878	8,89	3,57
	SALÒ	628	38	9	20	695	83	3.558	19,53	2,90
	BASSA BRESCIANA CENTRALE - LENO	306	40	0	10	356	52	3.671	9,70	1,57
	BRESCIA	1342	20	16	5	1.383	219	5.332	25,94	5,55
	OGGIO OVEST - CHIARI	303	34	0	0	337	3	3.215	10,48	0,10
	BRESCIA EST	314	9	0	5	328	72	3.250	10,09	2,46
	VALLE CAMONICA SEBINO	192	28	0	15	235	104	2.849	8,25	3,98
CO	CANTÙ	72	7	0	0	79	2	2.077	3,80	0,10
	COMO	725	20	0	7	752	35	3.868	19,44	1,12
	DONGO	56	0	10	0	66	6	412	16,02	1,73
	ERBA	131	20	30	0	181	66	2.085	8,68	3,47
	MARIANO COMENSE	125	28	0	13	166	39	1.698	9,78	2,55
	MENAGGIO	122	18	43	0	183	14	994	18,41	1,73
	OLGIATE COMASCO	244	19	0	5	268	25	2.671	10,03	1,04
	LOMAZZO - FINO MORNASCO	345	10	0	15	370	0	3.075	12,03	0,00
CR	CREMONA	683	70	0	30	783	91	3.949	19,83	2,87
	CASALMAGGIORE	209	20	0	0	229	0	1.032	22,19	0,00
	CREMA	485	0	0	69	554	25	4.633	11,96	0,61

PROVINCIA	AMBITO TERRITORIALE	NIDI POSTI	MICRONIDI POSTI	CENTRI PRIMA INFANZIA POSTI	NIDI FAMIGLIA POSTI	TOTALE POSTI	BAMBINI IN LISTA ATTESA	POP. 0-36 MESI AL 31.12.08	INDICE DI COPERTURA Lisbona = 33% pop. 0-36 mesi	INDICE DI SCOPERTURA (lista attesa/ (pop. - posti esitenti))*100
LC	LECCO	549	0	162	0	711	256	4.813	14,77	6,24
	BELLANO	63	26	10	0	99	0	1.468	6,74	0,00
	MERATE	458	52	70	30	610	150	3.590	16,99	5,03
LO	LODI - CASALPUSTERLENGO - SANT'ANGELO LOD.	766	30	0	25	821	349	6706	12,24	5,93
MN	ASOLA	163	0	0	26	189	35	1.483	12,74	2,70
	GUIDIZZOLO	242	10	0	14	266	28	1.969	13,51	1,64
	MANTOVA	358	47	20	31	456	3	4.239	10,76	0,08
	OSTIGLIA	162	38	0	14	214	20	1.042	20,54	2,42
	SUZZARA	226	10	16	5	257	52	1.587	16,19	3,91
	VIADANA	152	10	0	0	162	30	1.274	12,72	2,70
MI	MILANO CITTÀ	11454	632	74	178	12.338	1.683	36.368	33,93	7,00
	SESTO S.G.	904	20	0	7	931	308	3.628	25,66	11,42
	CINISELLO BALSAMO	802	0	93	7	902	605	3.874	23,28	20,36
	ABBIATEGRASSO	88	20	0	15	123	0	2.506	4,91	0,00
	CASTANO PRIMO	241	20	0	5	266	37	2.014	13,21	2,12
	CORSICO	737	0	25	64	826	98	3.302	25,02	3,96
	GARBAGNATE MIL.SE	1193	48	0	60	1.301	317	5.447	23,88	7,65
	LEGNANO	831	48	82	30	991	106	5.211	19,02	2,51
	MAGENTA	776	48	15	7	846	149	3.732	22,67	5,16
	RHO	1043	83	162	35	1.323	186	4.726	27,99	5,47
	BINASCO	178	0	0	0	178	15	1.478	12,04	1,15
	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	531	20	0	0	551	70	3.616	15,24	2,28
	MELZO	524	0	0	0	524	94	2.397	21,86	5,02
	PAULLO	472	15	0	10	497	88	1.925	25,82	6,16
	PIOLTELLO	716	0	0	0	716	4	2.762	25,92	0,20
	ROZZANO	508	0	0	0	508	61	2.157	23,55	3,70
	SAN GIULIANO MILANESE	711	20	49	0	780	52	3.271	23,85	2,09
	TREZZO SULL'ADDA	146	19	0	7	172	60	2.001	8,60	3,28
MB	CARATE BRIANZA	527	8	18	14	567	242	4.522	12,54	6,12
	DESIO	915	10	0	25	950	413	5.822	16,32	8,48
	MONZA	1235	10	26	34	1.305	404	4.686	27,85	11,95
	SEREGNO	566	10	18	22	616	173	4.555	13,52	4,39
	VIMERCATE	773	20	0	38	831	154	4.390	18,93	4,33
PV	BRONI	195	18	0	0	213	0	908	23,46	0,00
	CASTEGGIO	62	0	0	0	62	0	740	8,38	0,00
	CERTOSA	397	40	0	10	447	49	2.496	17,91	2,39
	CORTEOLONA	100	40	30	5	175	18	1.250	14,00	1,67
	GARLASCO	172	17	0	0	189	26	1.316	14,36	2,31
	MORTARA	138	0	14	0	152	0	1.010	15,05	0,00
	PAVIA	647	29	0	0	676	139	2.343	28,85	8,34
	VIGEVANO	613	0	0	0	613	155	2.230	27,49	9,59
VOGHERA	234	17	0	0	251	97	1.427	17,59	8,25	

PROVINCIA	AMBITO TERRITORIALE	NIDI POSTI	MICRONIDI POSTI	CENTRI PRIMA INFANZIA POSTI	NIDI FAMIGLIA POSTI	TOTALE POSTI	BAMBINI IN LISTA ATTESA	POP. 0-36 MESI AL 31.12.08	INDICE DI COPERTURA Lisbona = 33% pop. 0-36 mesi	INDICE DI SCOPERTURA (lista attesa/ (pop. - posti esitenti))*100
SO	BORMIO	75	0	20	0	95	0	801	11,86	0,00
	CHIAVENNA	54	0	0	0	54	2	660	8,18	0,33
	MORBEGNO	74	10	24	0	108	14	1.302	8,29	1,17
	SONDRIO	132	29	0	0	161	79	1.419	11,35	6,28
	TIRANO	45	10	10	10	75	8	718	10,45	1,24
VA	ARCISATE	206	0	0	0	206	34	1.400	14,71	2,85
	AZZATE	160	0	15	17	192	0	1.538	12,48	0,00
	BUSTO ARSIZIO	519	20	30	21	590	114	2.186	26,99	7,14
	CASTELLANZA	259	20	0	10	289	73	1.800	16,06	4,83
	GALLARATE	622	0	0	0	622	77	3.533	17,61	2,65
	LAVENO	220	8	0	17	245	128	1.970	12,44	7,42
	LUINO	125	0	0	5	130	23	1.480	8,78	1,70
	SARONNO	446	19	0	5	470	156	2.732	17,20	6,90
	SESTO CALENDE	186	30	0	33	249	169	1.483	16,79	13,70
	SOMMA LOMBARDO	320	10	0	0	330	74	2.100	15,71	4,18
	TRADATE	98	0	0	17	115	34	1.560	7,37	2,35
VARESE	685	37	12	7	741	188	2.941	25,20	8,55	
TOTALI		47750	2441	1134	1235	52.560	8.847	285.093	18,44	3,80

(BUR20090116)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10312

(4.1.0)

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009 nella Provincia di Mantova - Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38»;

Visto l'articolo 107, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato d.lgs. 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta, inviata dal Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca della Provincia di Mantova, prot. n. 50355 del 18 settembre 2009, pervenuta il 22 settembre 2009, acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», prot. n. M1.2009.17602, è attinente agli accertamenti dei danni causati dall'evento «grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009» in Provincia di Mantova, che ha arrecato danni alle infrastrutture irrigue e di bonifica connesse all'attività agricola nonché alle strutture aziendali e scorte funzionali all'attività agricola, ricadenti nei territori di 12 Comuni quali: 1) San Giacomo delle Segnate, 2) San Giovanni del Dosso, 3) Schivenoglia, 4) Quingentole, 5) Pieve di Coriano, 6) Serravalle a Po, 7) Revere, 8) Quistello, 9) Villa Poma, 10) Poggio Rusco, 11) Carbonara di Po, 12) Sermede;

Vagliata la sopra citata proposta, dal dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), composta da n. 3 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009» in Provincia di Mantova da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1 le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso;

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della Provincia di Mantova in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 art. 5, commi 3 e 6, e successive modifiche, per i danni alle strutture e le infrastrutture connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) composto da n. 3 fogli e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti 12 Comuni della provincia di Mantova: 1) San Giacomo delle Segnate, 2)

San Giovanni del Dosso, 3) Schivenoglia, 4) Quingentole, 5) Pieve di Coriano, 6) Serravalle a Po, 7) Revere, 8) Quistello, 9) Villa Poma, 10) Poggio Rusco, 11) Carbonara di Po, 12) Sermede;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009» in Provincia di Mantova in quanto si ritiene che ricorrono condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

Relazione tecnica inerente l'evento calamitoso: «grandine e vento del 26 e 29 agosto 2009» in Provincia di Mantova

(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs. n. 82/2008)

Dagli accertamenti espletati dal Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca della Provincia di Mantova, competente per territorio, si riportano le seguenti risultanze.

Natura dell'evento

I giorni 26 e 29 agosto 2009 due eventi atmosferici di notevole violenza si sono abbattuti su parte del territorio della bassa pianura mantovana coinvolgendo il territorio di diversi Comuni.

L'azione temporalesca si è manifestata con una forte grandinata e con l'azione congiunta del vento che ha aumentato l'effetto distruttivo sia sulle colture che sulle strutture.

L'intensità dei fortuali si è manifestata in modo eterogeneo per cui in alcuni punti la grandine è stata fitta, con chicchi di grosse dimensioni e dotati di notevole potenza, mentre in altri territori è stata la violenza del vento associato alla grandine a rendere i danni altrettanto gravi.

È stata interessata la fascia bassa del territorio provinciale che va dalla parte nord del territorio del Comune di Quistello fino alla parte ovest del Comune di Sermede, a partire da sud del confine regionale e giungendo a nord fino a parte dei Comuni di Quingentole e Serravalle a Po prospicienti il corso del fiume Po.

Area colpita e natura del danno

L'estensione del territorio colpito dagli eventi suddetti è di circa 4.378 ettari, coltivato a mais da granella e ceroso, frumento, orzo, soia, sorgo, barbabietola da zucchero, prati stabili, erba medica, meloni, cocomeri, insalate, pomodori, patate, frutteti in particolare mele, pere e uva da vino.

Sono stati colpiti parte dei territori dei Comuni di San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Quingentole, Pieve di Coriano, Serravalle a Po, Revere, Quistello, Villa Poma, Poggio Rusco, Carbonara di Po, Sermede.

L'evento si è manifestato in due giorni differenti, 26 e 29 agosto, ma con effetti analoghi interessando il territorio mantovano citato, in più punti e con intensità variabile (vedi mappa del territorio).

Il vento impetuoso unito alla grandine con chicchi di grosse dimensioni ha provocato ingenti danni alle coltivazioni ancora presenti, in particolare a pere, mele, uva e alle strutture forando e divellendo i tetti delle abitazioni rurali dei rustici e di tutti i fabbricati rurali annessi, rompendo anche vetri e serramenti.

Ingenti danni hanno subito anche le attrezzature ed i macchinari che erano nei campi o ricoverati sotto le strutture danneggiate.

Inoltre, la concomitanza del reticolo idraulico invasato, per gli ultimi adempimenti irrigui, con la copiosità delle acque scolanti dai terreni colpiti dall'evento, ha causato smottamenti, frane, cedimenti in alcuni tronchi dei canali principali, in particolare Canaletta di Schivenoglia, Dugale Bugnazza e Portazzolo.

Entità dei danni alle strutture

Il vento impetuoso associato alla grandezza dei chicchi di grandine, durante il suo percorso, ha causato la rottura delle tegole e delle coperture dei tetti dei fabbricati rurali, di tutti i rustici annessi e dei ricoveri attrezzi, ha rotto vetri lungo tutto il percorso, per cui ha sparso detriti anche nei campi circostanti.

Anche attrezzature e macchinari che erano nei campi sono stati danneggiati.

Valutata la PLV media ordinaria riferita al triennio precedente della zona interessata che ammonta ad € 10.949.606,13 e considerato l'ammontare dei danni subiti dalle strutture per quanto riguarda i tetti dei fabbricati, porte, vetri, macchinari, impianti di irrigazione ecc. e quindi la somma necessaria per i ripristini che ammonta ad € 4.311.734,00, si conclude che l'incidenza del danno sulla PLV complessiva del territorio è del 39,38%.

Danni alle strutture e infrastrutture del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in destra Po

Il violento nubifragio del 26 agosto 2009 ha colpito il destra Po Mantovano interessando una vasta zona che è servita dal «Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po» tra i quali i Comuni di San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Quingentole.

L'evento, smottamenti, frane, cedimenti in alcuni tronchi dei canali principali, in particolare Canaletta di Schivenoglia, Dugale Bugnazza e Portazzolo.

In particolare il nubifragio del 29 agosto 2009, caratterizzato da intense precipitazioni e forti raffiche di vento, si è abbattuto sul basso mantovano interessando la zona di Sermide e Carbonara di Po causando consistenti danni alle coperture dei fabbricati in cui sono alloggiati gli impianti idraulici di bonifica principalmente e di irrigazione, posti al servizio dei territori agricoli del dx Po/sx Secchia e dx Secchia, della superficie complessiva di ettari 50.000.

Nella fattispecie, il manto di copertura di alcuni edifici e fabbricati al servizio degli impianti di bonifica stessi, è stato in parte divelto con conseguente infiltrazioni che hanno anche interessato le idrovore ivi presenti.

Sia per i danni ai canali di bonifica ed irrigazione che per i danni ai complessi edilizi degli impianti idrovori di Moglia di Sermide si è proceduto alla stima degli interventi di ripristino della funzionalità in base agli attuali costi di costruzione ossia:

- per i danni ai canali di bonifica e irrigazione l'intervento di ripristino ammonta ad € 90.000,00, e i lavori da realizzare per il ripristino dei canali consistono in:
 - rinterro (anche con riporto di terra) e ripristino della sezione idraulica;
 - fornitura e posa di pietrame per il consolidamento delle sponde;
- per i danni ai complessi edilizi degli impianti idrovori l'intervento di ripristino ammonta ad € 70.000,00 e i lavori consistono nella rimozione e sostituzione delle coperture danneggiate.

L'importo totale previsto per l'esecuzione dei suddetti lavori è pari ad € 160.000,00.

Territori delimitati e relative provvidenze

Alla luce di quanto esposto, si ritiene sussistano i presupposti per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino sia delle strutture agricole che delle infrastrutture irrigue e di bonifica al servizio dell'agricoltura nei seguenti 12 Comuni della Provincia di Mantova: 1) San Giacomo delle Segnate, 2) San Giovanni del Dosso, 3) Schivenoglia, 4) Quingentole, 5) Pieve di Coriano, 6) Serravalle a Po, 7) Revere, 8) Quistello, 9) Villa Poma, 10) Poggio Rusco, 11) Carbonara di Po, 12) Sermide, ai sensi del d.lgs. 102/04 art. 5 commi 3 e 6, per un importo totale dei danni pari ad € 4.471.734,00.

Di cui:

- € 4.311.734 per danni alle strutture agricole (ai sensi del d.lgs. 102/2004 art. 5, comma 3) nei Comuni di 1) San Giacomo delle Segnate, 2) San Giovanni del Dosso, 3) Schivenoglia, 4) Quingentole, 5) Pieve di Coriano, 6) Serravalle a Po, 7) Revere, 8) Quistello, 9) Villa Poma, 10) Poggio Rusco, 11) Carbonara di Po, 12) Sermide,
- € 160.000,00 per danni alle infrastrutture irrigue e di bonifica al servizio dell'agricoltura ai sensi del (d.lgs. 102/2004 art. 5, comma 6) nei Comuni di San Giacomo, San Giovanni del Dosso, Sermide, Quingentole, Schivenoglia.

(BUR20090117)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10313

(4.1.0)

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine del 17 e 18 luglio 2009 nella Provincia di Lecco - Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38»;

Visto l'articolo 107, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato d.lgs. 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta, inviata dal Settore Attività Economiche - Servizio Agricoltura e Foreste - della Provincia di Lecco, prot. n. 37748 del 24 agosto 2009 pervenuta il 25 agosto 2009 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», prot. n. M1.2009.16033 è attinente gli accertamenti dei danni causati dalle eccezionali «grandinate del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Lecco, che hanno arrecato danni alle strutture aziendali connesse all'attività agricola ricadenti nei territori comunali di: Costa Masnaga e Roggeno;

Vista la richiesta d'integrazione documentale alla sopra citata relazione della Provincia di Lecco, inoltrata con nota dell'11 settembre 2009, M1.2009.17059, con la quale si richiedeva una ulteriore relazione tecnica dettagliata in merito alle procedure di calcolo dei danni, nonché una serie di documenti necessari per la valutazione della reale entità dei danni e che detta documentazione è pervenuta in data 23 settembre 2009, nostro prot. n. M1.17733;

Precisato che a seguito della pervenuta nota integrativa alla relazione è stata completata la valutazione dei danni conseguenti all'evento da parte della Unità Organizzativa competente e che conseguentemente sono prorogati i 60 giorni previsti dalla legge per l'approvazione della proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento verificatosi in provincia di Lecco;

Vagliata la sopra citata proposta, dal dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), composta da n. 2 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Lecco da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della Provincia di Lecco in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 art. 5, comma 3, e successive modifiche, per i danni alle strutture aziendali connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegata

to A) composto da n. 2 fogli e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti Comuni della provincia di Lecco: Costa Masnaga e Rogeno;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Lecco in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso: «grandinate del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Lecco

*(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche
e integrazioni con d.lgs. n. 82/2008)*

Dagli accertamenti espletati dal Settore Attività Economiche – Servizio Agricoltura e Foreste – della Provincia di Lecco, competente per territorio, si riportano le seguenti risultanze.

Natura dell'evento

In data 17 e 18 luglio 2009 l'area sud-ovest della Provincia di Lecco, al confine con la Provincia di Como, è stata colpita da tre eventi grandigeni.

La prima grandinata ha avuto inizio verso le ore 8.00 del 17 luglio senza arrecare particolari danni grazie alla brevità del fenomeno e alle piccole dimensioni dei chicchi di ghiaccio.

La seconda grandinata, del 17 luglio, e la terza, del 18 luglio, hanno invece avuto un profondo impatto negativo sul territorio sia per durata del fenomeno, che per le dimensioni dei chicchi (dai 3 agli 8 cm di diametro a seconda delle zone).

Venerdì 17 luglio (ore 15.00-17.00), la seconda ondata temporalesca, più forte e più prolungata, ha colpito in pieno tutta la zona ovest della Provincia di Lecco su due fronti, uno nella zona di pianura al confine con le province di Como e di Milano con forti grandinate, l'altro nella zona del lago con nubifragi che causano allagamenti: 100 mm di pioggia in 2 ore; nelle 24 ore si sono registrati 245 di pioggia.

Sabato 18 luglio (ore 2.00-3.00), la terza ondata temporalesca colpisce nuovamente tutta la zona ovest della Provincia di Lecco portando di nuovo grandinate di violenta intensità.

Area colpita

Dai sopralluoghi effettuati dai funzionari tecnici della Provincia di Lecco sono stati individuati gli ambiti comunali omogenei, nonché le singole aziende colpite, distinte altresì per tipologia di coltivazione.

I territori comunali interessati, limitatamente ai mappali ed alle aziende contenute nelle segnalazioni di danni all'agricoltura acquisite dall'amministrazione Provinciale di Lecco, sono i seguenti:

- Costa Masnaga;
- Rogeno.

Natura ed entità del danno

La grandine caduta nelle due ondate temporalesche del 17 e 18 luglio ha provocato danni ai tetti e alle coperture laterali di fabbricati agricoli (stalle, fienili, ricoveri mezzi e attrezzi) aprendo buchi su lastre di fibrocemento.

Si sono registrati inoltre danni indiretti dovuti alla pioggia entrata dai buchi delle coperture e caduta sulle scorte di fieno, nonché danni diretti ai macchinari (sfondamento vetri e lamiere) e alle colture assicurabili.

A seguito dei sopralluoghi effettuati nei giorni successivi l'evento, è stato quantificato un danno alle strutture pari a € 422.430,00, che rapportato alla PLV media ordinaria, riferita al triennio precedente l'evento (2006-2008), pari ad € 739.697,00, genera una percentuale di danno pari al 57%.

Territori delimitati e richiesta delle provvidenze

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che sussistano i presupposti per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e quindi chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle strutture agricole aziendali nei seguenti Comuni della Provincia

di Lecco: Costa Masnaga e Rogeno, ai sensi del d.lgs. 102/04 art. 5 comma 3 e successive modifiche, per un importo totale dei danni alle strutture agricole pari ad € 422.430,00.

(BUR20090118)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10314

(4.1.0)

Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito della grandine del 17 e 18 luglio 2009 nella Provincia di Como – Proposta al Ministero per le politiche agricole e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38»;

Visto l'articolo 107, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato d.lgs. 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta, inviata dal Settore Agricoltura – Servizio Strutture Agrarie e Misure Agro-ambientali – della Provincia di Como, prot. n. 42887 del 2 settembre 2009 pervenuta il 10 settembre 2009 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende», prot. n. M1.2009.16951 è attinente gli accertamenti dei danni causati dalle eccezionali «grandine del 17 e 18 luglio 2009» in provincia di Como, che ha arrecato danni alle strutture aziendali connesse all'attività agricola ricadenti nel territorio comunale di: Lambrugo;

Vista la richiesta d'integrazione documentale alla sopra citata relazione della provincia di Como, inoltrata in data 22 settembre 2009, con la quale si richiedeva un elenco dettagliato dei danni e delle strutture sinistrate nell'ambito di ciascuna azienda agricola, del citato comune, coinvolta dall'evento calamitoso e che detta documentazione è pervenuta in data 24 settembre 2009 (prot. n. 46292), nostro prot. n. M1.2009.17799;

Precisato che a seguito della pervenuta nota integrativa alla relazione è stata completata la valutazione dei danni conseguenti all'evento da parte della Unità Organizzativa competente e che conseguentemente sono prorogati i 60 giorni previsti dalla legge per l'approvazione della proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento verificatosi in provincia di Como;

Vagliata la sopra citata proposta, dal dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), composta da n. 02 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Como da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Como in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29

marzo 2004 n. 102 art. 5, comma 3, e successive modifiche, per i danni alle strutture aziendali connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegata A) composto da n. 2 fogli e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, il seguente Comune della Provincia di Como: Lambrugo;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «grandine del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Como in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

**Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso:
«grandinate del 17 e 18 luglio 2009» in Provincia di Como**

(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs. n. 82/2008)

Dagli accertamenti espletati dal – Settore Agricoltura – Servizio Strutture Agrarie e Misure Agro-ambientali – della Provincia di Como, competente per territorio, si riportano le seguenti risultanze.

Natura dell'evento

In data 17 e 18 luglio 2009 l'area sud-ovest della Provincia di Como, al confine con la Provincia di Como, è stata colpita da tre eventi grandigeni.

La prima grandinata ha avuto inizio verso le ore 8.00 del 17 luglio senza arrecare particolari danni grazie alla brevità del fenomeno e alle piccole dimensioni dei chicchi di ghiaccio.

La seconda grandinata, del 17 luglio, e la terza, del 18 luglio, hanno invece avuto un profondo impatto negativo sul territorio sia per durata del fenomeno, che per le dimensioni dei chicchi (dai 3 ai 12 cm di diametro a seconda delle zone).

In particolare la seconda ondata temporalesca, più forte e più prolungata, ha colpito l'area a sud-est della Provincia di Como. Grandine e violenti nubifragi hanno causato allagamenti e ingenti danni alle strutture agricole del Comune di Lambrugo.

Area colpita

Dai sopralluoghi effettuati dai funzionari tecnici della Provincia di Como sono stati individuati gli ambiti aziendali dell'unico Comune colpito dall'ondata di eccezionale maltempo, vale a dire numerose aziende del Comune di Lambrugo.

Natura ed entità del danno

La grandine, caduta nelle due ondate temporalesche del 17 e 18 luglio, ha provocato danni ai tetti e alle coperture laterali di fabbricati agricoli (stalle, fienili, ricoveri mezzi e attrezzi) aprendo buchi su lastre di fibrocemento.

Si sono registrati inoltre danni indiretti dovuti alla pioggia entrata dai buchi delle coperture e caduta sulle scorte di fieno, nonché danni diretti ai macchinari (sfondamento vetri e lamiere) e alle colture assicurabili.

A seguito dei sopralluoghi effettuati nei giorni successivi l'evento, è stato quantificato un danno alle strutture pari a € 167.500,00 che rapportato alla PLV media ordinaria, riferita al triennio precedente, pari ad € 57.928,00 genera una percentuale di danno che supera il 100% della PLV.

Territori delimitati e richiesta delle provvidenze

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che sussistano i presupposti per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e quindi chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle strutture agricole aziendali ricadenti nel Comune di Lambrugo in Provincia di Como, ai sensi del d.lgs. 102/04 art. 5 comma 3 e successive modifiche, per un importo totale dei danni alle strutture agricole pari ad € 167.500,00.

**D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE
Presidenza**

(BUR20090119)

D.d.u.o. 14 ottobre 2009 - n. 10426

(4.0.0)

Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Approvazione e pubblicazione del bando per la presentazione di proposte progettuali inerenti al progetto «SPRING 4 – Progetto per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese e delle imprese artigiane lombarde»

IL DIRIGENTE DELLA U.O. RELAZIONI INTERNAZIONALI

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. VIII/25, e il «Documento di Programmazione Economica Finanziaria 2010» (DPEFR) approvato con d.c.r. 29 luglio 2009, n. VIII/870;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d) «Mercato e internazionalizzazione», riguardante la promozione e il sostegno della capacità imprenditoriale e artigiana a sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, anche a livello internazionale;

Richiamata la d.g.r. n. 8/8769 del 22 dicembre 2008 «Fondo Unico Nazionale 2008 per il sostegno alle imprese – Ripartizione delle risorse per l'esercizio finanziario 2009 relative alla D.C. Programmazione integrata, D.C. Organizzazione e personale e alle DD.GG. Industria, Piccola Media Impresa e cooperazione, Giovani, sport, turismo e sicurezza, Commercio, fiere e mercati, Artigianato e servizi» con cui vengono destinate le risorse del Fondo unico nazionale (FUN) necessarie per finanziare le misure dell'Obiettivo «Mercato ed Internazionalizzazione» della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1, tra le quali, in particolare, il progetto SPRING 4;

Richiamata la d.g.r. n. 8/9875 del 22 luglio 2009 «Azioni per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese lombarde (art. 1, c. 1. lett. d) l.r. 1/2007» con cui:

- si approvano le linee di indirizzo per il progetto SPRING 4 affidandone la gestione operativa a CESTEC S.p.a.;
- si prevede, ai sensi dell'allegato 1 alla suddetta d.g.r., che l'istruttoria, la valutazione e la selezione dei progetti presentati sarà affidata ad un nucleo di valutazione composto da rappresentanti delle Direzioni coinvolte di Regione Lombardia;

Vista la lettera d'incarico prot. A1.2009.0120450 del 14 settembre 2009 a CESTEC S.p.a. per l'attuazione del progetto SPRING 4 – Progetti per l'internazionalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane lombarde;

Dato atto che le Direzioni coinvolte nella realizzazione del progetto SPRING 4 sono: D.G. Artigianato e servizi, D.G. Industria, PMI e cooperazione, D.C. Relazioni Esterne, internazionali e comunicazione;

Richiamato il decreto n. 8775 del 4 settembre 2009 «Assunzione di impegno di spesa di € 2.000.000 a favore di CESTEC S.p.a. in attuazione della d.g.r. n. 8/9875 del 22 luglio 2009 relativa a «Azioni per l'internazionalizzazione delle piccole medie imprese lombarde» con cui si impegnano, a favore di CESTEC S.p.a., le risorse necessarie alla realizzazione del progetto SPRING 4»;

Richiamato il decreto n. 9327 del 21 settembre 2009 «Costituzione del nucleo di valutazione e del gruppo di lavoro per il progetto «SPRING 4» relativo alla costituzione di:

- un Nucleo di valutazione denominato Nucleo di valutazione SPRING 4, competente in materia di istruttoria relativa al procedimento amministrativo del progetto SPRING 4;
- un Gruppo di lavoro tecnico denominato Gruppo di lavoro SPRING 4, a supporto del suddetto nucleo di valutazione;

Dato atto dell'istruttoria di valutazione e approvazione del bando effettuata dal Nucleo di valutazione denominato Nucleo di valutazione SPRING 4;

Ritenuto di approvare – a seguito dell'istruttoria effettuata dal suddetto Nucleo di valutazione SPRING 4 – quale parte integrante del presente provvedimento l'allegato 1 Bando «PROGETTO SPRING 4 – Progetto per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane lombarde»;

Ritenuto di determinare alla data del 29 gennaio 2010 la scadenza del termine di presentazione delle domande inerenti il bando secondo le indicazioni riportate nello stesso e di stabilire

in € 1.600.000,00 la disponibilità finanziaria complessiva che, trova copertura nei capitoli di spesa:

- € 800.000 a valere sul capitolo di spesa 6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione» - UPB 3.3.1.3.379 della D.G. Industria, PMI e cooperazione;
- € 200.000 a valere sul capitolo di spesa 7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane» - UPB 3.6.1.3.377 della D.G. Artigianato e servizi;
- € 600.000 a valere sul capitolo di spesa 2886 «Interventi di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese artigiane anche attraverso la costituzione di reti all'estero» - UPB 3.1.2.3.372 della D.G. Artigianato e Servizi del bilancio 2009 così come riportato nel decreto n. 8775 del 4 settembre 2009;

Ritenuto, inoltre, di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, l'allegato 2 ovvero la modulistica di corredo al Bando, esclusivamente resa disponibile dalla procedura di inoltro telematico sul sito web di CESTEC S.p.A. (<http://spring4-cestec.eu>):

- Domanda di partecipazione al progetto;
- Allegato A: Scheda progetto;
- Allegato B: Autorizzazione al trattamento dei dati;
- Allegato C: Dichiarazione circa gli aiuti «*de minimis*»;
- Allegato D: Dichiarazione circa la categoria di impresa;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- allegato 1: Bando «PROGETTO SPRING 4 - Progetto per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane lombarde»;
- allegato 2: modulistica di corredo al Bando, esclusivamente resa disponibile dalla procedura di inoltro telematico sul sito web di CESTEC S.p.A. (<http://spring4.cestec.eu>):
 - Domanda di partecipazione al progetto;
 - Allegato A: Scheda progetto;
 - Allegato B: Autorizzazione al trattamento dei dati;
 - Allegato C: Dichiarazione circa gli aiuti «*de minimis*»;
 - Allegato D: Dichiarazione circa la categoria di impresa;

2. di determinare alla data del 29 gennaio 2010 il termine di presentazione delle domande inerenti il bando secondo le indicazioni riportate nello stesso;

3. di stabilire, per il presente bando, una disponibilità finanziaria complessiva pari ad € 1.600.000,00, che trova copertura nei capitoli di spesa:

- € 800.000 a valere sul capitolo di spesa 6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione» - UPB 3.3.1.3.379 della D.G. Industria, PMI e cooperazione;
- € 200.000 a valere sul capitolo di spesa 7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane» - UPB 3.6.1.3.377 della D.G. Artigianato e servizi;
- € 600.000 a valere sul capitolo di spesa 2886 «Interventi di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese artigiane anche attraverso la costituzione di reti all'estero» - UPB 3.1.2.3.372 della D.G. Artigianato e Servizi del bilancio 2009 così come riportato nel decreto n. 8775 del 4 settembre 2009;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Unità Organizzativa:
Giuseppe Costa

PROGETTO SPRING 4

Progetto per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese e delle imprese artigiane lombarde

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

1. Premessa

Regione Lombardia - Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione della Direzione Generale Presidenza, d'intesa con la Direzione Generale Artigianato e Servizi e la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione - promuove la realizzazione della 4ª edizione del Progetto SPRING.

La realizzazione del progetto è affidata alla società controllata CESTEC S.P.A. - Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle piccole e medie imprese lombarde.

Nel contesto attuale di crisi economica, SPRING 4 vuole essere una misura flessibile che interviene in supporto alle imprese in modo sussidiario, fornendo per un periodo limitato di tempo la possibilità alle stesse di avvalersi di un «plus» in termini di risorse umane e competenze.

Infatti, il progetto SPRING 4 vuole favorire lo sviluppo all'interno delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane lombarde del capitale umano così da sostenere la competitività sui mercati internazionali attraverso la fornitura di un pacchetto di servizi testato ed arricchito nel corso degli anni.

L'esperienza di SPRING ha evidenziato infatti come l'accompagnamento alle imprese in ambito internazionale, attraverso figure professionali dedicate temporaneamente ad un progetto d'internazionalizzazione pensato e voluto dalle imprese stesse, sia di alto valore aggiunto e porti a dei risultati duraturi (1).

Per accedere a questa opportunità di sviluppo, le imprese interessate dovranno presentare (secondo le modalità di candidatura riportate al punto n. 8 del presente bando) un sintetico «progetto di internazionalizzazione» relativamente agli interessi/bisogni della propria azienda, evidenziando il percorso di crescita che desiderano intraprendere sui mercati esteri.

Sulla base delle proposte progettuali pervenute dalle imprese, saranno individuati i progetti che più hanno possibilità di trovare completa ed efficace realizzazione, grazie anche al supporto di un Temporary Export Manager e di uno stagista che siano in grado di ottimizzare i risultati con la loro competenza relativamente alla materia e al Paese target del progetto.

Una volta formalizzato il «matching» tra impresa, Temporary Export Manager e stagista, si darà avvio alla fase di realizzazione dei progetti attraverso un percorso che in nove mesi porterà le imprese a completare il progetto di internazionalizzazione pianificato.

2. Obiettivi

Obiettivo del presente bando è selezionare piccole e medie imprese ed imprese artigiane lombarde, interessate ad accedere ai servizi di accompagnamento finanziati dal progetto ed illustrati al successivo punto n. 5.

3. Dotazione finanziaria

Per raggiungere gli obiettivi sopradescritti, le risorse finanziarie complessive disponibili sono pari a € 1.600.000,00.

4. Imprese che possono presentare domanda

Possono presentare domanda di partecipazione le piccole e medie imprese e le imprese artigiane che soddisfano i seguenti requisiti:

- rientrare nella definizione di micro, piccole o medie imprese prevista dall'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800 del 2008 (2);
- avere fino ad un massimo di 50 dipendenti;
- avere sede operativa attiva in Lombardia;

(1) Cfr. Rapporto di Valutazione del progetto SPRING effettuata da CERTET - Bocconi: «Il modello organizzativo del progetto SPRING».

(2) Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato Comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) - (G.U. L 214 del 9 agosto 2008).

- appartenere ai settori manifatturiero e dei servizi alle imprese;
- non aver già partecipato alle precedenti edizioni del Progetto SPRING;
- essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese di una Camera di Commercio lombarda;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative previste dall'art. 38 del d.lgs. 163/2006;
- aver assolto gli obblighi previsti dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modifiche e integrazioni;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative previste dal d.p.c.m. del 23 maggio 2007, ex art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (finanziaria 2007) relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- essere in regola con le norme in materia previdenziale, attestate dal possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Si segnala inoltre che ogni impresa potrà presentare una sola domanda di partecipazione.

5. Benefici per le imprese selezionate

Il pacchetto di servizi di cui beneficeranno le imprese selezionate consisterà nell'insieme congiunto dei seguenti interventi svolti in Lombardia:

- una consulenza per un massimo di 15 giornate lavorative (da svolgersi nell'arco di otto mesi) da parte di una figura specializzata, il Temporary Export Manager (TEM), che svolgerà un'attività di consulenza presso le imprese. La selezione del TEM verrà effettuata in base alle competenze e professionalità dei consulenti necessarie alla realizzazione del progetto presentato dalle imprese; compito del TEM sarà infatti quello di sviluppare, in collaborazione con le aziende selezionate, il progetto di internazionalizzazione approvato dal Nucleo di valutazione di SPRING 4;
- l'affiancamento di uno stagista per otto mesi (part-time) come supporto operativo nella realizzazione del progetto di internazionalizzazione, da svolgere in collaborazione con il TEM;
- la partecipazione per nove mesi a corsi di formazione sui diversi aspetti dell'azione di internazionalizzazione: dalla selezione e accesso ai nuovi mercati (business intelligence, ricerche di mercato, paesi obiettivo, canali di distribuzione, ecc.), agli aspetti amministrativi (operatività sui mercati, modalità di vendita e tecniche di pagamento, ecc.) al tema dei finanziamenti internazionali, etc.

6. Progetti ammissibili

Le proposte progettuali presentate dalle imprese potranno comporsi delle seguenti azioni:

- studio e analisi delle potenzialità dell'azienda in termini di prodotto e di mercati target esteri raggiungibili;
- pianificazione e progettazione dell'ingresso nel mercato di sbocco, attraverso l'individuazione di una linea di prodotto specifica per il Paese di destinazione;
- elaborazione di una strategia e di un programma operativo per investimenti in materia di internazionalizzazione;
- progettazione e organizzazione della rete di distribuzione del/i prodotto/i nel/i Paese/i estero/i;
- ricerca e attivazione dei canali di vendita esteri anche attraverso la stipula di accordi commerciali e/o istituzionali con partner locali (banche, produttori, ecc.);
- ricerca di buyers.

7. Normativa comunitaria di riferimento

Le imprese beneficiarie sono soggette alla regola del «*de minimis*», così come definita dalla Commissione Europea nel Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*») (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L379 del 28 dicembre 2006).

L'importo del contributo soggetto a «*de minimis*» è pari a € 15.000,00 (quindicimila/00), comprensivo dei servizi forniti dal Temporary Export Manager per 15 giornate di consulenza, dei servizi forniti dallo stagista per gli 8 mesi di attività in azien-

da e per la partecipazione per nove mesi alle attività di formazione su tematiche legate all'internazionalizzazione.

8. Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

A partire dal **30 ottobre 2009** le imprese che intendono partecipare al Progetto SPRING 4 potranno:

1. registrarsi utilizzando la procedura on line disponibile sul sito web di CESTEC S.P.A. (<http://spring4.cestec.eu>).
2. compilare la domanda di partecipazione che si trova sul citato sito di progetto (le domande devono essere presentate obbligatoriamente in forma telematica utilizzando lo schema disponibile on line);
3. stampare e sottoscrivere (dal legale rappresentante) la domanda di partecipazione al Progetto SPRING 4 ed i relativi allegati così come saranno generati dalla procedura on line e spedirli a:

CESTEC S.P.A.

PROGETTO SPRING 4

Viale F. Restelli 5/A

20124 Milano

La modulistica da utilizzare per la presentazione della domanda di partecipazione è esclusivamente quella resa disponibile dalla procedura di inoltro telematico così composta:

- Domanda di partecipazione al progetto;
- Allegato A: Scheda progetto;
- Allegato B: Autorizzazione al trattamento dei dati;
- Allegato C: Dichiarazione circa gli aiuti «*de minimis*»;
- Allegato D: Dichiarazione circa la categoria di impresa.

A tale modulistica dovranno essere *obbligatoriamente* allegati:

- copia dell'ultimo bilancio approvato;
- copia della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante.

La domanda di partecipazione in formato cartaceo, unitamente a tutti gli allegati, dovrà pervenire, senza l'addebito di alcun onere di spedizione e ad esclusivo rischio dell'azienda proponente, a partire dal **30 ottobre 2009** fino al **29 gennaio 2010**.

Per la verifica del rispetto dei termini farà fede la data del timbro postale di spedizione.

CESTEC S.P.A. non prenderà in considerazione le domande inviate dopo il termine del **29 gennaio 2010**.

La mancata o ritardata presentazione della domanda in formato cartaceo costituisce motivo di esclusione della domanda stessa.

Verranno escluse per mancanza di requisiti formali le domande presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

9. Nucleo di valutazione

La valutazione delle domande pervenute è affidata ad un Nucleo di valutazione composto da rappresentanti di REGIONE LOMBARDIA, nello specifico da rappresentanti della Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, della Direzione Generale Artigianato e Servizi e della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, e di CESTEC S.P.A.

10. Istruttoria formale delle domande presentate

CESTEC S.P.A. sottoporrà le domande pervenute ad una verifica di regolarità formale.

Verranno escluse per mancanza di requisiti formali le domande:

- non sottoscritte (con firme rese nelle forme di legge) in tutte le sue parti;
- non corrispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui al punto n. 4;
- presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

Nel corso dell'istruttoria formale CESTEC S.P.A. si riserva la facoltà di chiedere integrazioni in merito alla documentazione inviata, assegnando un termine inderogabile di 7 giorni naturali dalla richiesta per l'invio delle integrazioni, pena la non ammissibilità della domanda. Al fine di agevolare la celerità nelle comunicazioni, questa fase interlocutoria sarà svolta a mezzo fax/e-mail (come indicato nella richiesta di integrazioni).

11. Valutazione tecnica delle domande presentate

Conclusa la fase di istruttoria formale delle domande presentate, il Nucleo di valutazione procederà alla valutazione tecnica, secondo i criteri indicati nella griglia sotto riportata.

Criteri valutazione	Punteggio massimo
Completezza delle informazioni fornite	20
Chiarezza degli obiettivi e della prevista strategia di intervento	20
Coerenza tra tempistica esecutiva, risorse finanziarie e attività d'internazionalizzazione programmate	20
Solidità finanziaria dell'impresa	20
Ruolo che si intende affidare al TEM	5
Ruolo che si intende affidare allo stagista	5
Motivazione alla partecipazione al Progetto SPRING 4	10
TOTALE	100

Sarà inoltre attribuita una premialità, pari al 10% aggiuntivo rispetto al punteggio totale attribuito sulla base della griglia sopra riportata, alle tipologie di impresa:

- con titolare donna (nel caso di società, la componente femminile deve essere pari almeno al 40%);
- con titolare di età inferiore a 35 anni alla data di scadenza dell'avviso (nel caso di società, il/i componente/i di età inferiore a 35 anni devono essere pari almeno al 40%).

Entro 60 giorni dalla chiusura del bando, in relazione agli esiti della valutazione tecnica, saranno ammesse alla realizzazione dei progetti le imprese che abbiano raggiunto un punteggio superiore o uguale a 60, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di invio della domanda di candidatura delle imprese.

La graduatoria delle imprese ammesse alla realizzazione dei progetti verrà approvata tramite decreto del Dirigente competente di Regione Lombardia e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), nonché pubblicata sui seguenti siti web:

- www.regione.lombardia.it;
- www.artigianato.regione.lombardia.it;
- www.industria.regione.lombardia.it;
- <http://spring4.cestec.eu>.

In seguito, CESTEC S.P.A. provvederà ad inviare a tutte le imprese partecipanti al presente bando una comunicazione sull'esito della valutazione dello stesso.

12. Realizzazione dei progetti

In seguito alla comunicazione di CESTEC S.P.A. dell'ammissione alla realizzazione del progetto, l'azienda provvederà ad inoltrare formale accettazione di partecipazione al progetto SPRING 4. Tale accettazione comporterà l'impegno da parte dell'azienda a collaborare con il Temporary Export Manager e lo stagista assegnati per la realizzazione delle attività stabilite nel progetto di internazionalizzazione presentato e a partecipare ai momenti formativi in aula. Il mancato ricevimento dell'assenso comporterà l'esclusione dal progetto.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, saranno messi a disposizione delle imprese ammesse alla realizzazione dei progetti i servizi previsti da SPRING 4. In particolare, ogni impresa selezionata inizierà i corsi di formazione di interesse in materia di internazionalizzazione e successivamente verrà affiancata da uno stagista e da un Temporary Export Manager, selezionati in base alle caratteristiche dell'impresa e del progetto presentato nonché compatibilmente con le esigenze di copertura territoriale in Lombardia.

13. Verifiche

Cestec S.p.A., d'intesa con Regione Lombardia, potrà effettuare in qualsiasi momento verifiche a campione sulle attività relative alla realizzazione dei progetti di internazionalizzazione delle imprese selezionate, per accertare la regolarità delle azioni previste dal Progetto SPRING 4.

In particolare, CESTEC S.P.A. potrà effettuare verifiche in azienda sulle attività relative al progetto e sull'utilizzo della consulenza del Temporary Export Manager e dello stagista al fine di

accertare la corretta realizzazione degli interventi e delle azioni previste. A tal fine le imprese partecipanti saranno tenute a certificare a CESTEC S.P.A. la presenza dei Temporary Export Manager e degli stagisti, compilando la modulistica predisposta, impegnandosi inoltre a fornire informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione dell'intervento stesso.

I Temporary Export Manager e gli stagisti si impegneranno a garantire che i documenti e le informazioni fornite dall'azienda nell'ambito della partecipazione al progetto SPRING 4 siano trattate con la massima riservatezza.

14. Revoca

Il diritto alla partecipazione al Progetto SPRING 4 è revocato in caso di:

- a) mancato rispetto delle prescrizioni e dei vincoli indicati nel presente bando nonché nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme al contenuto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a partecipare a SPRING 4;
- b) impossibilità del Temporary Export Manager e dello stagista a svolgere l'incarico affidato per omessa o insufficiente collaborazione da parte delle imprese; in tal caso REGIONE LOMBARDIA provvederà con decreto del Dirigente competente a revocare i benefici del Progetto SPRING 4;
- c) decadimento dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto SPRING 4 e descritti al punto n. 4 del presente bando;
- d) apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa;
- e) evidenza di non autenticità di fatti o informazioni emerse nel corso delle verifiche di cui sopra.

Qualsiasi modifica dei dati indicati nella domanda presentata dovrà essere tempestivamente comunicata a: CESTEC S.P.A. - PROGETTO SPRING 4 viale F. Restelli 5/A - 20124 Milano.

Le imprese ammesse a partecipare qualora intendano rinunciare alla realizzazione del progetto debbono darne immediata comunicazione formale a CESTEC S.P.A.

15. Modalità di diffusione e pubblicazione

Il presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Copia integrale del presente bando è reperibile sui seguenti siti web:

- www.regione.lombardia.it;
- www.artigianato.regione.lombardia.it;
- www.industria.regione.lombardia.it;
- <http://spring4.cestec.eu>.

Qualsiasi informazione sul presente bando e sulla modulistica potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica spring4@cestec.it

17. Normativa sul trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali dei quali Regione Lombardia e CESTEC S.P.A. verranno in possesso nel corso dell'espletamento del progetto, saranno trattati, con o senza l'ausilio di sistemi informatici, esclusivamente per le finalità previste dal presente bando e dal progetto e comunque nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Titolari del trattamento dei dati sono:

- la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente *pro tempore* - via F. Filzi 22 - 20124 Milano;
- CESTEC S.P.A., nella persona del Presidente - viale Restelli 5/A - 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati sono:

- per la Regione Lombardia: il Direttore Centrale Relazioni Esterne Internazionali e Comunicazione - via F. Filzi 22 - 20124 Milano;
- per CESTEC S.P.A.: il Direttore Generale di CESTEC S.P.A. - viale Restelli 5/A - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione del pacchetto di servizi previsti dal presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi

sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figura: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.



Spett.le
CESTEC SPA
Viale F. Restelli 5/A
20124 MILANO

Il sottoscritto (NOME) _____ (COGNOME) _____,
nato a _____ il _____ in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda
(RAGIONE SOCIALE) _____ Codice fiscale/Partita IVA _____
con sede legale nel Comune di _____ Cap _____ Prov. _____
Via _____

CHIEDE

l'ammissione a partecipare al progetto "SPRING4" promosso dalla Regione Lombardia e coordinato da CESTEC SPA.

A TAL FINE DICHIARA

- di aver preso visione del bando "SPRING4";
- di rendere tutte le informazioni ed i dati forniti con questa domanda e i suoi allegati ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo.

SI IMPEGNA

In caso di ammissione al progetto "SPRING4" a:

- comunicare tempestivamente a CESTEC SPA ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di partecipazione e nella documentazione ad essa allegata;
- consentire le eventuali verifiche presso la sede dell'impresa in relazione alle dichiarazioni rese.

ALLEGA

la presente documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda stessa:

Allegato A - Scheda progetto, debitamente compilata e sottoscritta;

Allegato B - Autorizzazione al trattamento dei dati, debitamente compilata e sottoscritta;

Allegato C - Dichiarazione circa gli aiuti "de minimis", debitamente compilata e sottoscritta;

Allegato D - Dichiarazione circa la categoria di impresa, debitamente compilata e sottoscritta;

Allegato E - Copia dell'ultimo bilancio approvato;

Allegato F - Copia della carta d'identità in corso di validità del sottoscritto.

DATA _____

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
TIMBRO (SE DISPONIBILE)

SPRING4**ALLEGATO A - SCHEDA PROGETTO****SEZIONE A - ANAGRAFICA DELL'AZIENDA***I campi con l'asterisco (*) sono obbligatori*

Anagrafica dell'impresa

Ragione Sociale (*)

Natura Giuridica (*)

P. IVA / Codice Fiscale (*)

Sede legale dell'impresa

Indirizzo (*)

Comune (*)

CAP (*)

Prov (*)

Tel. (*)

Fax (*)

E-Mail (*)

Sito Internet

Sede operativa (solo se diversa dalla sede legale)

Indirizzo

Comune

CAP

Prov.

Titolare/legale rappresentante dell'impresa

Nome (*)

Cognome (*)

Data di Nascita (*)

Luogo di Nascita (*)

Referente per il Progetto SPRING4:

Nome (*)

Cognome (*)

Funzione Aziendale (*)

E-mail (*)

Tel. (*)

Cell.

Registrazione CCIAA

Iscrizione CCIAA (*) SI/NO

Numero REA (Numero Repertorio Economico Amministrativo) (*)

Numero di Iscrizione Registro Imprese (*)

Data Iscrizione Registro Imprese (*)

Provincia Iscrizione Registro Imprese (*)

Anno costituzione azienda (*)

Codice Attività Primaria (Codice ISTAT Attività Economica - Ateco 2007) (*)

Codice Attività Secondaria (Codice ISTAT Attività Economica - Ateco 2007) (*)

Impresa artigiana (*) (SI/NO)

Albo Artigiani - Numero

Albo Artigiani - Data Iscrizione

Albo Artigiani - Provincia

Tipologia Impresa (*)

- Micro** (meno di 10 persone e fatturato annuo/totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro)
- Piccola** (meno di 50 persone e fatturato annuo/totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro)
- Media** (fino a 50 persone e fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure il totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro)

Parametri dimensionali dell'impresa (*)

Indicare n. di addetti in ULA (unità lavorativa anno)

Per U.L.A. si intende il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale rappresentano frazioni di U.L.A.

- 1-5 addetti
- 6-15 addetti
- 16-30 addetti
- 31-50 addetti

Composizione Compagine Sociale (*)

Socio	CF/P.IVA	Quota posseduta (%)	Sesso (se persona fisica)	Data di Nascita (se persona fisica) Data costituzione (se impresa)
<u>Nome cognome</u> <u>Ragione Sociale</u>	<u>CF/P.IVA</u>	<u>%</u>	<u>M / F / Persona giuridica</u>	<u>gg/mm/aaaa</u>

Riga di testo replicabile n. volte con possibilità di inserimento dati

Dati economici degli ultimi tre esercizi in EURO: (*)

Anno 2006

Fatturato totale

Fatturato export

Capitale sociale

% export

Anno 2007

Fatturato totale

Fatturato export

Capitale sociale

% export

Anno 2008

Fatturato totale

Fatturato export

Capitale sociale

% export

Dati dichiarazione de *Minimis*

Normativa di riferimento	Ente/Amministrazione concedente	Data concessione (gg/mm/aaaa)	Importo concessione
.....

Riga di testo replicabile n. volte con possibilità di inserimento dati

Tipo di attività svolta: (max. 1000 caratteri) (*)

.....

Descrizione dei prodotti/servizi principali dell'azienda:

Prodotto/servizio n. 1 (*)
Breve descrizione

Prodotto/servizio n. 2
Breve descrizione

Prodotto/servizio n. 3
Breve descrizione

Come è venuto a conoscenza del Progetto SPRING4? (*)

Radio
 Giornale
 Passaparola
 Associazioni
 Altro Specificare (max. 50 caratteri)

SEZIONE B - ALTRE INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

Anno di inizio attività export:

Che tipo di attività?

Partecipazione a fiere internazionali
 Missioni esplorative per la promozione dei propri prodotti all'estero
 Acquisizione di servizi dedicati all'export
 Ricerca partner stranieri
 Altro Specificare (max. 50 caratteri)

Nel caso di partecipazione a fiere internazionali, specificare le tre più importanti:

Data(mm/anno)	Stato & Città	Nome Fiera	Settore
.....
.....
.....

Indicare, per le attività di esportazione in corso, le aree geografiche prevalenti (max 3):

Continente	Paese
Continente	Paese
Continente	Paese

Canali di internazionalizzazione utilizzati (*):

nessuno
 agenti
 accordi di trasferimento di tecnologia
 clienti
 esportatori/fabbricanti esteri
 fiere estere
 filiale o ufficio di rappresentanza locale
 joint venture societarie o commerciali
 importatori/distributori
 Altro Specificare (max. 50 caratteri)

L'azienda ha un ufficio export al proprio interno (*)?

SI NO

Se, si:

Quanti sono gli addetti?

Di cosa si occupa?

L'azienda negli ultimi due anni ha utilizzato consulenze esterne (società o professionisti) per l'export (*)?

SI NO

Se sì, per quale attività?

L'azienda utilizza tecniche di pianificazione finanziaria per le operazioni con l'estero(*)?

SI NO

Se sì, specificare quale:

- Copertura rischi
- Formule assicurative
- Tecniche di negoziazione
- Finanziamenti
- Altro Specificare (max. 50 caratteri)

SEZIONE C - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

In questa sezione si richiede alle aziende proponenti di descrivere sinteticamente il progetto di internazionalizzazione a cui verrà dedicata la consulenza specialistica del Temporary Export Manager e l'affiancamento dello stagista messi a disposizione dal Progetto SPRING4

Titolo del progetto di internazionalizzazione: (*) (max. 150 caratteri)

.....

Paese/i estero/i verso cui è orientata l'azione di internazionalizzazione (*) (max. 150 caratteri)

.....

Durata complessiva del progetto (*)

Data inizio gg/mm/aaaa

Data fine gg/mm/aaaa

Descrizione degli obiettivi di internazionalizzazione che si intendono raggiungere (*) (max. 1500 caratteri)

.....

Descrizione della prevista strategia di intervento (*) (max. 1500 caratteri)

.....

Descrizione delle 5 principali azioni da svolgere per la realizzazione del progetto di internazionalizzazione (*)

AZIONE 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (max. 500 caratteri) (*) (SPECIFICARE):

RISULTATI DA RAGGIUNGERE (max. 500 caratteri) (*):

INVESTIMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (*): €

SOGGETTI COINVOLTI (max. 500 caratteri) (ES. IMPIEGATI, CONSULENTE, STAGISTA...)(*):

AZIONE 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (max. 500 caratteri) (SPECIFICARE):

RISULTATI DA RAGGIUNGERE (max. 500 caratteri):

INVESTIMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE: €

SOGGETTI COINVOLTI (max. 500 caratteri) (ES. IMPIEGATI, CONSULENTE, STAGISTA...):

AZIONE 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (max. 500 caratteri) (SPECIFICARE):

RISULTATI DA RAGGIUNGERE (max. 500 caratteri):

INVESTIMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE: €

SOGGETTI COINVOLTI (max. 500 caratteri) (ES. IMPIEGATI, CONSULENTE, STAGISTA...):

AZIONE 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (max. 500 caratteri) (SPECIFICARE):

RISULTATI DA RAGGIUNGERE (max. 500 caratteri):

INVESTIMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE: €

SOGGETTI COINVOLTI (max. 500 caratteri) (ES. IMPIEGATI, CONSULENTE, STAGISTA...):

AZIONE 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ (max. 500 caratteri) (SPECIFICARE):

RISULTATI DA RAGGIUNGERE (max. 500 caratteri):

INVESTIMENTO PREVISTO PER LE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE: €

SOGGETTI COINVOLTI (max. 500 caratteri) (ES. IMPIEGATI, CONSULENTE, STAGISTA...):

Motivazione/aspettative dell'azienda nella partecipazione al Progetto SPRING4 (max. 1000 caratteri) (*)

.....

Descrizione del ruolo che si vuole affidare al Temporary Export Manager (max. 1500 caratteri) (*)

.....

Descrizione del ruolo che si vuole affidare allo stagista (*) (max. 1500 caratteri)

.....

Requisiti preferenziali dello stagista assegnato tramite Progetto SPRING4:

Si segnala che le preferenze espresse dall'azienda, in merito alle competenze/requisiti dello stagista, sono da considerarsi indicative e non vincolanti ai fini della selezione.

Titolo di studio:

Lingue straniere da conoscere per lo svolgimento del progetto:

Sede di svolgimento dello stage:

Per raggiungere la sede aziendale, è necessario che lo stagista sia automunito? SI NO

SEZIONE D - FABBISOGNI FORMATIVI IN MATERIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Indicare le risorse umane della vostra azienda che prenderanno parte alle attività di formazione fornite da SPRING4 sulle tematiche di internazionalizzazione (*max. 2 persone per azienda*)

1 (*)

2

Indicare, tra i temi di internazionalizzazione elencati di seguito, una delle opzioni proposte.

Temi/Aspetti base (*)

<i>Tematica</i>	<i>Livello di conoscenza</i>
Strategie di internazionalizzazione	<input type="checkbox"/> buono o <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Marketing e promozione internazionale	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Incentivi pubblici all'internazionalizzazione	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Organizzazioni internazionali	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Politiche commerciali nazionali	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa

Temi/Aspetti specifici – avanzati (*)

<i>Tematica</i>	<i>Livello di conoscenza</i>
Analisi dei mercati	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Arbitrato e risoluzione delle controversie	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Contrattualistica internazionale	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Credito documentario	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Investimenti diretti esteri	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Finanziamenti all'internazionalizzazione	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
IVA e fiscalità internazionale	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Normativa e documenti doganali	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Pagamenti internazionali	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Servizi assicurativi per il commercio estero	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Trasporto e consegna	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa
Tutela marchi e brevetti	<input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso <input type="checkbox"/> non interessa

DATA _____

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
TIMBRO (SE DISPONIBILE)

SPRING4**ALLEGATO B - AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI****INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IDENTIFICATIVI**

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", La informiamo di quanto segue in relazione ai dati personali che si intendono trattare:

1. FONTI E FINALITÀ

Il trattamento cui saranno soggetti i dati personali richiesti o forniti a CESTEC SPA e a Regione Lombardia è preordinato alla partecipazione al bando per il progetto "SPRING4".

Tutti i dati forniti verranno conservati secondo i termini stabiliti dal bando ed eventualmente anche successivamente, qualora ciò sia necessario per l'espletamento di adempimenti connessi o derivanti da disposizioni normative.

2. TRATTAMENTO E MODALITÀ RELATIVE

Per "trattamento dei dati personali" si intende qualsiasi operazione eseguita sui dati dal momento della loro raccolta fino alla relativa distruzione. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

3. NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI E CONSEGUENZA DI UN EVENTUALE RIFIUTO A RISPONDERE

Il conferimento dei dati personali relativi al trattamento in parola, di per sé facoltativo, ha natura obbligatoria per la partecipazione al bando per il Progetto SPRING4. L'eventuale parziale o totale rifiuto a rispondere o a permettere il trattamento dei dati comporterà l'impossibilità, da parte di CESTEC SPA e di Regione Lombardia, di perseguire le sopracitate finalità.

4. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

I dati personali verranno comunicati e/o diffusi, nel rispetto delle finalità specificate al precedente punto 1), ai soggetti coinvolti nel Progetto SPRING4 e in adempimento degli obblighi di legge o di regolamento previsti dalla normativa.

5. DIRITTI DI CUI ALL'ART. 7 D.LGS. 196/2003

L'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato D. Lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

6. TITOLARE E RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, si informa che:

Titolari del trattamento dei dati sono:

- la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore - Via F. Filzi 22 – 20124 Milano;
- CESTEC SPA, nella persona del Presidente - Viale Restelli 5/A – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati sono:

- per la Regione Lombardia: il Direttore Centrale Relazioni Esterne Internazionali e Comunicazione – Via F. Filzi 22 – 20124 Milano;
- per CESTEC SPA: il Direttore Generale di CESTEC SPA – Viale Restelli 5/A – 20124 Milano.

PER AUTORIZZAZIONE

DATA _____

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
TIMBRO (SE DISPONIBILE)

SPRING4**ALLEGATO C - DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI "DE MINIMIS"****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ - ART. 47 d.P.R. 445/2000****DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI DE MINIMIS OTTENUTI NEI DUE ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI E NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO**

Il sottoscritto (NOME) _____ (COGNOME) _____,

nato a _____ il _____

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda (RAGIONE SOCIALE) _____

Codice fiscale/partita IVA _____ con sede legale nel Comune di _____

Cap _____ Prov. _____ Via _____

PRENDE ATTO

- che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza.
- che secondo tale regola l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad un medesimo soggetto sotto forma di "de minimis" non può superare € 200.000 ricevuti durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuti. Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.
- che è fatto obbligo di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione a CESTEC SPA – Progetto SPRING4 Viale F. Restelli 5/A 20124 Milano - qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda di partecipazione e il momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al d.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere, in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del predetto d.P.R., quanto segue:

di non avere percepito, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, contributi a titolo di aiuti "de minimis"

oppure

di avere percepito, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, i seguenti contributi a titolo di aiuti "de minimis"

Normativa di riferimento	Ente/Amministrazione concedente	Data concessione (gg/mm/aaaa)	Importo concessione

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DATA _____

 FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE
 TIMBRO (SE DISPONIBILE)

SPRING4**ALLEGATO D - DICHIARAZIONE CIRCA LA CATEGORIA DI IMPRESA****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ - ART. 47 d.P.R. 445/2000****DICHIARAZIONE CIRCA GLI EFFETTIVI E LE SOGLIE FINANZIARIE
CHE DEFINISCONO LE CATEGORIE DI IMPRESE**

Il sottoscritto (NOME) _____ (COGNOME) _____,

nato a _____ il _____

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda (RAGIONE SOCIALE) _____

Codice fiscale/partita IVA _____ con sede legale nel Comune di _____

Cap _____ Prov. _____ Via _____

PRENDE ATTO

- della Raccomandazione della Commissione Europea n. 361 del 6 maggio 2003 contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese, notificata con il numero C(2003)1422;
- del Regolamento CE n. 364/2004 come recepito dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005;
- dell'obbligo di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione a CESTEC SPA – Progetto SPRING4 Viale F. Restelli 5/A 20124 Milano, qualora siano variati i parametri che individuano la categoria dell'impresa, nel periodo che va tra l'inoltro della domanda di partecipazione e il momento della concessione del servizio e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al d.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere, in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del predetto d.P.R., quanto segue:

di essere una **microimpresa** che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

oppure

di essere una **piccola impresa** che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro

oppure

di essere una **media impresa** che occupa meno di 250 persone il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro¹.

Dichiara, qualora lo sia, sotto la propria responsabilità che è iscritta al Registro delle Imprese ed è annotata con la qualifica di **impresa artigiana** nella sezione speciale

 SI NO

n. di iscrizione Albo Artigiani _____

Data di iscrizione Albo Artigiani _____

Provincia di iscrizione Albo Artigiani _____

DATA: _____

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE _____

TIMBRO (SE DISPONIBILE)

¹ Si specifica che, come previsto nel bando SPRING4 sono soggetti beneficiari le piccole e medie imprese e le imprese artigiane lombarde con un numero di dipendenti fino a 50.

(BUR20090120)

D.d.u.o. 16 ottobre 2009 - n. 10546

(1.1.3)

Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione - L.r. 20/89 - Approvazione bando per la presentazione delle candidature per il Premio per la Pace

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA RELAZIONI INTERNAZIONALI

Vista la d.g.r. n. 10301 del 13 ottobre 2009 «Determinazioni relative al Premio annuale per la Pace»;

Considerato che la suddetta deliberazione demanda a successivo provvedimento del Dirigente della Unità Organizzativa Relazioni Internazionali l'approvazione del bando per l'assegnazione del Premio;

Preso atto della necessità di approvare il bando, contenuto nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione di candidature da parte dei soggetti che hanno i requisiti richiesti;

Vista la l.r. n. del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti della VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l'allegato 1 «Bando per l'assegnazione del Premio annuale per la Pace» per l'anno 2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito «www.regione.lombardia.it» del presente atto e dei relativi allegati.

Il dirigente:
Giuseppe Costa

_____ • _____

ALLEGATO 1

«BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO PER LA PACE» PER L'ANNO 2009

Il Premio annuale per la Pace è istituito dalla Giunta regionale della Lombardia, in attuazione della l.r. 20/1989 e successive modificazioni, per promuovere la cultura della pace e della solidarietà sul territorio lombardo.

TEMATICA:

• Per l'anno 2009 il Premio per la Pace è assegnato a persone, enti pubblici o privati, ad associazioni lombarde che hanno promosso iniziative per la pace, la cooperazione e lo sviluppo;

• sostenuto iniziative a favore della convivenza pacifica tra popoli e gruppi di diverse etnie e religioni e che abbiano promosso azioni di pace e fratellanza tra i popoli, anche attraverso la realizzazione di studi e ricerche finalizzati alla crescita di una cultura della pace;

• operato per la salvaguardia dei diritti umani e per il rispetto degli ideali democratici

• operato per l'eliminazione delle discriminazioni di genere ed il raggiungimento dell'effettiva parità tra donne e uomini in tutti i Paesi del mondo

• operato a favore dei diritti dei minori, della tutela dell'infanzia, della salute e della diffusione dell'istruzione primaria

• attuato azioni di promozione del volontariato, della formazione professionale, dell'imprenditoria sociale e per l'educazione

• svolto progetti di sviluppo economico sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti e nel rispetto delle culture dei popoli

• sostenuto iniziative volte allo sviluppo umano nel suo complesso, dirette ad eliminare fame, povertà e disuguaglianze economiche, progetti di educazione alimentare e sanitaria e più in generale per migliorare le condizioni di salute e di vita delle persone.

1. ASSEGNAZIONE DEL PREMIO

Il Premio per la Pace è attribuito da una **Giuria** composta da cinque membri nominati dalla Giunta Regionale, presieduta dal Delegato del Presidente per il Consolidamento e lo Sviluppo delle Relazioni Internazionali Roberto Ronza e supportata dalla struttura competente in materia di cooperazione decentrata.

In caso di motivata impossibilità a partecipare alle riunioni della Giuria da parte di uno o più membri, è ammessa la delega a persone designate dagli stessi membri assenti.

La Giuria assegna fino ad un massimo di **tre riconoscimenti** consistenti in una targa con pergamena recante la motivazione e in una somma in denaro pari a 10.000,00 euro.

I premi saranno assoggettati alle ritenute previste dalla normativa vigente.

1.1 Altri riconoscimenti

La Giuria può, inoltre, riconoscere **menzioni speciali e alla memoria**, mediante la consegna di una targa accompagnata da pergamena recante la motivazione.

1.2 Premio Speciale assegnato dal Presidente della Giunta Regionale

Il Presidente della Giunta Regionale può assegnare un premio speciale, non soggetto a presentazione di candidature, a persone, Enti pubblici o privati, Associazioni lombarde che si siano particolarmente distinte in iniziative a favore della Pace. Tale premio, consistente in una targa con pergamena recante la motivazione e in una somma in denaro pari a 10.000,00 euro, è assegnato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

2. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

2.1 Chi può presentare la candidatura

Le proposte di candidatura al Premio possono essere presentate da:

• Organizzazioni non Governative (ONG) o Associazioni con finalità solidaristiche od operanti in campo sociale ed educativo, aventi sede legale o operativa in territorio lombardo;

• Enti Locali della Lombardia;

• Assessori e Consiglieri della Regione Lombardia;

• Università della Lombardia;

• Fondazioni giuridicamente riconosciute, con sede in Lombardia;

• Diocesi, Enti, Parrocchie e Caritas nelle articolazioni diocesane e parrocchiali, con sede in Lombardia;

• Rappresentanze diplomatiche italiane nei Paesi esteri o di Paesi esteri in Italia, con sede in Lombardia;

• Istituti ed organismi di analisi, studio e ricerca sulle attività di carattere internazionale, con sede in Lombardia;

• Rappresentanti di organi di stampa e testate giornalistiche con sede in Lombardia;

• Persone, Enti ed Associazioni premiati nelle passate edizioni;

• Soggetti diversi che ritengano di averne titolo e ne diano motivata ragione, da sottoporsi a valutazione della Giuria.

Inoltre, le candidature possono essere segnalate in occasione di seminari, convegni, eventi organizzati o patrocinati dalla Regione Lombardia riguardanti le tematiche annualmente individuate per l'attribuzione del Premio.

2.2. Chi non può presentare candidature

Non sono ammesse:

- autocandidature;

- candidature di presidenti effettivi, di presidenti onorari, di fondatori o soci del soggetto associativo proponente la candidatura;

- candidature di soggetti *già premiati* nelle edizioni precedenti.

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La candidatura al Premio dovrà essere scritta su carta intestata e debitamente firmata dal rappresentante legale e dovrà altresì specificare:

- l'oggetto (Candidatura per il Premio per la Pace anno 2009);

- la qualifica del proponente (dati anagrafici e/o atto costitutivo, riferimenti telefonici, e.mail);

- la presentazione del candidato (dati anagrafici o atto costitutivo, riferimenti telefonici, e.mail, curriculum vitae in cui si evidenzia *l'attinenza con la tematica proposta* annualmente per il Premio, dati bancari per l'eventuale assegnazione del contributo);

- la motivazione della proposta di candidatura al premio;

- la documentazione idonea ad avvalorare la candidatura (te-

stimonianze, citazioni, articoli di giornale, filmati, lettere di encomio da parte di pubbliche autorità ed istituzioni, ecc.).

3.1 A chi indirizzare la candidatura

La candidatura dovrà essere indirizzata a Regione Lombardia – Giunta Regionale – Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Unità Organizzativa Relazioni Internazionali – via F. Filzi, 22 – 20124 Milano

4. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le proposte di candidatura al Premio dovranno pervenire **entro e non oltre il 30 novembre 2009** secondo una delle seguenti modalità:

– *consegna a mano* presso una delle seguenti sedi del protocollo regionale:

BERGAMO – Via XX Settembre, 18/A

BRESCIA – Via Dalmazia, 92/94

COMO – Via Luigi Einaudi, 1

CREMONA – Via Dante, 136

LECCO – Corso Promessi Sposi, 132

LEGNANO – Via Felice Cavallotti, 11/13

LODI – Via Haussmann, 7

MANTOVA – Corso Vittorio Emanuele, 57

MILANO – Via Taramelli, 20

MILANO – Via Cardano, 10

MILANO – Via Pirelli, 12

MONZA – Piazza Cambiaghi, 3

PAVIA – Via Cesare Battisti, 150

SONDRIO – Via Del Gesù, 17

VARESE – Viale Belforte, 22.

Le sedi di protocollo osservano i seguenti orari di apertura al pubblico:

– da lunedì a giovedì: mattina 9.00 – 12.00; pomeriggio: 14.30 – 16.30

– venerdì: solo mattina 9.00 – 12.00.

Il solo protocollo di Como al mercoledì osserva l'orario continuato dalle 8.30 alle 16.30

– *spedizione postale* al seguente indirizzo: Regione Lombardia – Giunta Regionale – Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Unità Organizzativa Relazioni Internazionali – via F. Filzi, 22 – 20124 Milano. In questo caso *farà fede la data del timbro postale di spedizione.*

5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEL PREMIO

Sono previste adeguate forme di comunicazione e d'informazione del premio a tutti gli interessati con lettera a firma del Presidente della Giunta Regionale. Inoltre particolare cura sarà posta nell'organizzare l'evento relativo alla consegna dei premi.

Le date dell'evento verranno comunicate a tutti gli interessati con lettera a firma del Presidente della Giunta Regionale.

6. RIMBORSO PER SPOSTAMENTI DALL'ESTERO

È previsto il rimborso delle spese per i vincitori che provengono dall'estero in occasione della cerimonia di consegna del Premio per la Pace o della menzione speciale.

5. INFORMAZIONI

Struttura Cooperazione Internazionale – via Fabio Filzi, 22 – Milano

Referenti:

Maria Elena Milano: tel. 026765.5288 –
e-mail: maria_elena_milano@regione.lombardia.it

Luca Lo Vecchio: tel. 026765.8346 –
e-mail: luca_lo_vecchio@regione.lombardia.it

www.regione.lombardia.it

(BUR20090121)

D.d.s. 9 ottobre 2009 - n. 10213

(1.3.0)

Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Deroga all'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Foedus ai sensi dell'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, attuativo della l.r. 27 giugno 2008, n. 19

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Vista la l.r. del 27 giugno 2008 n. 19, «Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali», come modificata ed integrata dalla l.r. del 23 dicembre 2008 n. 33 ed in particolare l'art. 17 che prevede:

- al comma 2 che «l'ambito territoriale di riferimento è la zona omogenea per i Comuni della comunità montana e, al fine della concessione dei contributi di cui all'art. 20, di norma il distretto socio-sanitario per gli altri Comuni, salva la possibilità di deroga motivata da parte dei Comuni interessati»;

- al comma 3, che ai fini della deroga, il regolamento specifica le situazioni territoriali e individua le condizioni funzionali che possono rendere l'ambito distrettuale inidoneo a garantire l'efficace, efficiente ed economica gestione di servizi e funzioni in forma associata;

Visto l'art. 20 del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, «Contributi alle Unioni di Comuni lombarde e incentivazione alla fusione dei piccoli Comuni, in attuazione dell'art. 20 della l.r. del 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali) che ha specificato le seguenti situazioni territoriali e condizioni funzionali per la deroga all'ambito distrettuale:

- unioni già costituite alla data di entrata in vigore del regolamento;

- unioni costituite successivamente alla data di entrata in vigore del regolamento a seguito di trasformazione di altre forme associative che già gestivano funzioni e servizi in forma associata;

- Comuni che appartengono ad ambiti distrettuali diversi ma che motivano la deroga in ragione dell'omogeneità del territorio interessato dalla gestione associata in termini di maggiore efficacia efficienza ed economicità;

Preso atto della richiesta di deroga motivata all'ambito territoriale presentata in data 1 ottobre 2009, prot. n. 188, dall'Unione dei Comuni Foedus di cui fanno parte i Comuni di Rivarolo Mantovano (MN), Rivarolo del Re ed Uniti (CR), Casteldidone (CR) e Spineda (CR);

Dato atto che i Comuni costituenti l'Unione dei Comuni di Foedus appartengono a due distretti socio-sanitari diversi e precisamente, il Comune di Rivarolo Mantovano appartiene al distretto di Viadana in Provincia di Mantova e i Comuni di Rivarolo del Re ed Uniti, Casteldidone e Spineda al distretto di Casalmaggiore, in Provincia di Cremona;

Accertato che l'Unione dei Comuni Foedus si è costituita nell'anno 2001, prima dell'entrata in vigore del suddetto regolamento;

Verificate le motivazioni adottate dall'Unione dei Comuni Foedus e il possesso dei requisiti per la deroga all'ambito territoriale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di derogare l'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni di Foedus, di cui fanno parte i Comuni di Rivarolo Mantovano (MN), Rivarolo del Re ed Uniti (CR), Casteldidone (CR) e Spineda (CR) che insistono su ambiti distrettuali diversi, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a) del regolamento regionale del 27 luglio 2009 n. 2, in quanto trattasi di unione già costituita alla data di entrata in vigore del regolamento;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Alberto Bernini

(BUR20090122)

D.d.u.o. 14 ottobre 2009 - n. 10400

(4.3.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Disposizioni relative alla raccolta prima della maturazione (o raccolta verde) e alla mancata raccolta degli ortofrutticoli effettuate dalle associazioni di organizzazioni di produttori e dalle organizzazioni di produttori nell'ambito dei programmi operativiDIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento CE 885/2006 del 21 giugno 2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- Regolamento (CE) 1234/07 del 22 ottobre 2007 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) 1580/07 del 21 dicembre 2007 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1182/07 del Consiglio per il regime degli interventi e dei ritiri dal mercato nel settore degli ortofrutticoli;
- decreto ministeriale del 25 settembre 2008, n. 3417 (Strategia Nazionale per il 2009-2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo);
- circolare ministeriale n. 3684 del 2 ottobre 2008, allegato 3 – Misure di prevenzione e gestione delle crisi previste nei Programmi operativi;

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Regolamento CE 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013.

Considerato che:

1. le Associazioni di Organizzazioni di produttori e le Organizzazioni di produttori hanno presentato i programmi operativi per l'annualità 2009;
2. i programmi operativi pluriennali comprensivi dell'esecutivo per l'annualità 2009, sono stati approvati dagli Organismi Delegati;
3. che i programmi operativi approvati, possono prevedere interventi che riguardano misure di prevenzione e gestione delle crisi;
4. che per la gestione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi è necessario provvedere all'approvazione di disposizioni che disciplinino, la procedura, i controlli e le sanzioni nello svolgimento delle attività dei diversi soggetti coinvolti nella gestione degli interventi relativi alla raccolta prima della maturazione o raccolta verde e alla mancata raccolta;

Richiamate le competenze proprie dei dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del segretario generale n. 7201 del 2 luglio 2008 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il II provvedimento organizzativo – Anno 2009 – della VIII Legislatura – d.g.r. n. 9723 del 30 giugno 2009;

Decreta

recepisce le premesse:

1. di approvare le «Disposizioni relative alla raccolta prima della maturazione (o raccolta verde) e alla mancata raccolta degli ortofrutticoli effettuate dalle associazioni di organizzazioni di produttori e dalle organizzazioni di produttori nell'ambito dei programmi operativi»;
2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì:
 - sul sito web della Regione Lombardia – sezione Organismo Pagatore Regionale;

- presso le Associazioni di Organizzazioni di produttori e le Organizzazioni di produttori e gli Organismi Delegati.

Il Direttore O.P.R.:
Cinzia Secchi

ALLEGATO

•

Regione Lombardia
Organizzazioni Comuni di Mercato
nel Settore dei Prodotti Ortofrutticoli
(Reg. CE 1234/07 e 1580/07)

Disposizioni relative alla raccolta prima della maturazione (o raccolta verde) e alla mancata raccolta degli ortofrutticoli effettuate dalle associazioni di organizzazioni di produttori e dalle organizzazioni di produttori nell'ambito dei programmi operativi**1. Introduzione**

La procedura descritta, contiene le linee guida cui devono attenersi, tutti coloro, che a vario titolo, sono coinvolti nella gestione delle misure della raccolta prima della maturazione (o raccolta verde) e della mancata raccolta, attivate nell'ambito dei programmi operativi.

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) 1234/07 del 22 ottobre 2007 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) 1580/07 del 21 dicembre 2007 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1182/07 del Consiglio per il regime degli interventi e dei ritiri dal mercato nel settore degli ortofrutticoli;
- decreto ministeriale del 25 settembre 2008, n. 3417 (Strategia Nazionale per il 2009-2013, in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo);
- circolare MiPAAF 3684 del 2 ottobre 2008 Disposizioni applicative della Strategia Nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo. In applicazione del d.m. 3415 del 25 settembre 2008 e del Regolamento (CE) 1234/07;
- legge 23 dicembre 1986, n. 898 («Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo» e successive modifiche ed integrazioni).

3. Definizione

Secondo la definizione proposta dall'art. 85 del Reg. (CE) 1580/07, s'intende per:

- «RACCOLTA VERDE» la raccolta completa di prodotti non commercializzabili eseguita su una data superficie prima dell'inizio della raccolta normale. I prodotti non devono essere già stati danneggiati prima della raccolta verde, da avversità atmosferiche, fitopatie o in altro modo;
- «MANCATA RACCOLTA» la mancata effettuazione della raccolta di qualsiasi produzione commerciale su una data superficie nel corso del normale ciclo di produzione.

La distruzione dei prodotti a causa di avversità atmosferiche o fitopatie non è tuttavia considerata mancata raccolta.

La raccolta verde o la mancata raccolta sono pratiche supplementari e differenti rispetto alle normali pratiche culturali.

4. Condizioni per l'applicazione della raccolta verde e della mancata raccolta

Così come previsto dall'art. 86 del Reg. (CE) 1580/07, per consentire le operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta, occorre prevedere le modalità di svolgimento, e le procedure di controllo, relative:

1. alla notifica preventiva della raccolta verde e della mancata raccolta, in particolare riguardo al contenuto e alla tempistica,
2. all'importo della compensazione da versare e all'applicazione delle misure, nonché all'elenco dei prodotti ammissibili (Tabella relativa ai prodotti per i quali si applicano le indennità sulle operazioni di raccolta prima della maturazione e di mancata raccolta),

3. a garantire che l'applicazione di queste misure non provochi alcun impatto ambientale negativo né conseguenze fitosanitarie negative,
4. alla possibilità di effettuare controlli sulla corretta esecuzione delle misure e di non approvarne l'applicazione se non ritenuto opportuno,
5. all'esecuzione dei controlli per verificare la corretta esecuzione delle misure, in particolare con riferimento alle disposizioni di cui ai punti 1 e 2.

5. Soggetti coinvolti e modalità di comunicazione di attivazione delle misure

I soggetti coinvolti nelle procedure relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta sono:

1. l'Organismo Pagatore Regionale in qualità di organismo cui competono i pagamenti e il coordinamento delle attività nella gestione delle misure della raccolta verde e della mancata raccolta;
2. la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia come Organismo Delegato (OD) competente per l'autorizzazione sulle richieste di attivazione delle misure, valutazione delle condizioni di ammissibilità e nello svolgimento delle attività di controllo da effettuare relativamente alle richieste presentate dall'AOP UNOLombardia e dalla OP Hortotalia;
3. l'Amministrazione Provinciale di Bergamo, come Organismo Delegato (OD) competente per l'autorizzazione sulle richieste di attivazione delle misure, valutazione delle condizioni di ammissibilità e nello svolgimento delle attività di controllo da effettuare relativamente alle richieste presentate dall'OP Mioorto;
4. l'Amministrazione Provinciale di Mantova, come Organismo Delegato (OD) competente per l'autorizzazione sulle richieste di attivazione delle misure, valutazione delle condizioni di ammissibilità e nello svolgimento delle attività di controllo da effettuare relativamente alle richieste presentate dalle OP Lorenzini Naturamica, Guidizzolo, Verde Intesa e Francescon;
5. l'Amministrazione Provinciale di Milano, come Organismo Delegato (OD) competente per l'autorizzazione sulle richieste di attivazione delle misure, valutazione delle condizioni di ammissibilità e nello svolgimento delle attività di controllo da effettuare relativamente alle richieste presentate dall'OP APOL Industriale;
6. le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e le Organizzazioni di Produttori (OP), in qualità di soggetti che richiedono, attivano e gestiscono, sotto la propria responsabilità, le misure della raccolta verde e della mancata raccolta.

Nel caso l'attività di controllo, coinvolga OD (Amministrazioni provinciali della Lombardia) diversi da quello competente secondo la definizione proposta nel presente documento, la richiesta di svolgimento dell'attività di controllo è fatta direttamente dall'OD competente a condizione di reciprocità. Nel caso l'attività di controllo debba estendersi in altre Regioni o Province, la richiesta di svolgimento del controllo è fatta dall'Organismo Pagatore Regionale su segnalazione dell'OD competente.

6. Raccolta prima della maturazione e mancata raccolta

L'attivazione degli interventi della raccolta prima della maturazione e della mancata raccolta è possibile solo se prevista nel programma operativo e previa presentazione all'OD competente di una analisi della situazione e/o previsione di mercato.

Pertanto, le OP/AOP devono comunicare almeno 10 giorni prima all'OD competente, ogni operazione di raccolta verde o di mancata raccolta che intendono effettuare (allegato 1). La comunicazione può essere effettuata tramite telecomunicazione scritta o messaggio elettronico (raccomandata, fax, mail). La prima comunicazione di un dato anno e per un dato prodotto è corredata da un'analisi (relazione) basata sulla situazione prevedibile del mercato a giustificazione della raccolta verde e mancata raccolta come misura di prevenzione delle crisi.

Oltre alla comunicazione relativa alla misura da attivare, le OP/AOP presentano un prospetto riepilogativo contenente l'indicazione dei prodotti (di cui alla tabella riportata in questo documento) l'ubicazione (comune, foglio e mappale) dei terreni oggetto delle operazioni, la superficie catastale e la superficie interessata dalla applicazione delle misure) (allegato 2).

La raccolta verde e la mancata raccolta non si applicano allo stesso prodotto e sulla stessa superficie nel corso di un dato anno, né nel corso di due anni consecutivi.

7. Criteri di applicazione degli interventi

I criteri di applicazione degli interventi relativi alla raccolta verde e la mancata raccolta sono:

1. l'intervento può essere limitato a singole varietà della stessa specie;
2. la dimensione minima alla quale è applicabile l'intervento è costituita dall'appezzamento omogeneo (deve essere distrutta tutta la produzione delle varietà indicate dall'OP/AOP e coltivate sull'appezzamento dichiarato);
3. l'intervento è applicabile se la parcella (appezzamento-varietà) presenta una produzione quali-quantitativa che può definirsi normale.
Sono da escludere i casi in cui sono riscontrabili danni riconducibili ad avversità atmosferiche (gelate, grandine, ecc.) e a fitopatologie che comportano una riduzione della produzione superiore al 35%;
4. la coltura deve essere condotta nel rispetto della normativa sulle buone pratiche agronomiche (GAP) o dei disciplinari di produzione (integrata e non);
5. l'OP/AOP deve indicare il metodo di denaturazione applicato alla singola coltura per rendere i prodotti non più idonei alla commercializzazione (ad es. interramento, mediante aratura, dell'intera coltura nel caso di ortaggi, stacco dei frutti dalla pianta con immediata frantumazione nell'interfila nel caso di piante da frutto).

Allegato 1: comunicazione d'intendimento all'attivazione delle misure della raccolta verde e della mancata raccolta,

Allegato 2: programma delle operazioni di raccolta verde e di mancata raccolta.

8. Tempistica e gestione tecnico-amministrativa dell'intervento

Gli OD competenti, procedono al controllo su tutte le superfici oggetto dell'intervento, prima, durante e dopo lo svolgimento delle operazioni di raccolta verde e la mancata raccolta.

L'attività di controllo degli OD, si attesta almeno sui seguenti aspetti:

1. identificazione delle parcelle e loro estensione;
2. stato della coltura relativamente alle pratiche colturali;
3. stato fitosanitario della coltura ed eventuali danni da fattori meteorologici o da selvaggina;
4. presenza di erbe infestanti oltre la norma;
5. presenza di produzione entro la media per specie e territorio;
6. che non siano state fatte asportazioni di prodotto non denaturato;
7. corretta ed efficace denaturazione;
8. rispondenza della tempistica delle operazioni.

In presenza di questi elementi, l'OD competente, ammette lo svolgimento delle operazioni relative alla raccolta verde e la mancata raccolta mediante la compilazione del verbale delle operazioni di controllo (allegato 3) e ne dà comunicazione all'OP/AOP interessata.

Nel caso in cui l'OD non sia presente, secondo il programma presentato dall'OP/AOP, ad assistere le operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta, l'OP/AOP può comunque procedervi facendo redigere da un tecnico abilitato, perizia asseverata che attesti i seguenti elementi minimi:

1. identificazione delle parcelle e loro estensione;
2. stato della coltura relativamente alle pratiche colturali;
3. stato fitosanitario della coltura ed eventuali danni da fattori meteorologici o da selvaggina;
4. presenza di erbe infestanti oltre la norma;
5. presenza di produzione entro la media per specie e territorio;
6. che non siano state fatte asportazioni di prodotto non denaturato;
7. corretta ed efficace denaturazione;
8. rispondenza della tempistica delle operazioni.

Inoltre, alla perizia vanno allegati fotografie georeferenziate, che documentino la situazione, prima, durante e al termine delle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta.

La documentazione, va inviata all'OD competente entro 10 giorni dalla conclusione di tutte le operazioni relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta, che provvede ad archivarla.

L'attività del tecnico abilitato, è utilizzabile solo a condizione che il funzionario dell'OD non sia presente.

Allegato 3: verbale delle operazioni di controllo.

9. Attività di controllo

9.1. Controlli amministrativi preliminari

Le Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Mantova e Milano per le OP di propria competenza e la Direzione Generale Agricoltura della regione Lombardia per l'AOP Unolombardia e l'OP Hortoitalia, svolgono controlli amministrativi formali:

1. sulla dichiarazione di intendimento alle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta,
2. sui programmi relativi alle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta,
3. sulla documentazione allegata ai programmi settimanali relativi alle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta, in particolare sulla relazione predisposta dall'OP/AOP relativa alla situazione prevedibile del mercato che giustifica gli interventi.

I controlli indicati, inerenti anche la documentazione allegata, devono essere completati *entro la data di effettuazione della prima operazione relativa alla raccolta verde e della mancata raccolta prevista nel programma presentato dall'OP/AOP*.

In particolare, i controlli sulle dichiarazioni di intendimento, sono finalizzati a verificare che la misura relativa alle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta, sia prevista nel programma operativo approvato della OP/AOP. In caso di riscontro negativo, tali operazioni non sono ammissibili all'aiuto comunitario, fino a quando l'OP/AOP non avrà presentato una specifica modifica al proprio programma operativo approvato. Per la verifica di ogni dichiarazione d'intendimento, è redatto un apposito verbale (allegato 4).

Le operazioni relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta, non potranno avere inizio nel caso in cui l'OD competente abbia rilevato e comunicato all'OP/AOP la non conformità della dichiarazione d'intendimento o del programma settimanale.

Allegato 4: verbale di verifica della dichiarazione d'intendimento.

9.2. Controlli di primo livello

L'OD competente, è il soggetto responsabile dei controlli di primo livello.

L'Organismo Pagatore Regionale, può procedere periodicamente alla verifica che i controlli sulle operazioni relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta, siano effettuati in modo omogeneo e conforme su tutto il territorio regionale e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Per ogni controllo effettuato da parte dell'OD competente, è redatto un verbale (allegato 3).

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di controllo previste dalla normativa e nel rispetto di quanto precedentemente descritto, i funzionari degli OD competenti, provvedono per ogni operazione relativa alla mancata raccolta e alla raccolta verde oltre alla compilazione del verbale di cui all'allegato 3, alla compilazione di lista di controllo (allegato 5) relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta che contenga i seguenti elementi:

1. all'identificazione delle parcelle oggetto delle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta e la loro estensione;
2. allo stato della coltura relativamente alle pratiche colturali;
3. allo stato fitosanitario della coltura ed eventuali danni da fattori meteorologici o da selvaggina;
4. alla presenza di erbe infestanti oltre la norma;
5. alla presenza di produzione entro la media per specie e territorio;
6. a che non siano state fatte asportazioni di prodotto non denaturato;
7. alla corretta ed efficace denaturazione;

8. alla rispondenza della tempistica delle operazioni.

I controlli di primo livello, devono riguardare tutte le operazioni relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta comunicate dalle OP/AOP e per ogni prodotto, il 100% del quantitativo complessivo oggetto delle operazioni predette nel corso dell'anno di esecuzione del programma operativo.

Allegato 3: verbale delle operazioni di controllo.

Allegato 5: lista di controllo delle operazioni relative alla raccolta verde e alla mancata raccolta.

10. Controlli documentali sulle domande di aiuto/saldo

Gli OD territorialmente competenti per la verifica della rendicontazione delle spese sul programma operativo, effettuano i controlli amministrativi e *in loco* sulle domande di aiuto/saldo per i programmi operativi presentate dalle OP/AOP. Tali controlli riguardano la verifica del rispetto della normativa comunitaria e nazionale e, in particolare, della presenza di tutti gli allegati correttamente compilati.

11. Controlli di secondo livello

L'Organismo Pagatore Regionale, è responsabile dei controlli di secondo livello, che saranno effettuati nell'ambito dei controlli in loco delle domande di aiuto per i programmi operativi (articolo 108 del Reg. CE 1580/07). Qualora a seguito dei controlli di primo livello, emergano elementi che inducano a supporre che una determinata OP/AOP abbia realizzato operazioni non conformi alla normativa, questa OP/AOP è inserita nel campione di domande da controllare *in loco*.

I controlli di secondo livello riguardano un campione pari ad almeno il 5% dei quantitativi oggetto delle operazioni di raccolta verde/mancata raccolta effettuati dalle OP/AOP nel corso dell'anno di attuazione del PO.

12. Recupero e sanzioni

Per i recuperi e le sanzioni si applicano le disposizioni di cui agli articoli 120, 121, 122, 123 del Reg. (CE) 1580/07, di seguito riportati.

Le sanzioni sono determinate, dalle Amministrazioni Provinciali e dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia per l'AOP UNOLombardia e per l'OP Hortoitalia che hanno approvato i programmi operativi di rispettiva competenza, a seguito dello svolgimento delle attività di controllo ed applicate dagli stessi nella documentazione relativa alla liquidazione del saldo (determina/decreto) del programma operativo trasmessa all'Organismo Pagatore Regionale per la liquidazione.

Articolo 120

Sanzioni a seguito di controlli di primo livello sulle operazioni di ritiro

Se, a seguito del controllo di cui all'articolo 110, si riscontrano irregolarità con riguardo alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi menzionati all'articolo 77, il beneficiario è tenuto a:

- a) versare una penale equivalente all'importo dell'indennità, calcolata in base ai quantitativi di prodotti ritirati non conformi alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi, se tali quantitativi sono inferiori al 10% dei quantitativi comunicati a norma dell'articolo 79 per l'operazione di ritiro interessata;
- b) versare una penale equivalente al doppio dell'importo dell'indennità se tali quantitativi sono compresi fra il 10% e il 25% dei quantitativi comunicati; oppure
- c) versare una penale equivalente all'importo dell'indennità per l'intero quantitativo comunicato ai sensi dell'articolo 79, se tali quantitativi superano il 25% del quantitativo comunicato.

Articolo 121

Altre sanzioni applicabili alle organizzazioni di produttori con riguardo alle operazioni di ritiro

1. Le sanzioni di cui all'articolo 119 riguardano gli aiuti richiesti per le operazioni di ritiro come parte integrante delle spese del programma operativo.

2. Le spese per le operazioni di ritiro non sono considerate ammissibili se i prodotti non posti in vendita non sono stati smaltiti come stabilito dallo Stato membro a norma dell'articolo 81, paragrafo 1, oppure se il ritiro o la sua destinazione hanno provocato un impatto ambientale negativo o conseguenze fitosanitarie negative in violazione delle disposizioni adottate in virtù dell'articolo 81, paragrafo 1.

Articolo 122**Sanzioni applicabili ai destinatari dei prodotti ritirati**

Se, all'atto dei controlli eseguiti a norma degli articoli 110 e 111, emergono irregolarità imputabili ai destinatari dei prodotti ritirati, si applicano le seguenti sanzioni:

- a) i destinatari non possono più ricevere i prodotti ritirati, e
- b) i destinatari dei prodotti ritirati dal mercato sono tenuti a rimborsare una somma equivalente al valore dei prodotti messi a loro disposizione, maggiorata delle spese di cernita, imballaggio e trasporto, secondo le modalità stabilite dagli Stati membri. In tal caso, l'organizzazione di produttori rimborsa il contributo comunitario.

La sanzione di cui alla lettera a) ha effetto immediato, si applica per almeno una campagna di commercializzazione e può essere prorogata in funzione della gravità dell'irregolarità.

Articolo 123**Raccolta verde e mancata raccolta degli ortofrutticoli**

1. Per quanto riguarda la raccolta verde, l'organizzazione di produttori che risulti non aver adempiuto i propri obblighi è tenuta a versare una penale pari all'importo dell'indennità percepita per le superfici sulle quali gli obblighi non sono stati rispettati.

Il mancato rispetto degli obblighi comprende fra l'altro i casi in cui:

- a) lo Stato membro accerta, nel corso della verifica di cui all'articolo 112, paragrafo 1, secondo comma, che la raccolta verde non era giustificata in base all'analisi della situazione prevedibile del mercato esistente in quel momento;
- b) la superficie comunicata per la raccolta verde non è ammissibile a tale misura, oppure
- c) la superficie non è stata interamente sottoposta a raccolta o la produzione non è stata denaturata.

2. Per quanto riguarda la mancata raccolta, l'organizzazione di produttori che risulti non aver adempiuto i propri obblighi è tenuta a versare una penale pari all'importo dell'indennità percepita per le superfici sulle quali gli obblighi non sono stati rispettati. Il mancato rispetto degli obblighi comprende fra l'altro i casi in cui:

- a) la superficie comunicata per la mancata raccolta non è ammissibile a tale misura;
- b) la raccolta è stata comunque effettuata, in tutto o in parte, oppure
- c) si sono verificati un impatto ambientale negativo o conseguenze fitosanitarie negative di cui l'organizzazione di produttori è responsabile.

3. Le penali di cui ai paragrafi 1 e 2 si aggiungono a un'eventuale riduzione dei pagamenti a norma dell'articolo 119.

13. Liquidazione

La liquidazione dell'aiuto richiesto nella domanda/saldo presentata dalle OP/AOP è effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale in seguito alla trasmissione da parte degli OD competenti, della Determina/Decreto di liquidazione e dall'elenco di liquidazione del pagamento.

Dichiarazione di intendimento
Allegato 1

**Dichiarazione di intendimento alle operazioni
di mancata raccolta o raccolta verde
Reg. (CE) 1580/07**

Dati identificativi OP/AOP
Denominazione
Indirizzo
Comune
Prov. C.A.P.

Spettabile
Amm.ne Provinciale di **(ovvero)**
Direzione Generale Agricoltura
Via
Cap Città
fax
mail

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in
qualità di Presidente dell'OP/AOP _____ con sede in via
_____ Comune _____ Prov. ____
Codice Fiscale _____ codice IT _____, come previsto
dalla normativa vigente in relazione al ritiro dal mercato dei prodotti ortofrutticoli freschi con la presente

DICHIARA

- che per l'anno _____, l'OP/AOP _____ intende effettuare il
le operazioni di
 - mancata raccolta
 - raccolta prima della maturazione (raccolta verde)
- dei seguenti prodotti ortofrutticoli: _____;
- che il referente per l'OP/AOP delle operazioni, è il Signor _____,
telefono _____ e-mail _____,
che potrà essere eventualmente sostituito da _____, telefono _____ e-
mail _____

ALLEGA

1. copia di un documento d'identità valido,
2. **relazione predisposta dalla OP/AOP relativa ad una analisi della situazione e/o previsione di mercato,**
2. indicazione del referente dell'OP/AOP per le operazioni previste.

Data:

Firma:

Notifica settimanale delle operazioni di raccolta verde/mancata raccolta
Allegato 2

PROGRAMMA DELLE OPERAZIONI DI.....

Dati identificativi OP/AOP
 Denominazione
 Indirizzo
 Comune
 Prov. C.A.P.

Spettabile
 Amm.ne Provinciale di (**ovvero**)
 Direzione Generale Agricoltura
 Via
 Cap Città
 Mail

Settimana n° _____

Settimana dal _____ al _____

DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI										
Data	Ora	Intervento Raccolta verde/mancata raccolta (cancellare quello che non interessa)	Prodotto/specie	Indicazione azienda CUAA/indirizzo	Comune terreni oggetto dell'intervento	Provincia	Foglio	Mappale	Superficie catastale	Superficie utilizzata

NB: va compilato un allegato 2, per ogni tipo d'intervento

Il metodo di denaturazione applicato alla coltura al fine di renderlo inidoneo alla commercializzazione è:

Persone incaricate del controllo delle operazioni da parte dell'OP/AOP

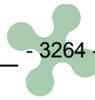
NOME E COGNOME	TELEFONO	MAIL

Data:

Luogo:

Nome e Cognome

Allegati
 documento d'identità in corso di validità



**Verbale delle operazioni di controllo
Allegato 3**

**Verbale delle operazioni di controllo
Reg. (CE) 1580/07**

(parte 1 di 2)

Il Funzionario (Nome e Cognome) della
Provincia di

vista la domanda di intendimento alle operazioni di, presentata dalla
OP/AOP

visto il programma delle operazioni presentato dall'OP/AOP,
si è recato il giorno..... presso l'azienda
.....
per assistere al corretto svolgimento delle operazioni.

Il presente verbale per attestare che le operazioni relative alla, si sono
svolte secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Data:

Il Funzionario dell'OD (Nome e Cognome)

Firma: _____

Il Rappresentante dell'OP/AOP (nome e Cognome)

Firma: _____

**Verbale delle operazioni di controllo
Allegato 3**

**Dettaglio delle operazioni di controllo
Reg. (CE) 1580/07**

(parte 2 di 2)

OP/AOP	Azienda	Prodotto	Identificazione delle particelle	Stato della coltura/specie	Stato fitosanitario o danni da fattori meteorologici	Presenza erbe infestanti	Produzione entro la media per specie e territorio	Effettuazione di esportazioni di prodotto non denaturato	Corretta ed efficace denaturazione	Rispondenza della tempistica delle operazioni
			SI/NO			SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO

Note:.....
.....
.....
.....
.....

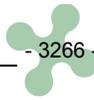
Orario inizio controlli:

Orario fine controlli:

Il Funzionario della Provincia di.....

(Nome e Cognome).....

Firma: _____



**Verbale verifica dichiarazione d'intendimento
Allegato 4**

**Verbale di verifica della dichiarazione d'intendimento
Reg. (CE) 1580/07**

Il sottoscritto, funzionario della Provincia di

visti i Reg. (CE) 1234/07 e (CE) 1580/07, la circolare MIPAAF n 3684/2008

visto il programma operativo e l'esecutivo annuale della OP/AOP.....;

visto la dichiarazione d'intendimento alle operazioni di, presentata dall'OP/AOP
..... in data

acquisita agli atti con prot..... del

verificato che la dichiarazione d'intendimento contiene tutte le informazioni previste dalle disposizioni vigenti;

verificato, che il programma operativo e il progetto esecutivo per l'anno prevedono le spese per le operazioni di cui si chiede l'esecuzione;

verificato, che sussistono tutte le condizioni previste dalle norme vigenti per l'attivazione della misura relativa alla, ai fini della prevenzione e della gestione delle crisi;

ESPRIME PARERE

POSITIVO

NEGATIVO

in merito alla effettuazione delle operazioni relative alla oggetto della dichiarazione di
intendimento presentata il dalla OP/AOP.....

Data:

Il Funzionario dell'OD (Nome e Cognome)

Firma: _____

Il Dirigente responsabile del procedimento
(Nome e Cognome)

Firma: _____

**Lista di controllo delle operazioni di ritiro
Allegato 5**

**Lista di Controllo delle operazioni
Reg. (CE) 1580/07**

Indicazione OP/AOP			
Prodotti oggetto delle operazioni di (indicare)			
Progressivo	Controllo relativo alla	SI	NO
1	identificazione delle parcelle oggetto delle operazioni della raccolta verde e della mancata raccolta e la loro estensione		
2	stato della coltura relativamente alle pratiche colturali		
3	stato fitosanitario della coltura ed eventuali danni da fattori meteorologici o da selvaggina		
4	presenza di erbe infestanti oltre la norma		
5	presenza di produzione entro la media per specie e territorio		
6	che non siano state fatte asportazioni di prodotto non denaturato		
7	corretta ed efficace denaturazione		
8	rispondenza della tempistica delle operazioni		

Note:.....
.....

Data: _____ Luogo _____

Il Funzionario dell'OD (Nome e Cognome)

Firma: _____

Tabella relativa ai prodotti per i quali si applicano le indennità sulle operazioni di raccolta prima della maturazione e di mancata raccolta

PRODOTTO	MAX. SOSTEGNO €/100 KG (ALLEGATO X E TABELLA 1)	RESE Q.LI/HA (MEDIA TRIENNALE DATI ISTAT 2005/2006/2007)	MASSIMALE DELL'AIUTO	INDENNIZZO MASSIMO (90%) ART. 86, PAR. 4, LETTERA B REG.1580/07
CAVOLFIORI	10,52	240	2.524,80	2.272,32
POMODORI	7,25	330	2.392,50	2.153,25
MELE	13,22	375	4.957,50	4.461,75
UVE	12,03	223	2.682,69	2.414,42
ALBICOCHE	21,26	128	2.721,28	2.449,15
NETTARINE	19,56	213	4.166,28	3.749,65
PESCHE	16,49	188	3.100,12	2.790,11
PERE	12,59	238	2.996,42	2.696,78
MELANZANE	5,96	270	1.609,20	1.448,28
MELONI	6,00	222	1.332,00	1.198,80
ANGURIE	6,00	385	2.310,00	2.079,00
ARANCE	21,00	237	4.977,00	4.479,30
MANDARINI	19,50	171	3.334,50	3.001,05
CLEMENTINE	19,50	220	4.290,00	3.861,00
LIMONI	19,50	223	4.348,50	3.913,65
SUSINE	24,80	150	3.720,00	3.348,00
KAKI	15,00	212	3.180,00	2.862,00
CIPOLLA	8,00	297	2.376,00	2.138,40
CARCIOFI	26,00	100	2.600,00	2.340,00
PEPERONI	14,40	218	3.139,20	2.825,28
FINOCCHI	18,00	255	4.590,00	4.131,00
BROCCOLI	20,00	243	4.860,00	4.374,00
INSALATE	28,00	195	5.460,00	4.914,00
FRAGOLE	140,00	201	28.140,00	25.326,00
SPINACI	12,00	140	1.680,00	1.512,00

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090123)

(3.3.0)

D.c.d.g. 20 ottobre 2009 - n. 10678**Costituzione dell'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente» ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007****IL DIRETTORE GENERALE**

Viste la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia», le quali hanno introdotto un'ampia riforma che contribuisce ad innovare il mercato del lavoro nel territorio lombardo, e a delineare il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, sulla base dei principi di sussidiarietà e semplificazione, e nella prospettiva della centralità della persona, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di una forte integrazione con i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Richiamato in particolare l'art. 28-bis della l.r. 19/2007, che dispone la promozione in capo alla Regione del programma «Lombardia eccellente» per supportare l'eccellenza in ambito educativo e formativo, con la previsione di conseguenti azioni di sostegno di attività innovative per la valorizzazione del capitale umano nelle sue diverse espressioni e potenzialità;

Considerato che il medesimo articolo stabilisce che le attività di eccellenza, finalizzate anche a miglioramenti organizzativi, strutturali e tecnologici, devono rispettare specifici requisiti di qualità, nonché essere realizzate da soggetti senza scopo di lucro, selezionati per l'iscrizione in apposito Albo regionale sulla base di precisi criteri di affidabilità;

Dato atto che ai fini della predetta iscrizione è richiesta la presentazione di progetti di «attività di eccellenza», da valutare in coerenza con gli obiettivi e le finalità delle richiamate l.r. 22/2006 e 19/2007 e dei relativi atti attuativi e di programmazione, e quindi ammissibili a seguito di positiva verifica della sussistenza dei requisiti e criteri prescritti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007;

Richiamati quindi:

– il decreto del 3 aprile 2009 n. 3267, come integrato dai decreti del 22 aprile 2009 n. 3931 e del 3 giugno 2009 n. 5432, di approvazione delle disposizioni attuative per la costituzione dell'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente», ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007;

– il decreto del 9 luglio 2009 n. 7087, di individuazione degli esperti esterni ai fini del supporto alla valutazione dei progetti di «attività di eccellenza»;

– il decreto del 9 luglio 2009 n. 7088, di definizione dei componenti del Nucleo di Valutazione interno per l'istruttoria delle proposte progettuali, unitamente alle corrispondenti linee guida di valutazione dei progetti di «attività di eccellenza»;

Evidenziato che il citato decreto n. 7088/2009 dispone, tra l'altro, quanto segue:

– l'iter di valutazione si svolge secondo le modalità espresse al punto 2 dell'Allegato A) al decreto n. 3267/2009, tenuto conto dei principi definiti dall'art. 28-bis della l.r. 19/2007 e dei criteri elencati nel predetto allegato;

– in esito all'attività istruttoria il Nucleo di Valutazione assegna a ciascun soggetto proponente il punteggio fino ad un massimo di 100 punti. I soggetti che ottengono un punteggio inferiore a 60 sono esclusi di diritto. I soggetti proponenti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore a 60 punti vengono proposti per l'iscrizione all'Albo regionale «Lombardia eccellente»;

Preso atto quindi delle risultanze dell'attività istruttoria del Nucleo di Valutazione in merito alle candidature dei soggetti proponenti i progetti di «attività di eccellenza», come risulta dai verbali delle sedute depositati agli atti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto:

– di costituire l'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente» ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007, di cui all'allegato A;

– di comunicare a tali soggetti l'esito positivo della valutazione;

Dato atto che l'iscrizione all'Albo regionale «Lombardia eccellente» sarà revocata nei seguenti casi:

– mancato avvio delle attività, rinuncia e verifica intermedia negativa, come previsto al punto 3 dell'Allegato A al decreto n. 3267/2009;

– perdita da parte dell'operatore dei necessari requisiti dell'accreditamento ex ll.rr. 22/2006 e 19/2007 e della natura giuridica *no profit*;

– mancata adozione, con l'avvio delle attività o comunque entro l'1 gennaio 2010, del modello organizzativo e del codice etico così come previsto dal d.lgs. 231/2001 nonché, qualora il progetto preveda attività formative, mancata coerenza del percorso formativo proposto con il sistema degli standard regionali;

Ritenuto inoltre di rinviare a specifico provvedimento della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro le puntuali modalità gestionali-operative, di verifica, monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'attuazione dei progetti di «attività di eccellenza», in coerenza con le rispettive linee di finanziamento utilizzate ai sensi del decreto n. 3931/2009;

Stabilito che:

– a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2010-2012 di Regione Lombardia, saranno puntualmente quantificate le complessive risorse – distinte per le specifiche linee di finanziamento impiegate in base alla tipologia dell'attività progettuale – per il sostegno dei progetti di «attività di eccellenza», con l'esatta indicazione dei relativi capitoli di spesa;

– con successivi decreti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro verranno indicate le specifiche modalità di finanziamento di ciascun progetto nel limite delle risorse effettivamente disponibili, nonché di erogazione delle risorse stesse;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura;

Decreta

1. di costituire l'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente» ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007, di cui all'allegato A;

2. di dare atto che l'iscrizione all'Albo regionale «Lombardia eccellente» sarà revocata nei seguenti casi:

– mancato avvio delle attività, rinuncia e verifica intermedia negativa, come previsto al punto 3 dell'Allegato A al decreto n. 3267/2009;

– perdita da parte dell'operatore dei necessari requisiti dell'accreditamento ex ll.rr. 22/2006 e 19/2007 e della natura giuridica *no profit*;

– mancata adozione, con l'avvio delle attività o comunque entro l'1 gennaio 2010, del modello organizzativo e del codice etico così come previsto dal d.lgs. 231/2001 nonché, qualora il progetto preveda attività formative, mancata coerenza del percorso formativo proposto con il sistema degli standard regionali;

3. di rinviare a specifico provvedimento della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro le puntuali modalità gestionali-operative, di verifica, monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'attuazione dei progetti di «attività di eccellenza», in coerenza con le rispettive linee di finanziamento utilizzate ai sensi del decreto n. 3931/2009;

4. di stabilire che a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2010-2012 di Regione Lombardia, saranno puntualmente quantificate le complessive risorse – distinte per le specifiche linee di finanziamento impiegate in base alla tipologia dell'attività progettuale – per il sostegno dei progetti di «attività di eccellenza», con l'esatta indicazione dei relativi capitoli di spesa;

5. di stabilire inoltre che con successivi decreti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro verranno indicate le specifiche modalità di finanziamento di ciascun progetto nel limite delle risorse effettivamente disponibili, nonché di erogazione delle risorse stesse;

6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con comunicazione ai soggetti interessati.

Il direttore: Roberto Albonetti

ALLEGATO A

**Albo regionale degli operatori del programma
«Lombardia eccellente»**

OPERATORE	PROGETTO
A.C.O.F. Associazione Culturale Olga Fiorini Onlus	Scuola di alta specializzazione per tecnici del settore cuoio a Turbigo
AFOL Milano	La Città delle idee
AFOL Monza Brianza	Restauro del mobile e di legni antichi
Agricoltura è vita Lombardia	Promozione e sostegno dell'innovazione e delle eccellenze nel settore agricolo lombardo
AIFOS – Associazione Italiana Formatori Sicurezza	Sicurezza sul lavoro: studio e ricerca di nuove tecnologie per la prevenzione
ASLAM – Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese	FEEL – Formazione Educazione Eccellente in Lombardia
Associazione CNOS/FAP Regione Lombardia	Sviluppo e consolidamento di centri di eccellenza per la meccanica industriale
Associazione Portofranco Milano ONLUS	Portofranco Milano: dall'aiuto allo studio una chance per la vita
CAPAC – Politecnico del commercio	M.I.G.L.I.O.R.A. (Modelli di Intervento e Gestione per il Lavoro, l'Istruzione, l'Occupabilità, la Riqualificazione, e l'Autoimprenditorialità)
CE.SVI.P. Lombardia Soc. Coop.	Academy – Laboratorio Formativo di Eccellenza per la filiera agroalimentare lombarda
Centro Fomativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	Buone Pratiche per il lavoro del futuro
Cometa Formazione scs	Progetto Liceo Artigianale
Consorzio Scuole Lavoro Milano	Da Milano... life long learning...
CR.Forma – Azienda speciale servizi di formazione Provincia di Cremona	Progetto per il restauro del patrimonio storico-artistico e per la valorizzazione della culturale musicale
CSFU – Consorzio Sistemi Formativi UCIMU	Centro di Eccellenza della Meccanica Strumentale
E.A.PR.A.L. – Ente per l'Addestramento Professionale in Agricoltura della Lombardia	L'attività di eccellenza in agricoltura al servizio dello sviluppo del capitale umano
E.C.Fo.P. – Ente Cattolico di Formazione Professionale Monza e Brianza	NET – Nuove Energie per il Territorio
E.M.I.T. – Ente Morale G. Feltrinelli	Distretto della conoscenza I.C.T. e multimedia
Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti «ENS» ONLUS	S.G. I. – Studio, Gioco e Imparo
E.V. Soc. Cons. a r.l.	Internazionalizzazione della professione medico veterinaria: la formazione per la sicurezza alimentare. Il modello Regione Lombardia
Ecipa Lombardia soc. coop.	Implementazione di servizi ad alta intensità di conoscenza per lo sviluppo delle imprese artigiane e delle PMI Lombarde
ELFI – Ente Lombardo per la Formazione d'Impresa	P.I.L.E. – Promuoviamo le Imprese Lombarde Eccellenti
Fondazione accademia d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala	Nuovo programma di eccellenza per le professioni tecniche e tecnico- artistiche dello spettacolo in Lombardia (NPES)
Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della Floro-Orto-Frutticoltura Scuola di Minoprio	Promozione della persona in un sistema integrato di istruzione formazione ed inserimento lavorativo nell'ambito dell'agricoltura e dell'ambiente lombardo
Fondazione ENAIP Lombardia – Scuola Regionale di Botticino	Attività per la valorizzazione del patrimonio culturale
Fondazione Ente Autonomo Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa	Corso triennale per attori – III anno corso E. Vachtangov, I e II anno corso Jean-Louis Barrault
Formaper Azienda speciale Camera di Commercio di Milano	OR.B.I.T.A. – ORientare Bene per Innovare Talenti
Formazione Mantova FOR.MA Azienda Speciale della Provincia di Mantova	Mantova, un territorio che accoglie – Piano d'azione per l'eccellenza del capitale umano dell'accoglienza turistica/culturale

OPERATORE	PROGETTO
Fondazione Maddalena di Canossa	M.E.T.A. – Misure d'Eccellenza per il Turismo e l'Attrattività
IAL CISL Lombardia	Formazione professionale di eccellenza in ambito culturale, socio educativo e socio sanitario
Ikaros Società Cooperativa Sociale	Polo formativo Regionale – Settore Nautica
Irecoop Lombardia soc. coop.	Accademia della Cooperazione: l'impresa come luogo cardine della formazione
Istituto dei Ciechi di Milano	Lo sviluppo dell'integrazione e dell'autonomia del disabile visivo per l'inserimento nel mondo del lavoro
Istituti Santa Paola	Formazione e ricerca nell'ambito della conservazione e restauro dei beni culturali
Associazione La nostra famiglia	PassPorto delle Competenze: un sistema di valutazione online al servizio dello studente
Laser Società Cooperativa	Talent Tree Accademia dell'Ospitalità
ODPF Istituto Santachiara	Pavia Città della Formazione
OPPI – Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti	Persone sorde, tecnologia, comunicazione e rete
Prodest s.c.a.r.l.	Cluster di eccellenza per le sinergie tra produzione agroalimentare e ricerca medico-scientifica
Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni	BI.ARTI – Artigianato Artistico Settore Restauro Beni Culturali
Scuole Civiche di Milano – Fondazione di Partecipazione	Servizio per il lavoro per le professioni dello spettacolo
Società Cooperativa Sociale Esagramma Il Mulino delle Note ONLUS	Esagramma: scuola di eccellenza formativa
Società Cooperativa Sociale In-Presa	Il mestiere di essere uomini
Vincenzo Foppa Cooperativa Sociale ONLUS	MACHINAIMPRESA Sviluppo del modello Machina per l'implementazione delle capacità imprenditoriali nei giovani

(BUR20090124)

(3.4.0)

D.d.u.o. 6 ottobre 2009 - n. 10043

Attivazione del percorso formativo abilitante per l'esercizio dell'arte ausiliaria di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (r.d. 31 maggio 1928, n. 1334, art. 1)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Vista la legge 23 giugno 1927 n. 1264 «Disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie» che dispone:

- *all'art. 1:* «chiunque intenda esercitare le arti dell'odontotecnico, dell'ottico, del meccanico-ortopedico ed ernista e dell'infermiere, compresi in questa ultima categoria i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici ed i massaggiatori, deve essere munito di speciale licenza ed aver raggiunto la maggiore età»;
- *all'art. 2:* «con regi decreti, da emanarsi su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, di concerto col Ministro per l'Interno, saranno istituiti corsi di insegnamento per il rilascio delle licenze di cui al precedente articolo»;

Visto il r.d. 31 maggio 1928, n. 1334 «Regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie», che all'art 1, nel ribadire l'esistenza delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, prevede espressamente quella del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici;

Visto il r.d. del 27 luglio 1934, n. 1265 (T.U. delle leggi sanitarie) che all'art. 99, relativamente all'esercizio delle professioni delle arti ausiliarie e delle arti sanitarie, chiarisce che «Si intendono designate con tali espressioni le arti dell'odontotecnico, dell'ottico, del meccanico ortopedico ed ernista e dell'infermiere abilitato o autorizzato, compresi in quest'ultima categoria i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici e i massaggiatori»;

Visto il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10 che, all'art. 1, ha trasferito alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative concernenti (lettera f) la «formazione professionale diretta allo svol-

gimento di professioni sanitarie ausiliarie e di arti sanitarie ausiliarie»;

Visto l'elenco delle professioni redatto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in cui è stato inserito, nel paragrafo riguardante le arti ausiliarie delle professioni sanitarie, il massaggiatore capo bagnino stabilimenti idroterapici, con riferimento al citato r.d. 31 maggio 1928, n. 1334;

Rilevato, dunque che il massaggiatore è un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie individuata e definita dalla normativa statale, che pur mantenendo una sua specificità resta associata, nella prassi, a quella di capo bagnino;

Considerato che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Parte II della Costituzione, la disciplina di una specifica figura socio sanitaria quale quella in oggetto è riconducibile, come chiarito dalla Corte Costituzionale, alla materia concorrente delle professioni, di cui all'art. 117-terzo comma della Costituzione, ed in particolare delle professioni sanitarie;

- nella materie di competenza concorrente la legislazione regionale deve svolgersi nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalla legge dello Stato e che tali principi, ove non ne siano stati formulati di nuovi, sono quelli desumibili dalla normativa statale previgente;

Ritenuto che tali principi sono rinvenibili, a fronte della mancanza allo stato di una disciplina unificatrice, anche negli atti di riconoscimento di numerosi titoli di studio conseguiti all'estero quali titoli abilitanti per l'esercizio in Italia dell'attività in questione; riconoscimento effettuato sul rilievo della «corrispondenza di detto titolo estero con quello italiano di massaggiatore capo bagnino degli stabilimenti idroterapici»;

Valutato pertanto – come statuito dal TAR per l'Abruzzo con sentenza n. 311/02 – che la Regione, pur in assenza di un assetto unitario a livello nazionale, possa assumere determinazioni nel merito, «alla luce delle esperienze comunitarie e sulla base degli specifici programmi che vengono proposti da coloro che fanno richiesta di autorizzazione nonché alla luce di parametri ritenuti significativi»;

Tenuto conto della forte richiesta del mercato del lavoro in relazione ai profili delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie;

Ritenuto pertanto di procedere all'attivazione dei percorsi formativi abilitanti per l'esercizio dell'arte ausiliaria di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici, di cui al r.d. n. 1334 del 31 maggio 1928 come disciplinato nell'allegato 1) del presente provvedimento;

Condivisi i contenuti del presente provvedimento con la Direzione Generale Sanità e con la Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di consentire di attivare i percorsi formativi abilitanti per l'esercizio dell'arte ausiliaria di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici, di cui al r.d. n. 1334 del 31 maggio 1928;

2. di approvare il percorso formativo di detti corsi nei termini riportati nell'allegato 1 al presente decreto, con la precisazione che i requisiti per l'accesso a detti percorsi, la tipologia e articolazione dell'offerta formativa, gli accertamenti finali e la natura del titolo rilasciato, sono tutti desunti dall'esperienza comunitaria quale apprezzata dallo Stato italiano ai fini del riconoscimento dei titoli corrispondenti a quelli, appunto di massaggiatore e di capo bagnino;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro.

La dirigente di U.O.:
Ada Fiore

ALLEGATO 1)

PERCORSI FORMATIVI DI MASSAGGIATORE E DI CAPO BAGNINO DEGLI STABILIMENTI IDROTERAPICI

1. Soggetti attuatori delle iniziative di formazione

Sono soggetti attuatori delle iniziative di formazione di cui al presente decreto i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale dalla Regione Lombardia.

L'operatore pertanto deve essere iscritto all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, ai sensi della d.g.r. n. 6273/2007 e relativi decreti attuativi.

Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative avvengono secondo quanto disposto con d.d.u.o n. 9837 del 12 settembre 2008.

2. Requisiti per l'accesso ai percorsi formativi

I percorsi formativi sono rivolti a cittadini italiani e a stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano, in possesso dei seguenti requisiti:

- avere compiuto 18 anni al momento dell'iscrizione al corso;
- possesso di diploma di Scuola Secondaria Superiore o in alternativa possesso di qualifica professionale almeno biennale rilasciata al termine di percorsi di Istruzione Formazione Professionale.

Tutti i requisiti devono essere posseduti e la relativa documentazione presentata all'ente di Formazione all'inizio della frequenza del percorso formativo.

3. Tipologia e articolazione dell'offerta formativa

Monte ore minimo 1200 complessive di cui:

- 550 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica-scientifica, tecnologica;
- 450 ore riservate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali;
- 200 ore di alternanza.

4. Accertamenti finali

Le prove si svolgono avanti ad una commissione d'esame composta da:

- Direttore dell'Ente di formazione in qualità di presidente;
- due docenti del corso in qualità di commissari;
- Commissario nominato dalla D.G. Sanità della Regione Lombardia;
- Commissario nominato dalla D.G. Istruzione Formazione Lavoro della Regione Lombardia.

La Commissione d'esame è validamente costituita con la presenza almeno del Presidente e di tre commissari.

Gli Enti di Formazione devono provvedere ad inviare richiesta di nomina della Commissione alla U.O. Attuazione delle Riforme – Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro – via Cardano, 10 – 20124 Milano, almeno 30 giorni prima della data d'esame, allegando il relativo calendario.

Sono ammessi alle prove finali gli allievi che, a conclusione del ciclo formativo abbiano acquisito le competenze di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici a giudizio dell'equipe dei docenti.

La verifica delle competenze deve essere effettuata mediante una «prova scritta» e una «esercitazione pratica».

La frequenza dei corsi è obbligatoria, non sono ammessi alle prove finali gli allievi che abbiano superato il tetto massimo di assenze pari al 10% del percorso frequentato.

5. Titolo rilasciato

A seguito di accertamento finale verrà rilasciato l'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria della professione sanitaria di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici di cui al r.d. n. 1334 del 31 maggio 1928, con valenza di Qualifica professionale.

6. Professionalità del personale degli enti di formazione sui corsi

Coordinatore del corso: Esperienza almeno triennale nella pratica professionale o didattica in professioni sanitarie.

Docenti: Esperienza almeno triennale nella pratica professionale o didattica della materia di riferimento.

7. Riconoscimento crediti formativi

L'Ente di formazione può riconoscere crediti formativi a coloro che partecipano o hanno concluso percorsi di formazione professionale nell'ambito dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale delle Regioni sulla base della documentazione prodotta dal richiedente.

Possono essere riconosciuti crediti formativi anche in misura superiore al 50% delle ore totali del percorso standard, nella fattispecie a modifica delle disposizioni contenute al punto 4.5 del decreto n. 9837 del 12 settembre 2008. In ogni caso per acquisire il titolo di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici di cui al r.d. n. 1334 del 31 maggio 1928, occorrerà superare l'esame finale di cui al punto 4.

Ogni Ente accreditato valuta la documentazione prodotta dal richiedente e riconosce corrispondenti crediti formativi per l'ammissione al percorso di massaggiatore e di capo bagnino degli stabilimenti idroterapici. Tutta la documentazione comprovante il processo di riconoscimento del credito deve essere conservata agli atti dall'ente di formazione accreditato. Il responsabile della certificazione delle competenze dell'Ente è il garante di tutto il processo di riconoscimento e dovrà debitamente compilare il modello 5 previsto dal d.d.u.o. n. 9837/08.

(BUR20090125)

D.d.u.o. 20 ottobre 2009 - n. 10629

(3.3.0)

Approvazione dell'atto di adesione e del documento modalità di liquidazione delle Doti nei percorsi di qualifica triennale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale

IL DIRIGENTE U.O.
AUTORITÀ DI GESTIONE

Vista la legge n. 53 del 28 marzo 2003 «Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale»;

Visto l'art. 1 comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato, a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Richiamati:

- il d.m. del 22 agosto 2007 n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione»;
- il d.m. del 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Visto l'art. 64, comma 4-bis, della legge n. 133/2008, che dispone l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale ex Accordo 28 giugno 2003;

Visto l'art. 13, commi 1-ter ed 1-quater, della legge n. 40/2007, che definisce l'avvio delle prime classi del 2° ciclo di cui al d.lgs. n. 226/2005 all'anno scolastico 2009-2010;

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:

• l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione;

• l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in: percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;

• l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;

Richiamati:

• la d.c.r. del 19 febbraio 2008 n. 528 «Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/2007)»;

• la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali - procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati»;

• la d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)»;

• la d.g.r. del 14 gennaio 2009 n. 8864 «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»

Ritenuto necessario:

- approvare l'Atto di adesione di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente gli impegni e le dichiarazioni rese dall'Operatore titolare di servizi finanziati con dote scuola IFP;

- approvare le modalità di finanziamento delle doti per i percorsi di qualifica triennale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale, attraverso procedure previste nell'allegato «B» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- definire, i periodi e le relative percentuali per le liquidazioni come nella tabella seguente:

Descrizione attività	Tipologia di liquidazione	Periodo	Percentuale riconosciuta
Attività formativa	Liquidazione iniziale	31 ottobre di ogni anno	70%
	Liquidazione intermedia	31 marzo di ogni anno	20%
	Liquidazione finale	30 giugno di ogni anno	10%

- individuare apposito schema per idonee fidejussioni bancarie o assicurative, allegato C che dovrà essere utilizzato, prima dell'anticipazione dei finanziamenti;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'Atto di adesione di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente gli impegni e le dichiarazioni rese dall'Operatore titolare di servizi finanziati con dote scuola IFP;

2. di approvare le modalità di finanziamento delle doti per i percorsi di qualifica triennale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale, di cui l'allegato «B» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di definire, i periodi e le relative percentuali per le liquidazioni come nella tabella seguente:

Descrizione attività	Tipologia di liquidazione	Periodo	Percentuale riconosciuta
Attività formativa	Liquidazione iniziale	31 ottobre di ogni anno	70%
	Liquidazione intermedia	31 marzo di ogni anno	20%
	Liquidazione finale	30 giugno di ogni anno	10%

4. di approvare apposito schema per le fidejussioni bancarie o assicurative, allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito regionale <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente: Renato Pirola

ALLEGATO A

ATTO DI ADESIONE
[Carta intestata dell'Operatore]

Il/la sottoscritto/a nato/a a prov., il
cod. fiscale in qualità di rappresentante
legale/altro soggetto con potere di firma
con sede in. via/piazza

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento comporta da parte dell'Operatore l'esecuzione dei percorsi di cui alla l.r. n. 19/2007 art. 11 comma 1 lettera a) e nel rispetto delle normative nazionali e regionali,

ACCETTA:

1. di realizzare i servizi di propria competenza, presenti nell'offerta formativa e di seguito elencati:

Id corso	Qualifica e indirizzo	N. doti massime riconoscibili	Finanziamento riconosciuto

2. il valore unitario della dote che è di:
 - € 4.500 e di € 3.000 per la componente disabilità, nel caso di enti accreditati;
 - € 2.500 e di € 3.000 per la componente disabilità, nel caso di C.F.P. trasferiti;
3. di rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
4. di consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione dei percorsi formativi, espletate dai funzionari regionali e nazionali competenti.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 d.P.R. 445/2000

DICHIARA:

- di assolvere, prima dell'anticipazione sui finanziamenti riconosciuti, agli obblighi in materia di antimafia;
- di produrre, prima dell'anticipazione dei finanziamenti riconosciuti, idonee fidejussioni bancarie o assicurative redatte su apposito schema definito da regione Lombardia;
- di accettare i contenuti dell'avviso per l'annualità di riferimento;
- di impegnarsi a garantire l'attività di sostegno per gli allievi disabili certificati e dichiarati a sistema, e di comunicare attraverso il sistema informativo il numero degli stessi entro le scadenze previste da Regione Lombardia;
- che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- di non percepire altri finanziamenti da organismi pubblici per i medesimi servizi;
- di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei corsi;
- di essere accreditato per la sezione A - con n. decreto n.;
- di impegnarsi ad accettare e rispettare quanto previsto nei seguenti provvedimenti:
 - d.g.r. n. 6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 comma 4 l.r. 19/07)»;

- d.g.r. n. 6564 del 13 febbraio 2008 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale (art. 23 l.r. 19/07)»;
- d.d.g. n. 695 del 29 gennaio 2009 «Aggiornamento del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale per l'anno 2009-2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/07»;
- d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- d.g.r. 21 dicembre 2007, n. 8/6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» e successivi decreti attuativi;
- di impegnarsi ad accettare e rispettare inoltre tutti i provvedimenti regionali e nazionali riguardanti la regolamentazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in DDIF ed eventuali modifiche ed integrazioni successive che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni nazionali o regionali;
- di essere a conoscenza delle condizioni di liquidazione;
- di aver fornito ai Destinatari del servizio tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione della dote e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- di impegnarsi a garantire che i documenti elettronici che saranno inviati con firma digitale saranno corrispondenti a quelli depositati agli atti dell'operatore.

Luogo, lì L'Operatore
Firma leggibile o CRS

ALLEGATO B

**MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE
DELLE DOTI NEI PERCORSI IN DDIF****1. Condizioni di riconoscimento del finanziamento delle Doti**

Il gestore erogatore delle attività formative inoltra la domanda di liquidazione per il rimborso relativo al valore economico corrispondente al numero di doti riconosciute nel rispetto delle seguenti condizioni:

- i servizi formativi erogati sono stati effettuati nel rispetto della d.g.r. n. 6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni (art. 22 comma 4 l.r. 19/07)»;
- la documentazione relativa ai servizi erogati è stata correttamente compilata ed è conservata agli atti dal gestore;
- per l'erogazione degli stessi servizi il gestore non ha ricevuto finanziamenti da altri organismi pubblici o privati.

2. Condizioni di liquidazione ed erogazione della dote

La domanda di liquidazione relativa al valore delle doti concesse per l'attività formativa svolta dovrà essere presentata come segue:

- domanda di liquidazione (del periodo o dei periodi di riferimento);
- fattura/nota di debito o altro documento contabile indirizzato a Regione Lombardia.

3. Iter procedurale

La liquidazione dei servizi formativi erogati dai gestori avviene previa presentazione della domanda di liquidazione resa dall'Operatore ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445/2000 in cui si attesta la veridicità di quanto contenuto nella stessa e la conformità e rispondenza degli elementi esposti con la documentazione in originale relativa al servizio erogato conservata presso la propria sede.

La richiesta di liquidazione avviene attraverso la compilazione dell'apposito modulo presente sul sistema informativo nei periodi individuati dalla Regione Lombardia.

La domanda di liquidazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o altro soggetto con potere di firma comunque registrato nel sistema informativo.

ALLEGATO C

**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA
PER GLI ANTICIPI SULLE QUOTE DI FINANZIAMENTO
DEI CORSI IN DDIF**

Premesso che la Regione Lombardia:

con provvedimento della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro n. del ha approvato l'Avviso per l'Offerta Formativa che prevede tra l'altro l'erogazione di anticipi agli enti di formazione, prima della erogazione del saldo finale.

con provvedimento della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro n. del ha approvato ed ammesso a finanziamento per i seguenti corsi il valore economico corrispondente al numero di doti così come nella tabella seguente, per l'annualità .. e per l'anno formativo .. e l'atto di adesione relativo:

N.	Id corso	Denominazione	N. doti	Valore unitario	Totale finanziamento

presentati dall'Operatore id Operatore per un contributo pubblico totale pari a €; con d.g.r. del 14 novembre 1997, n. 32337, in attuazione dell'art. 56, comma 2, della legge 6 febbraio 1996, n. 52, ha approvato lo schema di garanzia fidejussoria e che l'importo da garantire è di € (.....) pari al 100% del contributo pubblico.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

Il sottoscritto [soggetto che presta la garanzia] con sede legale in iscritto/a nel registro delle imprese di al n., a mezzo dei sottoscritti signori: nato a il nato a il nella loro rispettiva qualità di dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fidejussore nell'interesse del [Gestore] in seguito indicato Gestore, ed a favore della Regione Lombardia fino alla concorrenza di € (.....) oltre a quanto più avanti specificato.

L'Istituto [soggetto che presta la garanzia*] sottoscritto, rappresentato come sopra:

- si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare con le procedure di cui al successivo punto 3 alla Regione Lombardia l'importo garantito con il presente atto, qualora il Gestore non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire formulato dalla Regione, a fronte del non corretto utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto in vigore nello stesso periodo;
- si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla Regione cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte del [soggetto che presta la garanzia] stesso, anche nell'eventualità di opposizione proposta da parte del Gestore o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Gestore sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
- accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dalla Regione Lombardia venga specificato il numero del conto corrente aperto presso la Tesoreria della Regione sul quale devono essere versate le somme da rimborsare;
- precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia di 12 mesi dalla data di sottoscrizione;
- rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il [Gestore] e rinuncia sin da ora

ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile;

- conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata dalla Regione Lombardia, qualora nel termine di sessanta giorni dalla data di consegna non venga comunicato al Fidejussore [Società] che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida;
- Il Fidejussore dichiara altresì, se impresa assicuratrice, di essere autorizzato all'esercizio del ramo cauzionale (estremi dell'autorizzazione:), o iscritto, se intermediario finanziario, nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 385/93 (estremi dell'iscrizione:).

* Saranno accettate esclusivamente, a copertura degli anticipi finanziari corrisposti, le garanzie presentate da banche, imprese di assicurazioni autorizzate all'esercizio del ramo cauzionale (cfr. elenchi pubblicati dall'ISVAP Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana), oppure dagli intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del d.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993.

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20090126)

Circ.r. 9 ottobre 2009 - n. 21

(3.1.0)

Modifica l.r. 31/97: nomina del Direttore del Dipartimento ASSI

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sociali
Aziende Sanitarie Locali
e, p.c. Al Direttore Generale
D.G. Sanità
Regione Lombardia
LORO SEDI

La legge regionale 6 agosto 2009, n. 18 ha modificato la legge regionale 11 luglio 1997 n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» prevedendo la figura del Direttore di Dipartimento ASSI, a cui sono attribuiti compiti gestionali, che risponde del suo operato al Direttore Sociale.

Il Direttore Sociale assume, di conseguenza, la direzione e il coordinamento dei dipartimenti ad esso afferenti, inserendosi nella direzione strategica della Azienda Sanitaria Locale, alla pari del Direttore Amministrativo e Sanitario, che appunto coadiuvano il Direttore Generale nella gestione complessiva.

La previsione normativa non contempla una modifica dell'assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie Locali, essendo già prevista la presenza del Dipartimento ASSI, ma determina la necessità di nominare il Direttore del medesimo dipartimento. Tuttavia si è del parere che la nomina avvenga solo in seguito all'approvazione regionale dei Piani di organizzazione.

La nomina compete al Direttore Generale che, sentito il Direttore Sociale, individua il direttore del dipartimento fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel Dipartimento ASSI, così come previsto dall'articolo 17-bis, comma 2 del d.lgs. n. 502 del 1992, sulla base di una valutazione che tenga conto dell'esperienza maturata e delle capacità tecnico professionali e gestionali del dirigente. Fino alla nomina del Direttore di Dipartimento ASSI, le relative funzioni continuano ad essere svolte dal Direttore Sociale.

Il Direttore del Dipartimento ASSI, che rimane titolare della struttura complessa cui è preposto, risponde al Direttore Sociale per gli aspetti di tipo gestionale e tecnico professionali, in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti e si coordina con gli altri direttori di dipartimento e con i responsabili dei distretti.

Le Aziende Sanitarie Locali per le quali sia già intervenuta l'approvazione dei Piani di organizzazione, procedono tempestivamente ad adempiere a quanto disposto dalla norma, dandone immediata comunicazione alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

In riferimento, invece, all'organizzazione e al funzionamento del Dipartimento ASSI, si rinvia alla Deliberazione n. 3848 del 20 dicembre 2006 e alla Circolare n. 15 del 31 luglio 2006. Tali

provvedimenti si intendono modificati nelle parti riguardanti le funzioni del Direttore Sociale e della Direzione del Dipartimento ASSI a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 18 del 6 agosto 2009.

È da escludere che le ASL, anche nell'ambito dei Piani di organizzazione aziendale, prevedano la figura del vice direttore sociale, in quanto non contemplata dalla norma e peraltro incompatibile con il ruolo e la natura giuridica del rapporto di lavoro del Direttore Sociale. I compiti meramente gestionali propri dei dirigenti e quindi anche del Direttore del Dipartimento ASSI non consentono di prevedere in capo a questi funzioni estranee al rapporto di lavoro dipendente, tipiche del Direttore Sociale, al quale la norma affida il più ampio compito di coadiuvare il Direttore Generale nella gestione complessiva dell'azienda.

Il direttore generale:

Umberto Fazzone

Il responsabile del procedimento:

Anna Roberti

D.G. Sanità

(BUR20090127)

D.d.g. 15 ottobre 2009 - n. 10446

(3.2.0)

Determinazioni in merito alla «Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)»

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il d.lgs. 502/92 e s.m.i., recante il riordino della disciplina in materia sanitaria;
- il «Piano Sanitario Nazionale 2007-2009» laddove dichiara che «nel campo delle malattie cardiocerebrovascolari l'intervento del SSN deve essere, in primo luogo, rivolto alla prevenzione. Per questo lo Stato e le Regioni hanno concordato di attivare, nell'ambito del programma del Piano Nazionale di Prevenzione, il Programma di prevenzione cardiocerebrovascolare»;

Richiamati:

- il documento «Patologie cardiocerebrovascolari: interventi di prevenzione, diagnosi e cura» (cd. Piano Cardiocerebrovascolare) approvato con d.g.r. n. 7/20592 dell'11 febbraio 2005 ed in particolare i seguenti punti fondamentali:
 - lo sviluppo dell'attività dell'Osservatorio Epidemiologico regionale sulle patologie di cui trattasi;
 - l'avvio di una incisiva azione preventiva in considerazione della rilevanza della valutazione globale del rischio cardiocerebrovascolare, quale premessa a qualsiasi intervento preventivo di tipo farmacologico e non;
 - la realizzazione di una rete regionale per le emergenze cardiologiche attraverso linee di indirizzo per il miglioramento dell'assistenza all'arresto cardiaco, allo STEMI e all'ictus nella Regione Lombardia che coinvolga tutte le strutture sanitarie interessate;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 approvato con d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006, che identifica, tra gli obiettivi prioritari di salute, la prevenzione, diagnosi e cura delle patologie cardiocerebrovascolari e ravvisa la necessità di:
 - sviluppare programmi di prevenzione primaria in accordo con quanto previsto nel settore «promozione degli stili di vita sani»;
 - sostenere la creazione «della rete» per garantire il raccordo tra l'impostazione di comunità e di intervento sul singolo individuo;
 - sviluppare la rete di assistenza primaria per quanto riguarda l'utilizzo del counseling individuale nell'ambito della somministrazione della carta del rischio;
- la d.g.r. n. 7/16484 del 23 febbraio 2004 «Ridefinizione del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Emergenza-Urgenza (C.R.E.U.). Istituzione dell'Area di Coordinamento per l'Emergenza Urgenza (A.C.E.U.) e della Conferenza Generale per l'Emergenza Urgenza (CO.G.E.U.)... *omissis*...» che, tra l'altro, individua, nell'ambito del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Emergenza-Urgenza, l'Area di Coordinamento per l'Emergenza Urgenza, nonché ne dettaglia gli obiettivi;
- la d.g.r. n. 8/6994 del 2 aprile 2008 «Attivazione dell'Azienda

Regionale Urgenza Emergenza (A.R.E.U.) in attuazione della l.r. 12 dicembre 2007 n. 32 «Istituzione dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza, modifiche e integrazioni alla l.r. 11 luglio 1997, n. 31 (norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali)» quale struttura organizzativa con funzioni operative nell'area dell'emergenza-urgenza extraospedaliera;

Rilevato che, coerentemente con le azioni previste dal PSSR 2007-2009, uno degli obiettivi fortemente attesi in campo cardiocerebrovascolare, è la predisposizione di linee di indirizzo per il miglioramento dell'assistenza all'arresto cardiaco, allo STEMI e all'ictus;

Visto il documento tecnico «Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)» elaborato dalla «Commissione Regionale per la patologia cardiocerebrovascolare» – costituita con d.d.g. Sanità n. 2787 del 14 marzo 2006 e ricostituita con d.d.g. Sanità n. 2036/2009 – composta da esperti e da rappresentanti delle associazioni scientifiche e del mondo accademico, degli Enti erogatori di prestazioni sanitarie, delle ASL, dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta;

Evidenziato che in tale documento viene ampiamente illustrata la modalità organizzativa per la gestione in emergenza urgenza dello STEMI e vengono contemplate le seguenti azioni:

- diagnosticare lo STEMI nel più breve tempo possibile;
- rendere disponibili, nel minor tempo possibile, trattamenti adeguati per tutti i pazienti con STEMI, indipendentemente dal luogo dove viene formulata la diagnosi;
- aumentare il numero dei pazienti che giungono vivi in ospedale;
- garantire percorsi diagnostici e terapeutici tempestivi e preordinati;
- accogliere in modo appropriato i pazienti con infarto miocardico acuto nelle strutture di Unità di Terapia Intensiva Cardiologia (UTIC);
- iniziare il più rapidamente possibile un trattamento ripervasivo;
- aumentare la percentuale di pazienti trattati con le terapie di riperfusione;
- assicurare il trattamento interventistico ai pazienti a più alto rischio;
- garantire una corretta e tempestiva informazione al paziente ed ai suoi familiari;

Dato atto che tale documento costituisce un importante supporto tecnico-organizzativo da destinare alle A.O. e alle ASL per una sua diffusione in qualità di informativa generale rivolta ai Medici di Medicina Generale e di continuità assistenziale ed ai Medici Ospedalieri affinché attuino iniziative educative sui pazienti a più elevato rischio cardiovascolare, con l'obiettivo di attivare un precoce contatto con il Servizio Sanitario di Emergenza Urgenza (S.S.U.Em. 118) in caso di dolore toracico;

Dato atto, altresì, che l'ambito di azione della Rete STEMI coinvolge, oltre all'Unità di Terapia Intensiva coronarica, il territorio, il Dipartimento di Emergenza/Pronto Soccorso, la Medicina d'Urgenza e il Laboratorio di Cardiologia Interventistica in cui opera quel personale al quale viene richiesta una specifica competenza e conoscenza del sistema di gestione del paziente con STEMI e delle opzioni diagnostiche e terapeutiche da applicarsi con la massima tempestività;

Rilevato che l'Area di Coordinamento per l'Emergenza-Urgenza (ACEU) – a capo del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Emergenza-Urgenza (CREU), presieduto dal Direttore Generale della D.G. Sanità – è composta dai Responsabili dei Dipartimenti dell'Emergenza Urgenza e Accettazione di Alta Specialità, dai Responsabili delle Centrali Operative del 118, nonché, dai Direttori delle ASL corrispondenti e che, tra le sue competenze, figura l'obiettivo relativo all'elaborazione di proposte di protocolli operativi e terapeutici riferiti alla fase diagnostica e terapeutica extra ed intraospedaliera;

Ritenuto pertanto:

- di individuare l'Area di Coordinamento territoriale per l'Emergenza Urgenza quale sede idonea per la definizione dei protocolli sopra citati, a cui dovranno prendere parte le figure professionali specialistiche in Cardiologia;
- di incaricare l'ACEU di nominare – seppure temporanea-

mente – i Direttori delle UO di Cardiologia / UTIC (Unità Terapia Intensiva Cardiologia) / Laboratorio di Cardiologia Interventistica delle strutture sanitarie di riferimento coinvolte nella rete, per collaborare nella definizione e nell'applicazione di protocolli da condividere tra il S.S.U.Em. territoriale e tutte le strutture sanitarie, per la gestione dello STEMI e per l'analisi di ogni altra problematica relativa alla Rete STEMI;

Ritenuto di approvare il documento «Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)» allegato parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di rinviare a successivi atti l'attuazione ed il monitoraggio degli indirizzi contenuti nell'allegato al presente provvedimento;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare il documento «Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)» – allegato parte integrante del presente provvedimento – quale importante supporto tecnico-organizzativo da destinare alle A.O. e alle ASL per una sua diffusione in qualità di informativa generale rivolta ai Medici di Medicina Generale e di continuità assistenziale ed ai Medici Ospedalieri, affinché attuino iniziative educative sui pazienti a più elevato rischio cardiovascolare, con l'obiettivo di attivare un precoce contatto con il Servizio Sanitario di Emergenza Urgenza (S.S.U.Em. 118) in caso di dolore toracico.

2. Di incaricare l'ACEU di nominare – seppure temporaneamente – i Direttori delle U.O. di Cardiologia / UTIV (Unità Terapia Intensiva Cardiologia) / Laboratorio di Cardiologia Interventistica delle strutture sanitarie di riferimento coinvolte nella rete, per collaborare nella definizione e nell'applicazione di protocolli operativi e terapeutici riferiti alla fase diagnostica e terapeutica extra ed intraospedaliera da condividere tra il S.S.U.Em. territoriale e tutte le strutture sanitarie, per la gestione dello STEMI e per l'analisi di ogni altra problematica relativa alla Rete STEMI.

3. Di rinviare a successivi atti l'attuazione ed il monitoraggio degli indirizzi contenuti nel documento di cui al punto precedente.

4. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il direttore generale
direzione generale sanità:
Carlo Lucchina

— • —

Regione Lombardia
Direzione Generale Sanità

**Rete per il trattamento dei pazienti con
Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato
(STEMI)**

Bibliografia

- Masoudi FA, Bonow RO, Brindis, RG, Cannon CP, DeBuhr J, Fitzgerald S, Heidenreich PA, Ho KKL, Krumholz HM, Leber C, Magid DJ, Nilasena DS, Rumsfeld JS, Smith SC Jr, Wharton TP Jr. **ACC/AHA 2008 statement on performance measurement and reperfusion therapy: a report of the ACC/AHA Task Force on Performance Measures (Work Group to Address the Challenges of Performance Measurement and Reperfusion Therapy).** J Am Coll Cardiol 2008;52: 1-13.
- The Task Force on the management of ST-segment elevation acute myocardial infarction of the European Society of Cardiology: Authors/Task Force Members: Frans Van de Werf, Chairperson (Belgium)*, Jeroen Bax (The Netherlands), Amadeo Betriu (Spain), Carina Blomstrom-Lundqvist (Sweden), Filippo Crea (Italy), Volkmar Falk (Germany), Gerasimos Filippatos (Greece), Keith Fox (UK), Kurt Huber (Austria), Adnan Kastrati (Germany), Annika Rosengren (Sweden), P. Gabriel Steg (France), Marco Tubaro (Italy), Freek Verheugt (The Netherlands), Franz Weidinger (Austria), Michael Weis (Germany). **Management of acute myocardial infarction in patients presenting with persistent ST-segment elevation.** European Heart Journal (2008) 29, 2909–2945.
- Task Force per il Trattamento dell'Infarto Miocardico Acuto con Sopraslivellamento del Tratto ST della Società Europea di Cardiologia: Autori/Membri della Task Force Frans Van de Werf (Chairperson) (Belgio), Jeroen Bax (Olanda), Amadeo Betriu (Spagna), Carina Blomstrom-Lundqvist (Svezia), Filippo Crea (Italia), Volkmar Falk (Germania), Gerasimos Filippatos (Grecia), Keith Fox (UK), Kurt Huber (Austria), Adnan Kastrati (Germania), Annika Rosengren (Svezia), P. Gabriel Steg (Francia), Marco Tubaro (Italia), Freek Verheugt (Olanda), Franz Weidinger (Austria), Michael Weis (Germania). **Trattamento dell'infarto miocardico acuto nei pazienti con sopraslivellamento persistente del tratto ST alla presentazione** G Ital Cardiol 2009; 10 (7): 450-489.
- Francesco Chiarella (Pietra Ligure, SV), Marco Matteo Ciccone (Bari), Alessandro Boccanelli (Roma), Livio Dei Cas (Brescia), Antonio Di Chiara (Tolmezzo, UD), Antonio Marzocchi (Bologna), Andrea Di Lenarda (Trieste), Marco Metra (Brescia), Francesco Mureddu (Roma), Salvatore Novo (Palermo), Alberico Catapano (Milano), Diego Vanuzzo (Udine), Francesco Bovenzi (Lucca), Paolo Marino (Novara), Raffaele Calabrò (Napoli), Giacomo Pongiglione (Genova), Francesco Fedele (Roma), Massimo Santini (Roma), Giuseppe Di Pasquale (Bologna). **Struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia** G Ital Cardiol 2009; 10 (Suppl. 3-6): 3S-84S.
- Fonte dei dati:
Direzione Generale Sanità: Regione Lombardia
- Di Chiara A, Chiarella F, Savonitto S, et al, for the BLITZ Investigators. **Epidemiology of acute myocardial infarction in the Italian CCU network: the BLITZ study.** Eur Heart J 2003; 24: 1616-29.
- Olivari Z, Di Pedè F, Schievano E, et al. **Epidemiologia ospedaliera dell'infarto miocardico acuto con sopraslivellamento del tratto ST ed applicabilità dell'angioplastica primaria nel contesto di rete interospedaliera: studio prospettico osservazionale e multicentrico VENERE (VENETO acute myocardial infarction Registry).** Ital Heart J 2005; 6 (Suppl 6): 57S-64S.
- Oltrona L, Maffrici A, Marzegalli M, et al. **La gestione della fase iperacuta dell'infarto miocardico con sopraslivellamento del tratto ST nella Regione Lombardia (GestIMA).** Ital Heart J 2005; 6: 489-97.
- Kim A. Eagle, Brahmajee K. Nallamothu, Rajendra H. Mehta, Christopher B. Granger, Philippe Gabriel Steg, Frans Van de Werf, Jose López-Sendón, Shaun G. Goodman, Ann Quill, and Keith A.A. Fox for the Global Registry of Acute Coronary Events (GRACE) Investigators **Trends in acute reperfusion therapy for ST-segment elevation myocardial infarction from 1999 to 2006: we are getting better but we have got a long way to go.** European Heart Journal (2008) 29, 609 - 617.
- Alessandro Salvi, Leonardo Bolognese, Claudio Cavalli, Stefano De Servi, Arturo Giordano, Antonio Marzocchi, Angelo Ramondo, Giuseppe Sangiorgi, Gennaro Sardella, Fabrizio Tomai, Corrado Tamburino. **Standard e linee guida per i laboratori di diagnostica e terapia cardiovascolare invasiva** G Ital Cardiol 2008; 9 (9): 643-651.
- Lee KL, Woodlief LH, Topol EJ, Weaver WD, Betriu A, Col J, Simoons M, Aylward P, Van de Werf F, Califf RM. **Predictors of 30- day mortality in the era of reperfusion for acute myocardial infarction. Results from an international trial of 41 021 patients. GUSTO-I Investigators.** Circulation 1995; 91: 1659-68.
- Morrow DA, Antman EM, Charlesworth A, Cairns R, Murphy SA, de Lemos JA, Giugliano RP, McCabe CH, Braunwald E. **TIMI risk score for ST-elevation myocardial infarction: a convenient, bedside, clinical score for risk assessment at presentation: an intravenous rtPA for treatment of infarcting myocardium early II trial substudy.** Circulation 2000; 102: 2031-7.
- DS, Kirtane AJ, Nallamothu BK, et al. **Hospital delays in reperfusion for ST-elevation myocardial infarction: implications when selecting a reperfusion strategy.** Circulation 2006; 114: 2019-25.
- Antman EM, Anbe DT, Armstrong PW, Bates ER, Green LA, Hand M, Hochman JS, Krumholz HM, Kushner FG, Lamas GA, Mullany CJ, Ornato JP, Pearle DL, Sloan MA, Smith SC Jr. **ACC/AHA guidelines for the management of patients with ST-elevation myocardial infarction: a report of the American College of Cardiology/American Heart Association Task Force on Practice Guidelines (Committee to Revise the 1999 Guidelines for the Management of Patients With Acute Myocardial Infarction).** Circulation. 2004;110:e82- e293.
- Tayara W, Starling RC, Yamani MH, Wazni O, Jubran F, Smedira N. **Improved survival after acute myocardial infarction complicated by cardiogenic shock with circulatory support and transplantation: comparing aggressive intervention with conservative treatment.** J Heart Lung Transplant. 2006; 25 (5):504-9.

1. Premesse

1.1. Tempi e intervalli temporali (1)

1.1.1. Per quanto attiene alla Rete Regionale per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI), vengono definiti i seguenti tempi:

- Onset time (OT): orario di insorgenza della sintomatologia
- FMC (First Medical Contact) time orario di primo contatto medico (solo preospedaliero)
- Door time: orario di ingresso (triage) in dipartimento di emergenza
- ECG time: orario in cui viene posta diagnosi elettrocardiografica
- Needle time: orario di somministrazione del trattamento fibrinolitico
- Baloon time: orario di “gonfiaggio” del palloncino del catetere

Nell'eventualità venga attivato un percorso facilitato per il paziente che non sosta quindi nel dipartimento di emergenza (Fast Track), il Door time è riferito all'ingresso nel Laboratorio di cardiologia interventistica - emodinamica.

1.1.2. Ne conseguono, in relazione alla tipologia di presentazione ospedaliera e dei protocolli applicati, le seguenti modalità di registrazione degli intervalli temporali di diagnosi e terapia:

- Onset time to ECG: tempo tra esordio sintomatologico e prima diagnosi
- Door to needle: tempo tra triage e somministrazione del trattamento fibrinolitico
- Door to baloon: tempo tra triage e “gonfiaggio” del palloncino del catetere
- ECG to needle: tempo tra prima diagnosi e somministrazione del trattamento fibrinolitico
- ECG to baloon: tempo tra prima diagnosi e “gonfiaggio” del palloncino del catetere

Questi ultimi due intervalli temporali rappresentano l'indicatore principale dell'efficienza della rete per la gestione dello STEMI.

1.1.3. In fase preospedaliera sono ritenuti rilevanti i seguenti tempi:

- Call time: orario di prima chiamata al S.S.U.Em. 118
- FMC time: orario di arrivo in posto del mezzo di soccorso
- ECG time: orario di esecuzione del tracciato ECG
- Needle time: orario di somministrazione del trattamento fibrinolitico preospedaliero.

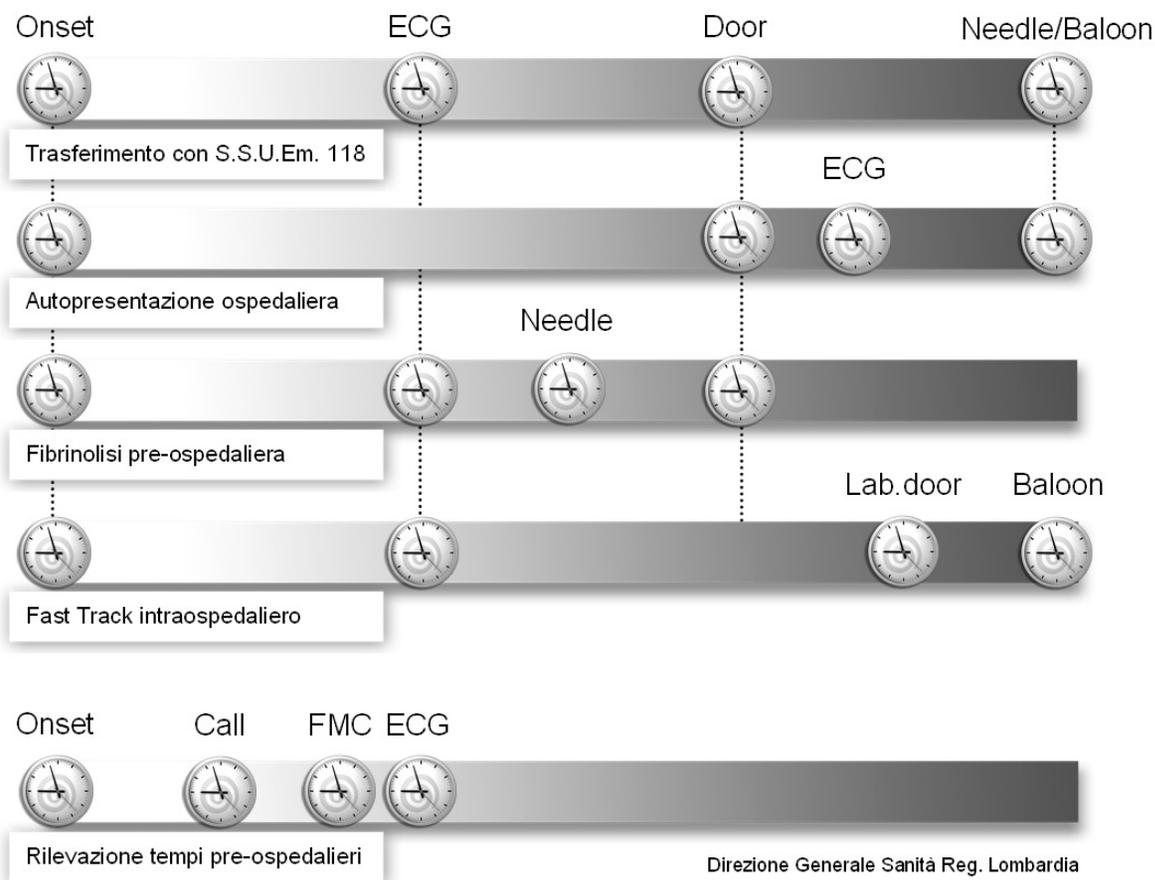
1.1.4. Differenti assetti organizzativi, modalità di presentazione ospedaliera del paziente e scelte gestionali attraverso protocolli locali o regionali possono modificare la sequenza di rilevazione delle tempistiche segnalate definendo intervalli a differente significato, tuttavia, anche in questi casi, rimangono quali indicatori principali dell'efficienza della rete gli intervalli ECG to needle - tempo tra prima diagnosi e somministrazione del trattamento fibrinolitico, e ECG to baloon - tempo tra prima diagnosi e “gonfiaggio” del palloncino del catetere. I tempi segnalati devono essere rilevati per tutti i pazienti che vengono trattati nell'ambito della Rete Regionale per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI).

Alcune possibili sequenze temporali e relativi intervalli vengono illustrate nello SCHEMA 1.

1.2. Introduzione

1.2.1. Il Documento di Consenso esprime nelle proprie premesse gli obiettivi che la Commissione Regionale Cardiocerebrovascolare ritiene prioritari per la gestione in emergenza urgenza dell'Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI), e che si possono così riassumere:

- diagnosticare lo STEMI nel più breve tempo possibile;
- rendere disponibili, nel minor tempo possibile, trattamenti adeguati per tutti i pazienti con STEMI, indipendentemente dal luogo dove viene formulata la diagnosi;
- aumentare il numero dei pazienti che giungono vivi in ospedale;
- garantire percorsi diagnostici e terapeutici tempestivi e preordinati;
- accogliere in modo appropriato i pazienti con infarto miocardico acuto nelle strutture di Unità di Terapia Intensiva Cardiologia (UTIC);
- iniziare il più rapidamente possibile un trattamento ripercusivo;
- aumentare la percentuale di pazienti trattati con le terapie di ripercusione;
- assicurare il trattamento interventistico ai pazienti a più alto rischio;
- garantire una corretta e tempestiva informazione al paziente ed ai suoi familiari.



Sequenza di rilevazione delle tempistiche

SCHEMA 1

- 1.2.2. È evidente come la gestione ottimale di questa patologia si debba obbligatoriamente articolare attraverso un sistema d'emergenza (intra ed extraospedaliero) basato su una fase preospedaliera con capacità diagnostiche e terapeutiche tempestive, una rete interospedaliera di strutture a differente organizzazione e capacità tecnologica (livelli) e con collegamenti garantiti da un efficiente sistema di trasporto. In un sistema articolato come quello descritto la scelta della terapia ripercussiva risulta dipendente dalla valutazione, talvolta difficile o poco attendibile, della differenza temporale tra un potenziale intervento di angioplastica (PCI) e l'esecuzione di una potenziale fibrinolisi primaria, riportato in letteratura come tempo "door to balloon" – "door to needle" (differenza tra il tempo di esecuzione della PCI e il tempo di esecuzione della fibrinolisi, nello specifico paziente e relativo contesto organizzativo).
- 1.2.3. L'indicazione di rigidi schemi temporali è stata recentemente, e più pragmaticamente, sostituita dalla proposta di introdurre criteri di maggior flessibilità, essendo preferibile l'intervento di angioplastica quando può essere eseguita entro 120 min dalla presentazione in ospedale, per pazienti che giungano con tempi di ischemia che superino le 2 ore, mentre per ingressi più precoci e con ampia area a rischio, la raccomandazione è di ridurre tale tempo a 90 min. In altri termini, per infarti anche estesi diagnosticati precocemente e per i quali la fibrinolisi si rivela molto spesso efficace, si propone di procedere ad angioplastica primaria solo quando la realtà organizzativa (comprendente anche il trasporto ad un'altra struttura in grado di eseguire in tempi brevi la rivascolarizzazione meccanica) comporti ritardi temporali contenuti. Per STEMI diagnosticati più tardivamente (per i quali la fibrinolisi si è dimostrata poco efficace) il ritardo tollerabile per l'esecuzione della PCI primaria può essere anche maggiore, orientativamente è accettato un tempo fino a 120 min.
- 1.2.4. Viene pertanto ribadita l'importanza della primo ECG diagnostico e quindi dell'intervallo tra la prima diagnosi e l'intervento terapeutico, in alternativa al termine "door to balloon". Il "primo ECG diagnostico" indica il momento in cui viene effettuata la diagnosi di STEMI, che può (dovrebbe) essere posta prima che il paziente giunga in ospedale.
- 1.2.5. L'obiettivo può essere raggiunto mediante la trasmissione di ECG dal mezzo di soccorso sul luogo dell'evento ad una centrale operativa del Sistema Sanitario di Urgenza Emergenza territoriale e ad una unità di terapia intensiva cardiologica e/o un laboratorio di cardiologia interventistica, ad opera del personale dei mezzi di soccorso avanzato e intermedio e in prospettiva, qualora ne venisse dimostrata l'utilità, anche dal personale soccorritore dei mezzi di soccorso di base.

- 1.2.6. Alcuni concetti esposti sono stati sottolineati nelle linee guida di recente pubblicazione da parte della European Society of Cardiology (2), tradotte in lingua italiana e pubblicate sul Giornale Italiano di Cardiologia, organo ufficiale della Federazione Italiana di Cardiologia (3). Il documento sulla “Struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia” a cura della Federazione Italiana di Cardiologia (4) ha confermato i medesimi concetti, sottolineando inoltre come i percorsi di cura debbano essere preordinati e integrati in un sistema complesso a rete definibile come “*Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)*”.
- 1.3. *L'epidemiologia dello STEMI*
- 1.3.1. I dati epidemiologici risultano incompleti soprattutto perché la maggioranza delle casistiche si basa sugli infarti trattati in ospedale. Secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, per una popolazione di quasi 57 milioni di abitanti, il numero di infarti miocardici acuti ottenuto dalle schede di dimissione ospedaliera è stato di 102.210 nel 2001 e di 111.298 nel 2002. Nella popolazione della Lombardia, nell'anno 2005, la diagnosi di infarto miocardico acuto è stata effettuata in 16.200 casi di cui 9.400 con STEMI, più recentemente (2008) la diagnosi ha riguardato oltre 16.600 pazienti di cui poco meno di 9.000 con STEMI (5).
- 1.3.2. Ai fini della programmazione di una rete per il trattamento dell'infarto, che vede protagoniste le terapie di ripercussione precoci, il dato epidemiologico di maggior interesse è quello relativo agli STEMI osservati entro le 12 ore dall'esordio dei sintomi: da questo punto di vista e dai dati dello studio BLITZ (6) si deduce che ogni anno circa 600 STEMI per milione di abitanti vengono ricoverati nelle UTIC italiane. Una stima simile la si ricava dal registro VENERE (7), che indica 697 STEMI per milione di abitanti, di cui l'86% entro le 12 ore dall'esordio dei sintomi. Il registro lombardo (GestIMA – osservazione effettuata durante il ricovero in 66 UTIC della Regione nei mesi di ottobre-novembre 2002), indica un numero superiore, pari a 805 casi per milione di abitanti per anno (8).
- 1.4. *Metodiche ripercussive*
- 1.4.1. Gli obiettivi descritti in premessa si prefiggono lo scopo di superare gli ostacoli che tuttora emergono dalle esperienze di trattamento dell'infarto acuto, dove pazienti con STEMI vengono talvolta valutati in modo incompleto in fase preospedaliera, gestiti in ambiti ospedalieri non adatti in termini di risorse e soprattutto incidere sul fatto che il ricorso alle metodiche ripercussive (angioplastica primaria e trombolisi) non ha sostanzialmente aumentato il numero di pazienti globalmente ripercussi: si è osservato infatti uno *shift* tra le due metodiche, dove il marcato aumento della metodica interventistica si è realizzato fondamentalmente in sostituzione di quella farmacologica (9).
- 1.5. *Tempestività dell'intervento*
- 1.5.1. La tempestività e l'appropriatezza del trattamento sono gli elementi chiave su cui si fonda il concetto di “*Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)*”, sia per ridurre la mortalità dell'infarto sia, soprattutto, per limitare i danni che la necrosi determina nel muscolo cardiaco, favorendo la successiva comparsa dello scompenso cardiaco. La necessità di un trattamento tempestivo, indispensabile per tutti i pazienti, diviene ancor di più pressante per la popolazione ad alto rischio ed in particolare per i pazienti in shock cardiogeno o nella situazione clinica in grado di svilupparlo.
- 1.6. *Ambito d'azione*
- 1.6.1. Ancora oggi la diagnosi e la cura dell'infarto spesso si basano su atti terapeutici concentrati in un unico luogo rappresentato dall'Unità di Terapia Intensiva Coronarica (UTIC) dell'ospedale più prossimo al paziente. Oggi deve essere previsto un ambito d'azione differente e concettualmente più ampio in cui diagnosi e terapia coinvolgano sedi diverse dall'UTIC, quali il territorio, il Dipartimento d'Emergenza/Pronto Soccorso, la Medicina d'Urgenza e il laboratorio di cardiologia interventistica. Rimane al centro della organizzazione dell'emergenza l'UTIC, “perno attorno al quale far ruotare l'organizzazione dell'assistenza al paziente cardiopatico acuto” (4). Le caratteristiche tecnologiche di una UTIC sono sottolineate nel capitolo dedicato a “La rete per il cardiopatico acuto” del documento della Federazione Italiana di Cardiologia sulla “Struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia” (4). Tali standard sono da ritenersi di riferimento per l'attività delle UTIC a cui tendere progressivamente al fine di garantire una qualità ottimale dell'intervento, anche nell'ambito di una stretta collaborazione con le altre terapie intensive in vista di strutture sanitarie organizzate per intensità di cura.
- 1.7. *Figure professionali coinvolte*
- 1.7.1. Il diverso e più ampio ambito d'azione deve coinvolgere nella rete per la gestione dello STEMI nuove figure professionali, e tra queste il personale dell'Area Emergenza-Urgenza extraospedaliera e intraospedaliera. Si anticipa quindi il percorso diagnostico terapeutico del paziente con STEMI individuando nel Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza (S.S.U.Em.) l'elemento di continuità tra territorio, ospedale non dotato di emodinamica interventistica e ospedale con emodinamica interventistica.

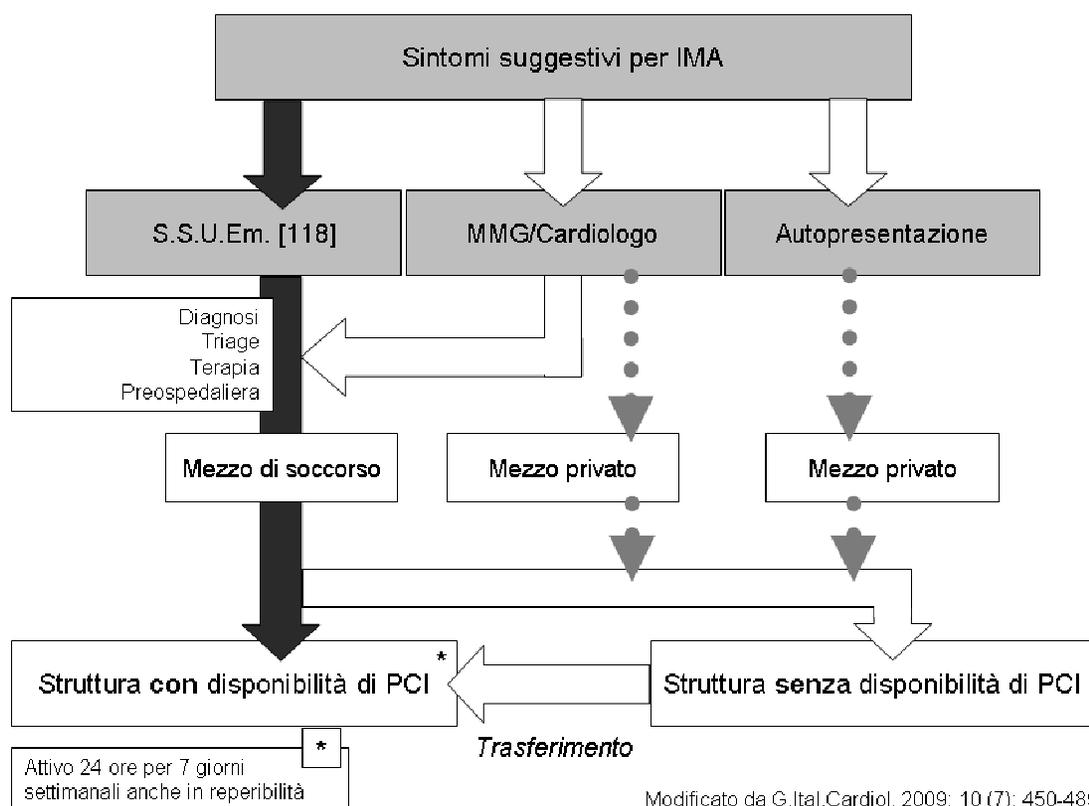
- 1.7.2. Al S.S.U.Em. viene pertanto richiesto un ruolo attivo nella gestione diagnostica e terapeutica del paziente e nel concorrere a favorire lo sviluppo della rete delle strutture deputate al trattamento dello STEMI, in linea con quanto definito dalla normativa regionale.
- 1.7.3. Al personale operante presso i Pronto Soccorso o Dipartimenti di Emergenza viene richiesta una specifica competenza e conoscenza del sistema di gestione in rete dello STEMI e delle opzioni diagnostiche e terapeutiche da applicarsi con la massima tempestività.
- I percorsi preferenziali del paziente con STEMI vengono illustrati nello SCHEMA 1.

1.8. Protocolli

- 1.8.1. L'attività coordinata delle figure professionali coinvolte nella gestione del paziente con STEMI determina obbligatoriamente la definizione di protocolli operativi e terapeutici concordati e contestualizzati a livello locale, riferiti alla fase diagnostica e terapeutica extra ed intraospedaliera. I protocolli devono inoltre prevedere i criteri decisionali necessari per consentire, sin dal primo contatto con il Servizio Sanitario Regionale, l'individuazione della struttura sanitaria dove è più opportuno inviare il paziente.
- 1.8.2. Anche per i pazienti che si presentano spontaneamente al Dipartimento d'Emergenza/Pronto Soccorso e PPI, che tuttora rappresentano una quota rilevante, la decisione sull'*iter* terapeutico successivo alla diagnosi elettrocardiografica dovrà essere concordata tra i diversi operatori, soprattutto per i pazienti afferenti a centri con risorse necessarie non disponibili o che potrebbero richiedere il trasferimento verso centri di livello superiore.
- 1.8.3. La sede per la definizione dei protocolli è da ritenersi l'Area di Coordinamento territoriale per l'Emergenza Urgenza, a cui dovranno partecipare tutte le figure professionali coinvolte per la loro definizione.

1.9. Informazione

- 1.9.1. La costituzione di una rete per il trattamento dell'infarto STEMI richiede azioni diffuse di sensibilizzazione e informative generali, rivolte sia ai medici di medicina generale e di continuità assistenziale che ai medici ospedalieri, affinché attuino iniziative educative sui pazienti a più elevato rischio cardiovascolare, con l'obiettivo di un precoce contatto con il S.S.U.Em. in caso di dolore toracico. L'attore fondamentale della rete diviene in questa fase il paziente stesso e la precocità del trattamento è condizionata dalla decisione, sempre preferibile, di rivolgersi al S.S.U.Em. o di recarsi al Pronto Soccorso, determinando una rilevante riduzione dei tempi decisionali.



Le frecce nere indicano la strategia preferenziale, le frecce tratteggiate i percorsi da evitare.

2. Rete delle strutture sanitarie

- 2.1. Ai soli fini della gestione del paziente affetto da STEMI vengono identificati, nel contesto dell'insieme delle strutture sanitarie con ruolo attivo nell'urgenza emergenza, nodi con differenti livelli di complessità strutturale con l'obiettivo di definire una strategia di rete entro cui devono essere realizzati gli obiettivi esposti in premessa.
- 2.2. Nell'ambito della classificazione delle strutture sanitarie previste dalla vigente normativa regionale (EAS, DEA, PS e PPI) vengono identificati i seguenti livelli organizzativi definiti in relazione alla disponibilità qualitativa delle risorse ritenute necessarie per la gestione del paziente con STEMI, in dettaglio:

Livello	Caratteristiche
1	Struttura sanitaria con UTIC
2	Struttura sanitaria con UTIC + laboratorio di cardiologia interventistica NON 24/7*
3	Struttura sanitaria con UTIC + laboratorio di cardiologia interventistica 24/7*
4	Struttura sanitaria con UTIC + laboratorio di cardiologia interventistica 24/7* + cardiocirurgia

Attivo 24 ore per 7 giorni settimanali anche in reperibilità

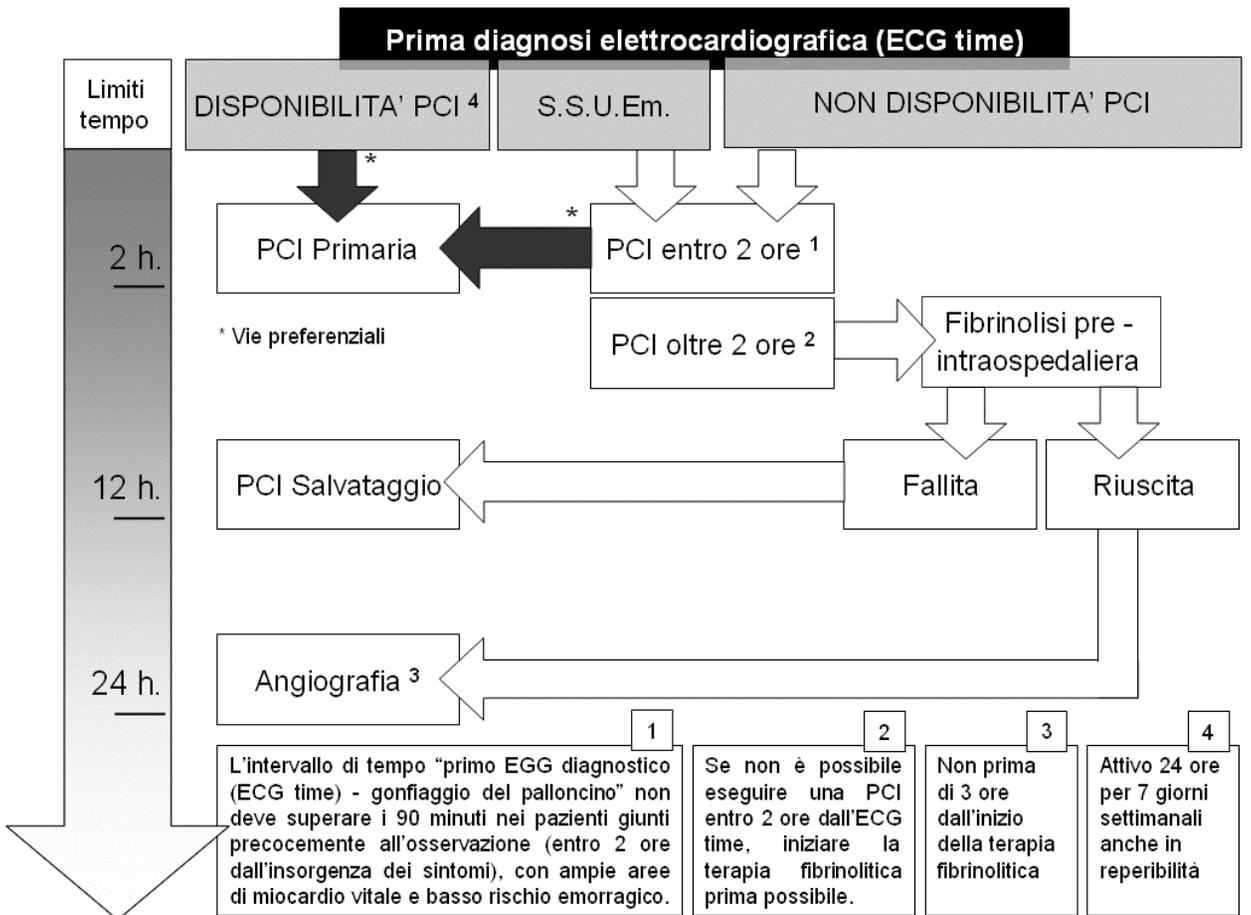
- 2.3. Vengono inoltre considerate nella rete le AASSLL, le strutture sanitarie prive di UTIC ed il Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza extraospedaliero.
- 2.4. Le AA.SS.LL. svolgono, nel rispetto delle indicazioni regionali, un ruolo di governo del sistema in ambito territoriale di competenza, orientato, tra l'altro, a:
- Effettuare la rilevazione dei bisogni di salute della popolazione;
 - Rilevare e monitorizzare i requisiti strutturali ed organizzativi generali e specifici, delle strutture sanitarie, UTIC e laboratori di cardiologia interventistica;
- 2.5. In un sistema di rete suddiviso per livelli, è fondamentale la definizione degli standard dei laboratori di cardiologia interventistica, standard che sono stati ridefiniti recentemente sia dal Gruppo Italiano Studi Emodinamici (10) che nel documento sulla "Struttura e organizzazione funzionale della Cardiologia" (4). Tali standard sono da ritenersi quale riferimento per l'attività dei laboratori di cardiologia interventistica a cui tendere progressivamente al fine di garantire una qualità ottimale dell'intervento, ivi compresi i volumi di attività minimi che garantiscono una adeguata competenza clinica e un buon outcome per i pazienti.
- 2.6. Il Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza extraospedaliero, funzionalmente afferente all'Azienda Regionale Urgenza Emergenza (AREU), è attualmente suddiviso su base provinciale in 12 Articolazioni Aziendali Territoriali (AAT) che sono composte dalla Centrale Operativa di coordinamento, che risponde al numero unico nazionale "118", e dalla componente territoriale dei mezzi di soccorso così articolata:

Mezzo di	Sigla	Personale
soccorso di base	MSB	Personale soccorritore addestrato con corso Regionale di 120 ore
soccorso intermedio	MSI	Personale infermieristico + personale soccorritore
soccorso avanzato	MSA	Personale Medico + personale infermieristico + personale soccorritore
elisoccorso		Personale Medico + personale infermieristico + personale tecnico

3. Organizzazione dei percorsi

- 3.1. I criteri guida per il trattamento del paziente con STEMI, nell'ambito della rete delle strutture sanitarie definite secondo i livelli visti in precedenza, comprendono il fattore tempo, pre e post diagnosi, correlato alla situazione clinica del paziente. I protocolli diagnostico-terapeutici si basano pertanto su criteri guida per il trattamento riperfusivo che comprendono:
- il tempo d'esordio della sindrome coronarica acuta;
 - il profilo di rischio del paziente;
 - il tempo previsto per raggiungere la struttura più vicina con laboratorio di cardiologia interventistica disponibile.
- 3.2. Fattore tempo e terapie riperfusive:
- 3.2.1. L'organizzazione dell'assistenza in urgenza emergenza fallisce se il paziente ritarda il contatto con il sistema sanitario per riferire la presenza di un dolore toracico sospetto. Sono pertanto indispensabili campagne di informazione ed educazione rivolte alla popolazione in generale e più specificamente ai soggetti a rischio e ai loro familiari, su questo tema.
- 3.2.2. Appare altresì indispensabile definire uno schema che orienti la scelta della terapia riperfusiva più adatta alla situazione; nello SCHEMA 3 sono evidenziati i criteri per i quali le terapie riperfusive sono generalmente da preferire.
- 3.2.3. I parametri di riferimento per l'efficienza della rete sono:

- “ECG-to-needle time” per la trombolisi (tempo trascorso tra la diagnosi ECG - sia in fase preospedaliera che intraospedaliera - e la somministrazione della terapia fibrinolitica);
 - “ECG-to-balloon time” per l’angioplastica primaria (tempo trascorso tra la diagnosi ECG - sia in fase preospedaliera che intraospedaliera - e l’apertura del vaso occluso).
- 3.2.4. Tra i più significativi parametri di riferimento relativi all’efficacia delle terapie si possono indicare:
- l’onset of symptom-to-needle (tempo trascorso tra l’esordio sintomatologico e la somministrazione della terapia fibrinolitica);
 - l’onset of symptom-to-balloon (tempo trascorso tra l’esordio sintomatologico e l’apertura del vaso occluso).
- Tali tempistiche tuttavia spesso risultano di difficile o incerta interpretazione.
- 3.2.5. In considerazione del fatto che l’entità di muscolo cardiaco “salvato” dipende dal tempo intercorso dall’esordio dell’ostruzione trombotica del vaso coronarico alla riapertura dello stesso è indispensabile:
- In ambito preospedaliero eseguire un elettrocardiogramma a 12 derivazioni a domicilio, o sulla scena dell’evento, per una rapida programmazione del percorso successivo del paziente verso il Laboratorio di cardiologia interventistica, e/o per iniziare immediatamente un eventuale trattamento farmacologico trombolitico in relazione al contesto clinico e logistico.
 - In ambito ospedaliero, in analogia, eseguire precocemente un elettrocardiogramma a 12 derivazioni presso Pronto Soccorso, anche appartenenti a strutture non dotate di UTIC, per una rapida programmazione del percorso successivo del paziente verso il Laboratorio di cardiologia interventistica, e/o per iniziare immediatamente un eventuale trattamento farmacologico trombolitico in relazione al contesto clinico e logistico.



Modificato da G.Ital.Cardiol. 2009; 10 (7): 450-489

Le frecce nere indicano la strategia preferenziale

SCHEMA 3

4. Organizzazione dei trasporti

4.1. Il coordinamento telefonico per il servizio di trasporto dei pazienti con STEMI, dalle strutture prive della disponibilità o della possibilità di attuare un trattamento ripercussivo mediante angioplastica verso le strutture in grado di effettuare tale trattamento, deve essere progressivamente preso in carico, su tutto il territorio regionale, dall’Azienda Regionale Emergenza Urgenza, attraverso le proprie Centrali Operative.

- 4.2. Il mezzo di soccorso, su ruota di tipo A1, così come definito dalla d.g.r. 1743 del 17 gennaio 2006 e, ove possibile e indicato, ad ala rotante, dovrà essere messo a disposizione dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza. Per i trasporti su ruota il personale sanitario necessario per il trattamento *in itinere* del paziente dovrà essere fornito dalla struttura sanitaria che richiede il trasferimento, per quelli eseguiti con mezzo ad ala rotante verranno utilizzati i protocolli in essere.
- 4.3. Nell'ambito di modalità e accordi che verranno definiti dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza e le strutture sanitarie coinvolte, le Centrali Operative potranno sottoscrivere protocolli relativi a tali trasporti, definiti "secondari urgenti", che potranno prevedere l'impiego oltre che di mezzi anche di personale appartenente alle stesse Centrali Operative, con lo scopo di fornire risposte più tempestive ed appropriate in contesti di approcci terapeutici tempo dipendenti.

5. Opzioni terapeutiche nello STEMI

5.1. Angioplastica primaria

- 5.1.1. L'angioplastica primaria, quando eseguita da operatori esperti, si è dimostrata superiore alla fibrinolisi nel ridurre la mortalità globale precoce, il reinfarto non fatale e l'ictus. Questi effetti benefici sono in larga misura legati alla più elevata percentuale di flusso TIMI 3 ottenuto con l'angioplastica primaria rispetto alla fibrinolisi ed alla minor frequenza di riucluzione del vaso correlato all'infarto. Tuttavia il ritardo tra l'esordio dei sintomi e l'inizio del trattamento rimane un importante fattore determinante il risultato clinico, che è indipendente dal metodo utilizzato per ottenere la riperfusione. Il tempo che intercorre tra l'esordio dei sintomi e l'angioplastica primaria è una variabile indipendentemente correlata alla sopravvivenza a 12 mesi, soprattutto nei pazienti a rischio non basso; la correlazione del ritardo nell'eseguire la PTCA con l'outcome tende tuttavia a ridursi nei pazienti che si presentano oltre 3 ore dall'esordio dei sintomi (3).

L'angioplastica coronarica dovrà essere la terapia di scelta per i pazienti con infarto acuto STE nella situazione in cui sia disponibile (entro tempi previsti dallo SCHEMA 3) un laboratorio di cardiologia interventistica con le caratteristiche richieste, oppure, nel caso di controindicazione alla terapia trombolitica, di insuccesso della stessa, oppure quando i pazienti presentino un quadro clinico-emodinamico ad alto rischio*.

***Variabili che definiscono lo STEMI ad alto rischio per:** (11) (12)

presenza di segni di scompenso	classe Killip > 1
pressione arteriosa sistolica	< 100 mmHg
frequenza cardiaca	> 100 b/min
età avanzata	> 75 anni
estensione dell'infarto all'ECG	≥ 6 derivazioni ECG con soprasslivellamento del tratto ST

***Elementi predittivi di sviluppo di shock nella fase di ricovero** (9)

Variabili	OR
killip all'ingresso >1 vs 1	5,84
riduzione PA sistolica all'ingresso (continuo)	0,97
aumento dell'età (continuo)	1,06
insuccesso della riperfusione vs successo della riperfusione	3,19
diabete	1,90

5.2. Trombolisi

- 5.2.1. Il ritardo massimo tra la diagnosi elettrocardiografica (intra ed extraospedaliero) e l'inizio della fibrinolisi (ECG-to-needle), quando indicata in relazione ai criteri esposti, non deve superare i 30 minuti. I vantaggi della terapia trombolitica riguardano la maneggevolezza, la disponibilità nel farmaco nel Dipartimento di Emergenza/Pronto Soccorso e nel setting pre-ospedaliero. Anticipando alla fase pre-ospedaliera la somministrazione del trombolitico, si può ottenere un guadagno temporale medio di circa 60 minuti rispetto alla somministrazione intraospedaliera; per questo motivo, la fibrinolisi pre-ospedaliera è gravata da una mortalità inferiore rispetto al trattamento fibrinolitico eseguito in ospedale. Inoltre, se la fibrinolisi pre-ospedaliera viene effettuata entro 2-3 ore dall'esordio dei sintomi, i risultati tendono ad essere addirittura superiori alla stessa angioplastica coronarica primaria, sempre che i pazienti, in caso di necessità, vengano successivamente e tempestivamente trasportati ad una struttura sanitaria cardiologica di 3° o 4° livello dove ci sia la possibilità di eseguire una PTCA di salvataggio,

nel caso di insuccesso del trattamento farmacologico stesso, o elettiva, in particolare in pazienti a più alto rischio clinico.

Per quanto riguarda la trombolisi se ne raccomanda l'utilizzo in fase pre ospedaliera soprattutto nei pazienti a presentazione precoce.

Nel rapporto integrato con l'angioplastica primaria, invece, se ne raccomanda l'utilizzo se:

- il ritardo all'angioplastica (ECG to baloon) è stimato superiore ai 90' per i pazienti con tempo di esordio dei sintomi inferiore alle 2 ore;
- il ritardo all'angioplastica (ECG to baloon) è stimato superiore ai 120' per i pazienti con tempo di esordio dei sintomi superiore alle 2 ore*.

** Questo tempo limite per giungere al "gonfiaggio" del pallone in coronaria (90'/120') andrebbe valutato paziente per paziente, poiché, soprattutto nei pazienti con infarti più estesi (per esempio: anteriore vs inferiore) e di età relativamente giovane (per esempio: <65 aa vs > 65 aa), il tempo utile per giungere all'angioplastica rinunciando al vantaggio della trombolisi si ritiene possa essere inferiore (13).*

5.3. Sinergismo tra metodiche riperfusive

- 5.3.1. Ampio è il dibattito sul sinergismo tra le metodiche riperfusive, farmacologica e interventistica, sinergismo volto a sfruttare i vantaggi di entrambe e a compensarne i limiti. In una organizzazione del trattamento dello STEMI, pertanto, va prevista la possibilità di un approccio interventistico precoce dopo la trombolisi, anche quando questa risulti efficace. Gli studi a disposizione ormai orientano sull'opportunità di tale trattamento, evitando però l'immediato periodo post trombolisi, ma ritardandolo di alcune ore (SCHEMA 3): ovviamente sarà il quadro clinico (emodinamica all'esordio dei sintomi, complicanze intercorrenti, estensione dell'infarto) a suggerire la migliore strategia da seguire (3).

6. Gestione di situazioni cliniche particolari

6.1. Shock cardiogeno:

- 6.1.1. Il paziente in shock cardiogeno necessita di interventi precoci realizzati supportando il sistema cardiocircolatorio con adeguata terapia farmacologica e, se ritenuto necessario e possibile, con contropulsatore aortico (IAPB).
- 6.1.2. Nell'eventualità non sia possibile eseguire l'angioplastica primaria entro 3 ore dall'esordio dei sintomi e non sussistano controindicazioni, i pazienti possono essere trattati con terapia fibrinolitica (4) (14).
- 6.1.3. In casi "non responder" al trattamento convenzionale il paziente deve essere trasferito in strutture sanitarie che possono eseguire l'angioplastica primaria anche utilizzando i supporti più avanzati al fine di ottenere i migliori risultati. Le strutture sanitarie di riferimento devono disporre di dispositivi per l'assistenza ventricolare sinistra di emergenza (LVAD, ECMO, ecc.) di contropulsatore aortico ed essere affiancati da una struttura di cardiocirurgia e rianimazione post-cardiologica per il trattamento delle complicanze o attivare programmi di trapianto cardiaco o posizionamento di VAD.
- 6.1.4. Presso tali strutture sanitarie i pazienti dovranno essere trasferiti dai mezzi gestiti dal Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza territoriale, con modalità di trasporto analoghe al trasferimento secondario precoce, utilizzando in prima istanza mezzi ad ala rotante indicati dalla normativa regionale.
- 6.1.5. È auspicabile che tali strutture sanitarie vengano identificate, in accordo con la normativa regionale, nell'ambito delle singole Aree di Coordinamento territoriale per l'Emergenza Urgenza come strutture di riferimento per la gestione dei pazienti con shock cardiogeno, a cui dovranno partecipare tutte le figure professionali coinvolte per la loro definizione, e che tali strutture supportino i centri periferici mediante consulenza, addestramento all'utilizzo del contropulsatore aortico, e/o con intervento diretto presso il centro periferico per fornire supporto al paziente in previsione del trasferimento.
- 6.1.6. È indispensabile che il trattamento di tali pazienti avvenga il più precocemente possibile riducendo la probabilità di evoluzione verso la compromissione metabolica conseguente a sindrome da bassa portata prolungata (15).

6.2. Sindrome aortica acuta

- 6.2.1. È possibile che pazienti trattati nell'ambito della Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI) presentino un quadro clinico collegabile ad una patologia (sindrome) aortica acuta in atto, intendendo con Sindrome Aortica Acuta una delle seguenti patologie insorte da meno di 14 giorni: Dissezione aortica, ematoma intramurale, ulcera penetrante dell'aorta.

- 6.2.2. Il paziente con sindrome aortica acuta presenta una elevata mortalità spontanea riducibile con un adeguato e tempestivo trattamento medico, chirurgico ed interventistico. L'approccio multidisciplinare e tempestivo richiede la disponibilità da parte della struttura sanitaria di risorse e competenze specifiche.
 - 6.2.3. È pertanto di norma indicato il tempestivo trasferimento del paziente presso una struttura sanitaria dotata di cardiocirurgia, se è presente un interessamento dell'aorta ascendente e/o dell'arco aortico, o presso una struttura sanitaria dotata di chirurgia vascolare competente e con possibilità di intervento percutaneo, se è presente un interessamento dell'aorta toracica e/o addominale.
 - 6.2.4. È auspicabile che tali strutture sanitarie vengano identificate, in accordo con la normativa regionale, nell'ambito delle singole Aree di Coordinamento territoriale per l'Emergenza Urgenza, a cui dovranno partecipare tutte le figure professionali coinvolte, per la loro definizione come strutture di riferimento per la gestione dei pazienti con Sindrome Aortica Acuta.
 - 6.2.5. Presso tali strutture sanitarie i pazienti dovranno essere trasferiti dai mezzi gestiti dal Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza territoriale, con modalità di trasporto analoghe al trasferimento secondario precoce, utilizzando in prima istanza mezzi ad ala rotante indicati dalla normativa regionale.
- 6.3. *Arresto cardiocircolatorio preospedaliero*
- 6.3.1. La ripresa del circolo spontaneo nella fase di post-arresto cardiaco extraospedaliero (ROSC) deve prevedere, ove possibile, l'esecuzione e la trasmissione alla Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale, del tracciato elettrocardiografico a 12 derivazioni.
 - 6.3.2. Ove siano chiari segni elettrocardiografici di probabile STEMI o vi siano segni clinici di sospetto IMA, è necessario trasferire il paziente verso una struttura sanitaria in grado di assistere il paziente da punto di vista respiratorio, trattarlo mediante ipotermia assistita ed in grado di eseguire l'angioplastica primaria.

7. **Archivio regionale SCA**

- 7.1. L'archivio regionale per le sindromi coronariche acute rappresenterà il sistema di raccolta dati ufficiale della Regione Lombardia; l'obiettivo dell'archivio è quello di raccogliere i dati relativi all'infarto miocardico acuto con sopraslivellamento del tratto ST (STEMI), in ambito diagnostico, clinico e terapeutico, con lo scopo di compiere valutazioni statistico-epidemiologiche e qualitative di outcome, anche a fini di programmazione regionale. Il modello potrà successivamente essere esteso all'IMA senza sopraslivellamento del tratto ST ed a tutte le sindromi coronariche acute.
- 7.2. Le caratteristiche e le funzioni principali del sistema informatico a supporto dell'archivio sono:
 - la gestione dei documenti strutturati firmati dell'archivio STEMI;
 - la pubblicazione delle schede sulla parte specialistica di rete del Fascicolo Sanitario Elettronico;
 - la gestione delle schede anonimizzate all'interno del data warehouse;
 - la reportistica per elaborazioni epidemiologiche e cliniche.
- 7.3. La compilazione dell'archivio, terminata la fase sperimentale, costituirà debito informativo obbligatorio per le strutture sanitarie appartenenti alla rete.



Regione Lombardia
Direzione Generale Sanità

Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)

Indicazioni/raccomandazioni

Indicazioni:

- È ritenuta prioritaria la definizione e l'applicazione di protocolli condivisi tra il Sistema Sanitario di Urgenza Emergenza Territoriale e tutte le strutture sanitarie coinvolte nella "Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)". La sede per la definizione dei protocolli è da ritenersi l'Area di Coordinamento territoriale per l'Emergenza Urgenza, a cui dovranno partecipare tutte le figure professionali coinvolte per la loro definizione.
- È ritenuto prioritario che le singole strutture sanitarie coinvolte nella "Rete per il trattamento dei pazienti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (STEMI)" si dotino e applichino un protocollo complessivo per la gestione del paziente con STEMI, con particolare riferimento al "Fast Track" ed al trasferimento dei pazienti in altre strutture più idonee o con risorse disponibili.

Indicazioni/raccomandazioni per il Servizio Sanitario d'Urgenza Emergenza extraospedaliero

Indicazioni:

- Sui mezzi di soccorso con medico a bordo deve essere disponibile un sistema per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico verso la Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale e, se i protocolli locali lo prevedono, verso l'UTIC/ laboratorio di cardiologia interventistica;
- Tutto il personale sanitario in servizio sui mezzi di soccorso avanzato deve essere addestrato al corretto uso dell'apparecchiatura per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico ed a conoscenza delle procedure di gestione territoriale del paziente con STEMI;
- I pazienti con STEMI, quando soccorsi dal mezzo avanzato, devono essere preferenzialmente inviati verso i centri più rapidamente raggiungibili, di 3° o 4° livello;
- I pazienti con STEMI da sottoporre a trattamento presso il Laboratorio di cardiologia interventistica, devono essere inviati presso la struttura con disponibilità dello stesso, indipendentemente dalla presenza di posti letto liberi in UTIC.

Raccomandazioni:

- Sui mezzi di soccorso intermedi (con infermiere a bordo) è raccomandata la presenza di un sistema per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico verso la Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale e verso l'UTIC/ laboratorio di cardiologia interventistica;
- Il personale in servizio sui mezzi di soccorso intermedi dovrà essere addestrato al corretto uso dell'apparecchiatura per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico ed a conoscenza delle procedure di gestione territoriale del paziente con STEMI;
- Sui mezzi di soccorso di base (con soccorritore a bordo), qualora a conclusione dello studio sperimentale in area milanese ne venisse dimostrata l'utilità, è raccomandata la presenza di un sistema per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico verso la Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale e verso l'UTIC/ laboratorio di cardiologia interventistica;
- Il personale in servizio sui mezzi di soccorso di base dovrà essere addestrato al corretto uso dell'apparecchiatura per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico ed a conoscenza delle procedure di gestione territoriale del paziente con STEMI;
- Il personale medico in servizio sui mezzi di soccorso avanzato dovrebbe se indicato, dopo adeguata formazione e secondo protocolli locali, avere la possibilità di somministrare farmaci fibrinolitici da effettuare secondo protocollo ed in accordo con la Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale;
- È ritenuta necessaria la progressiva estensione delle attività di coordinamento del servizio/gestione del contatto telefonico per i trasporti interospedalieri, con particolare riferimento al trasporto secondario urgente del paziente con STEMI.

Indicazioni/raccomandazioni per le strutture NON dotate di UTIC

Indicazioni:

- Tutto il personale in servizio presso il Pronto Soccorso deve essere a conoscenza delle procedure generali e dei protocolli locali di gestione del paziente con STEMI;
- Presso il Pronto Soccorso deve essere disponibile un sistema per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico verso la Centrale Operativa del SSUEm di competenza provinciale e verso l'UTIC/ laboratorio di cardiologia interventistica;

- Tutto il personale sanitario in servizio presso il Pronto Soccorso deve essere addestrato al corretto uso dell'apparecchiatura per la trasmissione del tracciato elettrocardiografico ed a conoscenza delle procedure generali e dei protocolli locali di gestione del paziente con STEMI;
- Tutto il personale sanitario in servizio presso il Pronto Soccorso deve essere addestrato al corretto impiego della terapia fibrinolitica, per quanto di competenza;
- Presso il Pronto Soccorso il primo tracciato elettrocardiografico del paziente con sospetto STEMI deve essere eseguito entro 10 minuti dal triage o ingresso del paziente.

Indicazioni/raccomandazioni per le strutture dotate di UTIC senza Laboratorio di cardiologia interventistica

Indicazioni:

- Tutto il personale in servizio presso il Pronto Soccorso deve essere a conoscenza delle procedure generali e dei protocolli locali di gestione del paziente con STEMI;
- Presso il Pronto Soccorso il primo tracciato elettrocardiografico del paziente con sospetto STEMI deve essere eseguito entro 10 minuti dal triage o ingresso del paziente.

Indicazioni/raccomandazioni per le strutture dotate di UTIC con Laboratorio di cardiologia interventistica

Indicazioni:

- Tutto il personale in servizio presso il Pronto Soccorso deve essere a conoscenza delle procedure generali e dei protocolli locali di gestione del paziente con STEMI;
- Presso il Pronto Soccorso il primo tracciato elettrocardiografico del paziente con sospetto STEMI deve essere eseguito entro 10 minuti dal triage o ingresso del paziente;
- Il Pronto Soccorso/Dipartimento di Emergenza deve essere dotato di protocollo Fast Track verso il Laboratorio di cardiologia interventistica per il paziente con STEMI.

Redatto con il contributo della sottocommissione “Emergenze Cardiologiche” nominata dalla Commissione Cardiocerebrovascolare Regionale

Dott.ssa	Caterina Tridico.....	Dirigente U.O. Programmazione e Sviluppo Piani
Dott.	Giancarlo Fontana.....	Coordinatore della Commissione Cardiocerebrovascolare Regionale
Sig.a	Laura Giuseppina Cappetti.....	Segreteria della Commissione Cardiocerebrovascolare Regionale
Dott.	Maurizio Marzegalli.....	Coordinatore della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.ssa	Eloisa Arbustini.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.ssa	Maria Antonietta Bressan.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.	Claudio Cuccia.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.	Piersilvio Gerometta.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.	Giulio Guagliumi.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.	Jorge Salerno.....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche
Dott.	Marco Salmoiraghi (AREU).....	Membro della Sottocommissione Emergenze Cardiologiche

D.G. Agricoltura

(BUR20090128)

D.d.g. 21 ottobre 2009 - n. 10724

(4.3.0)

Individuazione del periodo utile di spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue, di cui al d.m. 7 aprile 2006, art. 26, comma 1

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA

Visti:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il d.m. 7 aprile 2006 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (e.a.), di cui all'art. 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152» ed, in particolare, l'art. 26 (modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione);
- la d.g.r. 11 ottobre 2006 n. 8/3297 avente ad oggetto: «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione ed individuazione»;
- la d.g.r. 21 novembre 2007 n. 8/5868 e i relativi allegati avente ad oggetto: «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007» ed, in particolare, il punto 4 del dispositivo in cui si dispone, tra l'altro, che è demandata al Direttore Generale all'Agricoltura, con propri atti, l'applicazione del programma d'azione e dei criteri e norme tecniche in Regione Lombardia;

Rilevato che è necessario definire, ai sensi del d.m. 7 aprile 2006 e della d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007, il periodo di divieto allo spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati ai fini agronomici;

Accertato che l'ambito di applicazione dell'art. 26 del d.m. 7 aprile 2006 rientra nel titolo V (Utilizzazione agronomica in zone vulnerabili da nitrati) del citato decreto ministeriale;

Preso atto che il d.m. 7 aprile 2006 all'art. 26 stabilisce al comma 1 i periodi minimi di divieto nella stagione autunno-invernale specificando altresì al comma 2 la possibilità che «In relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, le regioni possono individuare, anche sulla base dell'indirizzo dell'Autorità di Bacino, decorrenze di divieto diverse da quella prevista al comma 1 e possono altresì prevedere la sospensione del divieto» e al comma 3 che: «Le regioni, in presenza di colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, come ad esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, possono individuare periodi di divieto diversi da quelli indicati al comma 1, anche non continuativi, e relative decorrenze, tenendo conto dei ritmi e periodi di utilizzazione degli elementi nutritivi da parte di dette coltivazioni»;

Vista la relazione tecnica fornita dall'ERSAF inerente le condizioni pedoclimatiche nella pianura lombarda, redatta ai sensi dell'art. 26 comma 4 del d.m. 7 aprile 2006 e che evidenzia in base ai dati climatici del periodo 1990-2007 per il mese di febbraio:

- 1) periodi di piovosità molto bassa,
- 2) temperature che non consentono ancora la piena attività microbiologica nel suolo,
- 3) la normale anticipazione delle semine;

Preso atto dei dati relativi al monitoraggio delle acque superficiali e profonde condotto da ARPA Lombardia effettuato nelle zone vulnerabili in applicazione della Direttiva 91/766/CEE che fanno rilevare i maggiori livelli di inquinamento da nitrati nei rilievi effettuati nei mesi di dicembre e gennaio;

Preso atto che i Dirigenti della U.O. regionale competente, condivisi i contenuti della relazione e tenuto conto degli esiti del monitoraggio sopra citati, riferiscono che:

- nei periodi in cui sarà consentito lo spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati ai fini agronomici sussistono le condizioni agronomiche atte a permetterne l'assorbimento da parte delle colture esistenti o la stabilizzazione nel terreno agrario in virtù delle condizioni pedoclimatiche richiamate nella relazione tecnica sopra citata;

- in tali periodi, tenendo conto dell'andamento meteorologico, le possibili dispersioni al suolo di elementi azotati saranno ridotte al minimo;

Preso atto che i sopra citati dirigenti propongono:

1. di stabilire dal 10 novembre 2009 al 7 febbraio 2010, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue utilizzati nelle zone vulnerabili definite ai sensi della Direttiva 91/766/CEE;

2. di stabilire dall'1 dicembre 2009 al 7 febbraio 2010, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/766/CEE;

3. di consentire, dall'1 novembre al 10 novembre 2009 e dall'8 febbraio al 28 febbraio 2010 per le zone vulnerabili lo spandimento di quanto prima specificato al punto 1);

4. di consentire, dall'1 novembre all'1 dicembre 2009 e dall'8 febbraio al 28 febbraio 2010 per le zone non vulnerabili lo spandimento di quanto prima specificato al punto 2);

5. di dare atto che quanto disposto dai punti 3 e 4 del presente decreto non si applica nei casi di impedimento già indicati dalla normativa o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;

Dato atto che ERSAF monitorerà costantemente l'andamento meteorologico predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento nel periodo 1 novembre-30 novembre 2009 e 8 febbraio-28 febbraio 2010;

Condiviso da parte del Direttore Generale le considerazioni sopra esposte e ritenuto pertanto di disporre in ordine al divieto di spandimento così come sopra specificato;

Visto l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepite le premesse,

1. di stabilire dal 10 novembre 2009 al 7 febbraio 2010, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue utilizzati nelle zone vulnerabili definite ai sensi della Direttiva 91/766/CEE;

2. di stabilire dall'1 dicembre 2009 al 7 febbraio 2010, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/766/CEE;

3. di consentire, dall'1 novembre al 10 novembre 2009 e dall'8 febbraio al 28 febbraio 2010 per le zone vulnerabili lo spandimento di quanto prima specificato al punto 1);

4. di consentire, dall'1 novembre all'1 dicembre 2009 e dall'8 febbraio al 28 febbraio 2010 per le zone non vulnerabili lo spandimento di quanto prima specificato al punto 2);

5. di dare atto che quanto disposto dai punti 3 e 4 del presente decreto non si applica nei casi di impedimento già indicati dalla normativa o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;

6. di dare atto che, in riferimento a quanto disposto, ERSAF monitorerà costantemente l'andamento meteorologico predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento nel periodo 1 novembre-30 novembre 2009 e 8 febbraio-28 febbraio 2010;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale all'agricoltura:
Paolo Lassini

(BUR20090129)

D.d.u.o. 2 ottobre 2009 - n. 9885**Approvazione elenco regionale delle fattorie didattiche aggiornato al 30 giugno 2009, in applicazione del d.d.g. 24 marzo 2003 n. 4926**

(4.3.0)

**LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SISTEMI INFORMATIVI PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ**

Richiamate:

- la l.r. del 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» – art. 12 comma 2, che sostiene iniziative riguardanti l'orientamento dei consumi alimentari, art. 34 conferisce alle Province le funzioni amministrative concernenti le attività agrituristiche e le produzioni biologiche (punto c) e quelle concernenti l'attuazione di programmi provinciali di intervento relativi all'educazione alimentare e alle politiche nutrizionali, ivi comprese quelle biologiche;

- la d.g.r. dell'11 ottobre 2002 n. 7/10598 «Approvazione dello schema della carta della qualità e del marchio che identifica la rete regionale delle fattorie didattiche»;

- il d.d.g. del 24 marzo 2003 n. 4926 che approva la procedura di accreditamento delle Fattorie Didattiche della Lombardia e prevede l'istituzione di un elenco regionale con decreto del Direttore Generale;

- il d.d.g. dell'11 settembre 2008 n. 9768 che approva l'elenco regionale delle fattorie didattiche aggiornato al 30 giugno 2008;

Preso atto che il dirigente della Struttura competente, riferisce che l'elenco regionale, allegato A di n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- è costituito dalle seguenti voci: provincia; denominazione dell'azienda agricola o agrituristiche; ubicazione della sede

dell'azienda agricole o agrituristiche; indirizzo della sede della Fattoria Didattica (via, numero civico, Comune e provincia); cognome e nome del titolare dell'azienda;

- è ordinato per provincia;
- è stato predisposto sulla base degli elenchi provinciali pervenuti da parte dalle Province su supporto cartaceo e che l'ultimo atto è pervenuto con nota n. 17085 in data 11 settembre 2009;
- che sono pervenuti altri atti di accreditamento alla data 11 settembre 2009, che si ritiene opportuno comunque inserire nell'elenco così da averlo aggiornato alla data di pubblicazione;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, art. 17 e di provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepite le Premesse:

- di approvare l'elenco regionale delle Fattorie didattiche accreditate Allegato A di n. 8 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

- di incaricare la Struttura competente a pubblicare l'elenco regionale sul sito della Direzione Generale Agricoltura e sul sito *Buonalombardia*, nonché di promuoverne la conoscenza utilizzando tutti i canali di informazione propri della Direzione Generale Agricoltura.

La dirigente:
Giuliana Cornelio

FATTORIE DIDATTICHE ACCREDITATE AL 30 GIUGNO 2009

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
1	BG	Azienda agrituristiche Ferdj	Loc. Fienili 24010 Lenna	Loc. Fienili 24010 Lenna	Ferdinando Quarteroni
2	BG	Azienda agrituristiche El Frutero	Via Parscera 10 24030 Villa d'Adda	Via Parscera 10 24030 Villa d'Adda	Loredana Favaro
3	BG	Azienda agrituristiche Cascina Buona Speranza	Via Pradone 17 24050 Zanica	Via Pradone 17 24050 Zanica	Ettore Nosari
4	BG	Azienda agrituristiche Cascina Baccia	Via G. Pascoli 44 24040 Filago	Via G. Pascoli 44 24040 Filago	Daniele Gabbiadini
5	BG	Azienda agrituristiche San Rocco	Cascina S. Rocco di Sopra 24058 Romano di Lombardia	Cascina S. Rocco di Sopra 24058 Romano di Lombardia	Marino Bonetti
6	BG	Azienda agrituristiche Asperti Arturo Adriano	Cascina Nuova 7 24060 Bolgare	Cascina Nuova 7 24060 Bolgare	Arturo Asperti
7	BG	Azienda agricola Tenuta degli Angeli	Via Fara 2 24060 Carobbio degli Angeli	Via Fara 2 24060 Carobbio degli Angeli	Emanuela Ghidini
8	BG	Azienda agrituristiche S. Antonio	Via Provinciale 28 24060 Grono	Via Provinciale 28 24060 Grono	Rino Consoli
9	BG	Azienda Agrituristiche Medolago Albani	Via Redona 12 24069 Trescore Balneario	Via Redona 12 24069 Trescore Balneario	Emanuele Medolago Albani
10	BG	Azienda agrituristiche Tallarini «Il Fontanile»	Via Fontanile 7 24060 Gandosso	Via Fontanile 7 24060 Gandosso	Vincenzo Tallarini
11	BG	Azienda agrituristiche Baita Salvasecca	Via S. Lorenzo 26 Loc. Salvasecca 24020 Valbondione	Via S. Lorenzo 26 Loc. Salvasecca 24020 Valbondione	Norma Albricci
12	BG	Azienda agricola «L'Alveare»	Via Fontanella 11 24039 Sotto il Monte	Via Fontanella 11 24039 Sotto il Monte	Roberto Bonacina
13	BG	Azienda agrituristiche «Le Colline» dei f.lli Salvi	Via Donizetti 8 24018 Villa d'Almè	Via Donizetti 8 24018 Villa d'Almè	Oliviero Salvi
14	BG	Azienda agricola Apicoltura Martellini	Via A. Galimberti 28 24020 Scanzorosciate	Via A. Galimberti 28 24020 Scanzorosciate	Damiano Martellini
15	BG	Azienda agricola «Le Galose»	Strada Francesca km 13 24055 Cologno al Serio	Strada Francesca km 13 24055 Cologno al Serio	Fiorenzo Ardigo
16	BG	Oikos Cooperativa Sociale a r.l.	Via Ronco Basso 13 24018 Villa d'Almè	Via Ronco Basso 13 24018 Villa d'Almè	Fiorenzo Gervasoni
17	BG	Azienda agricola Agri Giò	Loc. Tezzi Alti 24020 Gandellino	Loc. Tezzi Alti 24020 Gandellino	Giovanna Sabini
18	BG	Azienda agricola Apicoltura Grisa	Via Grumellina 26 24127 Bergamo	Via Grumellina 26 24127 Bergamo	Annunzio Grisa
19	BG	Azienda agricola Al Del Mans Cooperativa Sociale	Valle del Manzo 24017 Serina	Valle del Manzo 24017 Serina	Giuseppe Belotti

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
20	BG	Azienda agrituristica Villa Delizia	Via Marconi 7 24050 Mornico al Serio	Via Marconi 7 24050 Mornico al Serio	Giorgio Dolci
21	BG	Azienda agricola Santinelli	Via Stezzano 63 24126 Bergamo	Via Stezzano 63 24126 Bergamo	Angelo Santinelli
22	BG	Azienda agricola Nozza Luca	Via Reseghetti 689 24045 Fara Gera d'Adda	Via Reseghetti 689 24045 Fara Gera d'Adda	Luca Nozza
23	BG	Azienda agricola Cascina Fenaticchetta di Frigè Giovanni	Via Cascina Fenaticchetta SS. Soncinese 24056 Fontanelle	Via Cascina Fenaticchetta S.S. Soncinese 24056 Fontanelle	Giovanni Frigè
24	BG	Azienda agricola Mosconi	Via Valli 20 24010 Petosino di Sorisole	Via Valli 20 24010 Petosino di Sorisole	Daniilo Mosconi
25	BG	Azienda agrituristica Cascina Ombria	Via Ombria 1 24030 Caprino Bergamasco	Via Ombria 1 24030 Caprino Bergamasco	Giuseppe Vergani
26	BG	Azienda agrituristica La Buca	Via Fontanella 24054 Calcio	Via Fontanella 24054 Calcio	Luigi Ranghetti
27	BG	Azienda agrituristica Prati Parini	Via Ca' Chinaglio 8 24010 Sedrina	Via Ca' Chinaglio 8 24010 Sedrina	Marco Fustinoni
28	BG	Azienda agrituristica La Peta	Via Peta 3 24010 Costa Serina	Via Peta 3 24010 Costa Serina	Maria Luisa Ghisleni
29	BG	Azienda agrituristica La Roncalina	Via Belvedere 16 Loc. Gromlongo 24030 Palazzago	Via Belvedere 16 Loc. Gromlongo 24030 Palazzago	Mariagrazia Roncalli
30	BG	Azienda agricola La Tordela	Via Torricella 1 24060 Torre de' Roveri	Via Torricella 1 24060 Torre de' Roveri	Marco Bernardi
31	BG	Azienda agricola «Amadio»	Via dei Dossi 39 24045 Fara Gera d'Adda	Via dei Dossi 39 24045 Fara Gera d'Adda	Ruggero Villa
32	BG	Azienda agricola «Ariete» di Abbadini Mauro	Via Ceruti 3/A 24020 Gorno	Via Ceruti 3/A 24020 Gorno	Mauro Abbadini
33	BG	Azienda agricola La Rovere	Via G.B. Marchesi 16 24060 Torre de' Roveri	Via G.B. Marchesi 16 24060 Torre de' Roveri	Vincenzo Magri
34	BG	Azienda agrituristica La Freschera	Via Cascina Invillo 24060 Parzanica	Via Cascina Invillo 24060 Parzanica	Alessandra Bettoni
35	BG	Azienda agrituristica La Fattoria del Betel di Liborio Daina	Via Passerera 8 24060 Chiuduno	Via Passerera 8 24060 Chiuduno	Daina Liborio
36	BG	Azienda agricola e agrituristica «La Colorita»	Via Pavese 18 24060 Endine Gaiano	Via Pavese 18 24060 Endine Gaiano	Selva Mirella
37	BG	Azienda agricola e agrituristica Hobby Farm Ardizzone	Via Ripa 40 Cascina Grumello 24022 Alzano Lombardo	Via Ripa 40 Cascina Grumello Grumello Alzano Lombardo	Gianantonio Ardizzone
38	BG	Azienda Agricola Cascina Bassanella	Via Castolda 88 24047 Treviglio	Via Castolda 88 24047 Treviglio	Angela Maria Cassani
39	BG	Azienda Agricola Ol Portoghet	Via Gnere 21 Villa d'Almè	Via Gnere 21 Villa d'Almè	Silvana Pesenti
40	BG	Azienda Agrituristica La Cascina dei Prati	Via Don Luigi Monti 26 Credaro	Via Don Luigi Monti 26 Credaro	Simone Polini
41	BS	Azienda agrituristica Dosso Badino	Via Europa 53 25040 Monticelli Brusati	Via Europa 53 25040 Monticelli Brusati	Carola e Alessandra Morandi
42	BS	Azienda agricola Al Rocol	Strada Provinciale 79 25050 Ome (BS)	Strada Provinciale 79 25050 Ome (BS)	Gianluigi Vimercati Castellini
43	BS	Azienda agrituristica Dosso Sant'Andrea	Cascina Dosso S. Andrea 25027 Quinzano d'Oglio	Cascina Dosso S. Andrea 25027 Quinzano d'Oglio	Mariangela Lamagni
44	BS	Azienda Agrituristica Rosa dei Venti	Via del Sardano 5070 Preseglie	Via del Sardano 5070 Preseglie	Loredana Tonomi
45	BS	Azienda agricola Cascina Le Caselle	Via Garibaldi 28 25080 Prevalle	Via Garibaldi 28 25080 Prevalle	Giambattista Goffi
46	BS	Azienda agrituristica San Faustino	Loc. San Faustino 25040 Ceto	Loc. San Faustino 25040 Ceto	Valentino Bonomi
47	BS	Azienda agrituristica Forest	Via Roma II traversa 25 25049 Iseo	Via Roma II traversa 25 25049 Iseo	Cinzia Romele
48	BS	Azienda agricola Istituto d'Istruzione superiore «Vincenzo «Dandolo»	Piazza Chiesa 2 25027 Bargnano di Corzano	Piazza Chiesa 2 25027 Bargnano di Corzano	Piero Maffeis
49	BS	Azienda agricola Catena Rossa	Via Massimo D'Azeglio 52 25068 Sarezzo	Via Massimo D'Azeglio 52 25068 Sarezzo	Marilena Lucia Pinti
50	BS	Azienda agricola Calvino Gusto Supremo	Via Calvino 4 25080 Padenghe Sul Garda	Via Calvino 4 25080 Padenghe Sul Garda	Stefano Beretta
51	BS	Azienda agricola Ronchi «Arca di Noè»	Cascina Ronchi Fraz. Castelletto - Leno	Cascina Ronchi Fraz. Castelletto 25024 Leno	Angiola Pennati
52	BS	Azienda agricola La Romana	Via Teotti 24 25018 Montichiari	Via Teotti 24 25018 Montichiari	Francesca Boselli
53	BS	Azienda agricola Campagnole s.s.	Via Sala 41 25046 Cazzago San Martino	Via Sala 41 25046 Cazzago San Martino	Bruno Mingotti

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
54	BS	Azienda agricola Le Risorgive	Via Vittorio Veneto 22 25030 Trezzano	Via Vittorio Veneto 22 25030 Trezzano	Rocco Benedetto
55	BS	Azienda agricola Guerrini Daniele e Giampietro s.s.	Via Brescia 95 25050 Rodengo Saiano	Via Brescia 95 25050 Rodengo Saiano	Giampietro Guerrini
56	BS	Azienda agricola Vallalta s.s.	Via della Marogna 1 25082 Botticino	Via della Marogna 1 25082 Botticino	Michele Massarelli
57	BS	Azienda agricola Roncadizza Lumaghera	Via Santa Caterina 11 25047 Darfo Boario Terme	Via Santa Caterina 11 25047 Darfo Boario Terme	Dario Bonfanti
58	BS	Soc. Coop. Agr. Soc. Cascina Clarabella	Via delle Polle 18 25049 Iseo	Via delle Polle 18 25049 Iseo	Claudio Vavassori
59	BS	Azienda agrituristica Ca' del Lupo	Via Palosco 77 25036 Palazzolo s/Oglio	Via Palosco 77 25036 Palazzolo s/Oglio	Silvia Calabria
60	BS	Azienda agricola Fraternità agricola Soc. Coop. Agr. Sociale	Via Trepola 195 25035 Ospitaletto	Via Trepola 195 25035 Ospitaletto	Giuseppe Bergamini
61	BS	Soc. Coop. Agr. Soc. Cascina Clarabella	Via Maglio 10 25050 Ome	Via Maglio 10 25050 Ome	Giancarla Bono
62	CO	Azienda agricola San Damiano	Via Atene 4 22036 Fecchio di Cantù	Via Atene 4 22036 Fecchio di Cantù	Marco Di Feo
63	CO	Azienda agrituristica The Green Farm	Via al Gaggio 4 22070 Senna Comasco	Via al Gaggio 4 22070 Senna Comasco	Maria Tettamanzi
64	CO	Azienda agricola La Vigna	Via Monte Bianco 9 22074 Lomazzo	Via Monte Bianco 9 22074 Lomazzo	Battista Rampoldi
65	CO	Azienda agricola Donati Cesare e Pietro	Via Menegardo 28 22070 Bregnano	Via Menegardo 28 22070 Bregnano	Cesare Donati
66	CO	Azienda Agricola Gentilini Marco	Via San Giovanni Bosco 2/a 22077 Olgiate Comasco	Via San Giovanni Bosco 2/a 22077 Olgiate Comasco	Marco Gentilini
67	CR	Azienda agrituristica Cascina Arcobaleno	Via SS Trinità 14 26010 Capergnanica	Via SS Trinità 14 26010 Capergnanica	Elisabetta De Grazia
68	CR	Azienda agrituristica Apiflor	Piazza Garibaldi 11 int 26033 Pescarolo	Piazza Garibaldi 11 int 26033 Pescarolo	Esterina Mariotti
69	CR	Azienda agrituristica S. Maria Bressamoro	Via S. Lorenzo 1 26012 Castelleone	Via S. Lorenzo 1 26012 Castelleone	Anna Emilia Galeotti Vertua
70	CR	Azienda agrituristica «Il Girasole»	Cascina Colombare 1/A 26010 Chieve	Cascina Colombare 1/A 26010 Chieve	Elisabetta e Manuela Fusar Poli
71	CR	Azienda agricola Lazzari Alessandra	Ca' de Alemanni 26030 Malagnino	Ca' de Alemanni 26030 Malagnino	Alessandra Lazzari
72	CR	Azienda Agrituristica S. Alessandro	Via Caduti del Cielo 1 26029 Soncino	Via Caduti del Cielo 1 26029 Soncino	Renato Piccioni
73	CR	Azienda agrituristica «Il Campagnino»	Strada Esterna Campagnino 9/b - Loc. Villarocca 26030 Pessina Cremonese	Strada Esterna Campagnino 9/b - Loc. Villarocca 26030 Pessina Cremonese	Emanuela Dilda
74	CR	Cascina Santa Maria	Via Cascine 27 26017 Torlino Vimercati	Via Cascine 27 26017 Torlino Vimercati	Patrizia Taverna
75	CR	Azienda Agricola «VivaiBambù»	Via Dosso di Mattina 12 26010 Credera Rubbiano	Via Dosso di Mattina 12 26010 Credera Rubbiano	Mario Brandazzi
76	CR	Fulzen Società agricola	Cascina San Martino 1 26030 Grumello Cremonese ed Uniti	Cascina San Martino 1 26030 Grumello Cremonese ed Uniti	Paola Caizzi
77	CR	Azienda Agrituristica Colombani Pia Rosalia	Cascina Gerre 1 26026 Pizzighettone	Cascina Gerre 1 26026 Pizzighettone	Pia Rosalia Colombani
78	CR	Azienda agricola e agrituristica Soldi Demetrio	Via XXIV Maggio 26011 Casalbuttano	Via XXIV Maggio 26011 Casalbuttano	Demetrio Soldi
79	CR	Azienda Agrituristica «Cascina Barosi»	Cascina Barosi 26021 Annico	Cascina Barosi 26021 Annico	Benedetta Rospigliosi
80	LC	Azienda agrituristica San Materno	Località San Materno 1 23856 Galbiate	Località San Materno 1 23856 Galbiate	Marilena Bonacina
81	LC	Azienda Agricola La Brughiera	Via Statale 165 23807 Merate	Via Statale 165 23807 Merate	Vincenzo Ravasi
82	LC	Azienda Agrituristica La Possa	Via Crocetta Superiore 1 23816 Barzio	Via Crocetta Superiore 1 23816 Barzio	Roberto Goretti
83	LC	Azienda Agricola Bon Prà	Via per Noceno Vendrognò	Via per Noceno Vendrognò	Francesca Comi
84	LC	Azienda Agricola Brambilla Maria Giovanna	Via Volta 26/28 Brivio	Via Volta 26/28 Brivio	Maria Giovanna Brambilla
85	LC	Azienda Agricola Monsereno Horses	Via Monsereno 9 230898 Imbersago	Via Monsereno 9 230898 Imbersago	Massimo Villa
86	LO	Azienda agricola Floralia di Oldani Fabiano	Via della Marescalca 20 26900 Lodi	Via della Marescalca 20 26900 Lodi	Fabiano Oldani
87	LO	Azienda agricola Cascina Grazzanello	Cascina Grazzanello 26825 Mairago	Cascina Grazzanello 26825 Mairago	Spartaco Corvi

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
88	LO	Azienda agricola Le Cascine Conduzioni Agricole Immobiliari s.s.	Via Cabrini 10 26845 Codogno (LO)	Via Cascina dei Passerini 26827 Terranova dei Passerini	Carlo Vailati Riboni
89	LO	Azienda agricola Virolo s.s.	Tenuta Virolo 26837 Mulazzano	Tenuta Virolo 26837 Mulazzano	Benedetta Vedove
90	LO	Azienda agricola San Gabriele	Cascina San Gabriele 1 26853 Caselle Lurani	Cascina San Gabriele 1 26853 Caselle Lurani	Luigi Riva
91	LO	Azienda agricola Fratelli Toninelli	Via Cascina Castagna 26854 Pieve Fissiraga	Via Cascina Castagna 26854 Pieve Fissiraga	Giovanni Toninelli
92	LO	Azienda agricola Tenuta del Boscone	Cascina Isola 26823 Camairago	Cascina Isola 26823 Camairago	Antonio Biancardi
93	LO	Azienda agricola F.lli Baronchelli & Cerri	Via Taietta 4 26855 Lodi Vecchio	Fraz. Ca' dell'Acqua 15 26851 Borgo San Giovanni	Giampaolo e Giuseppe Baronchelli
94	LO	Azienda agricola Cascina Isolone	Via San Giovanni Bosco 26865 San Rocco al Porto	Cascina Isolone 26865 San Rocco al Porto	Luigi Gruppi
95	LO	Azienda agricola Brambilla Giovanni Cascina Tre Cascine	Cascina Tre Cascine 67 26900 Lodi	Cascina Tre Cascine 67 26900 Lodi	Giovanni Brambilla
96	LO	Istituto Tecnico Agrario «I.T.A.S. Tosi»	Via Marconi 60 26845 Codogno	Via Marconi 60 26845 Codogno	Ottorino Buttarelli
97	LO	Az. Agricola Didattico Sper. «E. Staffini» Villa Igea	Viale della Resistenza 11 26845 Codogno (LO)	Podere Iseppina Villa Igea 53	Piero Leotta
98	LO	Brambilla F.lli Società Agricola – Parco Ittico Paradiso	Via IV Novembre 26833 Merlino	Villa Pompeiana di Zelo Buon Persico	Carlo Brambilla
99	MN	Azienda agrituristica Arginino Piccolo	Via Arginino 9 46035 Ostiglia	Via Arginino 9 46035 Ostiglia	Luisa Bellini
100	MN	Azienda agrituristica Corte Virgiliana	Via Virgiliana 13 46030 Pietole/Andes di Virgilio	Via Virgiliana 13 46030 Pietole/Andes di Virgilio	Fam. Boccalari
101	MN	Azienda agrituristica Corte Galvagnina	Via Argine Tre Teste 9 46030 Cesole	Via Argine Tre Teste 9 46030 Cesole	Vanni Feroldi
102	MN	Azienda agrituristica Bio Welt	Strada Valeggio 16/A 46045 Pozzolo di Marmirolo	Strada Valeggio 16/A 46045 Pozzolo di Marmirolo	Sabina e Adriana Dossi
103	MN	Azienda agrituristica Cascina Sguazzarina	Strada Baldese 12 Loc. Sant'Anna 46042 Castel Goffredo	Strada Baldese 12 Loc. Sant'Anna 46042 Castel Goffredo	Fam. Pedretti
104	MN	Azienda agrituristica Corte Pagliare Verdieri	Via Grande 2 46010 Commessaggio	Via Grande 2 46010 Commessaggio	Rosa Amedea e Guglielmina Vignoli
105	MN	Azienda agrituristica Corte Valle San Martino	Via Valle San Martino 30/c 46024 Moglia	Via Valle San Martino 30/c 46024 Moglia	Giuseppe Mezza
106	MN	Azienda agrituristica Corte Medaglie d'Oro	Via Argine Secchia Sud 63 46027 San Benedetto Po	Via Argine Secchia Sud 63 46027 San Benedetto Po	Claudio Cobellini
107	MN	Azienda agrituristica Il Glicine	Via San Romano 40/a 46035 Ostiglia	Via San Romano 40/a 46035 Ostiglia	Claudio Traversi
108	MN	Azienda agr. Corte Cascine	Via S. Cataldo 2 46030 Borgoforte	Via S. Cataldo 2 46030 Borgoforte	Chiara Scaravelli
109	MN	Azienda agrituristica La Bianchina	Via Argine Po Nord 70 46027 San Benedetto Po	Via Argine Po Nord 70 46027 San Benedetto Po	Giampaolo Guidetti
110	MN	Azienda agrituristica Olympusaquae	Strada Settefrati 11 46040 Rodigo	Strada Settefrati 11 46040 Rodigo	Maria Minelli
111	MN	Azienda Agrituristica Salari Graziella	Via Bissona 45 46040 Ceresare	Via Bissona 45 46040 Ceresare	Graziella Salari
112	MN	Azienda Agrituristica La Rovere	Strada Contrargine sud 28 46010 Cesole di Marcaria	Strada Contrargine sud 28 46010 Cesole di Marcaria	Maria Rosa Lazzarini
113	MN	Azienda Agrituristica ai Pendolini	Via Nuvolino 4 46040 Monzambano	Via Nuvolino 4 46040 Monzambano	Domenico Scagnelli
114	MN	Azienda Agrituristica Le Bine	Via Bine 1424 46011 Acquanegra sul Chiese	Via Bine 1424 46011 Acquanegra sul Chiese	Francesco Maria Cecere
115	MI	Azienda agrituristica Salazzara s.s.	Strada Valle 9 Cascina Salazzara 20013 Magenta	Strada Valle 9 Cascina Salazzara 20013 Magenta	Isabella Sangalli
116	MI	Azienda agrituristica Cascina Caremma	Cascina Caremma 20080 Besate	Cascina Caremma 20080 Besate	Gabriele Corti
117	MI	Azienda Agrituristica Panizzari Angelo	Via Madonna dei Monti 43 20078 San Colombano al Lambro	Via Madonna dei Monti 43 20078 San Colombano al Lambro	Angelo Panizzari
118	MI	Azienda Agrituristica Murnee	Via Villorosi 40 20020 Busto Garolfo	Via Villorosi 40 20020 Busto Garolfo	Luigi Brognoli
119	MI	Azienda Agricola Sala Giorgio e Adelio	Cascina Selva 20080 Ozzero	Cascina Selva 20080 Ozzero	Giorgio Sala

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
120	MI	Azienda agricola Cascina Bullona	Strada Valle 32 20013 Magenta	Strada Valle 32 20013 Magenta	Stefano Viganò
121	MI	Azienda agricola La Cirenaica s.s.	Cascina Cirenaica 1 20020 Robecchetto c/Induno	Cascina Cirenaica 1 20020 Robecchetto c/Induno	Passerini S. e G.
122	MI	Azienda agricola Forni Ambrogio e Marco	Cascina Fiorentina 20081 Morimondo	Cascina Fiorentina 20081 Morimondo	Giuliana Zucchini
123	MI	Azienda agricola Baroni Anna	Via Cascina dei Piatti 20081 Cassinetta di Lugagnano	Via Cascina dei Piatti 20081 Cassinetta di Lugagnano	Anna Baroni
124	MI	Azienda agricola Fratelli Monti	Cascina Guzzafame 20083 Gaggiano	Cascina Guzzafame 20083 Gaggiano	Valentina Albè
125	MI	Azienda Agricola Brambilla Francesco di Valeria e Vittoria Brambilla	Cascina Femegro 20080 Zibido San Giacomo	Cascina Femegro 20080 Zibido San Giacomo	Valeria Brambilla
126	MI	Società Agricola Fedeli	Cascina Battivacco Via Barona 111 20142 Milano	Cascina Battivacco Via Barona 111 20142 Milano	Lucia Maria Nordio
127	MI	Le Cave del Ceppo di Dondoni Raffaele	Via Val di Porto 20056 Trezzo sull'Adda	Via Val di Porto 20056 Trezzo sull'Adda	Raffaele Dondoni
128	MB	Azienda agricola Brusignone	Via Don Gnocchi 49 23880 Casatenovo (LC)	Cascina Brusignone – Frazione Montesiro Besana Brianza	Gabriella Pennati
129	MB	Azienda Agricola Scuola Agraria Parco di Monza	Viale Cavriga 3 20052 Monza	Viale Cavriga 3 20052 Monza	Carla Schiaffarelli
130	PV	Azienda agrituristica Cascina Venesia	Via Roma 54 27040 Mezzanino	Via Roma 54 27040 Mezzanino	Patrizia Da Ros
131	PV	Azienda agrituristica La Corte Ghiotta	Via Bruno Buozi 41 27029 Vigevano (PV)	Cascina Terno 27020 Velezzo Lomellina	Fabio Brugnoli
132	PV	Azienda agrituristica La Fattoria delle Ginestre	Via Genestrello 1 27054 Montebello Della Battaglia	Via Genestrello 1 27054 Montebello Della Battaglia	Silvana Sperati
133	PV	Agriturismo Bio-Ecologico	Loc. Spizzirò 7 27050 Bagnaria	Loc. Spizzirò 7 27050 Bagnaria	Aristide Riccardi
134	PV	Azienda agrituristica Cascina Quartiago	Frazione Beccalzù Via Cascina Quartiago 7 27010 Bascapè	Frazione Beccalzù Via Cascina Quartiago 7 27010 Bascapè	Marta Goglio
135	PV	Azienda agrituristica Sant'Antonio	Via Reg. Sant'Antonio 143 27049 Stradella	Via Reg. Sant'Antonio 143 27049 Stradella	Massimo Cavalli
136	PV	Azienda agrituristica Sulla Via del Sale	Via Prodongo 8 27050 Brallo di Pregola	Frazione Corbesassi loc.Piani di Lesima 27050 Brallo di Pregola	Piegiorgio Gerboni
137	PV	Azienda agricola Zerbi F.lli s.s.	Via Roma 69 27030 Pieve Albignola	Via Roma 69 27030 Pieve Albignola	Francesca Zerbi
138	PV	Azienda agricola Tenuta San Giovanni	Via Uberto De Olevano 6 27020 Olevano di Lomellina	Via Uberto De Olevano 6 27020 Olevano di Lomellina	Alessandra Sartori
139	PV	Azienda agricola L'Oasi	Via Samperone Località Cascine Calderari 27012 Certosa di Pavia	Via Samperone Località Cascine Calderari 27012 Certosa di Pavia	Davide Carlini
140	PV	Azienda agricola Tavazzani «Cascina Colombara»	Strada Colombara 201 27100 Pavia	Strada Colombara 201 27100 Pavia	Luciana Pacchiarini
141	PV	Azienda agricola Raimondi Cominesi Amilcare	Cascina Fornazzo 12/b – Fraz. Bozzola 27026 Garlasco	Cascina Fornazzo 12/b – Fraz. Bozzola 27026 Garlasco	Amilcare Raimondi Cominesi
142	PV	Azienda agricola Silva Cristina	Cascina Santa Maria 2 27030 Castello d'Agogna	Cascina Santa Maria 2 27030 Castello d'Agogna	Cristina Silva
143	PV	Azienda agricola Dr Federico Radice Fossati «Cascina Erbatichi»	Via Casati 3 27030 Mezzana Bigli	Via Casati 3 27030 Mezzana Bigli	Federico Radice Fossati
144	PV	Azienda agricola Pescarolo di Lazzarin Paola	Cascina Molino Miradolo 27038 Robbio	Cascina Molino Miradolo 27038 Robbio	Paola Lazzarin
145	PV	Azienda agricola Sant'Andrea di Moroni Raffaella	Cascina Delizia 27027 Groppello Cairoli	Cascina Delizia 27027 Groppello Cairoli	Raffaella Moroni
146	PV	Azienda agrituristica Andi Fausto	Frazione Mairano 48 27040 Montù Beccaria	Frazione Mairano 48 27040 Montù Beccaria	Fausto Andi
147	PV	Azienda agricola «Agriturismo in Famiglia la Ca' del Fant»	Via Casette 50 27040 Campospinoso	Via Casette 50 27040 Campospinoso	Maria Tania Vanetta
148	PV	Azienda Agricola «Cella di Montalto di Canegallo Marcella & C.»	Località Cella 17 27040 Montalto Pavese	Località Cella 17 27040 Montalto Pavese	Marcella Canegallo
149	PV	Azienda agricola La Collina degli Aceri	Frazione Monteacuto 3 27050 Val di Nizza	Frazione Monteacuto 3 27050 Val di Nizza	Alessandra Zicari
150	PV	Azienda agricola «Cascina Baracca»	Via Cascina Baracca 10 Frazione Belcreda Loc. Molino d'Isella 27025 Gambolò	Via Cascina Baracca 10 Frazione Belcreda Loc. Molino d'Isella 27025 Gambolò	Elena Ferrari Trecate

N.	PR	Nome/ragione sociale	Sede Legale	Sede Fattoria Didattica	Titolare Azienda
151	PV	Azienda Agrituristica La Valbona	Località Valbona 2 27020 Travacò Siccomario	Località Valbona 2 27020 Travacò Siccomario	Lauretta Andolfi
152	PV	Azienda agricola «Agriturismo Cascina Chiericoni»	Loc. Cascina Chiericoni 6 27055 Rivanazzano	Loc. Cascina Chiericoni 6 27055 Rivanazzano	Alberto Lucotti
153	PV	Azienda agricola Il Biancospino	Loc. San Biagio 32 27045 Casteggio	Loc. San Biagio 32 27045 Casteggio	Paola Daffonchio
154	PV	Azienda Agricola Cascina il Coriggio	Reg. Case sparse nord 2 Loc. Coriggio 27049 Stradella	Reg. Case sparse nord 2 Loc. Coriggio 27049 Stradella	Giuseppe Cantù
155	PV	Azienda Agricola Orsi Patrizia	Via Cusani Visconti 31 /D 27013 Chignolo Po	Via Cusani Visconti 31 /D 27013 Chignolo Po	Patrizia Orsi
156	PV	Azienda Agricola «Agriturismo La Sorgente»	Via Colombaia 14 27057 Varzi	Via Colombaia 14 27057 Varzi	Angelmina Tornari
157	SO	Azienda agricola La Fiorida srl Bionatura Valtellina	Via Lungo Adda 23016 Mantello	Via Lungo Adda 23016 Mantello	Olesia Ciaponi
158	SO	Azienda agricola Pellegrini Consuelo	Via Gerone 12/a 23100 Albosaggia	Via Gerone 12/a 23100 Albosaggia	Consuelo Pellegrini
159	SO	Azienda agricola Mieleria Moltoni di Parolo Renata	Via Sonvico 1 23030 Villa di Tirano	Via Sonvico 1 23030 Villa di Tirano	Renata Parolo
160	SO	Azienda Agricola «Baita del gufo»	Località Piodaro 23034 Grosotto	Località Piodaro 23034 Grosotto	Giovannina Pini
161	SO	Azienda Agricola «Sopralapanca»	Via Roma 4 23010 Postalesio	Località Cascina Guardia 23010 Postalesio	Dario Cattaneo
162	VA	Azienda agrituristica «La Fattoria»	Via Lentate 18 21018 Sesto Calende	Via Lentate 18 21018 Sesto Calende	Livio Formaggio
163	VA	Azienda agricola Kedo	Via Addolorata 3 Frazione Piero 21010 Curiglia Con Monteviasco	Via Addolorata 3 Frazione Piero 21010 Curiglia Con Monteviasco	Nicoletta Ruscio
164	VA	Azienda agrituristica Wilma Tschang	Località Pira Pianeggi 9/11 21010 Castelvecchana	Località Pira Pianeggi 9/11 21010 Castelvecchana	Wilma Tschang
165	VA	Azienda agricola Pasquè	Via 1° Maggio 11 21020 Casale Litta	Via 1° Maggio 11 21020 Casale Litta	Rainero e Cajelli
166	VA	Azienda agricola Agriturismo Bonè	Contrada Bonè 8 21034 Cocquio Trevisago	Contrada Bonè 8 21034 Cocquio Trevisago	Giovanni Locatelli
167	VA	Azienda agricola Canale Alfonso	Via Ugo Foscolo 10 21022 Azzate	Via Ugo Foscolo 10 21022 Azzate	Liliana e Nadia Canale
168	VA	Azienda Agrituristica Berti Camillo	Via Prati Bassi 62 21020 Taino	Via Prati Bassi 62 21020 Taino	Camillo Berti
169	VA	Azienda agrituristica Locatelli Antonio	Via F.lli Riva 26 21030 Marzio	Via F.lli Riva 26 21030 Marzio	Antonio Locatelli
170	VA	Azienda agrituristica «Il vecchio Castagno»	Via Varesina 87 21021 Angera	Via Varesina 87 21021 Angera	Valeria Onofrio
171	VA	Azienda Agrituristica «Al Cavallino Bianco»	Via per Ferrera 50 21030 Cassano Valcuvia	Via per Ferrera 50 21030 Cassano Valcuvia	Antonia Malerba
172	VA	Azienda Agricola «Ai Boschi»	Via Per Canalupo 56 Origgio	Via Per Canalupo 56 Origgio	Maurizio Turconi

(BUR20090130)

D.d.u.o. 7 ottobre 2009 - n. 10092**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: misura 226 – Primo bando – Riparto delle risorse finanziarie alle Comunità montane e Province**

(4.3.0)

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO RURALE
E MONTANO**

Richiamati:

– il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

– il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

– la Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

– la d.g.r. n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

– il decreto n. 2712 del 19 marzo 2009, Programma di Sviluppo

po Rurale 2007/2013 – Approvazione bandi: misura 125 «Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura» – Sottomisura b «Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico; misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare»; misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane»; misura 214 «Pagamenti agroambientali»; misura 226 «Ricostituzione del potenziale e interventi preventivi»;

– il decreto n. 4246 del 30 aprile 2009, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Proroga dei tempi di presentazione delle domande, modifiche ed integrazioni del bando relativo alla misura 226 «Ricostituzione del potenziale e interventi preventivi»;

– il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

– il decreto n. 4844 del 15 maggio 2009 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale operativo dei controlli *in loco* delle misure connesse ad investimenti»;

– la d.g.r. n. 8/9098 del 13 marzo 2009 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure: 114, 122, 125A, 125B, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323A, 323B, 323C, 331»;

– la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, art. 34, comma 2, lettere b) e h), che conferisce alle Comunità montane e alle Province le funzioni amministrative concernenti «le sistemazioni idraulico-agrarie-forestali e le manutenzioni di piccola entità delle aree boscate» e «gli interventi in materia di forestazione, silvicoltura, ...»;

– il decreto n. 12637 del 6 novembre 2008 della Direzione Generale Agricoltura» «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Progetti concordati – Approvazione delle graduatorie provinciali dei progetti concordati ammissibili, degli elenchi provinciali dei progetti concordati non ammissibili e dei punteggi minimi di ammissione delle domande relative alle misure che rientrano nei progetti concordati»;

Preso atto che le Comunità montane e le Province della Lombardia hanno inoltrato le richieste relative alle domande favorevolmente istruite secondo le priorità stabilite con le disposizioni attuative della Misura 226, presentate dai richiedenti nel periodo 1 aprile 2009-1 giugno 2009 per un importo totale dei contributi ammissibili di € 16.206.915,20, cui corrispondono n. 107 domande complessive;

Preso atto che a seguito di un controllo da parte dell'U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, in data 15 settembre 2009 è stata verificata a carico di alcune Comunità montane e Province l'erronea ammissione di domande non rispondenti ai requisiti previsti al punto 6) del decreto n. 4246 del 30 aprile 2009 di approvazione del bando;

Preso atto che per alcune Comunità montane e province della Lombardia si è resa quindi necessaria la rettifica delle graduatorie relative alle domande favorevolmente istruite secondo le priorità stabilite con le disposizioni attuative della misura 226, presentate dai richiedenti nel periodo 1 aprile 2009-1 giugno 2009;

Visto che a seguito della nuova documentazione inviata dalle Comunità montane e Province della Lombardia risulta un importo totale di contributi ammissibili pari a € 15.950.039,44, cui corrispondono n. 102 domande complessive;

Visti i criteri di riparto delle risorse finanziarie della misura 226, approvati con la sopra citata deliberazione n. 8/9098 del 13 marzo 2009;

Ritenuto di provvedere all'approvazione:

- del riparto alle Comunità montane e alle Province della somma complessiva di € 15.950.039,44, come indicato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 102 beneficiari aventi diritto ai sensi delle disposizioni attuative della misura 226;

- dell'elenco delle n. 102 domande ammesse a finanziamento distinte per Comunità montana e Province, come riportato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Preso atto che al fine di assicurare la liquidazione dei contributi assegnati, è necessario demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) – Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dalle Comunità montane e Province;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepisce le Premesse:

1. di approvare il riparto alle Comunità montane e Province della somma complessiva di € 15.950.039,44, come indicato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 102 beneficiari aventi diritto ai sensi delle disposizioni attuative della misura 226;

2. di approvare l'elenco delle n. 102 domande ammesse a finanziamento distinte per Comunità montane e Province, come riportato nell'allegato 2, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) – Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 15.950.039,44, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dalle Comunità montane e Province;

4. di inviare copia del presente decreto all'OPR e alle Comunità montane e alle Province della Lombardia;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Giorgio Bonalume

ALLEGATO 1)

RIPARTO

ENTE ISTRUTTORE	RISORSE ASSEGNATE (€)	N. domande
ALPI LEPONTINE	490.586,00	1
ALTA VALTELLINA	500.000,00	5
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO	511.651,70	3
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO	93.838,50	1
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO	689.890,48	4
LARIO INTELVESE	152.037,88	1
OLTREPÒ PAVESE	265.349,55	2
PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	505.626,17	3
SEBINO BRESCIANO	580.734,08	3
VALCHIAVENNA	211.950,00	2
VALCUVIA	85.887,00	2
VALLE BREMBANA	769.631,15	4
VALLE CAMONICA	6.501.919,54	35
VALLE CAVALLINA	207.000,00	1
VALLE IMAGNA	403.600,00	2
VALLE SERIANA SUPERIORE	190.917,81	6
VALLE TROMPIA	249.709,00	4
VALTELLINA DI MORBEGNO	1.620.282,84	12
VALTELLINA DI SONDRIO	1.379.427,74	8
VALTELLINA DI TIRANO	540.000,00	3
TOTALE COMPLESSIVO	15.950.039,44	102

ID. PROC. DOM.	CUAA	PARTITA IVA	RAGIONE SOCIALE	DES. COMUNE	PROV.	ENTE ISTRUTTORE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	PUNTEGGIO
200900188690	00709670137	00709670137	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	CO	ALPI LEPONTINE	601.513,20	490.586,00	490.586,00	79
200900244620	92010860143	00693930141	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	100.243,60	100.000,00	100.000,00	83
200900245052	92010860143	00693930141	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	100.006,17	100.000,00	100.000,00	83
200900245327	92010860143	00693930141	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	100.041,09	100.000,00	100.000,00	87
200900245441	92010860143	00693930141	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	103.555,81	103.398,72	103.398,72	83
200900245688	92010860143	00693930141	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	96.601,28	96.601,28	96.601,28	83
200900177882	80024590160	80024590160	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA	ALBINO	BG	AMM. PROVINCIALE DI BERGAMO	100.000,00	84.966,30	84.966,30	43
200900247825	00543250161	00543250161	COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE	VILMINORE DI SCALVE	BG	AMM. PROVINCIALE DI BERGAMO	250.000,00	209.200,00	209.200,00	43
200900249718	81001680164	81001680164	COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA SUPERIORE	CLUSONE	BG	AMM. PROVINCIALE DI BERGAMO	217.485,40	217.485,40	217.485,40	60
200900199560	03084020969	03084020969	CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO	CUGGIONO	MI	AMM. PROVINCIALE DI MILANO	171.686,71	104.265,00	93.838,50	76
200900209890	91000680149	00813700143	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO	MORBEGNO	SO	AMM. PROVINCIALE DI SONDRIO	294.000,00	250.000,00	218.376,00	65
200900240626	93001950141	93001950141	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO	SONDRIO	SO	AMM. PROVINCIALE DI SONDRIO	145.101,84	79.460,53	71.514,48	75
200900248503	81001550144	00576020143	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	AMM. PROVINCIALE DI SONDRIO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	57
200900250971	81001550144	00576020143	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	CHIAVENNA	SO	AMM. PROVINCIALE DI SONDRIO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	57
200900220789	00527740138	00527740138	COMUNE DI LAINO	LAINO	CO	LARIO INTELVESE	187.802,33	152.037,88	152.037,88	50
200900241404	95002830180	01085010187	COMUNE DI ZAVATTARELLO	ZAVATTARELLO	PV	OLTREPO' PAVESE	170.430,00	141.955,74	141.955,74	62
200900243722	01544730185	01544730185	CONSORZIO FORESTALE ALTA VAL TIDONE – ONLUS	ROMAGNESE	PV	OLTREPO' PAVESE	186.600,00	137.104,23	123.393,81	40
200900246634	96017980176	02169020985	CONSORZIO FORESTALE DELLA VALVESTINO	VALVESTINO	BS	PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	34.411,53	28.959,64	26.063,67	57
200900248736	03609320969	03609320969	ERSAF	MILANO	MI	PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	200.000,00	200.000,00	180.000,00	77
200900250783	00553860172	00570180984	COMUNE DI GARGNANO	GARGNANO	BS	PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	642.194,40	299.562,50	299.562,50	45
200900191407	00377510177	00377510177	COMUNE DI PISOGLNE	PISOGLNE	BS	SEBINO BRESCIANO	601.354,23	490.771,88	490.771,88	70
200900250900	98096890177	02198450989	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO	SALE MARASINO	BS	SEBINO BRESCIANO	19.228,00	19.228,00	17.305,20	42
200900250912	98096890177	02198450989	CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO	SALE MARASINO	BS	SEBINO BRESCIANO	80.730,00	80.730,00	72.657,00	45
200900238725	90001320143	00785530148	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORACCIO	PRATA CAMPORACCIO	SO	VALCHIAVENNA	150.000,00	150.000,00	135.000,00	70
200900244023	00115270142	00115270142	COMUNE DI CAMPODOLCINO	CAMPDOLCINO	SO	VALCHIAVENNA	85.500,00	85.500,00	76.950,00	42
200900177974	92002760129	02700350123	CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO	VA	VALCUVIA	99.871,52	58.590,00	52.731,00	57
200900179082	FRMCS82M27E7341	02611610128	AZIENDA AGRICOLA PROVINI DI FERRAROTTI MARCO	CREMENAGA	VA	VALCUVIA	85.449,60	55.260,00	33.156,00	57
200900180480	00619750169	00619750169	COMUNE DI BRANZI	BRANZI	BG	VALLE BREMBANA	300.000,00	198.051,15	198.051,15	77
200900245198	02554850160	02554850160	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	PIAZZATORRE	BG	VALLE BREMBANA	100.575,00	100.575,00	90.517,50	70
200900247910	00675260160	00675260160	COMUNE DI PIAZZATORRE	PIAZZATORRE	BG	VALLE BREMBANA	199.812,50	199.812,50	199.812,50	64
200900230049	02052060981	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	25.150,00	20.824,20	18.741,78	67
200900237422	02052060981	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	21.128,31	17.516,63	15.764,97	72
200900237434	02340630983	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	INCUDINE	BS	VALLE CAMONICA	30.500,00	29.250,00	26.325,00	47

ID. PROC. DOM.	CUAA	PARTITA IVA	RAGIONE SOCIALE	DES. COMUNE	PROV.	ENTE ISTRUTTORE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	PUN-TEGGIO
200900237958	02340630983	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	INCUDINE	BS	VALLE CAMONICA	46.500,00	39.580,00	39.580,00	82
200900238164	02340630983	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	INCUDINE	BS	VALLE CAMONICA	121.000,00	102.800,00	102.800,00	80
200900238542	02052060981	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	200.000,00	166.700,00	166.700,00	85
200900238670	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	155.997,40	155.997,40	140.397,66	85
200900239610	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	174.302,38	174.302,38	156.872,14	75
200900239644	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	125.546,98	125.546,98	112.992,28	85
200900240182	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	178.331,01	178.331,01	160.497,91	80
200900240664	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	135.278,19	135.278,19	121.750,37	85
200900242906	02052060981	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	300.000,00	250.000,00	250.000,00	65
200900243250	02052060981	02052060981	CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	27.691,64	21.892,00	19.702,80	72
200900243258	02340630983	02340630983	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	INCUDINE	BS	VALLE CAMONICA	38.400,00	38.400,00	34.560,00	65
200900244265	00701670176	00575440987	COMUNE DI BORNO	BORNO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	446.730,00	446.730,00	77
200900244442	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	77.525,00	77.525,00	69.772,50	85
200900246578	00975860172	00593390982	COMUNE DI OSSIMO	OSSIMO	BS	VALLE CAMONICA	160.000,00	133.270,00	133.270,00	47
200900246607	81002590172	00723610986	COMUNE DI CIMBERGO	CIMBERGO	BS	VALLE CAMONICA	601.083,00	500.000,00	500.000,00	82
200900246768	03609320969	03609320969	ERSAF	MILANO	MI	VALLE CAMONICA	67.850,00	43.200,00	38.880,00	64
200900246906	00855690178	00583090980	COMUNE DI BRENO	BRENO	BS	VALLE CAMONICA	355.140,00	296.125,00	296.125,00	52
200900246929	00855690178	00583090980	COMUNE DI BRENO	BRENO	BS	VALLE CAMONICA	113.808,00	94.760,00	94.760,00	65
200900247712	02152480980	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	NIARDO	BS	VALLE CAMONICA	18.000,00	17.500,00	15.750,00	72
200900247778	02152480980	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	NIARDO	BS	VALLE CAMONICA	18.000,00	17.500,00	15.750,00	52
200900247830	02152480980	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	NIARDO	BS	VALLE CAMONICA	27.000,00	24.840,00	22.356,00	67
200900248366	02012650988	02012650988	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO	BORNO	BS	VALLE CAMONICA	250.000,00	250.000,00	225.000,00	55
200900248584	01896350988	01896350988	CONSORZIO FORESTALE VALLE DELL'ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	VALLE CAMONICA	47.040,00	36.900,00	33.210,00	42
200900248782	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	95
200900248865	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	73
200900248928	02152480980	02152480980	CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	NIARDO	BS	VALLE CAMONICA	30.000,00	27.000,00	24.300,00	42
200900249016	01896350988	01896350988	CONSORZIO FORESTALE VALLE DELL'ALLIONE	PAISCO LOVENO	BS	VALLE CAMONICA	217.705,60	200.000,00	180.000,00	90
200900249030	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	90
200900249144	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	460.000,00	460.000,00	70
200900249169	00734610173	00734610173	COMUNE DI SELLERO	SELLERO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	43
200900249257	01810800985	01810800985	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	EDOLO	BS	VALLE CAMONICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	75
200900249925	TRCNTL66R21D2510	01794190981	TREACHI NATALE	DARFO BOARIO TERME	BS	VALLE CAMONICA	132.218,55	132.218,55	79.331,13	62
200900250697	81002220168	01279670168	COMUNE DI SPINONE AL LAGO	SPINONE AL LAGO	BG	VALLE CAVALLINA	245.000,00	207.000,00	207.000,00	54

ID. PROC. DOM.	CUAA	PARTITA IVA	RAGIONE SOCIALE	DES. COMUNE	PROV.	ENTE ISTRUTTORE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	PUN-TEGGIO
200900183268	85001850164	00984110163	COMUNE DI DOSSENA	DOSSENA	BG	VALLE BREMBANA	340.000,00	281.250,00	281.250,00	69
200900247703	00505610162	00505610162	COMUNE DI BEDULITA	BEDULITA	BG	VALLE IMAGNA	153.780,80	137.000,00	137.000,00	50
200900247795	00505610162	00505610162	COMUNE DI BEDULITA	BEDULITA	BG	VALLE IMAGNA	299.278,40	266.000,00	266.600,00	57
200900223846	02830530164	02830530164	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	GROMO	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	27.292,72	23.400,00	21.060,00	52
200900235573	02503020162	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	22.500,00	21.993,75	19.794,38	52
200900235674	02503020162	02503020162	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	77.000,00	75.267,50	67.740,75	85
200900240665	00658090162	00658090162	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	OLTRESSENDA ALTA	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	52.278,68	52.278,68	52.278,68	53
200900240688	00722280161	01657210165	COMUNE DI GANDELLINO	GANDELLINO	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	20.097,40	20.097,40	20.097,40	60
200900242995	00245460167	00245460167	COMUNE DI CLUSONE	CLUSONE	BG	VALLE SERIANA SUPERIORE	11.051,78	11.051,78	9.946,60	49
200900178860	00868380171	00584210983	COMUNE DI BOVEGNO	BOVEGNO	BS	VALLE TROMPIA	83.200,00	70.000,00	63.000,00	82
200900178931	83001270178	01666920986	COMUNE DI IRMA	IRMA	BS	VALLE TROMPIA	85.000,00	71.300,00	71.300,00	62
200900179043	83001270178	01666920986	COMUNE DI IRMA	IRMA	BS	VALLE TROMPIA	120.000,00	98.491,00	98.491,00	55
200900179134	83001270178	01666920986	COMUNE DI IRMA	IRMA	BS	VALLE TROMPIA	20.000,00	16.918,00	16.918,00	65
200900181393	00097750145	00097750145	COMUNE MELLO	MELLO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	150.000,00	26.642,40	26.642,40	55
200900198106	00090870148	00090870148	COMUNE DI VAL MASINO	VAL MASINO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	45.000,00	44.318,18	39.886,37	67
200900230887	00120480140	00120480140	COMUNE DI TALAMONA	TALAMONA	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	440.000,00	330.674,00	330.674,00	67
200900234534	00105780142	00105780142	COMUNE DI GEROLA ALTA	GEROLA ALTA	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	250.000,00	133.789,95	133.789,95	67
200900241401	00115160145	00115160145	COMUNE CIVO	CIVO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	200.000,00	166.894,17	166.894,17	59
200900242552	00105820146	00105820146	COMUNE RASURA	RASURA	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	190.000,00	158.905,90	158.905,90	44
200900242629	00105750145	00105750145	COMUNE ALBAREDO PER SAN MARCO	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	240.000,00	200.000,00	200.000,00	67
200900243404	200900243404	00097780142	COMUNE DI DELEBIO	DELEBIO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	403.272,00	269.490,95	269.490,95	44
200900244141	00116340142	00116340142	COMUNE DI COSIO VALTELLINO	COSIO VALTELLINO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	45.000,00	44.318,18	39.886,37	57
200900244553	00115150146	00115150146	COMUNE BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	180.000,00	143.232,98	143.232,98	62
200900244639	00099000143	00099000143	COMUNE DI MANTELLO	MANTELLO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	84.000,00	70.379,75	70.379,75	55
200900247851	00114430143	00114430143	COMUNE DI ARDENNO	ARDENNO	SO	VALTELLINA DI MORBEGNO	60.750,00	40.500,00	40.500,00	57
200900236371	00120490149	00120490149	COMUNE DI PONTE IN VALTELLINA	PONTE IN VALTELLINA	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	98.000,00	82.003,04	73.802,74	82
200900246120	00108190141	00108190141	COMUNE DI PIATEDA	PIATEDA	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	300.000,00	250.125,00	250.125,00	42
200900248728	SNSMNL60H29A745N	00689500148	AIGULA DI SANSI EMANUELE	COSIO VALTELLINO	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	36.000,00	36.000,00	21.600,00	52
200900249108	00091750141	00091750141	COMUNE DI COLORINA	COLORINA	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	586.900,00	448.250,00	448.250,00	64
200900249279	00110340148	00110340148	COMUNE DI ALBOSAGGIA	ALBOSAGGIA	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	184.500,00	100.000,00	90.000,00	87
200900249568	00094910148	00094910148	COMUNE DI POSTALESIO	POSTALESIO	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	175.500,00	166.100,00	166.100,00	77
200900249580	00092620145	00092620145	COMUNE DI FUSINE	FUSINE	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	117.000,00	116.800,00	116.800,00	87
200900249587	00109380147	00109380147	COMUNE DI CAIOLO	CAIOLO	SO	VALTELLINA DI SONDRIO	218.300,00	212.750,00	212.750,00	87
200900201893	00118960145	00118960145	COMUNE DI GROSIO	GROSIO	SO	VALTELLINA DI TIRANO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	82
200900248633	00110950144	00110950144	COMUNE DI APRICA	APRICA	SO	VALTELLINA DI TIRANO	240.000,00	240.000,00	240.000,00	64
200900248677	83000770145	00114190143	COMUNE DI TEGLIO	TEGLIO	SO	VALTELLINA DI TIRANO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	55

(BUR20090131)

(5.4.0)

D.d.u.o. 9 ottobre 2009 - n. 10210**Stagione venatoria 2009/2010: riduzione del periodo di caccia e del prelievo per la specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*)****IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO
RURALE E MONTANO**

Vista la legge regionale 2 agosto 2004 n. 17 «Calendario venatorio regionale»;

Visto in particolare l'art. 1, comma 7, della legge regionale 2 agosto 2004 n. 17 che prevede che la Regione, con provvedimento del dirigente, sentito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.), possa ridurre, per periodi determinati, la caccia a determinate specie, in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione;

Vista la documentazione tecnica relativa alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) trasmessa dalle Province di Sondrio e Brescia rispettivamente con nota del 4 agosto 2009 n. 28545 e nota del 10 settembre 2009 n. 108391;

Visto il parere dell'I.S.P.R.A. trasmesso con nota n. 40972/T-A 11 del 29 settembre 2009, in cui viene evidenziato uno sfavorevole stato di conservazione relativamente alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*);

Visti i piani di prelievo della specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) approvati dalla Provincia di Sondrio con provvedimento n. 103, n. 104, n. 105, n. 106 e n. 107 del 28 settembre 2009 e dalla Provincia di Brescia con provvedimento n. 2921 del 14 settembre 2009 e n. 3173 dell'1 ottobre 2009, dai quali si evince lo stato di conservazione sfavorevole della specie;

Considerato lo stato di conservazione particolarmente sfavorevole che si evince dai piani di prelievo dei comprensori alpini di «Tirano» e di «Morbegno»;

Valutata dal dirigente della U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, l'opportunità di ridurre, per la stagione venatoria 2009-2010, il periodo di caccia e il prelievo per la specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) in relazione al suo sfavorevole stato di conservazione;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse

1. Di ridurre, per la stagione venatoria 2009/2010, il periodo di caccia alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*) anticipandone la chiusura entro il 31 ottobre;

2. di ridurre a 1 capo prelevabile tutti i piani di prelievo il cui valore previsto è uguale o inferiore a 5;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Unità Organizzativa
Sviluppo e tutela del territorio
rurale e montano:
Giorgio Bonalume

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090132)

(4.5.0)

D.d.u.o. 14 ottobre 2009 - n. 10429**Programma DRIADE: Azione 1.2 ARTEMIDE – Bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ARTIGIANATO**

Visto l'art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, inserendo i commi 371-bis e 371-ter all'art. 1 della legge n. 266 del 2005, ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni;

Visto il decreto 28 dicembre 2007 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministro dello Sviluppo Economico, con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie che assegna alla Regione Lombardia un

importo di € 7.395.600,00, a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al progetto;

Vista la d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 che adotta il programma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, si pone l'obiettivo di contribuire all'evoluzione del modello lombardo distrettuale e meta-distrettuale attraverso una serie di azioni da sviluppare su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pari a € 23.671.200,00 di cui, € 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, € 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e € 8.800.000,00 quale quota stimata carico delle imprese e dei soggetti partecipanti alle azioni;

Dato atto che, a seguito di successivi accordi assunti nell'ambito della Convenzione Regione Lombardia Unioncamere, per lo sviluppo dell'Artigianato (Asse 5 A.d.P. Competitività), Unioncamere Lombardia parteciperà per un importo di € 500.000,00 mediante compensazione per tale importo su altre azioni previste dalla Convenzione citata, al finanziamento della spesa regionale, secondo quanto contemplato al paragrafo 3 della succitata d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008;

Considerato che, con d.m. n. 14411 del 25 settembre 2008 è stata liquidata la somma di € 3.697.800,00 a favore di Regione Lombardia, quale anticipazione del 50% per la realizzazione del Programma regionale DRIADE, ammesso al cofinanziamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto ministeriale 28 dicembre 2007;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e CE-STECC S.p.A., stipulata in data 2 febbraio 2007 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 febbraio 2007 con il n. 9804/RCC, che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali di sostegno e sviluppo della competitività delle imprese lombarde da parte di CESTEC S.p.A. in qualità di soggetto promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati dalla Regione a favore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

Dato atto che, con nota prot. n. 4872 del 4 dicembre 2008, la Direzione Generale Artigianato e Servizi ha affidato a CESTEC S.p.A. l'incarico di realizzare parte delle azioni previste dal Programma DRIADE, tra le quali l'assistenza tecnica per gli adempimenti connessi ai bandi previsti dal Programma stesso, per un costo complessivo di € 1.083.240,00 a carico del Bilancio regionale per gli anni 2008-2009-2010;

Visto il decreto n. 15585 del 24 dicembre 2008 di approvazione dei bandi idee, come previsti dalla citata d.g.r. 7419 di adozione del Programma DRIADE, relativi alla fase A di raccolta delle candidature relative a sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Visto il decreto n. 7942 del 30 luglio 2009 di approvazione le due graduatorie relative alla fase B di pre-selezione delle candidature relative ai sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e alle reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Considerato che l'Azione 1.2. ARTEMIDE prevede, in particolare, quale fase successiva (fase C), l'emanazione di un bando per progetti aggregati destinato alle imprese aderenti alle reti di eccellenza selezionate e finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Considerato che, ai sensi della citata d.g.r. 7419 del 13 giugno 2008 di adozione del Programma DRIADE, il Comitato Operativo è responsabile della gestione ed attuazione del Programma e il Comitato di Coordinamento e Valutazione è responsabile del coordinamento e della guida strategica delle azioni previste dal Programma;

Preso atto che:

- il Comitato Operativo, nella seduta del 16 settembre 2009, ha provveduto all'elaborazione di una prima proposta relativa a predetto bando, avvalendosi dell'assistenza tecnica di CESTEC S.p.A.;

- il Comitato di Coordinamento e Valutazione, nella seduta del 24 settembre 2009 ha proceduto alla definitiva validazione del bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate;

Dato atto che le risorse complessive disponibili per il bando succitato sono pari a € 5.120.000,00 e che tale ammontare sarà ripartito nei seguenti capitoli di spesa del bilancio 2010, subordinati

natamente alla reiscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 2.560.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.6.1.3.377.7328 «Contributi statali per la realizzazione del Progetto DRIADE»;
- € 1.280.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.6.1.3.377.7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane»;
- € 1.280.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le pmi e per la cooperazione»;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'emanazione del «Bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico», di cui all'allegato a) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e la relativa modulistica (modelli 1, 2, 3 e 4);

Visto l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente riportate:

Decreta

1. di approvare il «Bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate nell'ambito dell'azione 1.2 ARTEMIDE finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico», di cui all'allegato a) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e la relativa modulistica (modelli 1, 2, 3 e 4);

2. di stabilire l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per il bando succitato pari a € 5.120.000,00 ripartito nei seguenti capitoli di spesa del bilancio 2010, subordinatamente alla reiscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 2.560.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.6.1.3.377.7328 «Contributi statali per la realizzazione del Progetto DRIADE»;
- € 1.280.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.6.1.3.377.7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane»;
- € 1.280.000,00 a valere sul capitolo di spesa 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le pmi e per la cooperazione»;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O. artigiano:
Raffaele Bisignani

Programma Regionale DRIADE

Azione 1.2. ARTEMIDE

ARTigianato E Micro Imprese per Diffondere L'Eccellenza

Bando imprese ARTEMIDE

Progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del Decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico

1. Finalità e risorse
2. Dotazione finanziaria
3. Forma e misura delle agevolazioni
4. Soggetti beneficiari e soggetti proponenti
5. Imprese ammissibili
6. Tipologie di intervento ammissibili
7. Spese ammissibili e decorrenza
8. Regime di aiuto
9. Condizioni di ammissibilità
10. Modalità di presentazione delle domande
11. Valutazione delle domande
12. Criteri per l'istruttoria tecnico-specialistica
13. Attribuzione premialità
14. Rendicontazione ed erogazione del contributo

15. Obblighi dei soggetti beneficiari
16. Revocche e sanzioni
17. Ispezioni e controlli
18. Informativa sul trattamento dei dati personali
19. Responsabile del procedimento e informazioni
20. Allegati

1. Finalità e risorse

Il presente bando è finalizzato a finanziare progetti realizzati da raggruppamenti di imprese aderenti alle reti di eccellenza individuate da Regione Lombardia attraverso l'Azione 2 ARTEMIDE del Programma Regionale DRIADE.

Regione Lombardia, a seguito della fase di raccolta delle candidature di reti di eccellenza finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse promossa mediante il d.d.u.o. n. 15585 del 24 dicembre 2008, ha valutato, approvato e reso ammissibili il seguente elenco formato da 12 reti di eccellenza (allegato 2 al d.d.u.o. n. 7942 del 30 luglio 2009):

NOME RETE DI ECCELLENZA	TEMATICA
SIGMA – Soluzioni integrate per il Manifatturiero Avanzato	MANIFATTURIERO
Distretto Industriale del prodotto del Taglio di Premana	PRODUZIONE PRODOTTI DA TAGLIO
Per Vivere – Progetti E Ricerche per Vivere Indipendente, Vestire Elegantemente e Rendersi Efficienti	ARREDAMENTO – DOMOTICA
SEBINO INNOVA	GOMMA – PLASTICA
«Building Hardware» Rete d'Eccellenza del distretto del sanitario, Rubinetteria, Ferramenta e Casalinghi delle Valli Bresciane	PRODUZIONE E LAVORAZIONE METALLI
UNA MONTAGNA DI ECCELLENZA «Le eccellenze eno-gastronomiche delle valli alpine in vetrina»	ALIMENTARE
UNI-RE	LEGNO – ARREDO
DOMOHOUSE SOLUTIONS	DOMOTICA
REGIO – Reti d'eccellenza GIOiello	METALLI PREZIOSI
INNOVARE PER COMPETERE IN RETE	MECCANO CALZATURIERO
METHA	BELLEZZA – BENESSERE – ACCONCIATURE
MERCURIO	NUOVE TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE

Come previsto dal Programma Regionale DRIADE che mediante ARTEMIDE, propone la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti artigiane e/o di micro-imprese eccellenti all'interno delle tematiche settoriali dei distretti specialistici e dei meta distretti lombardi, avranno accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal presente dispositivo esclusivamente raggruppamenti di imprese appartenenti ad una delle 12 reti di eccellenza sopra citate secondo le modalità di seguito specificate.

2. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il presente bando sono complessivamente pari a € 5.120.000,00 (cinquemilioneventimila).

Il Programma DRIADE è finanziato pariteticamente da Regione Lombardia e dal Ministero dello Sviluppo Economico. Al finanziamento dell'azione Artemide concorre il Sistema Camerale della Lombardia, nell'ambito della Convenzione con la Regione per lo sviluppo dell'Artigianato, per un ammontare pari a € 500.000,00 (cinquecentomila).

3. Forma e misura delle agevolazioni

Il contributo è concesso nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili e verrà erogato a fondo perduto. Il contributo massimo riconoscibile per ciascun progetto, indipendentemente dal costo complessivo, sarà al massimo pari a € 500.000,00 e non potrà essere inferiore a € 50.000,00.

La partecipazione finanziaria di ogni impresa partecipante all'aggregazione non può essere maggiore del 50% delle spese complessive di progetto.

4. Soggetti beneficiari e soggetti proponenti

I soggetti beneficiari del presente bando sono esclusivamente aggregazioni di imprese coerenti con i seguenti requisiti:

- a. composte da un minimo di 10 micro imprese e/o imprese artigiane;

b. composte esclusivamente da imprese che hanno aderito alla medesima rete di eccellenza (una delle 12 contenute nell'elenco di cui all'articolo 1), nell'ambito della precedente fase del Programma DRIADE Fase A «Raccolta delle candidature».

Ai fini del presente bando, per aggregazione si intende qualunque forma di condivisione e di collaborazione formalizzata da atti contrattualmente vincolanti, purché siano chiaramente identificati:

- soggetto «capofila dell'aggregazione di imprese» (1), con esplicita indicazione del ruolo di mandatario;
- attività e ruoli agiti da tutti i soggetti partecipanti all'aggregazione;
- impegni economici assunti da ciascun impresa per la partecipazione al progetto.

Si intendono comprese anche le scritture private con obbligo di registrazione in caso d'uso.

Si specifica che eventuali soggetti terzi - «capofila della rete» di eccellenza selezionata - possono partecipare al progetto ma non possono beneficiare di fondi pubblici e non possono essere proprietari esclusivi dei risultati conseguiti dal progetto.

Qualora un'aggregazione proponente non soddisfi i requisiti sopra indicati, il progetto stesso sarà ritenuto inammissibile.

5. Imprese ammissibili

Le imprese artigiane e/o micro imprese appartenenti alle reti individuate che intendono partecipare al presente bando devono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritte al Registro delle imprese di una delle Camere di Commercio lombarde;
- avere una sede operativa attiva in Regione Lombardia;
- non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- avere assolto gli obblighi contributivi e previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;

ed inoltre:

- *in caso micro impresa*: rispettare la definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20 maggio 2003) recepita con decreto ministeriale del 18 maggio 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 18 ottobre 2005;
- *in caso di impresa artigiana*: essere regolarmente iscritta all'Albo artigiani.

I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità del soggetto.

Qualora un'impresa appartenente ad una aggregazione non dovesse soddisfare i requisiti sopra indicati al momento della presentazione della domanda, sarà facoltà dell'amministrazione regionale ritenere comunque ammissibile l'aggregazione escludendo l'impresa in questione, purché i requisiti minimi di ammissibilità previsti per la composizione dell'aggregazione vengano comunque rispettati.

Le imprese possono partecipare ad un massimo di 3 aggregazioni.

6. Tipologie di intervento ammissibili

Il presente bando promuove e sostiene la strutturazione, il rafforzamento e la crescita delle reti di eccellenza attraverso la promozione di progetti di investimento promossi dalle imprese aderenti e finalizzati a sviluppare innovazione, si fa riferimento in particolare all'attuazione, integrazione, ampliamento delle idee progettuali proposte in sede di candidatura della rete di eccellenza (Azione 2).

Saranno ammessi esclusivamente progetti di innovazione ricompresi all'interno delle seguenti tipologie di intervento (con riferimento all'art. 1 del d.m. del 28 dicembre 2007):

1. *Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici:*

- incentivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica, quale azione di sistema, tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore delle filiere, e strumento per la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali ed internazionali;
- focalizzazione sulla «domanda» di ricerca e innovazione, favorendo l'emersione dei problemi rilevanti all'interno delle filiere, al fine concentrare le risorse dedicate alla ricerca;
- integrazione tra l'impresa ed il sistema della conoscenza, della ricerca e dell'università, non solo lombarde o italiane, allo scopo di stimolare lo sviluppo dei sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- sostegno allo sviluppo di network che favoriscano la qualità dei processi di trasferimento tecnologico, la circolazione della conoscenza e dell'innovazione all'interno delle filiere/sistemi produttivi.

2. *Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT):*

- adeguamento tecnologico, funzionale e organizzativo delle imprese;
- innovazione e sviluppo di sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- innovazione dei processi e dell'organizzazione legate all'uso e allo sfruttamento di sistemi tecnologicamente avanzati;
- integrazione delle imprese che erogano servizi con quelle di produzione.

3. *Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive:*

- interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree, e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni d'inquinanti, promovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti.

4. *Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo, ed in particolare:*

- adozione delle migliori tecnologie disponibili volte alla riduzione degli impatti sull'ambiente;
- scelta da parte delle imprese di strumenti volontari (quali certificazioni EMAS);
- individuazione di prodotti/processi concorrenziali sul piano dei costi energetici e del consumo di materie prime;
- interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni d'inquinanti, promovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti.

5. *Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale:*

- produzione di servizi logistici innovativi a maggior contenuto di tecnologia;
- sviluppo di servizi di logistica integrata per intere filiere;
- nuove modalità organizzative dei processi di produzione e/o

(1) Per soggetto «capofila dell'aggregazione di imprese» è da intendersi esclusivamente il soggetto mandatario del raggruppamento di imprese che propone lo specifico progetto di innovazione. Tale soggetto può anche non coincidere con il capofila della rete di eccellenza che ha promosso la candidatura nella precedente fase dell'Azione 2 ARTEMI-DE del Programma DRIADE.

distribuzione all'interno della filiera, anche attraverso l'utilizzo di ICT, RFID;

- scelta di modalità di trasporto delle merci sostenibili dal punto di vista ambientale.

6. *Sviluppo di forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti.*

7. Spese ammissibili e decorrenza

Sono ritenute ammissibili al contributo regionale le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto di investimento e relative a:

- personale tecnico dipendente e/o assimilato utilizzato nella implementazione del progetto (sono escluse spese per personale amministrativo-gestionale), fino ad un massimo del 40% del totale delle spese ammissibili;
- consulenze esterne direttamente connesse agli obiettivi tecnici di progetto (sono escluse consulenze di tipo amministrativo-gestionale), fino ad un massimo del 30% del totale delle spese ammissibili;
- attività di management della rete fino ad massimo del 7% dei costi di progetto;
- attrezzature, strumentazione, materiali e lavorazioni esterne, direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di progetto e in quota proporzionale al periodo di utilizzo;
- acquisizioni di marchi, brevetti, licenze, know-how e di conoscenze tecniche non brevettate strettamente necessarie alla realizzazione del progetto;
- deposito di brevetti e registrazioni di marchi strettamente correlati ai risultati ottenuti nella realizzazione del progetto (non sono ammissibili i costi relativi alle tasse di mantenimento e di rinnovazione o qualsiasi altro costo da imputare a brevetti e marchi con data di deposito o di registrazione antecedente alla data di presentazione della domanda);
- spese per la formazione del personale tecnico dipendente o assimilato (riferite a formazione specifica che comporti insegnamenti direttamente connessi al progetto realizzato), fino ad un massimo del 20% del totale delle spese ammissibili.

L'acquisto di beni strumentali e attrezzature è ammissibile a condizione che gli stessi siano stati consegnati e installati presso la sede legale o operativa per la quale è stato richiesto il contributo ovvero in altre aree, purché indispensabili e funzionali alla realizzazione e all'utilizzo del progetto.

È ammissibile l'acquisizione di beni materiali usati purché sussistano le seguenti condizioni:

- siano di proprietà dell'acquirente;
- che tali beni, nel corso della precedenti utilizzazioni non abbiano mai beneficiato di contributi a vario titolo, e siano corredati da copia conforme all'originale della fattura di acquisto.

Le prestazioni ed i servizi di consulenza non devono essere continuativi o periodici né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero. Tutte le spese ammissibili non possono essere già state oggetto di altre agevolazioni pubbliche, né potranno esserlo in futuro.

Sono ammissibili le spese fatturate a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando ed entro e non oltre i 12 mesi a partire dalla data di concessione del contributo; non è prevista possibilità di proroga.

8. Regime di aiuto

Il contributo sarà concesso, in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del tratto agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

Si segnala che il suddetto regime prevede che l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi ad una singola impresa non debba superare € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto, i beneficiari che, nell'esercizio fi-

nanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo «*de minimis*» sono tenuti a dichiararlo.

Le informazioni relative a tali aiuti ricevuti verranno richieste prima dell'approvazione della graduatoria e della concessione del contributo. Ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, lo stesso è dato dalla somma del contributo a fondo perduto e dell'attualizzazione del costo degli interessi non sostenuti grazie all'agevolazione ricevuta.

In ogni caso, l'importo esatto ai fini del «*de minimis*» verrà comunicato con il provvedimento di approvazione delle graduatorie e concessione del contributo.

9. Condizioni di ammissibilità

I progetti presentati per essere ammessi devono:

- essere presentati da soggetti con le caratteristiche indicate ai precedenti articoli 4 e 5;
- prevedere un importo minimo pari a € 100.000,00 (centomila);
- essere presentati nei tempi e nei modi previsti dal presente bando;
- essere completi della documentazione richiesta;
- rispettare la tempistica di realizzazione prevista.

10. Modalità di presentazione delle domande

Le aggregazioni possono presentare richiesta di contributo esclusivamente nei tempi e nei modi previsti dal presente bando, pena la non ammissibilità.

Le richieste di contributo devono essere presentate debitamente compilate su formato cartaceo, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata del presente bando:

- modello 1: domanda di contributo sottoscritta dal mandatarario dell'aggregazione;
- copia della documento d'identità in corso di validità del soggetto firmatario del modello 1;
- modello 2: scheda anagrafica di ciascun impresa partecipante all'aggregazione sottoscritta dal legale rappresentante;
- copia del documento d'identità in corso di validità del soggetto firmatario del modello 2;
- modello 3: allegato tecnico di progetto;
- modello 4: budget di progetto;
- documento/atto comprovante la costituzione dell'aggregazione o la volontà di costituirla (formato PDF);
- CD contenente tutta la documentazione sopra elencata in formato digitale.

La domanda in formato cartaceo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e le dichiarazioni allegate avranno valore di dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 vigente.

Le domande devono essere indirizzate a:

Regione Lombardia
D.G. Artigianato e Servizi
U.O. Artigianato
Viale F. Restelli, 1
20124 Milano.

Sulla busta sigillata contenente la documentazione richiesta dovrà essere riportata la seguente dicitura: «DRIADE/ARTEMIDE – Bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza».

Tale documentazione dovrà essere consegnata o spedita con raccomandata con avviso di ricevimento, pena l'esclusione, entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ad uno degli sportelli del protocollo federato presso le sedi territoriali regionali.

Per la verifica del rispetto dei termini farà fede la data e l'ora del timbro di protocollazione.

Il bando, lo schema di domanda e tutta la modulistica saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente bando e sul sito della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.artigianato-regione.lombardia.it.

11. Valutazione delle domande

Il processo istruttorio per la valutazione delle domande si articola su due livelli:

- **istruttoria formale:** finalizzata a verificare l'ammissibilità formale della domanda in termini di rispetto dei tempi e dei modi di presentazione della domanda, della documentazione allegata, nonché la verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi delle aggregazioni richiedenti;

- **istruttoria tecnico-specialistica:** effettuata esclusivamente sulle domande che saranno ritenute formalmente ammissibili e definita sulla base di criteri individuati (v. art. 12) e finalizzata ad attribuire un punteggio di qualità al progetto.

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE procederà alla validazione dei risultati sulla base dell'istruttoria effettuata da CESTEC S.p.A., società regionale incaricata dell'Assistenza Tecnica al Programma.

La valutazione sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

12. Criteri per l'istruttoria tecnico-specialistica

La valutazione tecnica dei progetti sarà svolta sulla base di criteri divisi per ambito di valutazione ossia:

Ambito di valutazione		Punti (max)
1	Qualità dell'azione	30
2	Impatto	20
3	Realizzazione	20
4	Qualità dell'aggregazione proponente	25
5	Rilevanza	5
TOTALE		100

Nel dettaglio:

1		Qualità dell'azione (max 30 punti)	
1.1	Innovatività rispetto all'esistente		0-10
1.2	Tipo di innovazione: - Innovazione di prodotto/servizio: • Nuovo prodotto/servizio (4 punti) • Miglioramento delle prestazioni dei prodotti/servizi esistenti (2 punti) • Nessuna innovazione di prodotto/servizio (0 punti) - Innovazione di processo: • Nuovo processo (4 punti) • Miglioramento delle prestazioni dei processi esistenti (2 punti) • Nessuna innovazione di processo (0 punti)	Max 8 punti	
1.3	Confronto con lo stato dell'arte tecnologico del settore di riferimento		0-10
1.4	Il progetto prende spunto da un brevetto o prevede la collaborazione con un'università o centro di ricerca (accreditato QUESTIO)		2

2		Impatto (max 20 punti)	
2.1	Chiara identificazione di bisogni specifici a cui si vuole dare risposta		0-4
2.2	Valore aggiunto in termini di: - Tempi (0-2 punti) - Costi (0-2 punti) - Qualità (0-2 punti) - Impatto energetico/ambientale (0-2 punti)	Max 8 punti	
2.3	Entità dell'impatto sulle imprese partecipanti		0-4
2.4	Trasferibilità dell'azione in altri settori/ambiti		0-4

3		Realizzazione (max 20 punti)	
3.1	Concretezza obiettivi e risultati attesi		0-4
3.2	Mobilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate agli obiettivi e contenuti della proposta		0-4
3.3	Idoneità strategico-operativa del progetto		0-4
3.4	Management del progetto		0-4
3.5	Strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto		0-4

4		Qualità dell'aggregazione proponente (max 30 punti)	
4.1	Articolazione e completezza del partenariato		0-6

4		Qualità dell'aggregazione proponente (max 30 punti)	
4.2	Chiara identificazione dei ruoli (complementarietà e sinergie)		0-6
4.3	Inclusione di filiere differenti: - Una sola filiera presente (0 punti) - Più filiere presenti (2 punti)		Max 2 punti
4.4	Capacità e conoscenze del team (manageriali e tecniche)		0-5
4.5	Esperienze maturate dal team in progetti di ricerca e innovazione: - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello regionale (2 punti) - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello nazionale (2 punti) - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello comunitario (2 punti)		Max 6

5		Rilevanza (max 5 punti)	
5.1	Rispondenza alle priorità regionali e agli obiettivi del PRS		0-5

Per essere ritenuto ammissibile, ciascun progetto dovrà raggiungere un punteggio complessivo pari ad almeno 60 (sessanta) punti su 100 (cento).

13. Attribuzione premialità

Le premialità verranno riconosciute esclusivamente ai progetti che supereranno con successo l'istruttoria tecnica, ottenendo un punteggio di almeno 60 punti su 100.

Sono oggetto di premialità aggiuntiva, nella misura di massimo 10 punti, i progetti che prevedono:

- presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista;
- presenza di imprese per almeno il 50% con partecipazione a maggioranza femminile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale o alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa);
- presenza di imprese per almeno il 50% con partecipazione a maggioranza giovanile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale o alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa da parte di soggetti di età inferiore ai 35 anni) al 31 dicembre 2009.

Ai fini della premialità femminile e giovanile, l'appartenenza - debitamente autocertificata - ad una delle categorie assorbe anche l'altra.

6		Premialità (max 10 punti)	
6.1	Presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista: - Da 11 a 15 soggetti proponenti (1 punto) - Da 16 a 20 soggetti proponenti (3 punti) - 21 o più soggetti proponenti (5 punti)		Max 5 punti
6.2	Presenza di imprese con partecipazione a maggioranza femminile e/o giovanile		5

14. Rendicontazione ed erogazione del contributo

L'erogazione del contributo potrà essere effettuata a richiesta in una oppure due quote.

Nel primo caso l'erogazione dell'intervento agevolativo, sarà effettuata in un'unica soluzione a conclusione del progetto a saldo a favore del «capofila dell'aggregazione di imprese», previa verifica delle certificazioni/ autocertificazioni riguardanti, in particolare:

- le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 tramite idonea autocertificazione;
- le informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. n. 252/98 esclusivamente per le erogazioni il cui valore complessivo supera € 154.937,07.

Nel secondo caso l'erogazione sarà effettuata in due *tranches* a favore del «capofila dell'aggregazione di imprese»:

- la prima pari al 40% a titolo di anticipazione, previo rilascio di fidejussione bancaria o assicurativa;
- la seconda a saldo a conclusione del progetto previa verifica delle certificazioni/ autocertificazioni riguardanti, in particolare:
 - le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
 - la regolarità dei versamenti contributivi (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva);
 - l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48 bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 tramite idonea autocertificazione;
 - le informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. n. 252/98 esclusivamente per le erogazioni il cui valore complessivo supera € 154.937,07.

In sede di erogazione, la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo, sulla base dei costi effettivamente sostenuti. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la revoca del contributo, non potrà subire diminuzioni di spese in misura superiore alla percentuale del 30% rispetto al preventivato.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso l'incremento dell'ammontare del contributo concesso.

L'attestazione delle spese, che dovrà essere predisposta secondo le indicazioni che Regione Lombardia fornirà in seguito con apposito atto, dovrà essere predisposta e inviata dal «capofila dell'aggregazione di imprese» entro e non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto comunque entro e non oltre il 1° aprile 2011.

La busta dovrà recare sul frontespizio la seguente indicazione: Regione Lombardia - «Rendicontazione ARTEMIDE».

Le rendicontazioni pervenute al di fuori dei termini e delle modalità sopra indicati saranno considerate non ammissibili.

Verranno escluse per mancanza di requisiti le rendicontazioni:

- difformi nel contenuto;
- non corredate da tutti gli allegati richiesti;
- presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

Non saranno ammesse integrazioni successive alla data di presentazione della rendicontazione.

Qualsiasi variazione alla proposta progettuale, compresa la variazione del «capofila dell'aggregazione di imprese», dovrà essere preventivamente comunicata a Regione Lombardia.

Fatti salvi i diversi termini fissati in caso di integrazione della documentazione, il contributo verrà erogato dall'Amministrazione regionale entro il 31 maggio 2011.

15. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la revoca del contributo:

- al rispetto di tutte le condizioni previste dal presente bando;
- a segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale alla Direzione Generale Artigianato e Servizi;
- ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo;
- a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- ad assicurare che le attività previste dal progetto inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal bando;
- ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità al progetto ammesso a beneficio, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;
- a segnalare tempestivamente eventuali variazioni relative agli investimenti preventivati; le variazioni devono essere comunque preventivamente autorizzate dalla Regione;
- a conservare per un periodo di almeno cinque anni dalla data di erogazione dell'agevolazione la documentazione originale di spesa;

- a non alienare o cedere le attrezzature, le strumentazioni e gli impianti oggetto del contributo nei cinque anni successivi alla data di concessione dello stesso;
- a fornire la rendicontazione finale del progetto di investimento, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute, entro 30 giorni dalla data di conclusione prevista nel progetto;
- ad impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese;
- ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- a rendersi disponibili alla collaborazione con esperti qualificati forniti da Regione Lombardia in affiancamento alle imprese per la realizzazione dei progetti di investimento finanziati.

16. Revoche e sanzioni

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale, con decreto del dirigente responsabile del procedimento, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Il contributo concesso può essere inoltre revocato in qualsiasi momento qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali o altri soggetti competenti, siano riscontrate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

Il contributo concesso è revocato qualora per il progetto oggetto del contributo siano effettivamente sostenute e quietanzate spese in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso.

In caso di revoca di un'agevolazione per fatti comunque imputabili ai beneficiari e non sanabili, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma pari al contributo percepito incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, qualora siano già stati erogati i contributi, i beneficiari dovranno restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. Si applicheranno inoltre per intero le disposizioni stabilite nel d.lgs. 123/98 in merito alle revoche e sanzioni.

17. Ispezioni e controlli

Saranno effettuati controlli periodici a campione da parte di Regione Lombardia o di un soggetto del sistema regionale a ciò opportunamente incaricato presso la sede dei beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

A tal fine i beneficiari, con la domanda per l'accesso all'agevolazione, attestano di possedere e si impegnano a tenere a disposizione della Regione o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al progetto per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del provvedimento di erogazione dell'agevolazione.

18. Informativa sul trattamento dei dati personali

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che:

- Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente *pro tempore* della Giunta - via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano;
- CESTEC S.p.A. nella persona del Direttore Generale - viale F. Restelli 5/A - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figura: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

19. Responsabile del procedimento e informazioni

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della Unità Organizzativa Artigianato della Direzione Generale Artigianato e Servizi, v.le F. Restelli 1, 20124 Milano.

Per assistenza relativamente al bando e agli adempimenti ad esso collegati potrà essere richiesta esclusivamente tramite l'indirizzo programma.driade@cestec.it.

20. Allegati

Modello 1: domanda di contributo

Modello 2: scheda anagrafica impresa

Modello 3: allegato tecnico

Modello 4: budget di progetto

Programma Regionale DRIADE**Modello 1****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – ARTigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****DOMANDA DI CONTRIBUTO****MARCA DA BOLLO**

Regione Lombardia
 Direzione Generale Artigianato e Servizi
 Unità Organizzativa Artigianato
 Viale F. Restelli, 1 - 20124 Milano

Il/la sottoscritto/a:

nato/a a: prov. di: il:

residente a:

Codice fiscale:

in qualità di legale rappresentante del (*indicare ragione sociale e natura giuridica*):

Codice Fiscale/Partita IVA:

con sede legale a: prov. di:

in qualità di capofila dell'aggregazione di imprese appartenenti alla rete di eccellenza (*indicare il nome della rete*)
 per la realizzazione del progetto (*indicare il titolo del progetto*)

CHIEDE

la concessione di un contributo a fondo perduto pari a € per la realizzazione del progetto sopra indicato avente
 valore complessivo pari a € ;

DICHIARA

di essere a conoscenza e di accettare, integralmente e senza riserva, i contenuti descritti nel **Bando imprese ARTEMIDE**;
 di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in
 qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

- di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- di aver assolto gli obblighi contributivi, previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui alla Legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;

ALLEGA

- Fotocopia siglata della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante firmatario
- N. Schede anagrafiche di imprese partecipanti al progetto da parte di altrettante imprese partecipanti, corredate dalle fotocopie siglate delle carte d'identità in corso di validità dei rispettivi legali rappresentanti firmatari

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità dichiara altresì:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

Il Legale Rappresentante

 (firma e timbro)

Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto al ricevimento dell'istanza e delle dichiarazioni ovvero sottoscritte e presentate, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore).

Programma Regionale DRIADE	Modello 2
Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa	
Azione 1.2. ARTEMIDE – ARTigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza	

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'IMPRESA PARTECIPANTE					
Denominazione o ragione sociale del soggetto partecipante					
Rete di eccellenza di appartenenza					
Tipologia	<input type="checkbox"/> Micro imprese <input type="checkbox"/> Impresa artigiana				
Soggetto tenuto a presentare dichiarazione "de minimis" (SI/NO)			Capofila dell'aggregazione (SI/NO)		
SEDE LEGALE					
Indirizzo				Numero civico	
CAP		Comune		Provincia (sigla)	
P.IVA - C.F.				Telefono	
Fax				E-mail	
Sito Internet					
Codice ISTAT dell'attività economica prevalente (ATECO 2007)					
Data costituzione					
Numero Registro Imprese			Numero iscrizione Albo Artigiani		
SEDE OPERATIVA (SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE) IN LOMBARDIA					
Indirizzo				Numero civico	
CAP		Comune		Provincia (sigla)	
Telefono				Fax	
PERSONALE					
Numero di dipendenti a tempo pieno			Numero di dipendenti a tempo parziale		
Numero di collaboratori/consulenti interni			Numero di collaboratori/consulenti esterni		
FATTURATO					
Totale bilancio annuale approvato					
Totale attività dello stato patrimoniale					
Fatturato totale			Fatturato export		
LEGALE RAPPRESENTANTE					
Nome				Cognome	
Indirizzo residenza					Numero civico
CAP		Comune		Provincia (sigla)	
Telefono				Fax	
Codice fiscale					
PERSONA DI RIFERIMENTO (SE DIVERSA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)					
Nome				Cognome	
Ruolo					
Telefono				Fax	
E-mail					
RUOLO E CONTRIBUTO DELL'IMPRESA PARTECIPANTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO					

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto sopra descritto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del **Bando imprese ARTEMIDE**;

UTILIZZARE UNA COPIA DELLA PRESENTE SCHEDA PER OGNI PARTECIPANTE

- di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- di avere assolto gli obblighi contributivi e previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla Legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea
- che tutte le informazioni e i dati forniti nella presente scheda corrispondono al vero;
- la propria volontà di partecipare all'aggregazione di imprese aderenti alla rete di eccellenza selezionata e di delegare, in propria rappresentanza, il Soggetto Capofila dell'aggregazione di imprese stessa;
- che, ai sensi della disciplina comunitaria sugli aiuti di stato alle micro, piccole e medie imprese, nel triennio antecedente la data della concessione del contributo, l'impresa: *(barrare la casella di interesse)*

non ha beneficiato di contributi pubblici rientranti nel regime *de minimis*

Oppure

ha beneficiato di contributi pubblici rientranti nel regime *de minimis* per un ammontare totale di €

- di impegnarsi ad aggiornare la dichiarazione sopraddetta con comunicazione a Regione Lombardia Direzione Generale Artigianato e Servizi, Unità Organizzativa Artigianato – Viale F. Restelli, 1, 20124 Milano, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di *de minimis* o di aiuti di importo limitati e compatibili, nel periodo che intercorre tra l'inoltro della domanda di partecipazione e la concessione dell'aiuto richiesto;

CHIEDE

La concessione di un contributo a fondo perduto pari a € _____ a fronte di costi pari a € _____ sostenuti nell'ambito del progetto *(indicare il titolo)*

ALLEGA

- copia della propria Carta di Identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

DICHIARA INOLTRE

- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 per le sole finalità connesse alla partecipazione del bando sopra citato.

Autorizzo

Non autorizzo

Data _____

Firma _____

Programma Regionale DRIADE**Modello 3****Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa****Azione 1.2. ARTEMIDE – ARTigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****ALLEGATO TECNICO DI PROGETTO****Tipologia di progetto**

1. In quali tipologie di intervento rientra il progetto di innovazione proposto?
- Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici
 - Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
 - Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive
 - Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo, ed in particolare:
 - Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale
 - Sviluppo di forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti.

Livello di innovatività del progetto

2. Descrivere sinteticamente i principali contenuti dell'iniziativa proposta:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
3. Illustrare in dettaglio gli aspetti di innovatività apportati dal progetto all'interno del settore di riferimento:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
4. Su che tipo di innovazione verte l'iniziativa?
- 4.1. Innovazione di prodotto/servizio:
- Nessuna innovazione di prodotto/servizio
 - Miglioramento delle prestazioni dei prodotti/servizi esistenti
 - Nuovo prodotto/servizio
- 4.2. Innovazione di processo:
- Nessuna innovazione di processo
 - Miglioramento delle prestazioni dei processi esistenti
 - Nuovo processo
5. Qual è il livello delle tecnologie impiegate e/o sviluppate rispetto allo stato dell'arte tecnologico nell'ambito del settore di riferimento?
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
6. L'iniziativa prende spunto da un brevetto?
- SI
 - NO
- 6.1. Se sì, si tratta di un brevetto:
- Proprio
 - Altri
- 6.2. Se sì, indicare per ogni brevetto, il numero identificativo, la data di deposito, il titolo, la copertura geografica:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)
7. L'iniziativa prevede la collaborazione con un'università o un centro di ricerca?
- SI
 - NO
- 7.1. Se sì, specificare l'università o il centro di ricerca e riportarne l'identificativo di riferimento Questo (se accreditato):
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

- 7.2. Se sì, descrivere il contributo fornito dall'università o centro di ricerca all'interno del progetto:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

Livello d'impatto del progetto

8. A quali fabbisogni si vuole dare risposta attraverso il progetto proposto? Chiarire inoltre se si tratta di fabbisogni interni alle imprese proponenti o esterni ad esse (fabbisogni di mercato espliciti o impliciti):
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
9. Descrivere se e come vengono attualmente soddisfatti sul mercato i fabbisogni individuati. Inoltre, nel caso di fabbisogni non espressi esplicitamente dal mercato, dimostrare come essi siano rilevanti rispetto al settore specifico:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
10. Descrivere se e come vengono attualmente soddisfatti all'interno delle imprese proponenti i fabbisogni individuati:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
11. Che tipo di valore aggiunto apporta il progetto proposto rispetto allo stato dell'arte del settore?
- Riduzione Tempi
 - Riduzione Costi
 - Miglioramento Qualità
 - Miglioramento impatto energetico/ambientale
- Giustificare in che modo:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
12. Quantificare l'entità del valore aggiunto rispetto allo stato dell'arte del settore (in termini di tempi, costi, qualità e impatto energetico/ambientale):
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
13. Che tipo di impatto avrà il progetto sulle singole imprese partecipanti? (e.g. incremento della quota di mercato, penetrazione di nuovi mercati, spostamento verso fasce di mercato a maggiore valore aggiunto, ecc...):
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
14. Descrivere a quali altri scopi, destinatari e/o mercati, oltre a quelli per cui nasce, potrebbero essere destinati i risultati di progetto:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

Realizzazione

15. Descrivere gli obiettivi dell'iniziativa evidenziando per ogni obiettivo i risultati attesi:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
16. Descrivere le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate, dimostrandone la congruità rispetto agli obiettivi e ai contenuti della proposta:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)
17. Descrivere la strategia di progetto e il piano operativo delle attività indicando per ogni fase i risultati attesi e i tempi di realizzazione:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro una pagina)
18. Descrivere la struttura di management del progetto e i ruoli dei soggetti proponenti:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

19. Sono previsti all'interno del progetto degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto?
 SI
 NO

20. Se sì, illustrare gli strumenti di monitoraggio e di valutazione adottati:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

Raggruppamento

21. Introdurre i singoli soggetti proponenti e descrivere le competenze da essi apportate; dimostrare inoltre come esse siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di progetto:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

22. Spiegare in che modo le competenze apportate dai singoli soggetti proponenti siano complementari e sinergiche:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

23. Descrivere il team che seguirà il progetto. Per ogni membro del team, indicare nome e cognome, relativa qualifica, competenze (tecniche e manageriali) e mansioni:
(Si ricorda che per ogni nominativo riportato è necessario allegare alla domanda di finanziamento un curriculum vitae.)
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario)

24. È previsto un piano di formazione rivolto al personale dei soggetti proponenti strettamente connesso al raggiungimento degli obiettivi di progetto?

SI
 NO

24.1. Se sì, specificare le tematiche trattate, a chi è rivolto, da chi verrà erogato e quante giornate di formazione sono indicativamente previste:
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

25. Che esperienza hanno maturato i soggetti proponenti in progetti di ricerca e innovazione a co-finanziamento pubblico negli ultimi 5 anni?

25.1. Partecipazione a progetti a livello locale/regionale?
 SI
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

25.2. Partecipazione a progetti a livello nazionale?
 SI
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

25.3. Partecipazione a progetti a livello comunitario?
 SI
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

Investimenti previsti

MODULO 4 - BUDGET DI PROGETTO

Voci di costo	Importi (€ al netto dell'IVA)																				Totale spese		
	Soggetto capofila	Impresa 1	Impresa 2	Impresa 3	Impresa 4	Impresa 5	Impresa 6	Impresa 7	Impresa 8	Impresa 9	Impresa 10	Impresa 11	Impresa 12	Impresa 13	Impresa 14	Impresa 15	Impresa 16	Impresa 17	Impresa 18	...		Impresa N	
a) personale tecnico dipendente e/o assimilato utilizzato nella implementazione del progetto (sono escluse spese per personale amministrativo-gestionale), fino ad un massimo del 40% del totale delle spese ammissibili																							€ -
b) consulenze esterne direttamente connesse agli obiettivi tecnici di progetto (sono escluse consulenze di tipo amministrativo-gestionale), fino ad un massimo del 30% del totale delle spese ammissibili																							€ -
c) attività di management della rete fino ad massimo del 7% dei costi di progetto																							€ -
d) attrezzature, strumentazione, materiali e lavorazioni esterne, direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di progetto e in quota proporzionale al periodo di utilizzo																							€ -
e) acquisizioni di marchi, brevetti, licenze, know-how e di conoscenze tecniche non brevettate strettamente necessarie alla realizzazione del progetto																							€ -
f) deposito di brevetti e registrazioni di marchi strettamente correlati ai risultati ottenuti nella realizzazione del progetto (non sono ammissibili i costi relativi alle tasse di mantenimento e di rinnovazione o qualsiasi altro costo da imputare a brevetti e marchi con data di deposito o di registrazione antecedente alla data di presentazione della domanda)																							€ -
g) - spese per la formazione del personale tecnico dipendente o assimilato (riferite a formazione specifica che comporti insegnamenti direttamente connessi al progetto realizzato), fino ad un massimo del 20% del totale delle spese ammissibili																							€ -
Totale spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Contributi richiesti

	Costi	Contributi
Soggetto capofila		
Impresa 1		
Impresa 2		
Impresa 3		
Impresa 4		
Impresa 5		
Impresa 6		
Impresa 7		
Impresa 8		
Impresa 9		
Impresa 10		
...		
Impresa N		
Totale	€ -	€ -

In verde le celle da compilare.
 In grigio le celle da non modificare

(BUR20090133)

D.d.u.o. 15 ottobre 2009 - n. 10462

(4.5.0)

Approvazione delle graduatorie del bando «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese». Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo - Asse 1 Innovazione - Misura 1.5 «Nascita e consolidamento imprese di servizi all'innovazione»**LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI**

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2210 con la quale è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma della Regione Lombardia con il Sistema Camerale Lombardo per lo Sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo, successivamente sottoscritto in data 16 giugno 2006 e inserito nella Raccolta Convenzioni Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- il d.d.u.o. 3 febbraio 2009, n. 837 con il quale è stato approvato il bando «Contributi alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità nel settore dei servizi alle imprese». Accordo di Programma per lo Sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Asse 1 Innovazione - Misura 1.5 «Nascita e consolidamento imprese di servizi all'innovazione» che prevede una disponibilità di risorse di € 1.110.000,00 da parte del Sistema Camerale e di € 2.220.000,00 da parte della Regione Lombardia;

- il d.d.u.o. 28 maggio 2009, n. 5353 con il quale, in considerazione del fatto che, nelle ultime ore disponibili prima della chiusura del bando, per problemi tecnici il sistema on line era stato inaccessibile, è stata disposta la proroga del termine di presentazione della domanda on line, originariamente fissato per le ore 16.30 del 28 maggio 2009, alle ore 16.30 dell'11 giugno 2009;

- il d.d.u.o. 24 giugno 2009, n. 6372 con il quale sono stati costituiti i Comitati di valutazione di ciascuna provincia come previsto dal punto 8 del bando;

- la d.g.r. 19 giugno 2009, n. 9654 con la quale è stato disposto l'incremento di € 368.000,00 della dotazione iniziale del bando da parte della Regione, autorizzando la spesa complessiva di € 2.588.000,00 con copertura finanziaria a carico del capitolo 3.6.2.3.404.5348 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009;

Dato atto che, entro il termine ultimo fissato, risultano essere state presentate complessivamente n. 262 domande di cui n. 213 per la misura A e n. 49 per la misura B, suddivise per ciascuna provincia come riportato nell'Allegato A «Domande presentate» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che i Comitati di valutazione di ciascuna provincia, come da verbali agli atti d'ufficio, a seguito dell'istruttoria formale svolta da ciascuna Camera di Commercio, hanno ritenuto non ammissibili alla partecipazione al bando, per le motivazioni indicate, le domande elencate nell'Allegato B «Domande escluse a seguito dell'istruttoria formale» che forma anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto, inoltre, che i Comitati di valutazione di ciascuna provincia, come da verbali agli atti d'ufficio, a seguito della valutazione dei progetti hanno approvato le graduatorie finali ammettendo al finanziamento, come previsto dal bando, solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio minimo di almeno 70 punti su 100, così come riportati nell'Allegato C «Graduatorie finali e contributi concessi», anche questo parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che nelle province di Cremona e Sondrio non risultano progetti ammissibili al finanziamento;

Rilevato, altresì, che nelle province di Bergamo, Lecco, Lodi,

Mantova, Milano, Monza Brianza, Pavia e Varese, l'importo complessivo del contributo concedibile supera la disponibilità del bando;

Considerato che il bando, al punto 1 «Finalità e risorse», terzo ultimo capoverso, dispone che nell'ambito della stessa provincia le somme non utilizzate da una delle due misure possono essere destinate al finanziamento delle domande dell'altra misura;

Considerato, inoltre, che sempre ai sensi del citato punto 1 «Finalità e risorse» la Regione Lombardia si riserva la facoltà di utilizzare la parte residuale delle proprie risorse per il finanziamento di progetti di altre province;

Vista la decisione della Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma richiamato in premessa che, in considerazione delle numerose richieste presentate e soprattutto degli esiti dell'importante selezione operata che vede premiati progetti più meritevoli, nella riunione del 6 ottobre 2009 ha deciso:

- di finanziare tutti i progetti risultati ammissibili nelle graduatorie finali incrementando le risorse del bando per le citate province per complessivi € 2.584.232 di cui € 823.803 a carico delle CCIAA ed € 1.760.429 a carico della Regione Lombardia;
- che l'importo di € 823.803 a carico delle CCIAA è suddiviso tra le Camere come segue:

BERGAMO	€ 43.673
LECCO	€ 10.000
LODI	€ 10.000
MANTOVA	€ 5.833
MILANO	€ 575.563
MONZA BRIANZA	€ 87.067
PAVIA	€ 41.667
VARESE	€ 50.000

- che, non essendo l'incremento della dotazione del bando a carico della CCIAA di Varese sufficiente a garantire la copertura della quota di contributo camerale per tutti i progetti della provincia risultati ammissibili al finanziamento, la Regione Lombardia si farà carico della quota residuale dei suddetti contributi con le modalità previste al punto 9 «Erogazione del contributo» del bando per la quota a carico della Regione;

Dato atto che alla copertura dell'importo di € 1.760.429 a carico della Regione Lombardia si provvede mediante:

- l'utilizzo delle risorse pari a € 226.600 risultate eccedenti rispetto alla dotazione prevista per il finanziamento dei progetti nelle province di Brescia, Como, Cremona e Sondrio;
- l'incremento di € 368.000 già disposto a favore del bando con d.g.r. 19 giugno 2009, n. 9654;
- l'utilizzo per € 1.165.829 della disponibilità finanziaria del capitolo 3.2.23.51.5867 del bilancio per l'esercizio 2009, come da autorizzazione del Dirigente della Struttura Centrale Ricerca e Innovazione - Direzione Centrale Programmazione Integrata del 13 ottobre 2009;

Ritenuto, quindi, di approvare le graduatorie finali delle domande ammissibili al contributo così come deliberate dai Comitati di valutazione provinciali ed, altresì, di finanziare tutti i progetti risultati ammissibili, così come deciso dalla Segreteria Tecnica di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma nella seduta del 06 ottobre 2009, per un importo complessivo di € 574.332, di cui € 1.820.506 a carico delle CCIAA ed € 3.753.826 a carico della Regione Lombardia, così distribuito tra le province:

PROVINCE	Contributo concedibile	di cui a carico delle camere di commercio	di cui a carico di Regione Lombardia	
			fondo perduto	a rimborso
BERGAMO	731.020	243.674	243.673	243.673
BRESCIA	262.200	87.400	87.400	87.400
COMO	117.900	39.300	39.300	39.300
LECCO	150.000	50.000	50.000	50.000
LODI	90.000	30.000	30.000	30.000
MANTOVA	167.500	55.834	55.833	55.833
MILANO	2.476.690	825.564	825.563	825.563

PROVINCE	Contributo concedibile	di cui a carico delle camere di commercio	di cui a carico di Regione Lombardia	
			fondo perduto	a rimborso
MONZA BRIANZA	741.200	247.066	247.067	247.067
PAVIA	425.000	141.668	141.666	141.666
VARESE	412.822	100.000	156.411	156.411
TOTALE PROVINCE	5.574.332	1.820.506	1.876.913	1.876.913

con l'assegnazione a ciascun progetto degli importi dettagliati nel citato Allegato C «Graduatorie finali e contributi concessi»;

Ritenuto, infine, di stabilire che, per accertare preventivamente la volontà di utilizzo delle risorse concesse, i soggetti utilmente collocati in graduatoria, per accedere al contributo, dovranno inviare la dichiarazione di accettazione del contributo attraverso compilazione e sottoscrizione dello specifico schema disponibile sui siti web della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e CCIAA elencati al punto 7 del bando entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Decreta

1. Di prendere atto delle domande presentate risultate complessivamente n. 262 di cui n. 213 per la misura A e n. 49 per

la misura B, suddivise per ciascuna provincia, come riportate nell'Allegato A «Domande presentate» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare l'esclusione delle domande decisa dai Comitati di valutazione di ciascuna provincia sulla base degli esiti dell'istruttoria formale, per le motivazioni indicate nell'Allegato B «Domande escluse a seguito dell'istruttoria formale» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di approvare le graduatorie finali delle domande ammissibili al contributo, così come deliberate dai Comitati di valutazione provinciali, e di ammettere a contributo, per le motivazioni indicate in premessa, tutti i progetti utilmente collocati nelle graduatorie finali della Misura A e della Misura B, per l'importo complessivo di € 5.574.332, di cui € 1.820.506 a carico delle CCIAA ed € 3.753.826 a carico della Regione Lombardia, così ripartito tra le province:

PROVINCE	Contributo concedibile	di cui a carico delle camere di commercio	di cui a carico di Regione Lombardia	
			fondo perduto	a rimborso
BERGAMO	731.020	243.674	243.673	243.673
BRESCIA	262.200	87.400	87.400	87.400
COMO	117.900	39.300	39.300	39.300
LECCO	150.000	50.000	50.000	50.000
LODI	90.000	30.000	30.000	30.000
MANTOVA	167.500	55.834	55.833	55.833
MILANO	2.476.690	825.564	825.563	825.563
MONZA BRIANZA	741.200	247.066	247.067	247.067
PAVIA	425.000	141.668	141.666	141.666
VARESE	412.822	100.000	156.411	156.411
TOTALE PROVINCE	5.574.332	1.820.506	1.876.913	1.876.913

con l'assegnazione a ciascun progetto degli importi dettagliati nel citato Allegato C «Graduatorie finali e contributi concessi» parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

4. Di stabilire che, per accertare preventivamente la volontà di utilizzo delle risorse concesse, i soggetti utilmente collocati in graduatoria, per accedere al contributo, dovranno inviare la dichiarazione di accettazione del contributo attraverso compilazione e sottoscrizione dello specifico schema disponibile sui siti web della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e CCIAA elencati al punto 7 del bando entro e non oltre 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

5. Di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e CCIAA elencati al punto 7 del bando.

La dirigente della U.O. servizi:
Antonietta De Costanzo

— • —

DOMANDE PRESENTATE

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap
BERGAMO	A	1	994	ANDALORO LUCIA	STIZZANO	24040
		2	1255	ANTIGA LUCA PIETRO GIOVANNI	TORRE BOLDONE	24020
		3	1030	BIGLIETTIDAVISIT@RE DI BONOMELLI SARA	LOVERE	24065
		4	1314	CANCELLI PIERO	SULZANO	25058
		5	1229	CROSS-MEDIA GROUP DI BADALUCCO DOTT. GIUSEPPE	STIZZANO	24040
		6	1008	FINCONSULT S.R.L.	BERGAMO	24100
		7	1166	FONTANESI PIERLUIGI	LURANO	24050
		8	983	GIGANTE ANGELO	BERGAMO	24100
		9	927	GIULIANI LEYLA	SERiate	24068
		10	1112	GRID INFORMATION TECHNOLOGY DI GARAU DAVIDE	VILLONGO	24060
		11	1042	GUZMAN JOHANA DEL CARMEN	RANZANICO	24060
		12	991	LINEA IMPRESA DI LUJAN MARIA LORENA	GORLE	24020
		13	1171	MELONI CARMINE	MOZZO	24030
		14	1386	MENALLI ANDREA	CAPRIATE	24042
		15	1085	MILESI LUCA	VILLA D'ALMÈ	24018
		16	928	MONTRASIO ANDREA	LISSONE	20035
		17	968	NICOLI GIORGIO	GRASSOBBIO	24050
		18	1380	O2 SERVICE SRL	CREMONA	26100
		19	1418	PEZZOTTA DANILO	TORRE DEI ROVERI	24060
		20	1221	SOLARI MARCO	PONTERANICA	24010
		21	1274	SONNESSA MARCO	ZANICA	24050
		22	1006	TRASPORTOPERSONE.IT S.R.L.	SAN PAOLO D'ARGON	24060
BERGAMO	B	1	1284	ALTEREGO FACILITY MANAGEMENT S.R.L.	MEDOLAGO	24030
		2	1296	COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LO SVILUPPO – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	BERGAMO	24122
		3	917	COROFFICE DI CORINI WALTER ALESSANDRO	BERGAMO	24100
		4	1123	ISI2 S.R.L.	BERGAMO	24100
		5	1072	PS SECURITY VIGILANZA S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE	24064
		6	974	SONIC S.R.L.	GRUMELLO DEL MONTE	24064
BRESCIA	A	1	1371	BERETTA LUCA	VERDERIO SUPERIORE	23878
		2	1094	LOCATELLI CLAUDIO GIUSTO	CAPRIOLO	25031
		3	1194	MARTINELLI MATTEO	BRESCIA	25100
		4	1106	PROGRES INFORMATICA S.R.L.	BRESCIA	25100
		5	1305	Q-TECH S.R.L.	BRESCIA	25128
		6	1066	SERVIZI INTERNET S.R.L.	BRESCIA	25100
		7	1444	SOUND AGO DI LOCCI AUGUSTO	VESTONE	25078
		8	925	VISUALCONS DI ELEFANTE ALESSIO	CORTE FRANCA	25040
BRESCIA	B	1	981	CP PROJECT S.N.C. DI BERETTA E PANIGARA	MONTICHIARI	25018
		2	1076	FRATERNITÀ RISORSE - IMPRESA SOCIALE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCI	OSPITALETTO	25035
		3	1273	GRUPPO SE.CO.GES. S.R.L.	BRESCIA	25100
COMO	A	1	1083	APRILE CONSULTING DI I. APRILE	BINAGO	22070
		2	1034	CANTALUPPI MARCO	GIRONICO	22020
		3	1351	GIULIANO GUFFANTI	GUANZATE	22070
		4	1421	MICROTECH DI BOIN VITTORIO	BIELLA	13900
		5	1190	P.C. DI POMPEO CATELLI	UGGIATE-TREVANO	22029
	COMO	B	1	1431	CONSORZIO C.N. A. SERVIZI	COMO
2			1442	OPLÀ S.R.L.	COMO	22100

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap
CREMONA	A	1	1209	BOMBARDIERI PIERGIORGIO	ROVATO	25038
		2	1196	POLLA MASSIMO	ROMANENGO	26014
LECCO	A	1	1347	AFFATATO GIUSEPPINA	PERLEDO	23828
		2	1100	CAMPANARI MARCO	MANDELLO DEL LARIO	23826
		3	1293	CORTI CLAUDIO	LECCO	23900
		4	1402	DI MARCO EMANUELE	GARBAGNATE MONASTERO	23846
		5	1355	MANZINI MASSIMO	LECCO	23900
		6	1129	MENEGATTI GERMANA	CALOLZIOCORTE	23801
		7	1082	TRUCCOLO DIEGO LUIGI	NIBIONNO	23895
	B	1	1277	AXIND S.R.L.	LECCO	23900
		2	992	BRAINFREE S.N.C. DI MIACOLA MERCEDES E BELVEDERE MATTEO	LECCO	23900
3		1095	EASYNET S.R.L.	LECCO	23900	
LODI	A	1	1133	RICETTEGRAFICHE.IT DI GORNI MARIATERESA	CASALPUSTERLENGO	26841
MANTOVA	A	1	1071	ANNALORO MICHELE	MANTOVA	46100
		2	1206	BRAZZI MARCO	MÜNCHEN	81549
		3	933	CASM DISTRIBUZIONI INFORMATICHE DI AMODIO MARIA CRISTINA	RODIGO	46040
		4	1376	MARINELLI ALBERTO	MANTOVA	46100
		5	898	PARALUPPI ETTORE	SUZZARA	46029
		6	1070	RICCOMI SABRINA	SAN GIORGIO	46030
	B	1	1048	ISTITUTO STUDI "FORMAZIONE D'ECCELLENZA" DI SAVAZZI FRANCESCA	CURTATONE	46010
MILANO	A	1	1016	A.A. COMMUNICATION SAS DI MICHELE PROCIDA & C.	ROZZANO	20089
		2	1195	ANDREETTO NICOLA	MINERBE	37046
		3	1252	ANDREONI DAVIDE	MILANO	20154
		4	1225	ARCARI MARCO	SESTO SAN GIOVANNI	20099
		5	1404	ATTRAMINI LARA	MESERO	20010
		6	1181	BACCHETTI SANDRO	CERNUSCO SULNAVIGLIO	20063
		7	1374	BENASSI FABRIZIO	LAVENO-MOMBELLO	21014
		8	1460	BERTI DANIELE	MILANO	20100
		9	1174	BESTETTI MASSIMILIANO	MILANO	20124
		10	1068	BIANCHI MATTEO	CASSINA DE' PECCHI	20060
		11	1239	BIONDI ARMANDO	FORLÌ	47100
		12	1456	BIROCCHI ROBERTO	CERRO MAGGIORE	20023
		13	1064	BONICALZA MARIO FRANCESCO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	20063
		14	1117	BORASO MASSIMO	FERRARA	44100
		15	1226	BORIANI ALBERTO	CUSANO MILANINO	20095
		16	1400	BORTONE VALERIA MARIA	BERGAMO	24128
		17	1122	CAPPELLO RAFFAELLA	MILANO	20124
		18	1067	CAREER CONSULTING CENTER S.A.S. DI CIRAMI SABRINA & C.	MILANO	20139
		19	1170	CARLINI PAOLO SANDRO	MILANO	20146
		20	1128	CARSOT DI TORRETTA MARIO	MILANO	20144
		21	1073	CASALOGIC	MILANO	20127
		22	1223	CASERTA ILARIA	MILANO	20144
		23	1023	CASSONE GIUSEPPE	MILANO	20142
		24	893	CATERNICCHIA ANTONINO	RIBERA	92016
		25	1119	CHIOZZI ALESSANDRO	MILANO	20135
		26	1375	CIANCAGLINI ALESSANDRO	MILANO	20128
		27	1238	CICERI WALTER GIORGIO	CUSANO MILANINO	20095
		28	1037	CIOARTA MITRUTA	MONZA	
		29	953	COLOMBO NICOLA ALESSIO	MILANO	20129
		30	1228	COMFORT FORNITURE SRL	CESANO MADERNO	20031

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap
MILANO	A	31	1214	CSBF INFORMATICA S.R.L.	MILANO	20124
		32	1399	DANIELE GIULIANA	POZZUOLI	80078
		33	1044	DE ROSE ANDREA	MILANO	20161
		34	1045	DELL'ERA VERONICA	GESSATE	20060
		35	904	DIGITAL WASABI S.R.L.	MILANO	20146
		36	1360	EPIFANIA FRANCESCO	MILANO	20158
		37	942	EURO.NE S.R.L.	BOLLATE	20021
		38	1211	FABBRI ALESSIA	MARLIA-CAPANNORI	55014
		39	1041	FEDERICI CARLO ERNESTO	MILANO	20124
		40	1078	FMS GROUP - S.R.L.	MILANO	20146
		41	1130	FOSCARI PIERPAOLO	BUCCINASCO	20090
		42	1383	GAVAGNI NICCOLÒ	MILANO	20148
		43	1081	GERI MARINA CHIARA	MILANO	20129
		44	1373	GHIRETTI ELENA	MILANO	20123
		45	1251	IMPAROLE - CENTRO PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	20063
		46	1253	JOSEFSSON EMMA JOHANNA	ARESE	20020
		47	923	LIGUORO SIMONA	MILANO	20159
		48	903	MACAN S.A.S. DI MARCO CESARE CANELLA	MILANO	20121
		49	1285	MAGISTRALI FLAVIO	VERMEZZO	20080
		50	1035	MAMMOLI LIVIO	MONZA	20052
		51	1065	MANFREDI ANDREA	MILANO	20123
		52	1247	MARCHESI NICOLA MARIO	BUSTO ARSIZIO	21052
		53	1131	MARIN CELESTINO LUIGI	CESATE	20020
		54	1458	MASELLA MARCO ANTONIO	MILANO	20123
		55	1017	MATHESIS S.A.S. DI ANNA MIRIANI & C.	VANZAGHELLO	20020
		56	1197	MATTAVELLI GIULIANO	GORGONZOLA	20064
		57	1368	MAZZONE LUCIANO	MILANO	20124
		58	1416	MCREDIT MEDIAZIONE CREDITIZIA S.R.L.	MILANO	20100
		59	1343	MELIS GIULIANO	ARCISATE	21051
		60	995	MICHETTI GIOVANNA	MILANO	20162
		61	1213	MILANI DANTE	LECCO	23900
		62	1019	MOLES PIETRO	MILANO	20147
		63	1348	NOCI LEONARDO	MILANO	20155
		64	1467	ODDENINO RUBEN	MILANO	20100
		65	1036	ORLANDI FAUSTO	BIASSONO	20046
		66	1265	PACETTI ALESSANDRO	MILANO	20154
		67	1315	PAGNI MASSIMILIANO	SEGRATE	20090
		68	1447	PAVESI BARBARA	MILANO	20144
		69	1261	PESSINA ANDREA	OPERA	20090
		70	924	RESTELLI EMANUELE	BOLLATE	20021
		71	1093	RIMOLDI LUCIA	MILANO	20124
		72	1237	ROBERTO ROBECCHI	SESTO SAN GIOVANNI	20099
		73	1304	RODONTINI EMILIO	MILANO	2013
		74	987	ROSATI FABIO	SACROFANO	60
		75	1288	ROSSI DIEGO	MILANO	20139
		76	1227	SALVIA CLORINDA	CATANIA	95100
		77	1356	SANARICO MAURIZIO	CASSANO MAGNAGO	21012
		78	1264	SARACCHI RICCARDO	MILANO	20136
		79	1283	SARTORI MARIOLINA	GORLA MINORE	21055
		80	1425	SAULLE GIUSEPPE	SPINAZZOLA	70058
		81	1092	SETARO ALESSIO	MILANO	20133
		82	1026	SFORZA DARIO	MILANO	20154
		83	1398	SODO BRUNO	MILANO	20124

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap
MILANO	A	84	997	SORESINA SILVIA	LODI	26900
		85	1396	SPAGNOLI MONICA	LEIVI	16040
		86	1090	SPM CONSULTING S.R.L.	RAVENNA	48100
		87	980	ST NET COMMUNICATIONS S.R.L. O IN FORMA ABBREVIATA ST NET S.R.L.	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	20063
		88	1025	STUCCHI CRISTIANO	MILANO	20100
		89	1379	TACCONI MARIAGRAZIA	BUCCINASCO	20090
		90	1378	THE PHILANTROPIC COLLECTION	MILANO	20135
		91	1389	TIGROTTO S.R.L.	MILANO	20124
		92	1302	TREU FEDERICO	MILANO	20136
		93	1063	TUCCI MARCO	SAN VITTORE OLONA	20028
		94	1098	TURBO CONSULTING S.R.L.	MILANO	20121
		95	1204	UVA LOREDANA	CALVVIGNASCO	20080
		96	1306	VALUE LAB S.R.L.	MILANO	20122
		97	941	VARANI SIMONA	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	20063
		98	1086	VIGNOLA GIUSEPPINA MARIA CLAUDIA	LODI VECCHIO	26855
		99	1441	VISINONI MASSIMILIANO	MILANO	20100
		100	1186	VISUP S.R.L.	MILANO	20129
		101	950	WORKFORCE DI ALBERTO BERGAMASCO - IMPRESA INDIVIDUALE	MILANO	
		102	1341	ZACCHERONI ALBERTO	MILANO	20129
		103	1202	ZAVATTARO MARCELLO	VARESE	21100
	104	1263	ZEM EVOLUTION S.R.L.	MILANO	20100	
	105	1279	ZOIA FABIO MASSIMILIANO	CANEGRATE	20010	
	1	1250	2B1 GROUP S.R.L.	MILANO	20146	
	2	1175	ADVANTAGE GROUP S.R.L.	MILANO	20136	
	3	914	ALLIX S.R.L.	CUGGIONO	20012	
	4	1167	AMBIENTE E SALUTE SRL	LEGNANO	20025	
	5	1320	ATHENES S.R.L.	TREZZO SULL'ADDA	20056	
	6	1184	BPS SOFTWARE S.R.L.	MILANO	20129	
	7	1125	CONSORZIO MERCATI E PRODOTTI E SERVIZI SIGLABILE M.P.S.	MILANO	20129	
	8	1397	CONSORZIO WYLFORD	MILANO	20100	
	9	1118	DATASYS S.R.L.	MILANO	20100	
	10	1091	EMME & PARTNERS S.R.L.	MILANO	20133	
	11	1135	E-TECHNOLOGY MASTERS' SRL	MILANO	20135	
12	1257	EXIMIA S.R.L.	MILANO	20100		
13	1126	FUTURE DRIVE S.R.L.	MILANO	20123		
14	1245	IL SIMPOSIO S.A.S. DI TOSI EMILIANO E C.	ASSAGO	20094		
15	1385	ISIDATA S.R.L.	MILANO	20145		
16	1362	MAILCLICK S.R.L.	MILANO	20141		
17	1207	NEA CONSULTING S.R.L.	MILANO	20121		
18	954	NUOVI CITTADINI NETWORK S.R.L.	MILANO	20137		
19	1203	OMNIA GESTIONE RISORSE UMANE S.A.S. DI PAOLA VIANO	MILANO	20121		
20	1061	QBR TEAM S.R.L.	MILANO	20136		
21	1258	R.Q. S.R.L	MILANO	20159		
22	1191	SEGESTA S.R.L.	MILANO	20122		
23	1219	SI & F. S.R.L.	VIMERCATE	20059		
24	1134	SOLIDEA CONSULTING S.R.L.	MILANO	20122		
25	1120	SOLUZIONI INFORMATICHE PER IL SOCIALE S.R.L.	MILANO	20123		
26	1233	W.S.T. S.R.L.	RESCALDINA	20027		
MONZA BRIANZA	A	1	1103	CARAMASCHI DIEGO	ARCORE	20043

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap
MONZA BRIANZA	A	2	999	DE REGIBUS PIETRO	MONZA	20052
		3	1235	DI NAPOLI CLAUDIO	SEREGNO	20038
		4	1168	DOBYWEB SRL	PIACENZA	29100
		5	1050	FUMAGALLI MARCO MARIA	BRUGHERIO	20047
		6	1436	GARAVELLI BRUNO	MILANO	20123
		7	1280	GHIDINELLI ANNA RITA	MILANO	20100
		8	1249	GIANNETTO ANTONINO	SEGRATE	20090
		9	1057	IANNOCCARI GIUSEPPE ALFREDO	MONZA	20052
		10	921	IANTOMASI MICHELE	BUSNAGO	20040
		11	1189	MADING FUTURE S.R.L.	MONZA	20052
		12	1321	MARINARO GAETANO	CAMBIAGO	20040
		13	1287	MAURI EMANUELE	RENATE	20055
		14	1382	MILANESE DAVIDE	MONZA	20052
		15	1013	MOREIRA DE SOUZA MARINA	RENATE	20055
		16	1307	NAPPA MARIA	MONZA	20052
		17	1201	PLUS CONSULTING PROJECT S.R.L.	SESTO SAN GIOVANNI	20099
		18	1179	RIVA MASSIMILIANO	GIUSSANO	20034
		19	1246	STEFANELLI DARIO	DESIO	20033
		20	1312	TASSINI FEDERICA	PALAZZOLO SULL'OGGIO	25036
		21	1350	TERUZZI JACOPO MARIA	MONZA	20052
		22	1339	ZAINETTI DANIELA	MONZA	20052
		PAVIA	A	1	1136	AMIRANI WOODWIND REPAIR
2	1080			AUSENDA GIANLUCA	VERNATE	20080
3	1430			BORZACCHIELLO ANGELA	PAVIA	27100
4	1205			CLAUSI MICHELE	DIAMANTE	87023
5	1001			FILIPPO ELVIRA	BRONI	27043
6	1291			IANNOTTI GIOVANNI	SILVANO PIETRA	27050
7	1353			MAGLIOZZI JOSEPHINE	ITRI	4020
8	1234			MASANTE ROSANNA	S. MARGHERITA DI STAFFORA	27050
9	1290			MASSIMO COSTANZO	ROCCA SUSELLA	27052
10	1069			NEGRINI ALBERTO	VIGEVANO	27029
11	1193			PATRIZIO PATRIZII BERNARDI	BASCAPÈ	27101
12	1029			PINETTI SILVANA	ROBECCO PAVESE	27040
13	963			REPETTI CLARA	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	27054
14	1109			RONCHI PIERLUIGI	PAVIA	27100
15	1461			SEDINO ANTONIO	GAMBOLÒ	27025
16	1412			SEGHEZZI BARBARA	SOMMO	27048
17	1127			STEFANO CRETTEI	CASELLE LURANI	26853
18	1012			XCOMUNICARE S.R.L.	PAVIA	27100
	B	1	1177	CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	PAVIA	27100
		2	1241	ONECUBE S.R.L.	PAVIA	27100
SONDRIO	A	1	1411	TONELLI GIANLUCA	COSIO VALTELLINO	23013
	B	1	979	SONDRIO LAVORO S.R.L.	SONDRIO	23100
VARESE	A	1	1316	"LA PESA DI D'ANIELLO ANNALISA"	VARESE	21100
		2	908	ACM-ENGINEERING S.P.A.	BARDELLO	21020
		3	1262	AERIALS PROJECTS DI CASSANI MARCO	VARESE	21100
		4	1198	AMBROGIO VISCONTI	BREBBIA	21020
		5	1222	BERTONI ALICE	GALLARATE	21013
		6	1039	BONINI ROBERTA	GALLARATE	21013
		7	982	BOTTELLI MARCO	SOLBIATE ARNO	21048
		8	1075	DE RISI VINCENZO	BUSTO ARSIZIO	21052
		9	1121	DE WOLF MASSIMILIANO	CASCIAGO	21020

Provincia	Misura	N	ID	Denominazione	Comune di residenza/localizzazione	Cap	
VARESE	A	10	976	GEROSA FABIO	LIMIDO COMASCO	22070	
		11	1392	GIUSTI JESSICA DANIELA	SAMARATE	21017	
		12	1178	LANDONIO MICHELE	CASTELLANZA	21053	
		13	1391	NOVARA GAETANO	MILANO	20127	
		14	1232	RONCAGLIONI LUCA	LESMO	20050	
		15	1046	SCOZZESI ALESSANDRO	BRESCIA	25124	
	B	16	1210	VILLA ALBA	BUSTO ARSIZIO	21052	
		1	1007	"EUROWAYS S.R.L."	VARESE	21100	
		2	1200	"FOTOGRAFIA PER LA COMUNICAZIONE DI PIERLUIGI FOSSA"	VARESE	21100	
		3	1322	CAF ARTSER S.R.L.	VARESE	21100	
		4	1464	MOBILESERVICES S.R.L.	SESTO CALENDE	21018	
			5	1018	TECHINNOVA S.R.L.	VIGGIÙ	21059

ALLEGATO B

DOMANDE ESCLUSE A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA FORMALE

CCIAA	MISURA	Denominazione	ID	Motivazione NON ammissibilità
BG	B	COROFFICE DI CORINI WALTER ALESSANDRO	917	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
BS	B	CP PROJECT SNC DI BERETTA E PANIGARA	981	l'impresa aggregata Network Security Activity srl non svolge attività compresa nella classificazione ISTAT ATECO 2002 (72-74) stabilita al punto 4.2.2 del Bando.
CO	A	APRILE CONSULTING DI L. APRILE	1083	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
LC	B	AXIND S.R.L.	1277	le due società aggregate: OIKOS Associati sas e AGMULTIVISION srl non svolgono attività compresa nella classificazione ISTAT ATECO 2002 (72-74) stabilita al punto 4.2.2 del Bando.
MI	A	CASERTA ILARIA	1223	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	A	CIOARTA MITRUTA	1037	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	A	DIGITAL WASABI S.R.L.	904	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	A	MAMMOLI LIVIO	1035	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	A	PESSINA ANDREA	1261	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	B	EMME & PARTNERS S.R.L.	1091	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
MN	A	CASM DISTRIBUZIONI INFORMATICHE DI AMODIO MARIA CRISTINA	933	Pervenuta Rinuncia
	B	ISTITUTO STUDI "FORMAZIONE D'ECCELLENZA" DI SAVAZZI FRANCESCA	1048	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
PV	A	PINETTI SILVANA	1029	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta
	A	XCOMUNICARE S.R.L.	1012	non è in regola con il pagamento del diritto camerale
	B	CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	1177	una impresa dell'aggregazione non è in regola con il diritto camerale
	B	ONECUBE S.R.L.	1241	una impresa dell'aggregazione non è in regola con il diritto camerale
VA	A	BOTTELLI MARCO	982	non convalidata domanda on-line con l'invio della domanda su carta

GRADUATORIE FINALI E CONTRIBUTI CONCESSI

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso		
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale				
BERGAMO	A	1	ANTIGA LUCA PIETRO GIOVANNI	1255	91	9,1	100,1	200.500	120.300	40.100	40.100	40.100	80.200	81.674			
		2	CANCELLI PIERO	1314	79	7,9	86,9	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838			
		3	PEZZOTTA DANILO	1418	76	7,6	83,6	196.667	115.000	38.334	38.333	38.333	76.666	78.076			
		4	SONNESSA MARCO	1274	72	7,2	79,2	119.500	71.700	23.900	23.900	23.900	47.800	48.679			
		5	SOLARI MARCO	1221	79		79	106.700	64.020	21.340	21.340	21.340	42.680	43.464		521.020	
	A			NICOLI GIORGIO	968	67		67	90.000								
				CROSS-MEDIA GROUP DI BADALUCCO DOTT. GIUSEPPE	1229	65		65	247.500								
				O2 SERVICE SRL	1380	65		65	250.000								
				ANDALORO LUCIA	994	63		63	250.000								
				FINCONSULT S.R.L.	1008	63		63	125.000								
				GRID INFORMATION TECHNOLOGY DI GARAU DAVIDE	1112	63		63	45.600								
				TRASPORTOPERSONE.IT S.R.L.	1006	62		62	27.494								
				MELONI CARMINE	1171	60		60	250.000								
				MENALLI ANDREA	1386	59		59	198.000								
				MILESI LUCA	1085	58		58	42.830								
				BIGLIETTIDAVISIT@RE DI BONOMELLI SARA	1030	57		57	35.000								
				FONTANESI PIERLUIGI	1166	56		56	65.000								
				GIULIANI LEYLA	927	51		51	79.000								
				GIGANTE ANGELO	983	47		47	100.000								
				Montrasio Andrea	928	45		45	94.217								
			LINEA IMPRESA DI LUJAN MARIA LORENA	991	45		45	105.000									
			GUZMAN JOHANA DEL CARMEN	1042	27		27	23.000									
	B	1	1	ISI2 S.R.L.	1123	78		78	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838	210.000	
		2	2	ALTEREGO FACILITY MANAGEMENT S.R.L.	1284	75		75	100.000	60.000	20.000	20.000	20.000	40.000	40.735		
				COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LOSVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1296	63,5		63,5	177.600								
				SONIC S.R.L.	974	48		48	150.000								
				PS SECURITY VIGILANZA S.R.L.	1072	41		41	250.000								
									TOTALE MISURA A + B	243.674	243.673	243.673	487.346	731.020			
BRESCIA	A	1	VISUALCONS DI ELEFANTE ALESSIO	925	77	7,7	84,7	130.000	78.000	26.000	26.000	26.000	52.000	52.956	234.000		
		2	SERVIZI INTERNET S.R.L.	1066	82		82	55.000	33.000	11.000	11.000	11.000	22.000	22.404			
		3	Q-TECH S.R.L.	1305	74		74	205.000	123.000	41.000	41.000	41.000	82.000	83.507			
				BERETTA LUCA	1371	54		54	250.000								
				MARTINELLI MATTEO	1194	51		51	28.640								
				PROGRES INFORMATICA S.R.L.	1106	50		50	131.667								
				SOUND AGO DI LOCCI AUGUSTO	1444	50		50	156.125								
		Locatelli Claudio Giusto	1094	42		42	145.000										

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso	
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale			
BRESCIA	B	1	FRATERNITA' RISORSE - IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCI	1076	73,5		73,5	47.000	28.200	9.400	9.400	9.400	18.800	19.146	28.200	
			GRUPPO SE.CO.GES. S.R.L.	1273	67		67	181.667								
	Totale Misura A + B										87.400	87.400	87.400	174.800		262.200
COMO	A	1	P.C. DI POMPEO CATELLI	1190	72		72	70.000	42.000	14.000	14.000	14.000	28.000	28.515		
		2	GIULIANO GUFFANTI	1351	70		70	86.500	51.900	17.300	17.300	17.300	34.600	35.236	93.900	
			CANTALUPPI MARCO MICROTECH DI BOIN VITTORIO	1034 1421	51 43		51 43	30.000 100.000								
	B	1	CONSORZIO C.N.A. SERVIZI	1431	74,5		74,5	40.000	24.000	8.000	8.000	8.000	16.000	16.294	24.000	
			OPLA' S.R.L.	1442	58,5		58,5	50.000								
Totale Misura A + B										39.300	39.300	39.300	78.600		117.900	
CREMONA	A		BOMBARDIERI PIERGIORGIO	1209	68		68	220.000								
			POLLA MASSIMO	1196	37		37	24.167								
LECCO	A	1	CAMPANARI MARCO	1100	77		77	110.000	66.000	22.000	22.000	22.000	44.000	44.809	66.000	
			MANZINI MASSIMO	1355	58		58	150.000								
			MENEGATTI GERMANA	1129	53		53	142.000								
			DI MARCO EMANUELE	1402	48		48	34.000								
			CORTI CLAUDIO	1293	45		45	250.000								
			Truccolo Diego Luigi	1082	44		44	68.000								
		AFFATATO GIUSEPPINA	1347	42		42	85.000									
	B	1	EASYNET S.R.L.	1095	70		70	140.000	84.000	28.000	28.000	28.000	56.000	57.029	84.000	
		BRAINFREE SNC DI MIACOLA MERCEDES E BELVEDERE MATTEO	992	58		58	157.843									
Totale Misura A + B										50.000	50.000	50.000	100.000		150.000	
LODI	A	1	RICETTEGRAFICHE.IT DI GORNI MARIATERESA	1133	70		70	150.000	90.000	30.000	30.000	30.000	60.000	61.103	90.000	
MANTOVA	A	1	marinelli alberto	1376	74		74	80.000	48.000	16.000	16.000	16.000	32.000	32.588		
		2	ANNALORO MICHELE	1071	71		71	21.667	11.500	3.834	3.833	3.833	7.666	7.808		
		3	BRAZZI Marco	1206	71		71	180.000	108.000	36.000	36.000	36.000	72.000	73.323	167.500	
			RICCOMI SABRINA	1070	53		53	32.000								
			paraluppi etto	898	34		34	90.000								
Totale Misura A										55.834	55.833	55.833	111.666			
MILANO	A	1	Manfredi Andrea	1065	82	8,2	90,2	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		2	Cappello Raffaella	1122	81	8,1	89,1	115.550	69.330	23.110	23.110	23.110	46.220	47.069		
		3	Andreoni Davide	1252	81	8,1	89,1	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		4	Dell'Era Veronica	1045	74	7,4	81,4	88.000	30.900	10.300	10.300	10.300	20.600	20.979		
		5	Geri Marina Chiara	1081	73	7,3	80,3	220.000	130.000	43.334	43.333	43.333	86.666	88.260		
		6	Setaro Alessio	1092	73	7,3	80,3	35.900	21.540	7.180	7.180	7.180	14.360	14.624		
		7	MARIN CELESTINO LUIGI	1131	80	0	80	70.000	42.000	14.000	14.000	14.000	28.000	28.515		
		8	Moles Pietro	1019	79	0	79	40.500	24.300	8.100	8.100	8.100	16.200	16.498		
		9	Federici Carlo Ernesto	1041	79	0	79	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		10	VALUE LAB S.R.L.	1306	78	0	78	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		11	stucchi cristiano	1025	77	0	77	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso	
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale			
MILANO	A	12	mattavelli giuliano	1197	77	0	77	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		13	SALVIA CLORINDA	1227	70	7	77	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838		
		14	ZACCHERONI ALBERTO	1341	76	0	76	63.000	37.800	12.600	12.600	12.600	25.200	25.663		
		15	MELIS GIULIANO	1343	76	0	76	230.000	138.000	46.000	46.000	46.000	92.000	93.691		
		16	ARCARI MARCO	1225	73	0	73	55.000	33.000	11.000	11.000	11.000	22.000	22.404		
		17	ST NET COMMUNICATIONS S.R.L. O IN FORMA ABBREVIATA ST NET S.R.L.	980	72	0	72	230.000	138.000	46.000	46.000	46.000	92.000	93.691	1.714.870	
					EURO.NE S.R.L.	942	68	0	68	87.000						
					WORKFORCE DI ALBERTO BERGAMASCO - IMPRESA INDIVIDUALE	950	68	0	68	23.333						
					de rose andrea	1044	68	0	68	250.000						
					FMS GROUP -S.R.L.	1078	68	0	68	250.000						
					CARSPOT DI TORRETTA MARIO	1128	68	0	68	250.000						
					fabbr alessia	1211	68	0	68	27.000						
					Daniele Giuliana	1399	68	0	68	65.000						
					Visinoni Massimiliano	1441	68	0	68	250.000						
					SPAGNOLI MONICA	1396	67	0	67	238.590						
					MACAN SAS DI MARCO CESARE CANELLA	903	66	0	66	246.000						
					MATHESIS S.A.S. DI ANNA MIRIANI & C.	1017	66	0	66	95.000						
					CASSONE GIUSEPPE	1023	66	0	66	250.000						
					BIANCHI MATTEO	1068	66	0	66	250.000						
					VIGNOLA GIUSEPPINA MARIA CLAUDIA	1086	66	0	66	250.000						
					VISUP S.R.L.	1186	66	0	66	138.000						
					BIONDI ARMANDO	1239	66	0	66	155.000						
					Epifania Francesco	1360	66	0	66	100.000						
					Mazzone Luciano	1368	66	0	66	250.000						
					Ciancaglini Alessandro	1375	66	0	66	98.000						
					Attramini Lara	1404	66	0	66	237.700						
					MCREDIT MEDIAZIONE CREDITIZIA S.R.L.	1416	66	0	66	250.000						
					Masella Marco Antonio	1458	66	0	66	249.400						
					Michetti Giovanna	995	65	0	65	241.579						
					JOSEFSSON EMMA JOHANNA	1253	65	0	65	101.574						
					Tacconi Mariagrazia	1379	65	0	65	220.000						
					Oddenino Ruben	1467	65	0	65	130.000						
					Varani Simona	941	64	0	64	41.700						
					A.A. COMMUNICATION SAS DI MICHELE PROCIDA & C.	1016	64	0	64	76.000						
			IMPAROLE - CENTRO PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1251	64	0	64	121.500								
			tucci marco	1063	63	0	63	250.000								
			Bonicalza Mario Francesco	1064	63	0	63	21.300								
			Casalogic	1073	63	0	63	138.000								
			ROSSI DIEGO	1288	63	0	63	40.981								
			rodontini emilio	1304	63	0	63	196.000								

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso										
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale												
MILANO	A		CSBF INFORMATICA S.R.L.	1214	42	0	42	250.000																	
			noci leonardo	1348	41	0	41	167.500																	
			ROBERTO ROBECCHI	1237	40	0	40	108.333																	
			MILANI DANTE	1213	39	0	39	250.000																	
			CAREER CONSULTING CENTER S.A.S. DI CIRAMI SABRINA & C.	1067	37	0	37	100.000																	
			Caternicchia Antonino	893	33	0	33	240.000																	
			COMFORT FORNITURE SRL	1228	32	0	32	243.000																	
			Colombo Nicola Alessio	953	19	0	19	250.000																	
		1	SI & F. S.R.L.	1219	82	0	82	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838											
			2	E-TECHNOLOGY MASTERS' SRL	1135	77	0	77	103.400	62.040	20.680	20.680	41.360	42.120											
				3	CONSORZIO WYLFORD	1397	75,5	0	75,5	80.000	48.000	16.000	16.000	32.000	32.588										
					4	DATASYS S.R.L.	1118	74	0	74	250.000	150.000	50.000	50.000	100.000	101.838									
						5	AMBIENTE E SALUTE SRL	1167	73,5	0	73,5	250.000	150.000	50.000	50.000	100.000	101.838								
							6	OMNIA GESTIONE RISORSE UMANE SAS DI PAOLA VIANO	1203	72	0	72	37.300	22.380	7.460	7.460	14.920	15.194							
								7	SOLUZIONI INFORMATICHE PER IL SOCIALE S.R.L.	1120	71	0	71	175.000	105.000	35.000	35.000	70.000	71.287						
									8	NUOVI CITTADINI NETWORK S.R.L.	954	70	0	70	124.000	74.400	24.800	24.800	49.600	50.512	761.820				
		B								ALLIX S.R.L.	914	68	0	68	230.000										
			B							ISIDATA S.R.L.	1385	67	0	67	198.000										
				B						SOLIDEA CONSULTING S.R.L.	1134	66,5	0	66,5	250.000										
					B					R.Q. S.R.L.	1258	66	0	66	250.000										
						B				FUTURE DRIVE S.R.L.	1126	65,5	0	65,5	150.000										
							B			ADVANTAGE GROUP S.R.L.	1175	65,5	0	65,5	102.522										
								B		2B1 GROUP S.R.L.	1250	65,5	0	65,5	250.000										
									B	SEGESTA S.R.L.	1191	64	0	64	250.000										
										B	NEA CONSULTING S.R.L.	1207	63,5	0	63,5	136.000									
											B	MAILCLICK S.R.L.	1362	62,5	0	62,5	194.000								
												B	EXIMIA S.R.L.	1257	57	0	57	250.000							
													B	CONSORZIO MERCATI E PRODOTTI E SERVIZI SIGLABILE M.P.S.	1125	56,5	0	56,5	152.500						
		B												BPS SOFTWARE S.R.L.	1184	50,5	0	50,5	138.000						
			B											QBR TEAM S.R.L.	1061	50	0	50	50.000						
	B			IL SIMPOSIO SAS DI TOSI EMILIANO E C.										1245	49	0	49	205.000							
				B	ATHENES S.R.L.									1320	36	0	36	250.000							
					B	W.S.T. S.R.L.								1233	32	0	32	226.000							
							Totale Misura A + B									825.564	825.563	825.563	1.651.126	2.476.690					
MONZA BRIANZA						A	1	MADING FUTURE S.R.L.						1189	82		82	200.000	120.000	40.000	40.000	40.000	80.000	81.470	
							2	MARINARO GAETANO	1321					78		78	210.000	126.000	42.000	42.000	42.000	84.000	85.544		
							3	NAPPA MARIA	1307	70				7	77	51.000	30.600	10.200	10.200	10.200	20.400	20.775			
							4	RIVA MASSIMILIANO	1179	75				75	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838				
							5	DI NAPOLI CLAUDIO	1235	74		74		27.000	16.200	5.400	5.400	5.400	10.800	10.998					
							6	Caramaschi Diego	1103	72		72	250.000	150.000	50.000	50.000	50.000	100.000	101.838						
		7					GARAVELLI BRUNO	1436	70		70	247.333	148.400	49.466	49.467	49.467	98.934	100.752	741.200						

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso	
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale			
MONZA BRIANZA	A		DOBYWEB SRL	1168	67		67	140.000								
			PLUS CONSULTING PROJECT S.R.L.	1201	66		66	113.000								
			GHIDINELLI ANNA RITA	1280	64		64	150.000								
			STEFANELLI DARIO	1246	63		63	119.000								
			TASSINI FEDERICA	1312	63		63	190.000								
			IANTOMASI MICHELE	921	61		61	67.000								
			IANNOCCARI GIUSEPPE ALFREDO	1057	59		59	105.000								
			Giannetto Antonino	1249	59		59	250.000								
			DE REGIBUS PIETRO	999	52		52	112.000								
			TERUZZI JACOPO MARIA	1350	52		52	115.000								
			MILANESE DAVIDE	1382	52		52	25.000								
			FUMAGALLI MARCO MARIA	1050	51		51	110.000								
			Zainetti Daniela	1339	41		41	250.000								
			Moreira De Souza Marina	1013	37		37	135.000								
	MAURI EMANUELE	1287	19		19	50.000										
Totale Misura A										247.066	247.067	247.067	494.134			
PAVIA	A	1	REPETTI CLARA	963	77	7,7	84,7	150.000	70.000	23.334	23.333	23.333	46.666	47.524		
		2	Ausenda Gianluca	1080	75	7,5	82,5	110.000	66.000	22.000	22.000	22.000	44.000	44.809		
		3	FILIPPO ELVIRA	1001	73	7,3	80,3	190.000	112.000	37.334	37.333	37.333	74.666	76.039		
		4	sedino antonio	1461	72	7,2	79,2	175.000	105.000	35.000	35.000	35.000	70.000	71.287		
		5	Stefano Cretti	1127	71		71	120.000	72.000	24.000	24.000	24.000	48.000	48.882	425.000	
	A		Seghezzi Barbara	1412	66		66	45.000								
			Ronchi Pierluigi	1109	65		65	140.000								
			Patrizio Patrizii Bernardi	1193	61		61	61.400								
			MASSIMO COSTANZO	1290	60		60	250.000								
			BORZACCHIELLO ANGELA	1430	59		59	24.000								
			NEGRINI ALBERTO	1069	57		57	128.000								
			MASANTE ROSANNA	1234	57		57	126.000								
			AMIRANI WOODWIND REPAIR	1136	45		45	100.000								
			MAGLIOZZI JOSEPHINE	1353	42		42	80.000								
			clausi michele	1205	36		36	35.000								
	IANNOTTI GIOVANNI	1291	18		18	190.000										
Totale Misura A										141.668	141.666	141.666	283.332			
SONDRIO	A		TONELLI GIANLUCA	1411	58		58	80.120								
	B		SONDRIO LAVORO S.R.L.	979	66		66	240.000								
VARESE	A	1	AERIALS PROJECTS DI CASSANI MARCO	1262	77		77	96.000	57.600	19.200	19.200	19.200	38.400	39.106		
		2	AMBROGIO VISCONTI	1198	75		75	54.439	32.662	5.800	13.431	13.431	26.862	19.764		
		3	Roncaglioni Luca	1232	74		74	250.000	150.000	25.000	62.500	62.500	125.000	89.316	240.262	
			SCOZZESI ALESSANDRO	1046	67		67	35.000								
			VILLA ALBA	1210	67		67	170.000								
			De Risi Vincenzo	1075	67		67	95.000								

PROVINCIA	Misura	N	Denominazione	ID	Punteggio Tecnico	Premialità	Punteggio Totale	Spese Ammissibili	Contributo Concesso	di cui CCIAA	di cui REGIONE			De Minimis	Totale Contributo Concesso
											Fondo Perduto	Restituzione	Totale		
VARESE	A		Gerosa Fabio	976	66		66	55.000							
			Bonini Roberta	1039	63		63	69.000							
			"LA PESA DI D'ANIELLO ANNALISA"	1316	62		62	53.000							
			Novara Gaetano	1391	62		62	100.000							
			Giusti Jessica Daniela	1392	62		62	70.300							
			De Wolf Massimiliano	1121	61		61	239.000							
			ACM-ENGINEERING SPA	908	57		57	250.000							
			BERTONI ALICE	1222	47		47	134.000							
			Landonio Michele	1178	44		44	36.000							
		1	TECHINNOVA S.R.L.	1018	74		74	141.600	84.960	25.000	29.980	29.980	59.960	56.317	
		2	CAF ARTSER S.R.L.	1322	72,5		72,5	146.000	87.600	25.000	31.300	31.300	62.600	57.223	172.560
			"FOTOGRAFIA PER LA COMUNICAZIONE DI PIERLUIGI FOSSA"	1200	63		63	85.000							
			"EUROWAYS S.R.L."	1007	49		49	248.000							
			MOBILESERVICES S.R.L.	1464	49		49	239.000							
	Totale Misura A + B										100.000	156.411	156.411	312.822	

Totale Misura A	1.401.166	1.446.293	1.446.293	2.892.586		
Totale Misura B	419.340	430.620	430.620	861.240		
Totale Misura A+B	1.820.506	1.876.913	1.876.913	3.753.826		5.574.332

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090134)

D.d.u.o. 13 ottobre 2009 - n. 10336

(5.1.3)

Classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prelevate dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS), ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI ED INFRASTRUTTURE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 80, concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che attribuisce alla competenza delle regioni la classificazione delle acque dolci superficiali destinate alla potabilizzazione, da attuarsi con le modalità indicate nel decreto medesimo e nel rispetto dei criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale, stabiliti all'allegato 2 del citato decreto;

Richiamata la d.g.r. 7 aprile 1998, n. 35529 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della classificazione delle trentuno prese di acque superficiali destinate alla potabilizzazione, effettuata ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. a) del d.P.R. 3 luglio 1982, n. 515;

Acquisita la nota in atti regionali Q1.2009.4778 del 2 marzo 2009, con cui l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - ha chiesto alla Regione la classificazione delle acque superficiali dei corpi idrici di seguito specificati, ai sensi del d.lgs. n. 152/06, nella rappresentata prospettiva di un loro utilizzo potabile mediante le prese sottoindicate:

Denominazione del corpo idrico: torrente Brele,

Ubicazione della presa: Anfo (BS),

Azienda ASL competente: ASL di Brescia,

Comune interessato: Anfo (BS);

Denominazione del corpo idrico: torrente Acqua Morta,

Ubicazione della presa: Anfo (BS),

Azienda ASL competente: ASL di Brescia,

Comune interessato: Anfo (BS);

Acquisiti i risultati degli accertamenti analitici relativi alle acque dei suddetti corpi idrici, effettuati da BAS - Servizi Idrici Integrati S.p.A. - Bergamo - nel periodo 12 febbraio 2007-27 agosto 2008;

Acquisita la nota in atti regionali Q1.2009.19900 del 7 ottobre 2009 dell'ARPA - Sede di Milano - Settore Suolo, Risorse Idriche e Meteorologia - U.O. Acque e Bonifiche - con cui si comunica che le risultanze analitiche relative alle acque prelevate dai torrenti Brele e Acqua Morta - in corrispondenza della presa in Comune di Anfo (BS) - evidenziano il rispetto dei requisiti di qualità stabiliti dalla normativa vigente per le acque di categoria «A2»;

Ritenuto che si disponga di dati analitici idonei a consentire la classificazione delle acque superficiali dei torrenti Brele e Acqua Morta, in corrispondenza delle prese in Comune di Anfo (BS), considerate nella categoria «A2», prevista dal d.lgs. n. 152/06;

Rammentato che:

- in relazione alla classificazione proposta in categoria «A2» delle acque prelevate dalla presa dei corpi idrici sopracitati, le acque da utilizzare o destinare alla produzione di acqua potabile devono essere sottoposte ad un trattamento fisico e chimico normale e disinfezione, in conformità alle disposizioni stabilite dall'art. 80, comma 2, del d.lgs. n. 152/06;

- al fine di acquisire l'aggiornamento della situazione analitica, relativa alle acque prelevate dall'opera di presa dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS):

- il Comune di Anfo (BS) - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - e con l'ARPA - Dipartimento di Brescia - U.O. Sistemi Ambientali - dovrà presentare alla Regione gli esiti degli accertamenti analitici relativi alle acque dei torrenti Brele e Acqua Morta, in corrispondenza alle opere di presa in Comune di Anfo (BS) - con la prevista frequenza annua, per i periodi annuali successivi alla classificazione di cui al presente atto, in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
- in caso di inottemperanza da parte del Comune di Anfo

(BS) alle prescrizioni stabilite al precedente alinea, la Regione adotterà i necessari provvedimenti amministrativi - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - e con l'ARPA - Dipartimento di Brescia;

- il Comune di ANFO (BS) dovrà acquisire formale autorizzazione alla derivazione di acque superficiali dalle prese dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS), ai sensi della vigente normativa (t.u. 11 dicembre 1933, n. 1775);

Ritenuto di trasmettere il presente decreto:

- al Comune di ANFO (BS) - Ente gestore dell'acquedotto interessato - per gli adempimenti di legge conseguenti alla classificazione delle acque di cui trattasi;

- all'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - territorialmente competente, per l'effettuazione dei prescritti controlli e la presentazione degli accertamenti analitici relativi alle acque prelevate dalla presa dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS), con piena osservanza delle modalità di legge;

- all'ARPA - Dipartimento di Brescia - U.O. Sistemi Ambientali - territorialmente competente, preposto all'effettuazione dei previsti accertamenti analitici relativi alle acque prelevate dalla presa dai torrenti Brele e Acqua Morta in Comune di Anfo (BS);

- all'ARPA - Sede di Milano - Settore Suolo, Risorse Idriche e Meteorologia - U.O. Acque e Bonifiche;

- alla Provincia di Brescia per gli aspetti connessi con le funzioni di cui alle ll.rr. n. 1/2000 e n. 26/03 e s.m. e i.;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VII e dell'VIII legislatura;

Decreta

1) Di classificare nella categoria «A2» - ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, - le acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile da prelevare mediante le prese sottospecificate:

Denominazione del corpo idrico: torrente Brele,

Ubicazione della presa: Anfo (BS),

Azienda ASL competente: ASL di Brescia,

Comune interessato: Anfo (BS);

Denominazione del corpo idrico: torrente Acqua Morta,

Ubicazione della presa: Anfo (BS),

Azienda ASL competente: ASL di Brescia,

Comune interessato: Anfo (BS).

2) Di disporre che il Comune di Anfo (BS) - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - e con l'ARPA - (Dipartimento di Brescia - U.O. Sistemi Ambientali) - presenti alla Regione gli esiti degli accertamenti analitici relativi alle acque prelevate dai torrenti Brele e Acqua Morta in corrispondenza delle opere di presa in Comune di Anfo (BS) - con la prevista frequenza annua di campionamenti, per i periodi annuali successivi alla classificazione di cui al presente atto, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

3) Di riservarsi di adottare i necessari provvedimenti amministrativi - di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia - Dipartimento di Prevenzione Medico - e con l'ARPA - Dipartimento di Brescia - in caso di inottemperanza da parte del Comune di Anfo (BS) alle prescrizioni stabilite al punto 2).

4) Di riservarsi di modificare la presente classificazione in relazione all'eventuale evoluzione nel tempo delle caratteristiche di qualità delle acque superficiali dei torrenti Brele e Acqua Morta, in corrispondenza delle opere di presa in Comune di Anfo (BS).

5) Di trasmettere il presente decreto, per le finalità di cui alle premesse, al Comune di Anfo (BS) - Ente gestore dell'acquedotto interessato all'utilizzazione idropotabile delle acque di cui trattasi - all'Azienda Sanitaria Locale di Brescia (Dipartimento di Prevenzione Medico), all'ARPA (Dipartimento di Brescia - U.O. Sistemi Ambientali), all'ARPA - Sede di Milano (Settore Suolo, Risorse Idriche e Meteorologia - U.O. Acque e Bonifiche) e alla Provincia di Brescia, territorialmente competenti.

6) Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
reti ed infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

(BUR20090135)

D.d.s. 19 febbraio 2009 - n. 1598

(5.0.0)

Presa d'atto dell'avvenuta certificazione ambientale e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta TEA S.p.A. con d.d.s. 9639 del 5 settembre 2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4, con sede legale in Mantova, via Taliercio 3, ed impianto in località Cascina Olla, 23 - Mariana Mantovana (MN)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata alla ditta TEA S.p.A., con sede legale in Mantova, via Taliercio 3, relativa all'impianto ubicato in Mariana Mantovana (MN), Località Cascina Olla 23, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato I, punto 5.4 con d.d.s. n. 9639/07, prendendo atto dell'avvenuta certificazione UNI EN ISO 14001;

2. di rideterminare al 4 settembre 2013, la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a fronte dell'avvenuta acquisizione della certificazione UNI EN ISO 14001;

3. di stabilire che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite di cui al d.d.s. n. 9639/07;

4. di rideterminare in € 30.276.786,00 l'ammontare totale delle fidejussioni che la ditta TEA S.p.A. deve prestare a favore della Provincia di Mantova relativamente alle operazioni di:

- deposito sul/nel suolo (D1) gestione post operativa della discarica esaurita di 85.000 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 6.800.000,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto1 di 67.571 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.013.565,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 1 di 10.136 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 810.880,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 2 di 90.569 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.358.535,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 2 di 9.489 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 759.120,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 3 di 66.249 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 993.735,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 3 di 10.000 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 800.000,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 4 di 90.764 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.361.460,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 4 di 10.000 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 800.000,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 5 di 91.850 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.377.750,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 5 di 9.726 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 778.080,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 6 di 91.789 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.376.835,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 6 di 9.719 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 777.520,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 7 di 94.353 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.415.295,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 7 di 9.929 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 794.320,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 8 di

96.055 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.440.825,00;

- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 8 di 9.931 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 794.480,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 9 di 82.842 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.242.630,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 9 di 9.628 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 770.240,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 10 di 61.208 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 918.120,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 10 di 9.585 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 766.800,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 11 di 73.231 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 1.098.465,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 11 di 9.524 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 761.920,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) gestione operativa lotto 12 di 41.725 m³ di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 625.875,00;
- deposito sul/nel suolo (D1) post gestione lotto 12 di 6.238 m² di rifiuti urbani e speciali non pericolosi pari a € 499.040,00;
- deposito preliminare (D15) di 800 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 141.296,00.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione a quanto stabilito dall'art. 210, comma 3, lettera h), del d.lgs. 152/06 e s.m.i. è pari a € 18.166.071,60.

La garanzia deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente al ricevimento da parte della Provincia, delle prestazioni della medesima, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione Lombardia;

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Mantova per la successiva comunicazione al Comune di Mariana Mantovana e ad ARPA dipartimento di Mantova e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che la Provincia di Mantova provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090136)

(4.4.0)

D.d.u.o. 7 ottobre 2009 - n. 10067

D.g.r. 8/9530 del 27 maggio 2009 «Disciplina del Fondo Infrastrutture DocUP Ob. 2 – Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie» – Approvazione «Nota Metodologica da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate»

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE
COMUNITARIA 2000-2006, AZIONI DI MARKETING
TERRITORIALE E DI ATTRATTIVITÀ AGLI INVESTIMENTI

Visto:

• la deliberazione di Giunta regionale del 27 maggio 2009 n. 8/9530 «Disciplina del Fondo infrastrutture DocUP Ob. 2 – Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e Schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie»;

• il d.d.u.o. n. 5608 del 5 giugno 2009 «Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2 – Attuazione della programmazione degli interventi infrastrutturali di cui alla d.g.r. 9530 del 27 maggio 2009»;

Richiamati in particolare l'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2» che recita: «... *omissis*... Per quanto riguarda i progetti che prevedono il finanziamento di investimenti generatori di entrate la percentuale di contributo deve essere:

- 1) ridotta nella misura in cui gli investimenti assumono la caratteristica di entrate sostanziali nette. Sono definite entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento;
- 2) determinata tenendo conto del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti infrastrutturali, in funzione delle condizioni macroeconomiche di mercato in cui gli investimenti devono essere realizzati. Per margine lordo di autofinanziamento si intende il rapporto percentuale delle entrate nette attualizzate sul costo totale attualizzato.

Si rinvia ad un successivo provvedimento dell'Autorità Responsabile la definizione delle modalità di calcolo ... *omissis* ...;

Riscontrato che:

- sono definite «entrate sostanziali nette» quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento;
- per margine lordo di autofinanziamento si intende il rapporto percentuale delle entrate nette attualizzate sul costo totale attualizzato;

Dato atto che per determinare le entrate nette generate dal progetto al fine di verificare se esse possano definirsi «entrate nette sostanziali» occorre calcolare il margine lordo di autofinanziamento dell'investimento;

Considerato opportuno realizzare un foglio di calcolo elettronico per il calcolo del margine lordo di autofinanziamento al fine di fornire ai soggetti presentatori di progetti generatori di entrate un valido strumento operativo di aiuto;

Ritenuto in particolare di definire una nota metodologica da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate ai sensi dell'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2» (d.g.r. 8/9530 del 27 maggio 2009)

Decreta

1. di approvare la «Nota Metodologica» (allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate di cui all'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2» (d.g.r. 8/9530 del 27 maggio 2009);

2. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente:
Olivia Postorino

ALLEGATO A

Nota metodologica da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate ai sensi dell'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2»

PREMESSA

Il presente documento illustra le linee guida da adottare in presenza di progetti infrastrutturali che prevedono il finanziamento di investimenti generatori di entrate, ai sensi dell'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2».

Infatti, tra i vari progetti che possono essere finanziati, ve ne sono alcuni che possono apportare vantaggi in termini economici, in particolare modo con riferimento a progetti infrastrutturali. È questo il caso dei progetti che generano entrate rappresentate da canoni, tariffe prezzi ecc. Quando si è in presenza di questa tipologia di investimenti si deve procedere a quantificare le entrate nette generate dal progetto.

L'art. 9 della «Disciplina dei rientri del Fondo per le Infrastrutture DocUP Obiettivo 2» richiede che vengano determinate le entrate nette generate dal progetto al fine di verificare se esse possano essere definite «entrate nette sostanziali».

Si definiscono «entrate nette sostanziali» le entrate nette generate dal progetto superiori al 25% del costo totale dell'investimento iniziale.

In tale fattispecie è prevista una limitazione del finanziamento alla Proposta Progettuale.

Nel caso di progetti infrastrutturali che prevedono il finanziamento di investimenti generatori di entrate, il finanziamento deve essere determinato tenendo conto del Margine Lordo di Autofinanziamento (MLA).

Il margine lordo di autofinanziamento (MLA) è rappresentato dal rapporto percentuale fra il valore delle entrate nette attualizzate (ENA) ed il costo totale dell'investimento attualizzato (CTIA).

Se il margine lordo di autofinanziamento è > 25% il finanziamento a fondo perduto della Proposta Progettuale deve essere ridotto, passando da un limite massimo del 50% del costo totale ammissibile ad un limite del 25%.

Per la determinazione del margine lordo di autofinanziamento è quindi necessario procedere alla determinazione delle due variabili:

- entrate nette attualizzate (ENA);
- costo totale dell'investimento (CTIA).

ENTRATE NETTE ATTUALIZZATE

Le entrate nette attualizzate sono pari al valore attualizzato della differenza tra il flusso annuo dei ricavi derivanti dalla gestione dell'infrastruttura ed il flusso annuo dei costi di gestione corrente sostenuti per la gestione dell'infrastruttura.

I ricavi e i costi di gestione da prendere in considerazione sono quelli che si realizzano durante l'intera vita utile del progetto.

Al fine di determinare le entrate nette attualizzate è quindi necessario definire cosa si intende per:

1. Ricavi di gestione
2. Costi di gestione
3. Vita utile del progetto
4. Tasso di attualizzazione
5. Valore residuo dell'investimento.

1. Ricavi di gestione

I ricavi di gestione, da considerarsi al netto dell'IVA, sono rappresentati dalle tariffe e/o dai prezzi che vengono riscossi per l'erogazione del servizio. È da considerare tra i ricavi l'eventuale vendita di opere realizzate con il contributo pubblico. Le previsioni relative ai ricavi devono essere effettuate a prezzi costanti, non tenendo conto quindi di eventuali andamenti inflazionistici.

A titolo meramente esemplificativo, per alcune tipologie di investimento:

Tipologia di investimento	Ricavi
Parcheggio	Tariffa oraria applicata
Piano di Insediamento Produttivo	Corrispettivo per il godimento delle aree in diritto di superficie
Banchine fluviali	Ricavi annui da banchina, da piazzale, canone di concessione riconosciuto dal gestore concessionario

Tipologia di investimento	Ricavi
Aree di sosta attrezzate	Tariffa giornaliera applicata
Spazi museali ed espositivi	Biglietto di ingresso, ricavi da erogazione di servizi

Nel caso di strutture date in gestione, i ricavi saranno rappresentati dai canoni di affitto riscossi.

Nella previsione dei ricavi non si deve tenere conto di:

- eventuali contributi concessi da istituzioni pubbliche
- eventuali entrate derivanti dall'investimento di surplus di cassa.

2. Costi di gestione

I costi di gestione, da considerarsi al netto dell'IIVA, sono:

- costi di esercizio del progetto: personale impegnato nella gestione dell'iniziativa, energia, utenze varie, materiali di consumo, acquisto di beni e servizi necessari per l'esercizio dell'iniziativa
- costi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- costi assimilabili a quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le previsioni relative ai costi devono essere effettuate a prezzi costanti, non tenendo conto quindi di eventuali andamenti inflazionistici.

A titolo meramente esemplificativo, per alcune tipologie di investimento:

Tipologia di investimento	Costi
Parcheggio	Costi per la gestione della cassa automatica, costi per il collegamento con un possibile istituto di vigilanza, costi per gli addetti alla piccola manutenzione e alle pulizie, costi per la manutenzione degli impianti di sicurezza e delle opere civili
Piano di Inseadimento Produttivo	Costi per pulizia strade, costi per la pubblica illuminazione, canone annuo demanio per uso aree viabili, costi per la manutenzione ordinaria viabilità, costi di gestione delle aree e verde
Banchine fluviali	Costi per il personale (anche personale a contratto, per servizi occasionali quali biglietteria, sorveglianza, segreteria), costi relativi a manutenzioni ordinarie e straordinarie dei piazzali e delle strade
Aree di sosta attrezzate	Costi di illuminazione, costi di manutenzione dei manti stradali, costi del personale addetto alla gestione delle casse ed al servizio di vigilanza
Spazi museali ed espositivi	Costi per personale, costi per materiali, costi per attività scientifica, costi per attività di restauro

Nella previsione dei costi non si deve tenere conto di:

- costi finanziari (interessi e rimborsi di eventuali mutui);
- ammortamenti;
- costituzione di riserve.

3. Durata della vita utile del progetto

La durata della vita utile del progetto dipende dalla tipologia del progetto e rappresenta l'arco temporale in cui si prevede che l'opera stessa debba essere radicalmente ristrutturata, con lavori che eccedono la manutenzione straordinaria, o addirittura ricostruita. Data la difficoltà oggettiva di prevedere l'effettiva vita utile, specie per le opere più durature, si raccomanda di utilizzare durate di vita utile standard per tipologia di progetto che è generalmente compresa tra 20 e 30 anni dal completamento dell'opera.

Tipologia di progetti, per settori	Durata della vita utile standard
Progetti nei settori dell'acqua e dell'ambiente	30 anni
Infrastrutture ferroviarie	30 anni
Progetti nel settore dell'energia	25 anni
Strade, porti	25 anni

Con riferimento ad altre tipologie di progetti, si riportano di

seguito alcune indicazioni in merito alla durata di vita utile standard:

Tipologia di progetti, per settori	Durata della vita utile standard
Parcheggi (a raso, interrati, ...)	25/30 anni
Strutture di accoglienza	25/30 anni
Aree per insediamenti produttivi	30 anni
Edifici per insediamenti produttivi	25 anni
Spazi museali ed espositivi	20 anni

I dati sopra riportati sono frutto di elaborazioni effettuate dalla Regione Lombardia.

4. Tasso di attualizzazione

L'attualizzazione dei costi dell'investimento e delle entrate nette deve essere calcolata applicando il tasso di attualizzazione del 5%.

5. Valore residuo dell'investimento

Il valore residuo dell'investimento è il valore economico dell'opera al termine della sua vita utile. È generalmente un valore molto ridotto, con la possibile eccezione di quei casi in cui la vita utile effettiva del progetto è considerevolmente più lunga della vita utile standard considerata per il progetto. In tal caso il valore residuo dell'investimento deve incorporare la stima del valore attuale delle entrate nette che il progetto continuerà a generare negli anni successivi alla vita utile standard.

Il valore residuo viene in genere valutato come il minor costo che si dovrà sostenere per ricostruire l'opera alla fine della sua vita utile, in confronto a quanto costerebbe costruire l'opera partendo da zero. Generalmente tale variabile è stimata in un valore non superiore al 5% del costo iniziale dell'investimento.

In alcuni casi il valore residuo può essere valutato come il valore di rottamazione del metallo utilizzato al netto del costo di smantellamento. Il valore residuo potrebbe essere negativo nei casi in cui il costo di smantellamento e ripulitura del sito sia maggiore del valore di rottamazione.

Il valore residuo deve essere aggiunto alle entrate dell'ultimo anno considerato nell'analisi finanziaria, da attualizzare come tutte le altre voci.

ALCUNI CASI PARTICOLARI PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

Infrastrutture date in concessione:

Nel caso di infrastrutture date in concessione ad un soggetto diverso da quello che realizza l'investimento, e le tariffe riscosse dal gestore non gli consentono di realizzare ricavi remunerativi, le entrate nette del progetto possono valutarsi come la differenza tra il canone di concessione e i costi di manutenzione dell'infrastruttura.

Progetto inserito in un insieme preesistente:

Nel caso in cui un progetto sia realizzato all'interno di un insieme già esistente di infrastrutture, è necessario individuare la quota - parte delle entrate nette attribuibile al progetto specifico. Bisogna quindi procedere a determinare le entrate nette incrementali previste conseguenti alla realizzazione del progetto in questione (ad esempio entrate nette derivanti dall'aumento del volume dei servizi erogati, dalla riduzione del costo di gestione).

COSTO TOTALE DI INVESTIMENTO

A titolo esemplificativo, si presenta di seguito un'articolazione delle voci di costo da considerare:

- studi e progettazioni;
- espropri/acquisti (per acquisizioni di immobili);
- costruzione dell'infrastruttura (opere civili, fabbricati, macchinari, impianti, attrezzature, montaggio e messa in opera, eventuali noli di attrezzature per montaggio e messa in opera);
- altre voci eventuali (ad esempio: spese notarili e legali, etc.);
- oneri fiscali (per imposizione indiretta sulla costruzione).

Possono essere considerati, ai fini del computo del costo totale dell'investimento, anche i costi pregressi, già sostenuti e documentabili dall'esistenza di un mutuo finanziario non ancora estinto in tutto o in parte, o quando risulti difficile distinguere fra i futuri ricavi derivanti dal nuovo investimento e quelli attribuibili agli investimenti pregressi.

È sconsigliato includere nel costo totale dell'investimento un importo per imprevisti.

Il costo totale dell'investimento non sempre coincide con il costo ammissibile all'agevolazione. Ad esempio, nel caso in cui nel progetto sia previsto l'acquisto di un terreno, ai fini del calcolo del costo totale dell'investimento deve essere considerato l'intero valore, mentre come spesa ammissibile tale voce non potrà eccedere il 10% del totale dei costi ammissibili per singolo intervento.

Per l'attualizzazione del costo totale dell'investimento, si utilizzano gli stessi parametri (tasso di attualizzazione e vita utile), si utilizzano gli stessi criteri già visti in precedenza per il calcolo delle entrate nette attualizzate.

Per il calcolo del margine lordo di autofinanziamento si deve fare riferimento al costo totale di investimento.

MARGINE LORDO DI AUTOFINANZIAMENTO

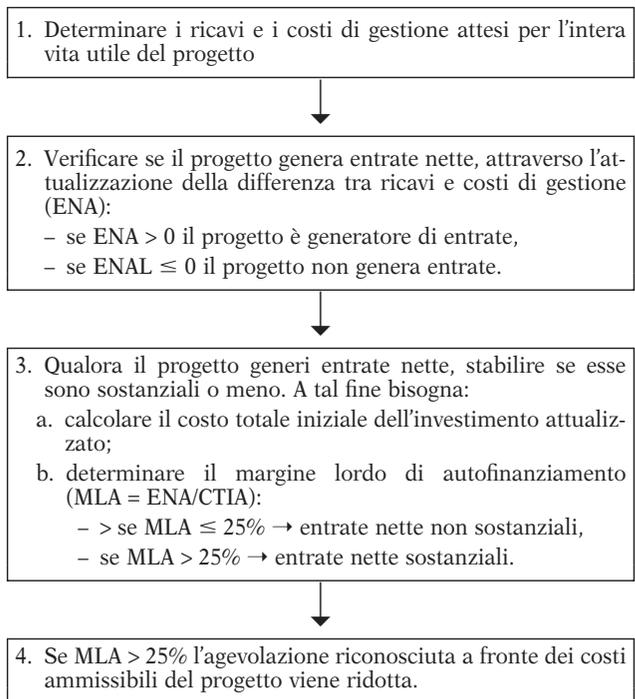
Come già anticipato, il margine lordo di autofinanziamento è dato dal rapporto percentuale tra le entrate nette attualizzate ed il costo totale dell'investimento iniziale:

- se il margine lordo di autofinanziamento è maggiore del 25% si è in presenza di un investimento che genera entrate nette sostanziali;
- se invece il margine lordo di autofinanziamento è minore o uguale al 25% si è in presenza di un'opera che non genera entrate nette sostanziali.

Il foglio di calcolo riportato nell'Allegato 1 consente, inserendo i valori richiesti (ricavi, costi, valore residuo), di calcolare il margine lordo di autofinanziamento. Per il suo utilizzo vanno seguite le istruzioni riportate nell'Allegato 1 stesso.

Si fa presente che in caso di progetti generatori di entrate nette sostanziali, il contributo a fondo perduto viene ridotto al 25% del costo totale ammissibile.

Schema riepilogativo delle principali attività da realizzare per determinare il Margine Lordo di Autofinanziamento



GLOSSARIO

Ricavi di gestione	= tariffe/prezzi che vengono riscossi per l'erogazione del servizio; canoni di affitto riscossi nel caso di strutture date in gestione
Costi di gestione	= costi di esercizio del progetto, costi di manutenzione ordinaria e straordinaria
Entrate nette attualizzate	= valore attualizzato della differenza tra il flusso annuo dei ricavi e dei costi di gestione che vengono generati durante l'intera vita utile del progetto

Costo totale di investimento = studi e progettazioni, espropri/acquisti, costruzione, altre voci eventuali (ad esempio: spese notarili e legali, etc.), oneri per imposizione indiretta

Vita utile del progetto = arco temporale in cui si prevede che l'opera stessa debba essere radicalmente ristrutturata, con lavori che eccedono la manutenzione straordinaria, o addirittura ricostruita (vita utile standard)

Valore residuo dell'investimento = valore economico dell'opera al termine della sua vita utile

Tasso di attualizzazione = 5%

Margine lordo di autofinanziamento = Rapporto tra le entrate nette attualizzate ed il costo totale d'investimento attualizzato X100

Entrate nette sostanziali = Margine lordo di autofinanziamento > 25%

FOGLIO DI CALCOLO

Premessa

Le presenti spiegazioni riguardano il funzionamento del foglio di calcolo da utilizzare per procedere al calcolo automatico del margine lordo di finanziamento.

Il foglio stesso, qui riprodotto in cartaceo, è realizzato con il programma Excel e viene messo a disposizione dei beneficiari dalla Regione Lombardia su:

- il sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it (settori e politiche – Direzioni Generali – Industria, PMI, Cooperazione).

Inserendo nelle caselle gialle (*nel foglio allegato di seguito riportate in grigio*) i dati richiesti avverrà in automatico il calcolo del valore del margine lordo di autofinanziamento. Nel caso in cui tale valore sia superiore al 25% l'utilizzatore verrà avvisato dell'evento dalla comparsa di una scritta rossa.

Nelle caselle gialle (*nella tabella qui allegata riportate in grigio*) debbono essere inseriti i dati relativi a:

- **costo totale dell'investimento:** il costo totale dell'investimento deve essere suddiviso per voce di spesa (studi, progettazioni, opere civili, macchinari, impianti, attrezzature, ecc.) per ciascun anno di realizzazione del progetto;
- **valore residuo dell'investimento:** deve essere riportato il valore residuo dell'investimento che generalmente è pari al 5% del costo totale dell'investimento;
- **anni di vita:** deve essere inserita la durata della vita utile standard del progetto;
- **ricavi di gestione:** devono essere riportati i valori dei ricavi previsti per ciascun anno di vita utile del progetto a partire dall'anno di entrata in funzione dell'investimento (anno in cui l'investimento inizia a generare ricavi). Ad esempio, per un investimento che verrà realizzato in tre anni (anno 1, 2 e 3 della tabella «Costi di investimento») i ricavi, presumibilmente verranno generati a partire dal terzo o quarto anno (anno 3 e 4 della tabella «Ricavi di gestione»). I ricavi devono essere calcolati senza considerare eventuali effetti inflattivi;
- **costi di gestione:** devono essere riportati i valori dei costi previsti per ciascun anno di vita utile del progetto a partire dall'anno di entrata in funzione dell'investimento (anno in cui l'investimento inizia a generare costi). Ad esempio, per un investimento che verrà realizzato in tre anni (anno 1, 2 e 3 della tabella «Costi di investimento») i costi, presumibilmente verranno generati a partire dal terzo o quarto anno (anno 3 e 4 della tabella «Costi di gestione»). I costi devono essere suddivisi tra costi di esercizio, suddivisi a loro volta in costi di personale, energia, costi per utenze, costi per materiali di consumo; costi per manutenzione ordinaria e straordinaria.

I costi devono essere calcolati senza considerare eventuali effetti inflattivi.

La tabella di calcolo deve essere accompagnata da un foglio con i dati riepilogativi di progetto, evidenziando le ipotesi poste alla base del calcolo effettuato. In particolare devono essere riportate le ipotesi poste alla base del calcolo:

- dei ricavi (ad esempio per un parcheggio la tariffa oraria, il tasso di occupazione media stimata, ecc.);
- dei costi (ad esempio per il costo del personale il numero di persone stimate, ecc.);
- del valore residuo dell'investimento (l'utilizzo della percentuale del 5% o quale metodo alternativo utilizzato).

(BUR20090137)

D.d.u.o. 13 ottobre 2009 - n. 10332

(4.4.0)

Compensazione tra le dotazioni finanziarie relative al bando voucher missioni 2009: incremento delle risorse per le province di Como, Brescia e Mantova e riduzione delle risorse per la provincia di Milano

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» con la quale la Regione Lombardia persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia supportando, tra l'altro, il mercato e l'internazionalizzazione, prevedendo azioni a favore dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;

Visto l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, con particolare riferimento all'Asse 2 «Internazionalizzazione», nonché il Programma d'Azione 2009 di cui alla d.g.r. 11 febbraio 2009 n. 8/8963;

Richiamato il d.d.u.o. n. 15149 del 16 dicembre 2008 «Approvazione del bando "Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2009" in attuazione dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale - Asse 2 "Internazionalizzazione";»;

Preso atto che al punto 2 «Risorse finanziarie» del bando in oggetto sono previsti:

- uno stanziamento complessivo di € 2.400.000,00, di cui € 1.200.000,00 a carico di Regione Lombardia e € 1.200.000,00 a carico del Sistema Camerale, ripartito per le 12 province lombarde;
- la possibilità, su richiesta delle Camere di Commercio lombarde, di effettuare compensazioni tra le risorse finanziarie stabilite per ciascuna provincia;

Dato atto che nel periodo tra l'apertura del bando e settembre 2009 le richieste di voucher da parte delle imprese sono state in numero tale da esaurire le risorse disponibili per le province di Como, Mantova e Brescia, mentre sono ancora disponibili per la provincia di Milano risorse superiori al fabbisogno ragionevolmente prevedibile per il periodo da ottobre alla conclusione del bando, prevista per il 31 dicembre 2009;

Dato atto che:

- le Camere di Commercio di Como, Mantova e Brescia, per far fronte alle ulteriori richieste delle imprese dei loro territori, hanno espresso la volontà di rifinanziare il bando per le province di loro competenza, rispettivamente per gli importi di € 30.000,00, € 20.000,00 e € 30.000,00;
- la Camera di Commercio di Milano ha concordato e conseguentemente stabilito di ridurre il proprio stanziamento di € 80.000,00, per consentire di destinare risorse regionali di pari importo al cofinanziamento dei maggiori stanziamenti camerale sulle province di Como, Mantova e Brescia;

Preso atto che nella Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma fra Regione Lombardia e Sistema Camerale del 7 ottobre 2009 è stata data comunicazione della decisione di effettuare compensazioni tra le dotazioni finanziarie delle singole province, riducendo lo stanziamento per la provincia di Milano di € 160.000,00 e incrementando quelli delle province di Como, Mantova e Brescia rispettivamente di € 60.000,00, € 40.000,00 e € 60.000,00;

Viste le deliberazioni di Giunta camerale delle Camere di Commercio sopra elencate, agli atti di questo ufficio, con cui le stesse hanno modificato i rispettivi stanziamenti secondo quanto sopra riportato;

Ritenuto pertanto di effettuare le compensazioni sopra elencate tra le risorse finanziarie delle singole province, modificando il quadro degli stanziamenti provinciali come segue:

PROVINCIA	Risorse finanziarie	di cui Regione Lombardia	di cui Camere di Commercio
BERGAMO	300.000,00	150.000,00	150.000,00
BRESCIA	260.000,00	130.000,00	130.000,00
COMO	200.000,00	100.000,00	100.000,00
CREMONA	40.000,00	20.000,00	20.000,00
LECCO	120.000,00	60.000,00	60.000,00
LODI	30.000,00	15.000,00	15.000,00

PROVINCIA	Risorse finanziarie	di cui Regione Lombardia	di cui Camere di Commercio
MANTOVA	120.000,00	60.000,00	60.000,00
MILANO	800.000,00	400.000,00	400.000,00
MONZA E BRIANZA	240.000,00	120.000,00	120.000,00
PAVIA	50.000,00	25.000,00	25.000,00
SONDRIO	40.000,00	20.000,00	20.000,00
VARESE	200.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE	2.400.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di effettuare compensazioni tra le dotazioni finanziarie delle singole province relative alle al bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2009», riducendo lo stanziamento per la provincia di Milano di € 160.000,00 e incrementando quelli delle province di Como, Mantova e Brescia rispettivamente di € 60.000,00, € 40.000,00 e € 60.000,00, modificando di conseguenza il quadro complessivo degli stanziamenti provinciali, previsti al punto 2 «Risorse finanziarie» del bando di cui al d.d.u.o. n. 15149 del 16 dicembre 2008, come segue:

PROVINCIA	Risorse finanziarie	di cui Regione Lombardia	di cui Camere di Commercio
BERGAMO	300.000,00	150.000,00	150.000,00
BRESCIA	260.000,00	130.000,00	130.000,00
COMO	200.000,00	100.000,00	100.000,00
CREMONA	40.000,00	20.000,00	20.000,00
LECCO	120.000,00	60.000,00	60.000,00
LODI	30.000,00	15.000,00	15.000,00
MANTOVA	120.000,00	60.000,00	60.000,00
MILANO	800.000,00	400.000,00	400.000,00
MONZA E BRIANZA	240.000,00	120.000,00	120.000,00
PAVIA	50.000,00	25.000,00	25.000,00
SONDRIO	40.000,00	20.000,00	20.000,00
VARESE	200.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE	2.400.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente:
Cristina Colombo

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20090138)

(5.1.2)

D.c.s. 14 ottobre 2009 - n. 10439

Attuazione del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009; Programma Regionale Emergenza Casa - Ricognizione delle proposte ammesse a cofinanziamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTUAZIONE PROGRAMMI

Visto il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009 approvato con deliberazione di Consiglio regionale 5 dicembre 2006, n. VIII/272;

Visto il Secondo programma annuale di attuazione del PRERP 2007-2009 approvato con d.g.r. n. 8/9203 del 30 marzo 2009;

Richiamato in particolare il capitolo del Secondo programma annuale di attuazione del PRERP 2007-2009 «Interventi a Rilevanza Sociale», nel quale si allocano € 35.427.652,78;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/9279 dell'8 aprile 2009 «Attuazione Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009 - Criteri per la predisposizione dell'Invito a presentare proposte per il «Programma Regionale Emergenza Casa» che:

- stabilisce i criteri per la predisposizione di un «Invito a presentare proposte per l'attuazione del Programma Regionale Emergenza Casa»;
- individua in € 22.000.000,00 le risorse per l'attuazione del suddetto Programma;

Visto il decreto dirigenziale 21 aprile 2009 n. 3864 «Attuazione Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009: Programma Regionale Emergenza Casa - Approvazione dell'invito a presentare domande» (in seguito denominato «Invito»);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/10281 del 7 ottobre 2009 «PRERP 2007-2009 - Secondo Programma annuale (art. 3, comma 52, lett. b), l.r. n. 1/2000). Modifica d.g.r. 9203/2009» con la quale alla misura «Interventi di rilevanza sociale», sono stati assegnati complessivamente 64.522.632,10 di euro, di cui 29.094.979,32 euro destinati al Programma Regionale Emergenza Casa che, aggiunti ai 22.000.000 euro già stanziati iniziati sommano a € 51.094.979,32;

Considerato che alla luce di quanto sopra esposto l'importo disponibile per il cofinanziamento delle proposte pervenute ammonta ad € 51.094.979,32 (22.000.000,00 + 29.094.979,32) che trovano copertura:

- quanto ad € 19.144.023,02 a valere sulle economie delle annualità a destinazione vincolata, confluite al cap. n. 2797 e riallocabili al cap. n. 3726;
- quanto ad € 566.505,81 a valere sul Fondo Globale Regionale, presso la Cassa dd.pp.;
- quanto ad € 11.166.649,64 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.3642;
- quanto ad € 5.804.948,28 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.5811;
- quanto ad € 1.412.852,57 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.6803;
- quanto ad € 13.000.000,00 a valere sul capitolo n. 5.3.1.4.195.3726;

Considerato che il sopracitato d.d.s. n. 3864/2009, ha riservato l'1% dell'originario importo di € 22.000.000 destinato al Programma Regionale Emergenza Casa, pari a 220.000 euro, la cui copertura è garantita da quota parte del cap. n. 3726, per attuare forme di controllo sul processo di attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento, la disponibilità finanziaria per il cofinanziamento delle proposte ammonta complessivamente a € 50.874.979,32 (21.780.000 + 29.094.979,32);

Considerato che:

- in base a quanto previsto nell'Invito, la valutazione di ogni proposta è stata svolta seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse;

- nel periodo individuato dall'Invito per la presentazione delle proposte, e cioè dal 15 luglio al 15 settembre 2009, sono pervenute n. 45 proposte elencate, secondo l'ordine di arrivo, nell'all. A);

- a seguito dell'istruttoria condotta dall'Unità Organizzativa Politiche e Interventi per la Casa:

- non risultano ammissibili le n. 12 proposte contenute nell'all. B) in quanto non coerenti con uno o più dei contenuti dei punti 3 e 6 dell'Invito;
- risultano ammissibili le n. 33 proposte contenute nell'all. C);
 - l'ammontare delle risorse occorrenti per soddisfare la richiesta di cofinanziamento delle n. 33 proposte ritenute ammissibili pari a € 54.130.018,71 risulta essere superiore alle risorse regionali disponibili pari a € 50.874.979,32;

è possibile ammettere a cofinanziamento, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle proposte al protocollo regionale, le n. 31 proposte di cui all'all. D) per un totale di € 50.850.102,32;

Ritenuto di accantonare la restante quota di € 24.877,00 (50.874.979,32-50.850.102,32) per attuare ulteriori forme di controllo sul processo di attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento;

Stabilito che:

- gli importi di cofinanziamento assegnati potranno essere rideterminati, ma non in aumento, in seguito a verifiche delle superfici commerciali dichiarate e all'accertamento dell'effettivo valore dell'area laddove esposto;

- il cofinanziamento regionale è comunque subordinato alla verifica dell'acquisizione di tutti i pareri, i permessi, anche edilizi, le autorizzazioni, le approvazioni, i nullaosta, previsti da leggi regionali e statali;

- l'ammissione al cofinanziamento delle proposte presentate non costituisce assenso alla destinazione delle unità abitative a particolari categorie o soggetti che dovranno essere definiti in fase di assegnazione secondo quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 1 del 10 febbraio 2004 e s.m.i.;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

Decreta

1. di approvare l'elenco delle 45 proposte presentate ai sensi dell'Invito a presentare proposte per l'attuazione del programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 «Programma Regionale Emergenza Casa» (di seguito denominato Invito), dal 15 luglio al 15 settembre 2009 di cui all'all. A);

2. di approvare l'elenco delle n. 12 proposte, ritenute non ammissibili in quanto non coerenti con uno o più dei contenuti dei punti 3 e 6 dell'Invito, di cui all'all. B);

3. di approvare l'elenco delle n. 33 proposte ritenute ammissibili ai sensi dell'Invito di cui all'all. C);

4. di approvare l'elenco delle n. 31 proposte ritenute cofinanziabili ai sensi dell'Invito di cui all'all. D), per un totale di € 50.850.102,32, per le quali si dispone di idonea copertura finanziaria, come di seguito analiticamente specificato:

- quanto ad € 19.144.023,02 a valere sulle economie delle annualità a destinazione vincolata, confluite al cap. n. 2797 e riallocabili al cap. n. 3726;
- quanto ad € 566.505,81 a valere sul Fondo Globale Regionale, presso la Cassa dd.pp.;
- quanto ad € 11.166.649,64 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.3642;
- quanto ad € 5.804.948,28 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.5811;
- quanto ad € 1.412.852,57 a valere sul capitolo n. 5.3.2.3.395.6803;
- quanto ad € 12.755.123,00 a valere sul capitolo n. 5.3.1.4.195.3726;

5. di dare atto che le risorse disponibili per il cofinanziamento delle 31 proposte ammesse sono pari a € 50.874.979,32 e pertanto l'ecedenza di € 24.877,00, a valere sul cap. n. 3726, viene accantonata per attuare ulteriori forme di controllo sul processo di attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento;

6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Struttura
attuazione programmi:
Paolo Boneschi

ALLEGATO A)

PROGRAMMA REGIONALE EMERGENZA CASA

D.g.r. n. 8/9279 dell'8 aprile 2009 (BURL n. 16 S.O. del 20 aprile 2009)

D.d.s. n. 3846 del 21 aprile 2009 (BURL n. 17 3° Suppl. Straord. del 30 aprile 2009)

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
1	10819	15/07/2009	ALER BRESCIA	CASTELCOVATI (BS) via don Toninelli	10			807.249,41
2	10820	15/07/2009	ALER BRESCIA	BRESCIA via Torino	22			3.296.955,46
3	10821	15/07/2009	ALER MANTOVA	BAGNOLO SAN VITO (MN) loc. S. Biagio	36			4.657.408,64
4	10822	15/07/2009	ALER MANTOVA	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) fraz. Gozzolina	14			1.612.283,24
5	10823	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Gorizia	12			1.247.184,91
6	10824	15/07/2009	ALER MANTOVA	RONCOFERRARO (MN) Area PEEP Stanzola	11			1.240.373,53
7	10825	15/07/2009	ALER MANTOVA	MOTTEGGIANA (MN) loc. Villa Saviola	24			3.093.157,76
8	10826	15/07/2009	MONTEVECCHIO SOC. COOP. SAMARATE (VA)	FERNO (VA) via Garibaldi		9	3	641.917,60
9	10827	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Toti	24			2.083.118,27
10	10828	15/07/2009	LA FOGLIA SOC. COOP. BRESCIA	CASTELGOFFREDO (MN) via don F. Venturelli		12		699.110,02
11	10829	15/07/2009	ALER LODI	LODI - ex Cascina Secondina	24	16	5	3.254.489,14
12	10832	15/07/2009	COMUNE DI GROPELLO CAIROLI (PV)	GROPELLO CAIROLI (PV) via Fratelli Cairoli, 7	10			1.019.342,29
13	10833	15/07/2009	ASPROMONTE SOC. COOP. COMO	ALBAVILLA (CO) via Porro - ex Filanda		7	3	440.173,41
14	10834	15/07/2009	DEL BOSCO SOC. COOP. MILANO	PAULLO (MI) vie Salvo D'Acquisto-Aldo Moro		11	4	901.167,31
15	10835	15/07/2009	SILVANA SOC. COOP. VARESE	LUINO (VA) via Turati		10	4	599.423,40
16	10836	15/07/2009	ALER COMO	COMO v. S. Bernardino da Siena	27			3.025.004,81
17	10837	15/07/2009	FIRMA SOC. COOP. COMO	CANTÙ (CO) via Ciro Menotti		7	3	433.167,80
18	10838	15/07/2009	COOP. CASA BRESCIA	LONATO (BS) via Fenil Novo Molini		14		774.974,60
19	10839	15/07/2009	LA CASTELLANA SOC. COOP. BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO (VA) vie Varese-Pontida-Pastrengo		13	4	749.869,17
20	10840	15/07/2009	CITTÀ DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	CERNUSCO S/N (MI) via Pietro da Cernusco 7/9/11/13/15	16			1.313.425,90
21	10841	15/07/2009	ALER SONDRIO	SONDRIO ex Ist. IPSIA - via Scamozzi	10			827.730,46
22	10842	15/07/2009	ALER BERGAMO	SARNICO (BG) vie M.te Grappa-Fiume	17			1.190.019,70
23	10843	15/07/2009	IMMOBILIARE SOC. BRESCIANA CONS. DI COOP. SOCIALI	BRESCIA Contrada del Carmine		14		1.377.729,08
24	10844	15/07/2009	ALER COMO	BREGNANO (CO) loc. Punginate - via Manara	10			1.186.266,02
25	10845	15/07/2009	COMUNE DI BUCCINASCO (MI)	BUCCINASCO (MI) PdL via Pasin	10			865.093,30
26	10846	15/07/2009	IMPRESA EDILE ANTONIO CONTARDI FOMBIO (LO)	CODOGNO (LO) via Buonarroti		38		2.351.087,25
27	10857	15/07/2009	COMUNE DI VEROLANUOVA (BS)	VEROLANUOVA (BS) p.zza di Cadignano	16			1.936.848,02
28	10860	15/07/2009	ALER BRESCIA	NAVE (BS) via Muratello	19			2.261.044,33
29	10861	15/07/2009	ALER BRESCIA	MONTICHIARI (BS) via Pirandello	22			2.107.328,96
30	10862	15/07/2009	ALER BRESCIA	CASTEGNATO (BS) loc. Pianera	35			3.272.587,09
31	10902	15/07/2009	ALER VARESE	CISLAGO (VA) vie Libertà- Matteotti	23			1.953.516,00
32	11101	17/07/2009	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (BG)	VIGANO S. MARTINO (BS) via Martina, 10	10			875.352,84

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
33	11224	22/07/2009	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO E COOPERATIVA EDILIZIA SAN GRATO DI LODI	CASALPUSTERLENGO (LO) PEEP Molazze - PdZ 35		12	4	684.781,71
34	13117	10/09/2009	COOP. CASE MANTOVA	MANTOVA Loc. Formigosa - via Vivanti	16			2.342.868,80
35	13255	11/09/2009	COMUNE DI LODI	LODI via Marchi	17			1.256.644,82
36	13358	14/09/2009	ALER PAVIA	SIZIANO (PV) P.P.Porte Rosse - lott. EEP5	10			888.147,65
37	13360	14/09/2009	ALER PAVIA	PAVIA località Fossarmato	36	14		4.847.461,55
38	13370	14/09/2009	AZZANO 2000 S.R.L.	BERGAMO località Boccaleone		44	14	2.670.109,00
39	13462	15/09/2009	IMPRESA VINCO RENZO S.R.L. di Legnano (MI)	LEGNANO (MI) Via Liguria	5	30	13	3.065.817,16
40	13468	15/09/2009	COMUNE DI BRESCIA	BRESCIA Q.re S. Bartolomeo	38	16		3.021.650,94
41	13472	15/09/2009	COMUNE DI BRESCIA	BRESCIA via Foro Boario	26	14		3.064.776,08
42	13510	15/09/2009	MONTEVECCHIO SOC. COOP. SAMARATE (VA)	SAMARATE (VA) via Montesanto		14	6	1.044.721,61
43	13527	15/09/2009	COMUNE DI VIADANA (MN)	VIADANA (MN) Frazione Cizzolo	10			700.000,00
44	13531	15/09/2009	SOC. COOP. EDIF. di COMO	COMO Via Alciato, 12		16		730.369,16
45	13532	15/09/2009	SOC. COOP. EDIF. di COMO	COMO Via Zezio, 57/F/G		30		2.549.547,23
TOTALI GENERALI					560	341	63	78.961.295,43

ALLEGATO B)

PROGRAMMA REGIONALE EMERGENZA CASA

D.g.r. n. 8/9279 dell'8 aprile 2009 (BURL n. 16 S.O. del 20 aprile 2009)

D.d.s. n. 3846 del 21 aprile 2009 (BURL n. 17 3° Suppl. Straord. del 30 aprile 2009)

Numerazione progressiva	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE
1	10819	15/07/2009	ALER BRESCIA	CASTELCOVATI (BS) via don Toninelli
2	10826	15/07/2009	MONTEVECCHIO SOC. COOP. SAMARATE (VA)	FERNO (VA) via Garibaldi
3	10838	15/07/2009	COOP. CASA BRESCIA	LONATO (BS) via Fenil Novo Molini
4	10843	15/07/2009	IMMOBILIARE SOC. BRESCIANA CONS. DI COOP. SOCIALI	BRESCIA Contrada del Carmine
5	10860	15/07/2009	ALER BRESCIA	NAVE (BS) via Muratello
6	10861	15/07/2009	ALER BRESCIA	MONTICHIARI (BS) via Pirandello
7	10862	15/07/2009	ALER BRESCIA	CASTEGNATO (BS) loc. Pianera
8	10902	15/07/2009	ALER VARESE	CISLAGO (VA) vie Libertà - Matteotti
9	13360	14/09/2009	ALER PAVIA	PAVIA località Fossarmato
10	13462	15/09/2009	IMPRESA VINCO RENZO s.r.l. di Legnano (MI)	LEGNANO (MI) Via Liguria
11	13468	15/09/2009	COMUNE DI BRESCIA	BRESCIA Q.re S. Bartolomeo
12	13527	15/09/2009	COMUNE DI VIADANA (MN)	VIADANA (MN) Frazione Cizzolo

ALLEGATO C)

PROGRAMMA REGIONALE EMERGENZA CASA

D.g.r. n. 8/9279 dell'8 aprile 2009 (BURL n. 16 S.O. del 20 aprile 2009)

D.d.s. n. 3846 del 21 aprile 2009 (BURL n. 17 3° Suppl. Straord. del 30 aprile 2009)

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
1	10820	15/07/2009	ALER BRESCIA	BRESCIA via Torino	22			3.296.955,46
2	10821	15/07/2009	ALER MANTOVA	BAGNOLO SAN VITO (MN) loc. S. Biagio	36			4.657.408,64
3	10822	15/07/2009	ALER MANTOVA	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) fraz. Gozzolina	14			1.612.283,24
4	10823	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Gorizia	12			1.247.184,91
5	10824	15/07/2009	ALER MANTOVA	RONCOFERRARO (MN) Area PEEP Stanziola	11			1.240.373,53
6	10825	15/07/2009	ALER MANTOVA	MOTTEGGIANA (MN) loc. Villa Saviola	24			3.093.157,76
7	10827	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Toti	24			2.083.118,27
8	10828	15/07/2009	LA FOGLIA SOC. COOP. BRESCIA	CASTELGOFFREDO (MN) via don F. Venturelli		12		699.110,02
9	10829	15/07/2009	ALER LODI	LODI - ex Cascina Secondina	24	16	5	3.254.489,14
10	10832	15/07/2009	COMUNE DI GROPELLO CAIROLI (PV)	GROPELLO CAIROLI (PV) via Fratelli Cairoli, 7	10			1.019.342,29
11	10833	15/07/2009	ASPRONTE SOC. COOP. COMO	ALBAVILLA (CO) via Porro - ex Filanda		7	3	440.173,41
12	10834	15/07/2009	DEL BOSCO SOC COOP MILANO	PAULLO (MI) vie Salvo D'Acquisto-Aldo Moro		11	4	901.167,31
13	10835	15/07/2009	SILVANA SOC. COOP. VARESE	LUINO (VA) via Turati		10	4	599.423,40
14	10836	15/07/2009	ALER COMO	COMO v. S. Bernardino da Siena	27			3.025.004,81
15	10837	15/07/2009	FIRMA SOC. COOP. COMO	CANTÙ (CO) via Ciro Menotti		7	3	433.167,80
16	10839	15/07/2009	LA CASTELLANA SOC. COOP. BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO (VA) vie Varese-Pontida-Pastrengo		13	4	749.869,17
17	10840	15/07/2009	CITTÀ DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	CERNUSCO S/N (MI) via Pietro da Cernusco 7/9/11/13/15	16			1.313.425,90
18	10841	15/07/2009	ALER SONDRIO	SONDRIO ex Ist. IPSIA - via Scamozzi	10			827.730,46
19	10842	15/07/2009	ALER BERGAMO	SARNICO (BG) vie M.te Grappa-Fiume	17			1.190.019,70
20	10844	15/07/2009	ALER COMO	BREGNANO (CO) loc. Punginate - via Manara	10			1.186.266,02
21	10845	15/07/2009	COMUNE DI BUCCINASCO (MI)	BUCCINASCO (MI) PdL via Pasin	10			865.093,30
22	10846	15/07/2009	IMPRESA EDILE ANTONIO CONTARDI FOMBIO (LO)	CODOGNO (LO) via Buonarroti		38		2.351.087,25
23	10857	15/07/2009	COMUNE DI VEROLANUOVA (BS)	VEROLANUOVA (BS) p.zza di Cadignano	16			1.936.848,02
24	11101	17/07/2009	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (BG)	VIGANO S. MARTINO (BS) via Martina, 10	10			875.352,84
25	11224	22/07/2009	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO E COOPERATIVA EDILIZIA SAN GRATO DI LODI	CASALPUSTERLENGO (LO) PEEP Molazze - PdZ 35		12	4	684.781,71
26	13117	10/09/2009	COOP. CASE MANTOVA	MANTOVA Loc. Formigosa - via Vivanti	16			2.342.868,80
27	13255	11/09/2009	COMUNE DI LODI	LODI via Marchi	17			1.256.644,82
28	13358	14/09/2009	ALER PAVIA	SIZIANO (PV) P.P. Porte Rosse - lott. EEP5	10			888.147,65
29	13370	14/09/2009	AZZANO 2000 SRL	BERGAMO località Boccaleone		44	14	2.670.109,00
30	13472	15/09/2009	COMUNE DI BRESCIA	BRESCIA via Foro Boario	26	14		3.064.776,08
31	13510	15/09/2009	MONTEVECCHIO SOC. COOP. SAMARATE (VA)	SAMARATE (VA) via Montesanto		14	6	1.044.721,61

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
32	13531	15/09/2009	SOC. COOP. EDIF. di COMO	COMO Via Alciato, 12		16		730.369,16
33	13532	15/09/2009	SOC. COOP. EDIF. di COMO	COMO Via Zezio, 57/F/G		30		2.549.547,23
TOTALI GENERALI					362	244	47	54.130.018,71

ALLEGATO D)

PROGRAMMA REGIONALE EMERGENZA CASA

D.g.r. n. 8/9279 dell'8 aprile 2009 (BURL n. 16 S.O. del 20 aprile 2009)

D.d.s. n. 3846 del 21 aprile 2009 (BURL n. 17 3° Suppl. Straord. del 30 aprile 2009)

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
1	10820	15/07/2009	ALER BRESCIA	BRESCIA via Torino	22			3.296.955,46
2	10821	15/07/2009	ALER MANTOVA	BAGNOLO SAN VITO (MN) loc. S. Biagio	36			4.657.408,64
3	10822	15/07/2009	ALER MANTOVA	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) fraz. Gozzolina	14			1.612.283,24
4	10823	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Gorizia	12			1.247.184,91
5	10824	15/07/2009	ALER MANTOVA	RONCOFERRARO (MN) Area PEEP Stanziola	11			1.240.373,53
6	10825	15/07/2009	ALER MANTOVA	MOTTEGGIANA (MN) loc. Villa Saviola	24			3.093.157,76
7	10827	15/07/2009	ALER LECCO	LECCO - Via Toti	24			2.083.118,27
8	10828	15/07/2009	LA FOGLIA SOC. COOP. BRESCIA	CASTELGOFFREDO (MN) via don F. Venturelli		12		699.110,02
9	10829	15/07/2009	ALER LODI	LODI - ex Cascina Secondina	24	16	5	3.254.489,14
10	10832	15/07/2009	COMUNE DI GROPELLO CAIROLI (PV)	GROPELLO CAIROLI (PV) via Fratelli Cairoli, 7	10			1.019.342,29
11	10833	15/07/2009	ASPRMONTE SOC. COOP. COMO	ALBAVILLA (CO) via Porro - ex Filanda		7	3	440.173,41
12	10834	15/07/2009	DEL BOSCO SOC. COOP. MILANO	PAULLO (MI) vie Salvo D'Acquisto-Aldo Moro		11	4	901.167,31
13	10835	15/07/2009	SILVANA SOC. COOP. VARESE	LUINO (VA) via Turati		10	4	599.423,40
14	10836	15/07/2009	ALER COMO	COMO v. S. Bernardino da Siena	27			3.025.004,81
15	10837	15/07/2009	FIRMA SOC. COOP. COMO	CANTÙ (CO) via Ciro Menotti		7	3	433.167,80
16	10839	15/07/2009	LA CASTELLANA SOC. COOP. BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO (VA) vie Varese-Pontida-Pastrengo		13	4	749.869,17
17	10840	15/07/2009	CITTÀ DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	CERNUSCO S/N (MI) via Pietro da Cernusco 7/9/11/13/15	16			1.313.425,90
18	10841	15/07/2009	ALER SONDRIO	SONDRIO ex Ist. IPSIA - via Scamozzi	10			827.730,46
19	10842	15/07/2009	ALER BERGAMO	SARNICO (BG) vie M.te Grappa-Fiume	17			1.190.019,70
20	10844	15/07/2009	ALER COMO	BREGNANO (CO) loc. Punginate - via Manara	10			1.186.266,02
21	10845	15/07/2009	COMUNE DI BUCCINASCO (MI)	BUCCINASCO (MI) PdL via Pasin	10			865.093,30
22	10846	15/07/2009	IMPRESA EDILE ANTONIO CONTARDI FOMBIO (LO)	CODOGNO (LO) via Buonarroti		38		2.351.087,25
23	10857	15/07/2009	COMUNE DI VEROLANUOVA (BS)	VEROLANUOVA (BS) p.zza di Cadignano	16			1.936.848,02
24	11101	17/07/2009	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (BG)	VIGANO S. MARTINO (BS) via Martina, 10	10			875.352,84
25	11224	22/07/2009	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO E COOPERATIVA EDILIZIA SAN GRATO DI LODI	CASALPUSTERLENGO (LO) PEEP Molazze - PdZ 35		12	4	684.781,71
26	13117	10/09/2009	COOP. CASE MANTOVA	MANTOVA Loc. Formigosa - via Vivanti	16			2.342.868,80
27	13255	11/09/2009	COMUNE DI LODI	LODI via Marchi	17			1.256.644,82

Num. progr.	Prot.	Data	SOGGETTO PROPONENTE	LOCALIZZAZIONE	Canone sociale	Canone moderato	Patto futura vendita	Importo cofinanziamento (€)
28	13358	14/09/2009	ALER PAVIA	SIZIANO (PV) P.P.Porte Rosse – lott. EEP5	10			888.147,65
29	13370	14/09/2009	AZZANO 2000 SRL	BERGAMO località Boccaleone		44	14	2.670.109,00
30	13472	15/09/2009	COMUNE DI BRESCIA	BRESCIA via Foro Boario	26	14		3.064.776,08
31	13510	15/09/2009	MONTEVECCHIO SOC.COOP. SAMARATE (VA)	SAMARATE (VA) via Montesanto		14	6	1.044.721,61
TOTALI GENERALI					362	198	47	50.850.102,32

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090139)

(5.1.0)

D.d.u.o. 14 ottobre 2009 - n. 10428

Monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni in attuazione della l.r. 13/2009

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURA PER L'INFORMAZIONE TERRITORIALE

Vista la l.r. 16 luglio 2009, n. 13 «Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico della Lombardia» e in particolare l'art. 6, comma 2, che prevede il monitoraggio dell'attuazione della stessa legge attraverso la comunicazione alla Regione da parte dei Comuni dei provvedimenti assunti e degli interventi assentiti secondo contenuti e modalità di trasmissione stabiliti con provvedimento del dirigente della competente struttura regionale;

Visto il decreto n. 8114 del 4 agosto 2009 del Dirigente dell'U.O. Infrastruttura per l'Informazione Territoriale inerente il monitoraggio dei provvedimenti assunti dai Comuni entro il termine del 15 ottobre 2009;

Ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di un secondo provvedimento relativo al monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni;

Preso atto del documento «Contenuti informativi per il monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni in attuazione della l.r. 13/2009» allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che la struttura regionale competente è individuata nell'U.O. Infrastruttura per l'Informazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;

Visti:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;
- il Programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura che individua l'asse di intervento 6.5.4 «La nuova infrastruttura per l'informazione territoriale» e il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria regionale 2009-2011 ed in particolare l'ambito 6.5 Valorizzazione del Territorio;
- l'Obiettivo di Governo Regionale 2009 Z1 «Legge per il governo del territorio: implementazione della disciplina legislativa e raccordo con le discipline di settore»;

Decreta

1. Di approvare il documento «Contenuti Informativi per il monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni in attuazione della l.r. 13/2009» allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente:
Alberto De Luigi

ALLEGATO

Contenuti informativi per il monitoraggio degli interventi assentiti dai Comuni in attuazione della legge regionale 13/2009 «Azioni straordinarie per lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia»

Al fine di monitorare l'attuazione della l.r. 13/2009 vengono di seguito definiti contenuti e modalità di trasmissione a Regione Lombardia dei provvedimenti autorizzativi di interventi edilizi che i Comuni assentiranno.

Di tali provvedimenti dovrà essere data notizia, attraverso comunicazione da effettuarsi tramite compilazione dell'apposito database on-line, che Regione Lombardia metterà a disposizione a partire dal 15 ottobre 2009. Le informazioni da fornire sono riconducibili a tre tipologie di intervento:

- a) Utilizzo del patrimonio edilizio esistente (ai sensi dell'art. 2);
- b) ampliamento e sostituzione degli edifici esistenti (ai sensi dell'art. 3);
- c) riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica (ai sensi dell'art. 4).

La suddetta comunicazione deve essere contestuale ad ogni singolo provvedimento autorizzativo.

Il servizio web, sarà disponibile all'indirizzo <http://www.rilancioedilizia.regione.lombardia.it>, e consentirà ai Comuni, previa registrazione, la trasmissione telematica delle suddette informazioni.

Le tabelle che seguono specificano le informazioni richieste.

Tabella 1. Monitoraggio interventi riguardanti l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente (art. 2)

Nome campo	Descrizione	Tipo
Numero atto	Numero di protocollo dell'atto emesso dal Comune	numero
Data atto	Data del protocollo dell'atto emesso dal Comune	Data
Tipo atto	Tipologia dell'atto emesso dal comune. Da scegliere dal seguente elenco: • D.I.A. • Permesso di costruire	Carattere
Tipo intervento	Descrizione del tipo di intervento autorizzato ai sensi di legge. Da scegliere dal seguente elenco: • Interventi per l'utilizzo di volumetrie e superfici edilizie a destinazione residenziale (1) • Interventi per l'utilizzo di volumetrie e superfici edilizie destinate ad altre funzioni ammesse (1) • Interventi per l'utilizzo di volumetrie edilizie in seminterrato per destinazioni accessorie alla residenza (2) • Interventi per l'utilizzo di volumetrie edilizie in seminterrato per attività economiche ammesse (2) • Interventi per l'utilizzo di volumetrie edilizie in seminterrato per attività professionali (2) • Interventi in aree agricole per destinazioni residenziali (3) • Interventi in aree agricole per destinazioni ricettive non alberghiere (3) • Interventi in aree agricole per uffici e attività di servizio compatibili (3)	Numero
Volumetria recuperata	Volumetria oggetto dell'intervento, espressa in metri cubi	Numero

Nome campo	Descrizione	Tipo
Note	(1) Art. 2, comma 1, lettera a) (2) Art. 2, comma 1, lettera b) (3) Art. 2, comma 2	

Tabella 2. Monitoraggio interventi riguardanti l'ampliamento e la sostituzione degli edifici esistenti (art. 3)

Nome campo	Descrizione	Tipo
Numero atto	Numero di protocollo dell'atto emesso dal Comune	numero
Data atto	Data del protocollo dell'atto emesso dal Comune	Data
Tipo atto	Tipologia dell'atto emesso dal comune. Da scegliere dal seguente elenco: • D.I.A. • Permesso di costruire	Carattere
Tipo intervento	Descrizione del tipo di intervento autorizzato ai sensi di legge. Da scegliere dal seguente elenco: • Ampliamento di edifici residenziali uni-bifamiliari (1) • Ampliamento di edifici residenziali con volumetria non superiore a 1.200 mc (2) • Sostituzione di edifici residenziali (3) • Sostituzione di edifici residenziali (3) nel caso di interventi che assicurino un congruo equipaggiamento arboreo (6) • Sostituzione di edifici parzialmente residenziali o non residenziali con edifici residenziali (3) • Sostituzione di edifici residenziali nei centri storici (4) • Sostituzione di edifici industriali e artigianali (5) • Sostituzione di edifici industriali e artigianali (5) nel caso di interventi che assicurino un congruo equipaggiamento arboreo (6)	Carattere
Volumetria iniziale	Volumetria iniziale dell'intervento, espressa in metri cubi	Numero
Volumetria finale	Volumetria finale dell'intervento, espressa in metri cubi	Numero
Note	(1) Art. 3, comma 1, lettera a) (2) Art. 3, comma 1, lettera b). (3) Art. 3, comma 3 (4) Art. 3, comma 4 (5) Art. 3, comma 5 (6) Art. 3, comma 6	

Tabella 3. Monitoraggio interventi riguardanti la riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica (art. 4)

Nome campo	Descrizione	Tipo
Numero atto	Numero di protocollo dell'atto emesso dal Comune	Numero
Data atto	Data del protocollo dell'atto emesso dal Comune	data
Tipo atto	Tipologia dell'atto emesso dal comune. Da scegliere dal seguente elenco: • D.I.A. • Permesso di costruire	Carattere
Tipo intervento	• La tipologia di intervento ammessa è una soltanto (non sono ammesse sotto tipologie come nei casi precedenti), ed è coincidente con la categoria riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica	Carattere
Volumetria iniziale	Volumetria iniziale dell'intervento, espressa in metri cubi	Numero
Ampliamento	Volumetria della parte di ampliamento dell'intervento, espressa in metri cubi	Numero
Sostituzione	Volumetria dell'edificio finale, qualora si sia operata una sostituzione edilizia, espressa in metri cubi	Numero
Nuova realizzazione	Volumetria del nuovo edificio, espressa in metri cubi	Numero
Cessione nuova volumetria	Previsione di cessione della volumetria ad altri operatori	Si/No
Note	La sommatoria dei valori di ampliamento, sostituzione e nuova realizzazione darà il volume finale dell'intervento	

(BUR20090140)

(5.0.0)

D.d.s. 2 ottobre 2009 - n. 9889

Interventi di trasformazione e riqualificazione urbanistica, previsti dall'«Atto integrativo dell'Accordo di Programma stipulato in data 21 dicembre 2007 avente ad oggetto realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione urbanistica dell'area ex Sisas, situata nei Comuni di Pioltello e Rodano» – Proponente: T.R. Estate Due s.r.l. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativa alla realizzazione degli interventi di trasformazione e riqualificazione urbanistica, previsti dall'«Atto integrativo dell'Accordo di Programma stipulato in data 21 dicembre 2007 avente ad oggetto realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e riqualificazione urbanistica dell'area ex Sisas, situata nei Comuni di Pioltello e Rodano», secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Proponente «T.R. Estate Due

s.r.l.», a condizione che siano ottemperate le prescrizioni – che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione dei progetti stessi – contenute nel capitolo 9 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di prevedere, con successivo atto, l'istituzione dell'«Osservatorio ambientale» per le motivazioni e con le finalità meglio specificate nel paragrafo 8.4 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni, di cui al precedente punto 1), e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- T.r. Estate Due s.r.l.;
- Comune di Pioltello (MI);
- Comune di Rodano (MI);
- Provincia di Milano (MI);
- Parco Agricolo Sud Milano (MI);
- ARPA – Sede Centrale di Milano;

- Regione Lombardia - D.G. Infrastrutture e mobilità e D.G. Commercio, Fiere e Mercati;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria Allegato A, parte integrante e sostanziale, sul sito web della Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, per quanto concerne coloro cui il presente decreto viene comunicato secondo quanto previsto al punto 3, e che, per tutti gli altri soggetti, i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20090141)

D.d.s. 5 ottobre 2009 - n. 9971

Progetto della variante di Arzago d'Adda e Casirate d'Adda alla S.P. (ex S.S.) 472 «Bergamina» - Proponente: Abiemmedue S.p.A. per conto della provincia di Bergamo - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto della variante agli abitati di Arzago d'Adda e Casirate d'Adda alla S.P. (ex S.S.) 472 «Bergamina», secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Abiemmedue S.p.A. in nome e per conto della Provincia di Bergamo, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) l'andamento planimetrico di progetto sia rettificato al fine di rispettare una distanza non inferiore a 10 m fra il piede del rilevato stradale e le «teste» di fontanile interferite nell'intorno delle sezioni trasversali 99 e 167 di progetto, in Comune di Casirate d'Adda;

b) in sede di progetto esecutivo siano dettagliati:

- in accordo con i Comuni interessati, gli interventi di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico, tendendo a mantenere la continuità ecosistemica e curando anche la puntuale ricucitura della trama degli elementi costitutivi del paesaggio agrario e della rete irrigua superficiale interferiti dal tracciato e/o alterati nella fase di costruzione;
- in tale ambito si perseguano altresì il rafforzamento della continuità dei filari esistenti, il rinfoltimento arbustivo delle aree intercluse dal tracciato, la ricerca e il rinverdimento di ulteriori aree o fasce residuali generate dall'intervento, in funzione di un aumento locale della potenzialità biologica; in particolare, il sottopassaggio faunistico sia previsto e realizzato in corrispondenza di entrambe le teste di fontanile di cui al punto a);
- la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture lineari intersecate dall'opera in progetto e con la rete irrigua, garantendo la continuità di tutti i corpi idrici attraversati;
- il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti accidentali sulla piattaforma stradale;

c) nella stessa sede sia dettagliato un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polvere, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori, a partire dalle linee esposte nello studio ambientale depositato;

d) il proponente inoltre definisca ed attui un programma di monitoraggio acustico *post operam* nell'intorno del tracciato, per verificare l'effettiva compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate e definire, di conseguenza, la funzionalità delle barriere fonoassorbenti previste in progetto, nonché l'eventuale necessità di nuovi interventi di mitigazione in tratti o punti singolari; presupposti e modalità di conduzione del monitoraggio siano definiti in accordo con ARPA Lombardia - Sede centrale, alla quale dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso il Proponente) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;

2. la Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto al soggetto proponente Abiemmedue S.p.A., alla provincia di Bergamo, ai Comuni di Arzago d'Adda e Casirate d'Adda, ad ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano, nonché alla U.O. Infrastrutture viarie della D.G. Infrastrutture e Mobilità della Giunta Regionale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20090142)

D.d.s. 5 ottobre 2009 - n. 9979

Progetto di «Realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Frodolfo» in Comune di Valfurva (SO) - Proponente: Energia Ambiente S.p.A. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativo alla realizzazione di un «impianto idroelettrico sul torrente Frodolfo» in Comune di Valfurva (SO) a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello S.I.A., così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;

b) la fase di cantiere sia condotta adottando tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali ed atmosfera, nonché a minimizzare gli impatti da rumore e vibrazioni, assumendo tutte le cautele necessarie per assicurare la sicurezza dei lavori;

c) siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree di cantiere e per l'eventuale stoccaggio dei materiali movimentati, provvedendo - a lavori ultimati - alla rimozione di tutte le installazioni ed i materiali di cantiere; le aree di cantiere dovranno essere dotate di idonee zone di deposito/stoccaggio sia

delle materie prime, che dei rifiuti eventualmente decadenti dalla manutenzione dei mezzi. In particolare la presenza di oli di manutenzione mezzi od altro rifiuto contaminato, dovrà essere stocato in appositi fusti al coperto, in bacini di contenimento impermeabilizzati; per le terre e rocce di scavo si prescrive di dettagliare, la gestione, le caratteristiche e l'ubicazione dei siti di accumulo, prima della formazione del materiale - dovrà essere vietato:

- c1. collocare l'impianto di betonaggio al di fuori delle aree di cantiere individuate dal progetto, nel caso in cui tale impianto debba essere allestito *in loco*, e il completo ripristino di tutte le aree destinate a cantiere (fisso e mobile);
 - c2. il deposito *in loco* del materiale proveniente dal lavaggio della betoniera e l'obbligo di trasporto dello stesso in adeguate sedi, secondo la normativa vigente;
 - c3. abbandono di qualsiasi materiale proveniente dalla manutenzione dei mezzi d'opera;
 - c4. svolgere attività di frantumazione in corrispondenza di fenomeni atmosferici sfavorevoli (condizione di ventosità e siccità);
 - c5. procedere al lavaggio o risciacquo delle betoniere in cantiere, ciò potrà avvenire in centri propriamente destinati;
 - c6. di combustione di qualsiasi rifiuto prodotto durante le fasi di cantiere (carta, stracci, legname etc.);
- d) la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere condotta secondo i criteri della circolare ARPA prot. 79095 del 7 giugno 2007, conformemente a quanto previsto dall'art. 186 del d.lgs. 152/06; tutto il materiale di risulta degli scavi eccedente la quantità riutilizzata dovrà essere trasportato in una discarica autorizzata; il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, se necessario, una efficiente umidificazione del materiale e la copertura del carico con telo impermeabile; la movimentazione delle terre dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta;
- e) siano predisposti, prima dell'inizio dei lavori, idonei piani d'emergenza, che prevedano un tempestivo intervento nei casi di contaminazione incidentale e la successiva bonifica dei luoghi;
- f) durante le opere di cantierizzazione che prevedono l'accesso in alveo ad opera di mezzi meccanici, dovranno essere disposte delle panne assorbenti a valle di tali punti, che garantiscano il trattamento di eventuali perdite di liquidi dai macchinari;
- g) i canali di deflusso temporanei previsti nello SIA, in fase di cantierizzazione delle opere, dovranno essere realizzati con una morfologia e pendenza tali da permettere la risalita dei pesci e secondo le indicazioni fornite in corso d'opera dalla Provincia di Sondrio (Ufficio caccia e pesca);
- h) per le attività cantieristiche, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. h) legge 26 ottobre 1995 n. 447, e art. 8 l.r. 10 agosto 2001 n. 13, l'amministrazione comunale competente dovrà preventivamente autorizzare le opere in deroga ai limiti massimi di rumore previsti;
- i) l'intervento di sistemazione dell'esistente attraversamento stradale della valletta contempli la sostituzione delle due tubazioni esistenti con un'unica tubazione di adeguata sezione;
- j) dovrà essere prodotta in sede di progettazione esecutiva una relazione idraulica-idrologica, da sottoporre al parere dell'autorità idraulica competente, che dimostri l'insussistenza di interferenze dell'opera di presa non solo con eventi di piena, ma anche con fenomeni di colate detritiche che potrebbero interessare sia il torrente Frodolfo, sia il vicino torrente Uzza. Tale relazione dovrà altresì verificare possibili interferenze con il vicino ponte ciclo-pedonale;
- k) la rampa di risalita dei pesci dovrà essere progettata facendo riferimento alle caratteristiche di tutta l'ittiofauna presente e secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio caccia e pesca della Provincia di Sondrio; la struttura relativa alla scala di risalita dei pesci dovrà essere raccordata con l'alveo di monte e di valle in modo da consentire ai pesci di entrarvi ed uscire correttamente. L'alveo immediatamente a monte ed a valle deve, se necessario, dovrà essere rimodellato così da consentire tiranti idrici significativi e sufficienti alla libera mitigazione ittica;
- l) la presa della derivazione andrà corredata di strutture atte a limitare la fuoriuscita di ittiofauna dal corso d'acqua derivato, quali griglie di luce idonea o barriere elettriche, elettromagnetiche;

m) siano attuate con la Provincia di Sondrio le disposizioni della delibera n. 7/16065 del 23 gennaio 2004 (disposizioni per la tutela della fauna ittica, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l.r. 12/2001);

n) siano effettuati i seguenti monitoraggi:

1. una caratterizzazione ecologica *ante operam* del tratto di torrente sotteso alla derivazione - da concordarsi con ARPA, sede centrale - adeguata alle più recenti indicazioni normative (direttiva 2000/60/CE, d.lgs. 152/06 e relativi decreti attuativi), approfondendo le caratteristiche fondamentali che influiscono sul suo stato ecologico, quali:
 - a. elementi biologici;
 - b. elementi idromorfologici;
 - c. elementi chimici e fisico-chimici;
2. un monitoraggio sitospecifico periodico - definito in apposito Piano di Monitoraggio da concordare con ARPA, sede centrale - in modo da verificare la reattività nel tempo dell'ecosistema; tale monitoraggio dovrà valutare l'efficacia della portata rilasciata nel tutelare l'ecosistema fluviale nell'intero tratto sotteso in tutte le sue componenti e funzioni con specifiche attenzioni alle vulnerabilità rilevate nella caratterizzazione *ante operam*;
3. un monitoraggio del rumore, ad opera eseguita, in corrispondenza della centrale di produzione, presso la località Uzza a cura di un tecnico abilitato; le indagini fonometriche dovranno essere eseguite informando preventivamente l'ARPA competente;
 - o) in funzione degli esiti dei suddetti monitoraggi e a seguito di una verifica condotta con Provincia di Sondrio e ARPA, sede centrale, delle condizioni ambientali dei luoghi e dell'integrità ecologica degli stessi, andranno previsti ove necessario ulteriori e specifici azioni mitigative e compensative;
 - p) in sede di autorizzazione paesaggistica, dovrà essere prodotta apposita relazione che analizzi le possibili interferenze tra il progetto ed il contesto paesaggistico, con particolare riferimento al rischio che la sottrazione d'acqua possa causare un deperimento paesaggistico, facendo riferimento ai criteri approvati dalla Giunta regionale (d.g.r. 2121/marzo 2006) per gli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica;
 - q) in sede di rilascio di concessione, il valore del DMV dovrà essere determinato sulla base di quanto indicato in premessa circa la richiesta della Provincia di Sondrio, nonché delle risultanze dei monitoraggi sopra indicati, dell'analisi paesistica di cui al punto precedente e della definizione dei seguenti aspetti:
 1. il deflusso «compensativo» delle acque proveniente dal torrente Uzza;
 2. la ricostruzione dei rapporti esistenti tra acque superficiali e sotterranee, ritenendo che l'alta permeabilità del materasso alluvionale possa sottrarre una significativa percentuale i deflusso nel tratto del torrente Frodolfo interessato dalla derivazione; ai fini della verifica del rispetto del DMV, l'impianto di captazione dovrà essere dotato di un misuratore di portata che consenta di verificare l'effettivo rispetto dei valori prescritti;
 - 2) di demandare alla Provincia di Sondrio, in sede di concessione alla derivazione, la verifica di compatibilità dell'opera alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04 - in particolare in merito alle caratteristiche tecniche della scala di risalita per la fauna ittica e alle portate richieste dalla scala di risalita per l'ittiofauna - e alla normativa del PTCP, con particolare riferimento agli aspetti inerenti il bilancio idrico e la tutela paesaggistica;
 - 3) la Provincia di Sondrio in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
 - 4) di trasmettere copia del presente decreto a:
 - Comune di Valfurva (SO);
 - Energia Ambiente S.p.A.;
 - Provincia di Sondrio, Settore Pianificazione Territoriale ed Energia - Servizio Acque ed Energia;
 - Comunità Montana Alta Valtellina;
 - ARPA - sede Centrale Milano;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente di struttura:
Filippo Dadone

(BUR20090143)

(5.0.0)

D.d.s. 5 ottobre 2009 - n. 9985

Realizzazione e gestione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti inerti da realizzarsi nel Comune di Ghedi (BS) in località Inferno - Proponente Cava Inferno s.r.l. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d. lgs 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto presentato da Cava Inferno s.r.l. per la realizzazione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti inerti da realizzarsi nel Comune di Ghedi (BS), nella soluzione progettuale di cui alle integrazioni del marzo 2009, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a) nell'ambito del procedimento autorizzativo in capo alla Provincia di Brescia, anche in relazione al coordinamento con il progetto complessivo dell'Accordo di Programma relativo al progetto di centro di Guida Sicura, dovrà essere verificato quanto segue:

- coordinamento delle fasi e delle tempistiche per il ritombamento delle cavità esistenti con la discarica valutando, al fine della riduzione degli impatti delle cantierizzazioni, la possibilità di derogare quanto previsto nella bozza di Accordo di Programma circa *l'inizio dell'attività di riempimento solo dopo l'inizio dei lavori per la realizzazione del Centro di Guida Sicura*,
- progetto per la deviazione del Vaso Fontana secondo le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese; l'eliminazione dell'esistente setto divisorio e del ramo del Vaso Fontana potrà avvenire solo successivamente alla definizione del progetto esecutivo e alla realizzazione della nuova rete irrigua-idraulica,
- progetto per la raccolta e lo smaltimento delle acque conformi al r.r. n. 4 del 24 marzo 2006; al fine di consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche, dovranno essere verificate le pendenze della superficie a fine recupero, elevando eventualmente le massime di progetto fino alla pendenza del 3%,
- progetto di ripristino e recupero ambientale che dovrà perseguire la mitigazione degli impatti sui ricettori e assicurare l'inserimento paesaggistico del progetto attraverso la realizzazione lungo il perimetro dell'area interessata dal progetto di una fascia boscata complessa (con essenze arboree d'alto fusto e arbusti); il progetto di recupero, la scelta delle essenze autoctone arboree ed arbustive e le modalità per garantire la buona riuscita della fascia boscata dovranno essere concordate con la Provincia di Brescia,
- realizzazione di uno studio idrogeologico che consenta:
 - la modellizzazione idrogeologica di un'area circostante la zona della discarica
 - la modellizzazione specifica della circolazione idrica nell'area della discarica
 - la modellizzazione della circolazione idrica con inserita la discarica di rifiuti
 - la valutazione di possibili fenomeni di dilavamento del corpo rifiuti,

- la necessità di riqualificazione della strada intercomunale Ghedi-Borgosatollo;

b) il reimpiego di terre e rocce da scavo dovrà essere, preventivamente, autorizzato secondo le procedure per il riutilizzo di cui alla nota ARPA 7 giugno 2007 prot. 79095, recante «indirizzi sull'attuazione dell'art. 186 d.l.gs. 152/06; ai sensi del punto 3.12 del protocollo APAT terre e rocce da scavo, la documentazione ed i dati progettuali relativi alla gestione delle medesime dovrà essere riformulata e dettagliata dai Proponenti prima della formazione del materiale, attraverso la stesura del «Piano di gestione del materiale e di escavazione» che dovrà essere valutato da parte dell'ente competente; in particolare suddetto piano dovrà prevedere:

- tutte le informazioni sul sito di produzione
- ubicazione dei siti di accumulo post escavazione
- frequenza di campionamento
- modalità di campionamento, formazione e conservazione del campione
- parametri che si intendono determinare
- metodiche analitiche che saranno utilizzate
- tempistiche previste per il campionamento e l'analisi dei cumuli;

c) relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee i parametri sottoposti a controllo dovranno essere quelli elencati nella tab. 1 All. 2 «Piano di sorveglianza e controllo» ex d.lgs. 36/03 e la frequenza, in fase di gestione e post-gestione, conforme ai dettami tabellari ex tab. 2 All. 2 d.lgs. 36/03; per quanto non espressamente già previsto dal piano di monitoraggio, l'attività dovrà essere preventivamente concordata con l'ARPA e Provincia competenti, conformandosi al «Protocollo per l'attuazione del piano di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee»;

d) relativamente alla componente atmosfera, durante la fase di massimo esercizio della discarica, dovrà essere disposta una nuova campagna di monitoraggio le cui modalità dovranno essere preventivamente concordate con la competente ARPA, comprendenti almeno:

- 3 campagne di misura distribuite nell'arco dell'anno; per ogni campagna e per ogni postazione dovranno essere condotti tre campionamenti di PTS, con durata minima del singolo campionamento pari a 18 ore,
- l'individuazione di tre postazioni di monitoraggio delle PTS lungo il confine della discarica, disposte a 120° l'una dall'altra; una di esse dovrà coincidere con il primo recettore sensibile, mentre una quarta postazione sarà individuata in prossimità del fronte della discarica,
- l'installazione di una centralina di campionamento sequenziale di PM10 presso il ricettore più sensibile prima dell'attivazione della discarica;

e) dovranno essere attuati gli accorgimenti gestionali proposti nello SIA per limitare le emissioni in atmosfera attraverso la minimizzazione della diffusione delle polveri, in particolare:

- il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, la periodica bagnatura e pulizia dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica,
- il trasporto di materiale polverulento dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri,
- la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di discarica, e in particolare lungo i percorsi sterrati, dovrà essere limitata e comunque non superiore a 20 km/h;

f) dovrà essere concordata con la competente ARPA un'approvata campagna fonometrica, volta alla verifica dei livelli sonori presso i ricettori sensibili indicati nello SIA e alla definizione di mitigazioni o accorgimenti correttivi da adottarsi in caso di superamento dei limiti normativi in concomitanza alle lavorazioni;

2. il progetto dovrà essere realizzato entro il termine previsto dall'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, fatte salve le determinazioni assunte nell'Accordo di Programma per il Centro di Guida Sicura;

3. la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è riferita al progetto di discarica per rifiuti inerti esclusivamente con recupero finale a verde; eventuali modifiche al recupero finale - e segnatamente il progetto di Centro di Guida Sicura citato in premessa - dovranno essere sottoposte alle procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa vigente;

4. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Cava Inferno s.r.l. – Proponente
- Comune di Ghedi,
- Provincia di Brescia,
- ARPA sede centrale di Milano
- Regione Lombardia, Direzione Generale Sport Turismo e Sicurezza;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 71 n. 1199.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20090144)

(5.0.0)

D.d.s. 8 ottobre 2009 - n. 10153

Concessione preferenziale alla derivazione di acque sotterranee da un pozzo esistente ad uso irriguo in comune di Bariano (BG) – Proponente: Consorzio Idrico Fiume Serio – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento di «concessione preferenziale alla derivazione di acque sotterranee da un pozzo esistente ad uso irriguo in Comune di Bariano (BG)»; secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati da parte del signor Giuseppe Cornari in qualità di Presidente del Consorzio Idrico Fiume Serio (Proponente) a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno espressamente essere contenute nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a) l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela degli corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;

b) in conformità al r.r. 2/06, il gestore dovrà produrre una relazione in ordine alla necessità di idonei sistemi di controllo del livello di falda ed in particolare del cono di depressione generato dal pozzo, nonché alle valutazioni relative alla portata critica;

c) sia concordato, con il locale dipartimento ARPA, la Provincia di Bergamo, il Parco del Serio e il comune di Bariano (BG), un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;

d) sia effettuato un monitoraggio dei livelli piezometrici e della qualità delle acque in pozzi ritenuti significativi nel raggio di influenza dal sito d'intervento, con misurazioni in continuo ma anche verifiche manuali, periodiche, con cadenza semestrale, da concordare con il Settore acque della Provincia di Bergamo;

e) venga predisposto un programma di manutenzione ordinaria che consenta di preservare nel tempo l'efficacia e la funzionalità dell'impianto ed in particolare lo spurgo periodico dei filtri prima delle operazioni di accensione del pozzo;

f) la pompa del pozzo si configura come «sorgente sonora fissa» secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della l. 447/95e come tale, quindi, soggetta alle limitazioni e alle disposizioni in materia di inquinamento acustico;

g) si dovrà prevedere per l'esistente cabina del pozzo un'idonea schermatura tramite la piantumazione di alberi e arbusti compresi nell'allegato C del PTC del Parco del Serio su tutti e quattro i lati della cabina, compatibilmente con la necessità di accesso alla stessa. A seguito della piantumazione si dovranno garantire le cure colturali e le bagnature necessarie all'attecchimento delle essenze poste a dimora. A tal fine, prima dell'inizio delle opere a verde, il proponente dovrà fornire idonee garanzie a favore del Parco del Serio;

h) in occasione di futuri interventi manutentivi dei canali irrigui si dovrà adeguare la sezione tipo degli stessi, in ottemperanza all'articolo 29 comma 4 delle N.T.A. del vigente P.T.C. del Parco Regionale del Serio;

i) siano fornite idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee.

2. La Provincia di Bergamo in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. Di trasmettere di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Consorzio Idrico Fiume Serio;
- Comune di Bariano (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA – sede Centrale Milano.

4. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

[www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/)

5. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20090145)

(5.0.0)

D.d.s. 8 ottobre 2009 - n. 10154

Progetto di derivazione di acqua dal fiume Brembo ad uso idroelettrico per l'esistente impianto denominato «Ghiaie» in territorio del comune di Villa d'Almè (BG) – Proponente: Linificio Canapificio Nazionale S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs 152/06, gli interventi previsti dal progetto di «derivazione di acqua dal fiume Brembo a uso idroelettrico per l'esistente impianto denominato «Ghiaie» in Comune di Villa D'Almè (BG)», a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) siano scrupolosamente rispettate tutte le precauzioni e mitigazioni risultanti dagli elaborati progettuali;

b) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore, vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere ed in particolare dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la manipolazione e il contenimento di eventuali liquidi fuoriusciti, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume Brembo e le falde acquifere;

c) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/04;

2. La Provincia di Bergamo in qualità di autorità competente

all'autorizzazione del progetto in parola è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Società Linificio Canapificio Nazionale S.p.A.;
- Comune di Villa D'Almè (BG);
- Provincia di Bergamo;
- ARPA sede Centrale di Milano;

4. di provvedere altresì all'inserimento del presente decreto nell'apposito registro delle procedure di verifica, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della l.r. 20/99;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente:
Filippo Dadone

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

(BUR20090146)

(5.5.0)

D.c.s. 15 ottobre 2009 - n. 10490

Attivazione del «Database del Volontariato di Protezione Civile» della Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Richiamate:

- la legge 266/1991 «Legge quadro sul Volontariato» ed, in particolare, l'art. 6 relativo all'istituzione del Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato;

- il d.P.R. 194/2001 «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile»;

- la l.r. n. 16 del 22 maggio 2004, «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile», ed in particolare l'art. 5, comma 8 che prevede l'istituzione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, relativamente alle Associazioni ed ai Gruppi, suddivisi per competenze professionali e specialità ed articolato a livello regionale, provinciale e comunale;

- il reg. reg. n. 3 dell'8 giugno 2001 riguardante il Volontariato Regionale di Protezione Civile;

- la d.g.r. 7/7858 del 25 gennaio 2002, «Trasferimento alle Province della tenuta delle sezioni provinciali dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle organizzazioni operanti nell'ambito del territorio provinciale per la Protezione Civile»;

- la d.g.r. 7/13669 del 14 luglio 2003, «Costituzione della sezione regionale dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle organizzazioni operanti nell'ambito del territorio regionale per la Protezione Civile»;

- la d.g.r. 8/10225 del 28 settembre 2009, «Riparto alle Province lombarde dei fondi per le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 5, comma 5, l.r. n. 16/2004) - Rifinanziamento delle graduatorie provinciali ai sensi del bando emanato con d.d.u.o. n. 8563 dell'1 agosto 2008», con cui tra l'altro è stata istituita la sezione provinciale di Monza Brianza dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile;

Atteso che la Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale - sta conducendo un'opera di progressiva informatizzazione delle procedure amministrative connesse alla gestione del Volontariato di Protezione Civile, anche mediante l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi (CRS) come strumento per la certificazione dei dati trasmessi digitalmente;

Rilevato che, a partire dal 2007 è stato attivato un tavolo di lavoro con il coinvolgimento diretto e totale delle Province della

Lombardia e con la condivisione degli esiti da parte del Tavolo Istituzionale e del Tavolo Tecnico, istituiti con d.g.r. n. 8/5029 del 26 giugno 2007, relativamente alla predisposizione di un Database del Volontariato di Protezione Civile, finalizzato alla gestione condivisa dei dati contenuti nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile;

Rilevato che, anche a seguito dell'esperienza condotta per l'emergenza in Abruzzo, lo schema di Database di cui al punto precedente ha evidenziato necessità di sviluppo, per migliorarne le potenzialità e l'utilizzo in emergenza;

Rilevato che, in occasione della emergenza in Abruzzo, si è altresì evidenziata la necessità di predisporre un tesserino comune a tutti i volontari «operativi» di protezione civile lombardi, secondo le specifiche indicate nell'Allegato 2 al presente atto, che ne consenta l'identificazione anche con sistemi automatici ed il collegamento con il DBVol;

Richiamato l'art. 8 del reg. reg. 3/2001, secondo il quale un volontario può essere considerato operativo esclusivamente a favore di una organizzazione iscritta all'Albo Regionale;

Dato atto che, per consentire l'esercizio attività trasferite alle Province con la d.g.r. 7/7858/2002, la Regione Lombardia riconosce annualmente alle stesse un contributo finanziario e che al termine della procedura prevista e descritta con il presente atto Regione Lombardia utilizzerà i dati contenuti nel DBVol per la determinazione delle somme da trasferire alle province, di cui al punto precedente;

Ritenuto di concedere alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile un periodo di 90 giorni, naturali e consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, per l'inserimento e la sottoscrizione con firma digitale dei dati relativi alle Organizzazioni ed ai volontari ad esse iscritti, secondo la procedura descritta nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto conseguentemente di considerare «non operative», come previsto dal reg. reg. 3/2001, le Organizzazioni che a quella data non avranno provveduto a sottoscrivere digitalmente i sopra descritti dati;

Ritenuto inoltre che i dati contenuti nel DB Volontariato verranno utilizzati, a partire dal 2010, per la pubblicazione da parte di Regione Lombardia dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, ai sensi del reg. reg. 3/2001;

Visti i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la procedura descritta nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per il caricamento dei dati del «Database del Volontariato di Protezione Civile» della Regione Lombardia (di seguito «DBVol»);

2. di stabilire che le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile provvedano agli adempimenti di cui al punto 1 entro 90 giorni, naturali e consecutivi, dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, pena la dichiarazione di «non-operatività» dell'Organizzazione stessa;

3. di disporre, a partire 2010, l'apertura del DBVol per il caricamento e la modifica dei dati, da parte delle Organizzazioni di Volontariato, in finestre temporali successivamente indicate da Regione Lombardia, al di fuori delle quali il DBVol sarà disponibile solo per la consultazione;

4. di approvare il layout della «Tessera del Volontario» di Protezione Civile, come descritto all'Allegato 2 al presente atto;

5. di disporre che ad ogni volontario «operativo» iscritto all'Albo del Volontariato di Protezione Civile venga fornita la tessera di cui al punto 4, a seguito dell'inserimento e della certificazione dei dati relativi a tutta l'Organizzazione di appartenenza;

6. di disporre che, in occasione di interventi operativi, esercitazioni ed iniziative organizzate o coordinate dalle Autorità di protezione civile, ciascun volontario provveda a tenere in evidenza la Tessera di cui al punto 4, al fine di consentirne l'identificazione sul campo;

7. di approvare le regole di utilizzo della Tessera del Volontario, Allegato 3 al presente atto;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Salvatore Barbara

ALLEGATO 1

**PROCEDURA PER IL CARICAMENTO DEL DATABASE
DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
DELLA LOMBARDIA**

Fase di start-up del sistema

Entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Nella homepage del portale della protezione civile regionale www.protezionecivile.regione.lombardia.it, oppure digitando direttamente l'indirizzo www.albovolontariatopc.servizirl.it, è presente un collegamento ad una pagina statica in cui si trova l'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (di seguito Organizzazioni) già caricate nel sistema ed il link al «Database del Volontariato» (di seguito DBVol).

Caso 1 – Organizzazioni già presenti nel Database

- Verifica la correttezza dei dati relativi al Rappresentante Legale, o suo Delegato alla Firma, unici autorizzati al primo accesso.

Si ricorda che il primo ingresso è consentito esclusivamente a:

- il Rappresentante legale dell'Organizzazione (come riportato nell'anagrafica già presente nel sistema ed ABILITATO DI DEFAULT);
- il Delegato alla Firma (SOLO se già comunicato alla Provincia di riferimento e da essa inserito nel sistema).
- Chiede alla Provincia di riferimento, qualora necessario, la modifica o integrazione dei dati del Rappresentante Legale, oppure l'inserimento del suo Delegato alla Firma.

- Con doppio click su «Accedi» entra nella pagina in cui viene richiesto l'inserimento della CRS (con relativo PIN) per l'accesso al sistema. La procedura informatica è descritta nel «Manuale Utente» (di seguito Manuale) presente e scaricabile nella pagina di ingresso del DBVol.

- L'Organizzazione, nella finestra temporale concessa dalla Regione Lombardia, carica tutti i dati obbligatori (indicati con asterisco) ed eventualmente quelli facoltativi, come descritto nel Manuale. Preliminarmente a questa fase l'Organizzazione potrà autonomamente indicare, nella relativa pagina dell'anagrafica, un «Operatore» adetto al caricamento ed alla modifica dei dati, prima della certificazione degli stessi, che avrà facoltà di accesso (sempre con CRS) ai dati dell'Organizzazione, ma non la facoltà di firma.

- Al termine del caricamento dei dati, il Legale Rappresentante o il suo Delegato alla Firma provvedono alla firma digitale, mediante Carta Regionale dei Servizi (CRS), dei due documenti generati:

- un file.pdf contenente i dati anagrafici dell'Organizzazione;
- un file.pdf contenente l'elenco dei volontari aderenti all'Organizzazione con i relativi dati essenziali (come indicati nel DBVol stesso).

La procedura di firma è descritta nel Manuale. Si precisa che dal momento dell'inserimento di un Delegato alla Firma esso sarà l'UNICO abilitato dal sistema alla firma digitale dei documenti.

- I due file.pdf firmati digitalmente vengono ricaricati nel sistema, come descritto nel Manuale. Da questo momento non sarà più possibile la modifica dei dati da parte dell'Organizzazione.

- La Regione e le Province (ciascuna per la sezione di competenza) effettuano la verifica della correttezza dell'avvenuta firma digitale da parte dall'Organizzazione.

- terminate le verifiche, la Regione dispone l'invio dei dati per la stampa della Tessera del Volontario per gli aderenti all'Organizzazione in oggetto.

- Alla chiusura della finestra temporale concessa, Regione Lombardia, con atto dirigenziale, ufficializzerà le Organizzazioni appartenenti all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, come previsto dal Regolamento Regionale n. 3/2001.

Caso 2 – Organizzazioni non ancora presenti nel Database

Regione Lombardia ha provveduto a caricare preliminarmente nel DBVol, sulla base dei dati forniti dalle Province, le Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile – Sezioni provinciali – alla data del 31 dicembre 2008; inoltre sono stati caricati i dati relativi alle Organizzazioni iscritte alla sezione regionale.

Qualora, per ragioni diverse, un'Organizzazione non dovesse essere presente nell'elenco disponibile nella pagina di ingresso al DBVol, nel portale www.protezionecivile.regione.lombardia.it – www.albovolontariatopc.servizirl.it, dovrà richiedere a Regione Lombardia o alla Provincia di riferimento, per le sezioni di rispettiva competenza, la generazione dell'Anagrafica dell'Organizzazione, con l'indicazione del Rappresentante Legale o del suo Delegato alla Firma.

Solo successivamente alla creazione dell'Anagrafica dell'Organizzazione sarà possibile accedere al DBVol per il caricamento degli altri dati come descritto al punto 1 della procedura.

Fase ordinaria di gestione dell'Albo

A partire dall'1 gennaio 2010

A seguito del primo caricamento dei dati, il DBVol diventerà l'unico strumento per la gestione operativa dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa di settore (legge 266/1991, reg. 1/2001 e l.r. 1/2008).

Il caricamento di nuove Organizzazioni e la modifica dei dati già presenti, con le medesime modalità sopra descritte, sarà possibile esclusivamente in due finestre temporali, successivamente definite ed attivate direttamente da Regione Lombardia.

Al di fuori delle due finestre temporali sarà consentita esclusivamente la visualizzazione dei dati, con modalità successivamente indicate, agli operatori del sistema di protezione civile (Enti ed Organizzazioni di Volontariato), ciascuno per i dati di propria competenza.

Annualmente Regione Lombardia predisporrà un atto dirigenziale con l'ufficializzazione delle Organizzazioni iscritte all'Albo Regionale per quell'anno.

Iscrizione alla sezione regionale dell'Albo

Ai fini del caricamento dei dati nel DBVol, si precisa che si iscrivono nella sezione regionale dell'albo:

- le Organizzazioni di volontariato di carattere nazionale che hanno almeno una sede operativa nel territorio della regione Lombardia;
- le Organizzazioni di volontariato di carattere regionale che abbiano una sede operativa in almeno due province.

Nel caso di organizzazioni rappresentate a livello provinciale da articolazioni dotate di proprio organo deliberante e di rappresentanza, di proprio bilancio e di propri estremi di identificazione fiscale, è fatta salva la facoltà per le articolazioni stesse di iscriversi nelle sezioni provinciali.

Tutte le altre Organizzazioni si iscrivono alla sezione provinciale ove è ubicata la propria sede operativa.

Assistenza

Lombardia Informatica, responsabile dello sviluppo e realizzazione del progetto informatico del DBVol, garantisce agli utenti un servizio di assistenza così strutturato:

- dal giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e per i 90 giorni successivi (per gli anni successivi, nelle finestre temporali individuate da Regione Lombardia): attivazione del Numero Verde 800 070 090 e dell'indirizzo e-mail spoc_albo@lisp.it come unico punto di raccolta della richiesta, con operatori specificamente formati;
- copertura garantita per tutta la durata temporale della finestra di aggiornamento dell'albo;
- orari previsti: dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 21.00, il sabato dalle 9.00 alle 18.00.

L'assistenza fornita sarà esclusivamente dedicata al supporto per la parte informatica; per ogni altra informazione relativa alla protezione civile, il riferimento è rappresentato dai settori protezione civile della Provincia di competenza o di Regione Lombardia.

Allegato 2



ALLEGATO 3

REGOLE DI UTILIZZO DELLA «TESSERA DEL VOLONTARIO»

- La «Tessera del Volontario» (di seguito chiamata «Tessera») è strettamente personale e non può essere ceduta a terzi.
- Deve essere custodita con cura dal volontario e presentata, per l'identificazione del titolare come volontario di protezione civile, in occasione di attivazione per emergenze, esercitazioni ed interventi formativi.
- In caso di emergenza, la Tessera non dà diritto all'accesso ad aree interdette dalle Autorità competenti, se non a seguito di espressa autorizzazione delle Autorità stesse.
- L'uso della Tessera non dà diritto a nessuna agevolazione, sconto, o riduzione, né da diritto all'accesso a manifestazioni di alcun genere (sportive, culturali, etc...).
- In caso di smarrimento, distruzione o rottura, il duplicato della Tessera dovrà essere richiesto:
 - per le OO.V. iscritte nella sezione regionale dell'Albo, a Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile – via Rosellini, 17 – 20124 Milano;
 - per le OO.V. iscritte nelle sezioni provinciali dell'Albo, alla rispettiva provincia di appartenenza
 presentando una dichiarazione sottoscritta in caso di smarrimento o distruzione, e riconsegnandone i resti in caso di rottura.
- In caso di dimissioni, sospensione disciplinare, o cancellazione del titolare dall'Albo Regionale del volontariato di protezione civile, la Tessera dovrà essere restituita:
 - per le OO.V. iscritte nella sezione regionale dell'Albo, a Regione Lombardia – Unità Organizzativa Protezione Civile – via Rosellini, 17 – 20124 Milano;
 - per le OO.V. iscritte nelle sezioni provinciali dell'Albo, alla rispettiva provincia di appartenenza.

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

(BUR20090147)

Atto prom. 22 settembre 2009 - n. 61**Ricorso n. 61 depositato il 22 settembre 2009 – Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956**

Ricorso n. 61 depositato il 22 settembre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, nel cui uffici domicilia in Roma dei Portoghesi, 12

contro

la Regione Lombardia, in persona del Presidente in carica

per l'impugnazione

della legge regionale della Lombardia 14 luglio 2009, n. 11, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 28 del 15 luglio 2009, recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti», in relazione al suo articolo 74, comma 3.

* * *

La legge regionale della Lombardia n. 11 del 2009, recante la disciplina organica regionale in materia di trasporti, all'articolo 74, rubricato «servizi ferroviari», comma 3, dispone:

«Per l'organizzazione dei servizi ferroviari, la Regione, decorso il periodo transitorio durante il quale sono mantenuti gli affidamenti agli attuali concessionari in ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale, provvede all'affidamento progressivo dei servizi attraverso la procedura ristretta di cui all'articolo 3, comma 38, del d.lgs. 163/2006, secondo il combinato disposto degli articoli 55, commi 1, 3, 4, 5 e 6, 206 e 220 dello stesso decreto, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 dello stesso d.lgs. e tenendo conto degli articoli 86, 87 e 88 dello stesso decreto, in tema di offerte anormalmente basse. Sulla base del programma triennale regionale dei servizi ferroviari e dei programmi triennali degli enti locali possono essere esperite procedure concorsuali per l'affidamento congiunto di quote di servizi ferroviari di interesse regionale e locale integrati con servizi di trasporto pubblico locale su gomma, su acqua o su fune. La Regione sottoscrive con gli enti locali competenti accordi con i quali sono definiti i reciproci rapporti per l'espletamento di tali procedure e con i quali possono essere delegate le specifiche funzioni amministrative inerenti alla successiva gestione dei contratti per la parte dei servizi ferroviari».

La norma è illegittima per i seguenti

Motivi

In relazione all'art. 117, comma 2, lettere e) e l), violazione della potestà legislativa esclusiva dello Stato nelle materie della «tutela della concorrenza» e dell'«ordinamento civile».

Si è visto come l'art. 74, comma 3, della legge regionale stabilisca che la Regione debba ricorrere esclusivamente al criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai fini dell'affidamento dei servizi ferroviari.

La disposizione contrasta con l'articolo 81, comma 2, del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163), il quale stabilisce che la stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Questa previsione, inserita nel «Codice», costituisce puntuale applicazione del criterio di delega contenuto nell'art. 25, comma 1, lettera d), della legge 18 aprile 2005, n. 62 (legge comunitaria 2004), secondo il quale il legislatore delegato era tenuto, nell'esercizio della delega, ad «adeguare la normativa alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 7 ottobre 2004 nella causa C-247/02».

Con tale sentenza, la Corte di giustizia ebbe a ribadire che le pertinenti disposizioni di diritto comunitario – *ratione temporis* individuabili nell'art. 30, n. 1, della direttiva del Consiglio 14 giugno 1993, 93/37/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, ma la scelta è stata poi confermata nelle successive fonti di diritto comunitario derivato – devono essere interpretate nel senso che esse ostano ad una normativa nazionale la quale, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti

di lavori pubblici mediante procedure di gara aperte o ristrette, imponga, in termini generali ed astratti, alle amministrazioni aggiudicatrici di ricorrere unicamente al criterio del prezzo più basso.

Infatti, «la fissazione da parte del legislatore nazionale, in termini generali ed astratti, di un unico criterio di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici priva le amministrazioni aggiudicatrici della possibilità di prendere in considerazione la natura e le caratteristiche peculiari di tali appalti, isolatamente considerati, scegliendo per ognuno di essi il criterio più idoneo a garantire la libera concorrenza e ad assicurare la selezione della migliore offerta» (cfr. sentenza cit., punto 40).

Più in generale, la disposizione regionale in esame contrasta con l'articolo 54, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, il quale prevede che per l'individuazione degli operatori economici che possono presentare offerte per l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate, ovvero il dialogo competitivo, lasciando, quindi, nuovamente un ampio margine di autonomia alle amministrazioni aggiudicatrici, rispetto, in tal caso, alla scelta della procedura di aggiudicazione.

* * *

Come ampiamente chiarito nella giurisprudenza della Corte (cfr., per tutte, la sentenza n. 411 del 2008), nella disciplina degli appalti pubblici si profila un'interferenza tra materie di competenza statale e materie di competenza regionale che, tuttavia, si atteggia in maniera particolare, risolvendosi normalmente con la prevalenza della disciplina statale su ogni altra fonte normativa (v. anche sentenza n. 401 del 2007), in relazione agli oggetti riconducibili alla competenza esclusiva statale, esercitata con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici.

Infatti, l'assenza dei «lavori pubblici» tra le materie elencate nell'art. 117 Cost. non determina l'automatica attrazione nella potestà legislativa residuale regionale: «al contrario si tratta di ambiti di legislazione che non integrano una vera e propria materia, ma si qualificano a seconda dell'oggetto al quale afferiscono e pertanto possono essere ascritti di volta in volta a potestà legislative esclusive dello Stato o a potestà legislative concorrenti» (sent. n. 303 del 2003).

È stato, al riguardo, evidenziato che la disciplina delle procedure di gara e, in particolare, la regolamentazione della qualificazione e selezione dei concorrenti, delle procedure di affidamento e dei criteri di aggiudicazione, ivi compresi quelli che devono presiedere all'attività di progettazione, mirano a garantire che le stesse si svolgano nel rispetto delle regole concorrenziali e dei principi comunitari della libera circolazione delle merci, della libera prestazione dei servizi, della libertà di stabilimento, nonché dei principi costituzionali di trasparenza e della parità di trattamento (sentenza n. 431 e n. 401, cit., del 2007).

Queste norme, in quanto volte a consentire la piena apertura del mercato nel settore degli appalti, sono riconducibili alla tutela della concorrenza, di esclusiva competenza del legislatore statale, cui, pertanto, va riconosciuto titolo a porre in essere una disciplina dettagliata delle procedure in questione.

All'ambito della competenza esclusiva statale va, poi, ricondotta anche «la fase negoziale dei contratti della pubblica amministrazione, che ricomprende l'intera disciplina di esecuzione del rapporto contrattuale, incluso l'istituto del collaudo», giacché questa fase «si connota per la normale mancanza di poteri autoritativi in capo al soggetto pubblico, sostituiti dall'esercizio di autonomie negoziali», di tal che essa «deve essere ascritta all'ambito materiale dell'ordinamento civile» (sent. n. 401 del 2007 cit. richiamata dalla sentenza n. 411 del 2008 cit.).

Si dimostra, pertanto, sostanzialmente ineccepibile la declinazione delle competenze contenuta nell'articolo 4, comma 3, del Codice dei contratti pubblici, secondo il quale spetta al legislatore statale la disciplina della qualificazione e selezione dei concorrenti, delle procedure di affidamento, dei criteri di aggiudicazione, del subappalto, dei poteri di vigilanza sul mercato, dell'attività di progettazione e piani di sicurezza, della stipulazione ed esecuzione dei contratti, ivi compresi direzione dell'esecuzione, direzione dei lavori, contabilità e collaudo, ad eccezione dei profili di organizzazione e contabilità amministrative, del contenzioso.

La competenza statale è esclusiva in quanto si tratta di aspetti rientranti, alcuni, nel perimetro della materia della «tutela della concorrenza» di cui all'art. 117, comma 2, lettera e) Cost. (le procedure di qualificazione e selezione dei concorrenti; le procedure

di affidamento, esclusi i profili attinenti all'organizzazione amministrativa, ed esclusi, in particolare i criteri di scelta e di nomina delle commissioni di gara; i criteri di aggiudicazione; i criteri di aggiudicazione che devono presiedere all'attività di progettazione e alla formazione dei piani di sicurezza; i poteri di vigilanza sul mercato degli appalti; il subappalto), ed altri nel perimetro della materia della disciplina dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, comma 2, lettera l) (la regola della tassatività dei tipi contrattuali per la realizzazione di lavori, di cui all'art. 53 del d.lgs. 163/2006, le garanzie di esecuzione, la direzione dei lavori, le polizze, le varianti in corso d'opera ed il collaudo).

Sulla base di tali premesse è censurabile l'articolo 74, comma 3, della legge regionale, perché, introducendo il criterio esclusivo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'affidamento dei servizi ferroviari, viola il principio, di matrice anche comunitaria, della libera scelta del criterio di aggiudicazione da parte dell'amministrazione aggiudicatrice e, conseguentemente, invade la competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza.

* * *

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità dell'art. 74, comma 3 della legge regionale della Lombardia 14 luglio 2009, n. 11.

Roma, 11 settembre 2009

Sergio Fiorentino
Avvocato dello Stato

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20090148)

Prov. altri Enti n. 43/01-Se.O. 2009

O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 – Commissario delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina – Ordinanza n. 6 dell'11 agosto 2009 – Attuazione degli interventi previsti dall'o.p.c.m. 3725 del 10 dicembre 2008

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con d.p.c.m. del 18 luglio 2008 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza nella Provincia di Sondrio, a seguito degli eventi meteorologici dei giorni 12 e 13 luglio 2008;

- con ordinanza del 29 dicembre 2008 n. 3725, che ha conferito l'incarico di Commissario delegato per l'attuazione degli interventi al Presidente della Regione Lombardia e la successiva Ordinanza del 12 marzo 2009 n. 3746 ha disposto che il Presidente della Regione Lombardia sia sostituito nel predetto incarico dall'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Lombardia;

- l'art. 1, comma 5 dell'o.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 prevede che il Commissario delegato è tenuto ad adottare un piano di interventi straordinari per la messa in sicurezza e il ripristino degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate;

Viste le segnalazioni pervenute da parte degli Enti Pubblici con le schede denominate A, B1, B2, B3 (procedura RASDA) e successivamente validate dalla sede territoriale di Sondrio;

Vista la conseguente proposta di piano predisposta dal Soggetto Attuatore;

Sentita la Commissione di esperti costituita con Ordinanza n. 1 del 5 giugno 2009 in ordine ai criteri ed alle priorità relative agli interventi tesi al ripristino delle infrastrutture ed alla realizzazione delle opere di difesa del suolo

Viste le risorse disponibili derivanti dalle economie accertate così definite:

– economie ex o.m. 3277/2003: 6.600.000,00 euro

– economie da

o.p.c.m. 3276/06, o.m. 3090/00, 3095/00, 3110/01, 3135/01, 3191/02, o.p.c.m. 3258/02, 3312/03, 3388/04, 3464/05, o.p.c.m. 2622/97: 13.737.579,53 euro

per un totale di 20.337.579,53 euro;

Dispone

– ad integrazione dell'ordinanza commissariale n. 4 del 29 luglio 2009, la revisione del piano delle risorse disponibili come da seguente tabella:

PREVISIONI DI SPESA o.m. 3725		
1	art. 1) piano degli interventi	15.000.000,00
2	art. 3) spese di prima emergenza	758.000,00
4	art. 4, 5, 6, 7) rimborso danni attività produttive, ai privati, autonoma sistemazione e nuove abitazioni	4.579.579,53
TOTALE		20.337.579,53

– l'approvazione del piano degli interventi costituito da:

- relazione,
- allegato 1 A e B – Piano degli interventi,
- allegato 2 – Procedure di piano,
- allegato 3 – Convenzione con gli enti attuatori;

– che gli oneri conseguenti siano finanziati a valere sulla disponibilità del capitolo 7402 del bilancio regionale.

Il commissario delegato:
Stefano Maullu

— • —

PIANO DEGLI INTERVENTI

A – Alluvione 2008 – Piano degli interventi – O.P.C.M. 3725/2008 (art. 1, comma 5)

Prov.	N.	Comune	Soggetto attuatore	Scheda	Interventi	Tipo intervento	Importo (€)	Primo stralcio (€)	Note	
SO	1	Albaredo per S. Marco	Comune	B3	40099	Regimazione idraulica con opere di sistemazione naturalistica Valle Casai, località Curcc	idg.	250.000,00	230.000,00	
SO	2	Albaredo per S. Marco	Comune	B2	30150	Edificio scolastico: consolidamento statico muro di sostegno – Polifunzionale: consolidamento versante – Municipio: bonifica edilizia	infr.	250.000,00	0,00	
SO	3	Albosaggia	Comune	B2	30170	Rifacimento di alcuni tratti della rete fognaria. Riprofilatura e pulizia dei tratti rimanenti in località Centro e conoide Torchione	infr.	300.000,00	150.000,00	
SO	4	Albosaggia	Comune	B2	30171	Rifacimento di alcuni tratti della rete fognaria. Riprofilatura e pulizia dei tratti rimanenti in località Moia e Casello	infr.	30.000,00	0,00	
SO	5	Albosaggia	Comune	B3	40141	Pista di accesso briglia e relativo svaso località Valle del Torchione e frana Beccaria	idg.	250.000,00	0,00	
SO	6	Albosaggia	Comune	B3	40139	Realizzazione argini sul torrente Orsegnico a protezione dei centri abitati	idg.	150.000,00	0,00	
SO	7	Albosaggia	Comune	B3	40140	Studi geologici ed eventuale rete di monitoraggio	idg.	20.000,00	0,00	
SO	8	Albosaggia	Comune	B3	40138	Consolidamento versanti in località Moia (contrade Carbonera, Casello, Moia e Marescialli)	idg.	25.000,00	0,00	
SO	9	Berbenno di Valtellina	Comune	B2	30151	Opere di ripristino viabilità, acquedotti e fognature, centro sportivo di Ranee a S. Pietro – Rifacimento manti di copertura edifici comunali a Polaggia e sistemazione piazzola ecologica – Interventi di restauro Chiesa S. Pietro	infr.	1.000.000,00	500.000,00	
SO	10	Berbenno di Valtellina	Comune	B3	40103	Torrente Finale – Svasi, opere longitudinali e trasversali – Adeguamento opere esistenti	idg.	3.300.000,00	1.300.000,00	A completamento intervento finanziato l. 102/90
SO	11	Berbenno di Valtellina	Comune	B3	40104	Torrente Maroggia – Opere di difesa longitudinali e trasversali, ripristino opere esistenti, adeguamento sacca di deposito e consolidamento versante	idg.	2.900.000,00	900.000,00	
SO	12	Berbenno di Valtellina	Comune	B3	40105	Opere trasversali a consolidamento versante località Valle Schiena – Prati di Gaggio	idg.	200.000,00	170.000,00	
SO	13	Berbenno di Valtellina	Comune	B3	40107	Opere di difesa spondale a consolidamento versante località Fumaset – Muc, frazione Regoledo – Bacino idrografico Magiosca	idg.	200.000,00	150.000,00	
SO	14	Berbenno di Valtellina	Comune	B3	40106	Consolidamento versante località Regoledo, Via Liscione – Bacino Valle Valee	idg.	80.000,00	0,00	
SO	15	Buglio in Monte	Comune	B3	40119	Sistemazione frane e consolidamento versante, briglie sul torrente Pinta a monte abitato di Villapinta	idg.	500.000,00	200.000,00	
SO	16	Buglio in Monte	Comune	B2	30165	Ripristino acquedotto e fognatura località Terrazzo Morfologico, Villapinta, Grivinun e Primavera	infr.	300.000,00	0,00	
SO	17	Buglio in Monte	Comune	B2	30164	Ripristino strada e muri drenanti Terrazzo Morfologico, Ere – Maroggia	infr.	250.000,00	0,00	
SO	18	Caiolo	Comune	B3	40136	Svaso, opere longitudinali e trasversali torrente Val Canale	idg.	300.000,00	150.000,00	
SO	19	Caiolo	Comune	B2	30168	Sistemazione e consolidamento scarpate, pavimentazione opere di regimazione canali (raccolta acque) località Caiolo Alto	infr.	100.000,00	0,00	
SO	20	Caiolo	Comune	B3	40137	Ripristino funzionalità idraulica Valle Ruina	idg.	50.000,00	0,00	
SO	21	Cedrasco	Comune	B2	30163	Ripristino muri di sostegno e di controriva ammalorati, rifacimento sede stradale e canalizzazione acque meteoriche – località Cedrasco Alto	infr.	100.000,00	100.000,00	
SO	22	Cedrasco	Comune	B3	40129	Svaso e ripristino opere trasversali e longitudinali – torrente Bavalone	idg.	50.000,00	0,00	
SO	23	Chiesa in Valmalenco	Comune	B2	30172	Rifacimento tombotto per messa in sicurezza centro abitato di Primolo	infr.	60.000,00	60.000,00	

Prov.	N.	Comune	Soggetto attuatore	Scheda	Interventi	Tipo intervento	Importo (€)	Primo stralcio (€)	Note	
SO	24	Chiesa in Valmalenco	Comune	B3	40142	Regimazioni idrauliche superficiali località Agnisci e Albareda	idg.	50.000,00	50.000,00	
SO	25	Chiesa in Valmalenco	Comune	B2	30169	Manutenzioni stradali, fognarie e acquedottistiche in località Valle di Somprato	infr.	50.000,00	0,00	
SO	26	Chiesa in Valmalenco	Comune	B3	40135	Risezionamento alveo nella parte terminale della Valle di Somprato	idg.	50.000,00	0,00	
SO	27	Chiesa in Valmalenco	Comune	B3	40143	Inalveamento rogge e consolidamento versante in località Forbicina	idg.	25.000,00	0,00	
SO	28	Colorina	Comune	B3	40120	Consolidamento versanti a protezione centri abitati e regimazione idraulica Valle Vagone - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo (lotto 1)	idg.	3.000.000,00	2.000.000,00	
SO	29	Colorina	Comune	B2	30161	Ripristino viabilità mediante rifacimento opere distrutte e messa in sicurezza versante - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate, Azzolo	infr.	1.500.000,00	1.000.000,00	
SO	30	Colorina	Comune	B3	40124	Adeguamento sezioni idrauliche e rettifica alveo dei fossi della piana alluvionale - opere di difesa (argine rilevato) - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate, Azzolo e Valle di Colorina (lotto 4)	idg.	1.200.000,00	800.000,00	
SO	31	Colorina	Comune	B3	40128	Realizzazione canale di deflusso e collegamento al fosso pedearginale località Rodolo, Corna in Monte, Bruciate, Azzolo conoide Valle Vagone in loc. Gaggine (lotto 8). Rifacimento vasca di accumulo e sedimentazione località Selvetta - Gaggine	idg.	1.400.000,00	0,00	
SO	32	Colorina	Comune	B3	40122	Stabilizzazione versante e regimazione reticolo minore per messa in sicurezza abitati e infrastrutture - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo (lotto 2)	idg.	1.500.000,00	0,00	
SO	33	Colorina	Comune	B3	40123	Drenaggio e captazione acque superficiali. Canale per lo smaltimento delle acque - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo, Terrazzo Morfologico di Rodolo (lotto 3)	idg.	1.300.000,00	0,00	
SO	34	Colorina	Comune	B2	30162	Rifacimento fognatura e acquedotto. Consolidamento statico e messa in sicurezza cimitero - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo	infr.	700.000,00	0,00	
SO	35	Colorina	Comune	B3	40127	Indagine geognostica e studio della paleo-frana Ganda Grossa e installazione sistema di monitoraggio (lotto 7)	idg.	332.000,00	0,00	
SO	36	Colorina	Comune	B3	40125	Stabilizzazione versanti e ripristino strade di collegamento con le frazioni - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo - versante montano (lotto 5)	idg.	562.000,00	0,00	
SO	37	Colorina	Comune	B3	40126	Stabilizzazione nuovi dissesti e messa in sicurezza versante e infrastrutture a valle - località Selvetta, Gaggine, Rodolo, Corna in Monte, Bruciate e Azzolo - versante montano in sx e dx torrente Presio (lotto 6)	idg.	600.000,00	0,00	
SO	38	Forcola	Comune	B3	40112	Località Sirta - Rifacimento e consolidamento arginature e ponti, adeguamento sezione idraulica, formazione briglie e accessi per svasi urgenti torrente Fabiolo	idg.	2.500.000,00	1.100.000,00	
SO	39	Forcola	Comune	B3	40117	Formazione canalizzazioni e valgelli per adeguato scolo delle acque del versante, per messa in sicurezza abitati sottostanti, strade comunali e provinciali interessati da frane, sistemazione aree franate, consolidamento terrazzamenti in località Campo	idg.	350.000,00	250.000,00	
SO	40	Forcola	Comune	B3	40113	Arginature, briglie, soglie e svasi in Val Fabiolo	idg.	700.000,00	700.000,00	
SO	41	Forcola	Comune	B2	30153	Rifacimento reti acquedottistica e fognaria in località Sirta	infr.	200.000,00	150.000,00	
SO	42	Forcola	Comune	B2	30156	Muro d'argine con funzione di mulattiera in Val Fabiolo	infr.	200.000,00	200.000,00	

Prov.	N.	Comune	Soggetto attuatore	Scheda	Interventi	Tipo intervento	Importo (€)	Primo stralcio (€)	Note
SO	43	Forcola	Comune	B2	30157	Regimazione vallette e canali in località Selvetta e Acquazzo	infr.	40.000,00	0,00
SO	44	Forcola	Comune	B3	40116	Drenaggi e consolidamento versanti in località Sponda	idg.	50.000,00	0,00
SO	45	Forcola	Comune	B3	40114	Riprofilatura canali in località Selvetta	idg.	20.000,00	0,00
SO	46	Forcola	Comune	B3	40115	Arginatura canali e rettifiche in località Alfaedo	idg.	40.000,00	0,00
SO	47	Forcola	Comune	B2	30154	Opere di riparazione del depuratore	infr.	20.000,00	0,00
SO	48	Fusine	Comune	B3	40133	Risezionamento alvei canali Piscini e Ronco	idg.	150.000,00	100.000,00
SO	49	Fusine	Comune	B2	30167	Ripristino fondo stradale e manufatti di sostegno, nonché opere di regimazione acque meteoriche - località Fusine - Dordona - Valcervia - Spiaz e Castello	infr.	150.000,00	0,00
SO	50	Fusine	Comune	B3	40134	Svaso, consolidamento e ripristino arginature e soglie torrente Madrasco - località Fusine Centro	idg.	150.000,00	0,00
SO	51	Gerola Alta	Comune	B2	30143	Rifacimento muri di sostegno e controriva, fondo stradale e regimazione acque - località Rive - Tege	infr.	300.000,00	230.000,00
SO	52	Gerola Alta	Comune	B2	30145	Rifacimento muri di sostegno e controriva, fondo stradale e regimazione acque - località Valle - Nasoncio	infr.	200.000,00	0,00
SO	53	Gerola Alta	Comune	B3	40088	Opere di regimazione idraulica Valle Paner - Revione - località Gerola - Foppa	idg.	300.000,00	0,00
SO	54	Gerola Alta	Comune	B3	40087	Sistemazione opere ammalorate di difesa idraulica trasversali e longitudinali e realizzazione nuove opere spondali di completamento torrenti Bitto e Vedrano - località Gerola - Fenile e Valle	idg.	600.000,00	0,00
SO	55	Gerola Alta	Comune	B3	40090	Opere di regimazione idraulica località Valle (reticolo minore)	idg.	100.000,00	0,00
SO	56	Gerola Alta	Comune	B3	40091	Opere di regimazione idraulica Valle Cassinelle - Guarin	idg.	100.000,00	0,00
SO	57	Gerola Alta	Comune	B3	40092	Consolidamento versante località Foppa - Castello	idg.	200.000,00	0,00
SO	58	Gerola Alta	Comune	B3	40089	Opere di regimazione idraulica Valle Puntetel	idg.	80.000,00	0,00
SO	59	Postalesio	Comune	B3	40118	Rifacimento e consolidamento opere trasversali e longitudinali torrente Caldenno	idg.	400.000,00	200.000,00
SO	60	Postalesio	Comune	B2	30158	Ripristino muri sostegno e controriva ammalorati e fondo stradale, sistemazione idraulica acque meteoriche - località Postalesio Alto	infr.	100.000,00	0,00
SO	61	Postalesio	Comune	B2	30159	Manutenzione manufatti e fondo stradale - località Ca' S. Giorgio	infr.	50.000,00	0,00
SO	62	Rasura	Comune	B2	30147	Opere di consolidamento versante in località Foppa per messa in sicurezza centro abitato	infr.	100.000,00	100.000,00
SO	63	Rasura	Comune	B3	40096	Regimazione idraulica Valle dell'Era e consolidamento versante località Moie - Rasura	idg.	200.000,00	0,00
SO	64	Rasura	Comune	B3	40095	Regimazione idraulica Valle Fontana - località Rasura Centro	idg.	150.000,00	0,00
SO	65	Rasura	Comune	B3	40097	Regimazione idraulica Valle Ronco Vecchio - località Moie - Rasura	idg.	80.000,00	0,00
SO	66	Rasura	Comune	B3	40085	Consolidamento versante località Tic	idg.	10.000,00	0,00
SO	67	Rasura	Comune	B2	30142	Ripristino opere viarie località Tic	infr.	50.000,00	0,00
SO	68	Rasura	Comune	B3	40094	Ripristino tombotti e regimazione idraulica Valle della Chiesa	idg.	50.000,00	0,00
SO	69	Talamona	Comune	B3	40101	Piste di accesso alle briglie a monte del centro abitato e relativi svassi - Opere di difesa spondale - Opere trasversali di stabilizzazione del fondo del torrente Roncaiola	idg.	1.800.000,00	1.600.000,00
SO	70	Talamona	Comune	B3	40102	Pista di accesso e sacca di deposito. Opere di inalveamento a valle della stessa - torrente Malasca	idg.	2.200.000,00	2.100.000,00
SO	71	Tartano	Comune	B3	40086	Messa in sicurezza dei centri abitati di Campo, Ronco, Cosaggio, Tartano, Val Corta e Val Lunga mediante opere di consolidamento dei versanti	idg.	400.000,00	330.000,00

Prov.	N.	Comune	Soggetto attuatore	Scheda	Interventi	Tipo intervento	Importo (€)	Primo stralcio (€)	Note	
SO	72	Tartano	Comune	B2	30144	Ripristino opere stradali - località Campo, Ronco, Cosaggio, Tartano, Val Corta e Val Lunga	infr.	250.000,00	0,00	
SO	73	Torre di S. Maria	Comune	B2	30155	Rifacimento ponte e consolidamenti arginali Val Torreggio	infr.	50.000,00	50.000,00	
SO	74	Torre di S. Maria	Comune	B3	40111	Consolidamento versante in Val Torreggio a quota 1850 m.s.l.m.	idg.	200.000,00	0,00	
SO	75	Valmasino	Comune	B3	40110	Manutenzione opere di regimazione idraulica trasversali - esecuzione opere longitudinali e ripristino ponti sul torrente Duino, località Valbiore - Sasso Bisolo	idg.	150.000,00	130.000,00	
SO	76	Valmasino	Comune	B3	40108	Inalveamento vallecote reticolo minore e consolidamento versanti Valle di Valbiore, Val Da Tùba, Val Da Prada	idg.	200.000,00	0,00	
TOTALE								35.824.000,00	15.000.000,00	

B - Alluvione 2008 - Interventi finanziati da altri enti - O.P.C.M. 3725/2008 (art. 1, comma 5)

Prov.	N.	Comune	Soggetto attuatore	Scheda	Interventi	Tipo intervento	Importo (€)	Note	
SO	77	Berbenno di Valtellina	Provincia di Sondrio	-	-	Sistemazione torrente Finale dallo sbocco sino alla confluenza in Adda	idg.	2.900.000,00	Legge 102/90
SO	78	Talamona	A.I.PO	-	-	Alienazione materiale litoide confluenza Tartano/Adda	idg.	0,00	Intervento autofinanziato con alienazione materiale (Ord. 3725/2008, art. 2, comma 5)
TOTALE								2.900.000,00	

(BUR20090149)

Prov. altri Enti n. 43/02-Se.O. 2009

O.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 - Commissario delegato per l'emergenza meteorologica nei giorni 12 e 13 luglio in Valtellina - Ordinanza n. 7 del 16 settembre 2009 - Attuazione degli interventi previsti dall'o.p.c.m. 3725 del 29 dicembre 2008, individuazione dei soggetti attuatori del piano degli interventi di difesa del suolo

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con d.p.c.m. del 18 luglio 2008 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza nella Provincia di Sondrio, a seguito degli eventi meteorologici dei giorni 12 e 13 luglio 2008;
- con ordinanza del 29 dicembre 2008 n. 3725, che ha conferito l'incarico di Commissario delegato per l'attuazione degli interventi al Presidente della Regione Lombardia e la successiva ordinanza del 12 marzo 2009 n. 3746 ha disposto che il Presidente della Regione Lombardia sia sostituito nel predetto incarico dall'Assessore regionale alla Protezione Civile della Regione Lombardia;
- l'art. 1, comma 5 dell'o.p.c.m. n. 3725 del 29 dicembre 2008 prevede che il Commissario Delegato è tenuto ad adottare un piano di interventi straordinari per la messa in sicurezza e il ripristino degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate;
- l'art. 1, comma 4, dell'o.p.c.m. 3725 prevede che il Commissario delegato può avvalersi di soggetti attuatori a cui affidare specifici settori di intervento;

Viste le segnalazioni pervenute da parte degli Enti Pubblici e la conseguente proposta di piano predisposta dal soggetto attuatore, nominato con ordinanza commissariale n. 1 del 15 maggio 2009, ed approvata dal d.n.p.c. con nota n. 58190 del 15 settembre 2009;

Viste le risorse disponibili per il piano degli interventi per un totale di 15.000.000 euro;

Dispone

- che i sindaci dei Comuni di Albaredo per S. Marco, Albosaggia, Berbenno in Valtellina, Buglio in Monte, Caiolo, Cedrasco, Chiesa in Valmalenco, Colorina, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Postalesio, Rasura, Talamona, Tartano, Torre S. Maria e Valmasino siano nominati, ciascuno per l'ambito territoriale di competenza, soggetti attuatori degli interventi dettagliatamente elencati nel piano finanziato con il primo stralcio approvato con ordinanza Commissariale n. 6 dell'11 agosto 2009, validato dal d.n.p.c. con nota n. 58190 del 15 settembre 2009;

- che per ogni singolo intervento previsto dal piano stralcio sia stipulata una specifica convenzione per la progettazione e la realizzazione fra il Commissario delegato ed il Soggetto attuatore (allegato tre del piano);

- che per l'attuazione degli interventi si faccia riferimento all'allegato due - Procedure attuative del piano;

- che il coordinamento dei soggetti attuatori sia effettuato dal dirigente della sede territoriale di Sondrio già nominato soggetto attuatore per la predisposizione del piano degli interventi.

Il commissario delegato:
Stefano Maullu

